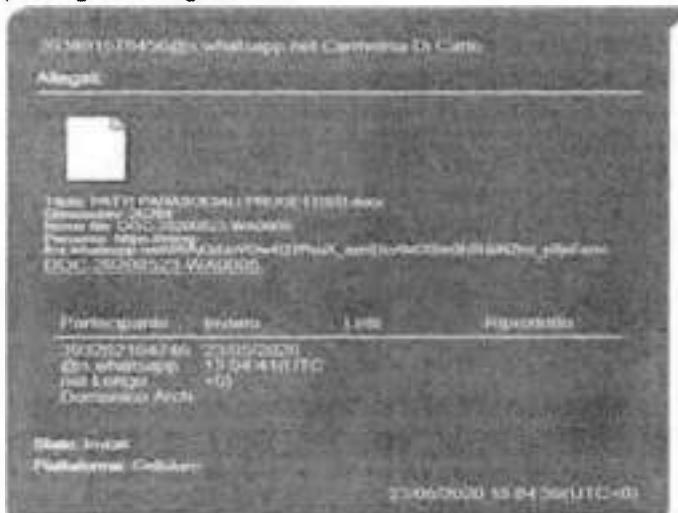
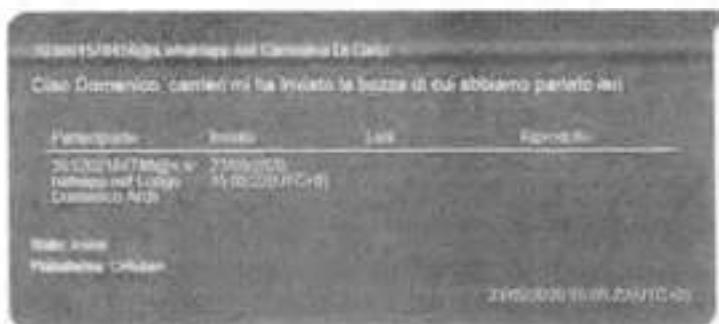




Source-Info:
Samsung-GSM-588-00379 (label: 3) (re-connection-whatsapp)@negative (B: 948C9E7) (label: messages.chat) [id: 34]
Dimensions: 1170x1280 pixels
Samsung-GSM-588-00379 (label: 3) (re-connection-whatsapp)@negative (B: 948C9E7) (label: messages.chat) [id: 35]
Dimensions: 1200x1200 pixels
Samsung-GSM-588-00379 (label: 3) (re-connection-whatsapp)@negative (B: 948C9E7) (label: messages.chat) [id: 36]
Dimensions: 1170x1280 pixels

Nel pomeriggio dello stesso giorno, come si evince dalla messaggistica WhatsApp, Di Carlo Carmelisa inviava all'arch. Domenico Longo, figlio del responsabile dell'Ufficio Tecnico di Castelluccio Valmaggiore, un documento in bozza intitolato "**PATTI PARASOCIALI - INTESA PRELIMINARE PER PARTECIPAZIONE ALL' AFFIDAMENTO DEI SERVIZI TECNICI DI ARCHITETTURA ED INGEGNERIA BANDITA DALL' ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.**" (allegato n. 80) verosimilmente utile per la gara in argomento:





Dosage: 500 mg (250 mg tablet) orally 2-3 times daily as a single dose or in divided doses. Do not exceed 1500 mg daily.
Contraindications: Hypersensitivity to the drug or any of its components.
Warnings: Use with caution in patients with impaired renal function, hypertension, glaucoma, and/or diabetes.
Precautions: Use with caution in patients with impaired renal function, hypertension, glaucoma, and/or diabetes.

È pertanto pacifico il coinvolgimento dell'arch. Domenico Longo nella fase preparatoria della partecipazione alla procedura di gara da parte del RTP, avente quale capogruppo o mandatario lo Studio Sigma S.r.l. corrente in Bari, Via Bruno Zaccaro, n. 19 ed il Carrieri tra i componenti.

Il 25 maggio 2020, ovvero due giorni dopo, con la conversazione seguente, Antonio e Di Carlo Carmelisa, ribadivano la necessità di far fare subito "l'iscrizione" a "Amedeo" e "Rocco" (prot. nr. 11594 - ore 19:08:07 del 25/05/2020). Si riporta lo stralcio della conversazione⁶²:

Di Carlo Antonio: Dimmi!?

Di Carlo Carmelisa: Ooh! Fagliela fare subito l'iscrizione.

Di Carlo Antonio: Ee lo so! Meh...;

Di Carlo Carmelisa: Eeh...questo ora (fonetico: mo) ha scritto "il piatto piange"!

Di Carlo Antonio: Eeh lo so!

Di Carlo Carmelisa: Eeh...che gli devo dl!

Di Carlo Antonio: Eeh...sl...;

Di Carlo Carmelisa: ...(incomprensibile)!

Di Carlo Antonio: Eeh...quel Rocco si deve chiamare...quel...;

Di Carlo Carmelisa: Eeh quello a me non mi risponde perché non conosce il numero.

Di Carlo Antonio: Mmh! Aah...e Amedeo "minchi"...chissà l'ha fatto?!

...**(incomprensibile)**...**Abbiamo detto Amedeo...**"minchia"!

Di Carlo Carmelisa: Eeh...Amedeo "minchia" lo posso chiedere!?

Di Carlo Antonio: E domanda ad Amedeo "minchia" ah!

Di Carlo Carmelisa: Ok!

È evidente che con il nome "Amedeo" si riferivano all'ing. Amedeo Petronelli incontrato dal DI CARLO due giorni prima (23 maggio 2020), mentre con il nome "Rocco" intendevano l'ing. Rocco Rossi, Capo Ufficio Tecnico del Comune di Orsara di Puglia, rispetto al quale concordavano la necessità di ricontattarlo.

Al riguardo, Carmelisa precisava al padre che *"..quello a me non risponde perché non conosce il numero"*

Poche ore dopo veniva intercettata sull'utenza n. 337829102 (RIT 2626/19) in uso all'imprenditore DI CARLO la chiamata prog. n. 11601 (ore 19:41:26 del 25.05.2020) in uscita verso l'utenza n.340983xxxx dell'ing. Rocco Rossi, responsabile dell'ufficio tecnico del comune di Orsara di Puglia, di cui si riporta la trascrizione integrale (allegato n. 81):

Rossi Rocco: Pronto?;
Di Carlo Antonio: Hey...Tonino, buonasera;
Rossi Rocco: Ciao, buonasera Toni;
Di Carlo Antonio: E...mica mi riesci.. hai...sei riuscito a fare quel preventivo là di...;
Rossi Rocco: Domani mattina;

⁶² V.g. allegato nr. 93.

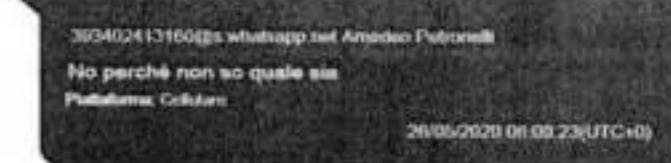
Di Carlo Antonio: Ah, ok..eh;
 Rossi Rocco: Domani mattina è pronto;
 Di Carlo Antonio: Eh.. *Castelluccio parlavo io...di quella, di quella copertura*;
 Rossi Rocco: Aah no! Domani..ehd..lo ste..quello vedo di farlo stasera;
 Di Carlo Antonio: A posto, ià..va bene;
 Rossi Rocco: (annuisce);
 Di Carlo Antonio: Va bene ..e poi;
 Rossi Rocco: me ne sono scordato;
 Di Carlo Antonio: E poi ...eeeeee...dobbiamo passare a prendere qualcosa noi là;
 Rossi Rocco: E sì, domani mattina, te l'ho detto;
 Di Carlo Antonio: Ah..ah..ok, ok, va bene e *ricordati stasera quel....*
 Rossi Rocco: Sì, sì;
 Di Carlo Antonio: *Quell'altro fatto, ok*;
 Rossi Rocco: Va bene d'accordo;
 Di Carlo Antonio: Va bene grazie;
 Rossi Rocco: Ciao;
 Di Carlo Antonio: Ciao.

Nel corso della conversazione, Di Carlo Antonio faceva espresso riferimento a **Castelluccio**, con particolare riguardo a "*quella copertura*" e, nella parte conclusiva del dialogo, faceva un'allusione a "*quell'altro fatto*", ricevendo, comunque, rassicurazioni dall'ing. Rocco Rossi, il quale gli avrebbe dato riscontro l'indomani.

Deve ritenersi che il Rossi, ulteriore professionista individuato da Antonio e Di Carlo Carmelisa per far parte della Commissione di gara, abbia dato al DI CARLO la propria adesione.

Il giorno successivo (26 maggio 2020), difatti, dal tracciato del gps, integrato con l'apparato di intercettazione ambientale sull'autovettura AUDI in uso ad Di Carlo Antonio, è stato rilevato che quest'ultimo la mattina del giorno successivo (26.05.2020) raggiungeva Orsara di Puglia, fermandosi con la propria autovettura in via Ponte Capò n. 3 di fronte alla biblioteca comunale alle ore 08:54:54.

Il 26 maggio 2020 Di Carlo Carmelisa sollecitava l'ing. Amedeo Petronelli ad iscriversi alla manifestazione di interesse per la nomina dei componenti della commissione di gara.



Soggetto Info:
 Samsung GSM SIM-GSM-00000000000000000000000000000000 (Tabella: messaggi_chat_id; Dettaglio: 1134102961001)
 Samsung GSM SIM-GSM-00000000000000000000000000000000 (Tabella: wa_contacts; Dettaglio: 4367123456)

A distanza di circa un minuto, alle ore 06:01:38, Di Carlo Carmelisa inviava al Petronelli il file "manifestazione-dinteresse-componenti-commissione-per-servizi-ingegneria-cimitero.pdf" (allegato n. 82).



Con gli ulteriori messaggi "WhatsApp" che seguono, Di Carlo Carmelisa inviava al Petronelli la videata di una pagina del medesimo bando riportante la data e l'ora entro cui procedere all'iscrizione (allegato n. 83) ed il modello di istanza da compilare (allegato n. 84). Di seguito i messaggi:



Dall'esame del contenuto della chat WhatsApp tra i due interlocutori emergeva, altresì, che, sempre in data 26 maggio 2020, il Petronelli, supportato a distanza da Di Carlo Carmelisa nel superamento di alcune difficoltà tecniche, si iscriveva alla manifestazione di interesse:

2000-2001	2000-2001	2000-2001
2000-2001	2000-2001	2000-2001
2000-2001	2000-2001	2000-2001
2000-2001	2000-2001	2000-2001
2000-2001	2000-2001	2000-2001

TAKE THE HODGE-Podge Test and Answer Below

L'iscrizione non può essere completata perché il sistema chiede di caricare un certificato di iscrizione all'Ordine che non ho in questo momento autenticizzato.

— 1 —

2024 RELEASE UNDER E.O. 14176

Source: IBM. IBM DB2® User's Guide version 8.1.0 (http://www-03.ibm.com/software/lotus/db2/doc/8.1.0/ibm_db2_8.1.0.html).
IBM DB2® User's Guide version 8.1.0 (http://www-03.ibm.com/software/lotus/db2/doc/8.1.0/ibm_db2_8.1.0.html).

185

2024024131009hs whatsapp nel Amadeo Petronelli

Ed è un documento asterrificato, quindi obbligatorio

Plataforma: Oktaler

26/05/2020 06:39:41 (UTC+0)

Sistema: Info

Samsung GSM SIM-GT02F Galaxy S10e whatsapp.com whatsapp@impostore.it - 0450ACDE (Text)
messaggi: 0/100, size: 0B, Dimensione: 1114512795 bytes
Samsung GSM SIM-GT02F Galaxy S10e whatsapp.com whatsapp@impostore.it - 0450BD4 (Text)
size: 0B, contacts: Dimensione: 436701360

2024024131009hs whatsapp nel Amadeo Petronelli

E l'autocertificazione non ti fa più incrinare?

Piattaforma	size: 0B	Dimensione:	0B
2024024131009hs whatsapp.com whatsapp@impostore.it - 0450ACDE	0/100	0B	44 000,11 C+

Scopri anche
Plataforma: Oktaler

2024024131009hs whatsapp.com whatsapp@impostore.it

Sistema: Info
Samsung GSM SIM-GT02F Galaxy S10e whatsapp.com whatsapp@impostore.it - 0450ACDE (Text)
messaggi: 0/100, size: 0B, Dimensione: 1114512795 bytes
Samsung GSM SIM-GT02F Galaxy S10e whatsapp.com whatsapp@impostore.it - 0450BD4 (Text)
size: 0B, contacts: Dimensione: 436701360
Samsung GSM SIM-GT02F Galaxy S10e whatsapp.com whatsapp@impostore.it - 0450BD4 (Text)
(Text), size: 0B, contacts: Dimensione: 436701360

2024024131009hs whatsapp nel Amadeo Petronelli

Potrei farla io.

Ma che senso avrebbe se l'ho già indicata negli identificativi?

Plataforma: Oktaler

2024024131009hs whatsapp.com whatsapp@impostore.it

Sistema: Info

Samsung GSM SIM-GT02F Galaxy S10e whatsapp.com whatsapp@impostore.it - 0450ACDE (Text)
messaggi: 0/100, size: 0B, Dimensione: 1114512795 bytes
Samsung GSM SIM-GT02F Galaxy S10e whatsapp.com whatsapp@impostore.it - 0450BD4 (Text)
size: 0B, contacts: Dimensione: 436701360

393402413160@v.whatsapp.net Carmela Di Carlo

Sch M Provvisorio

Partecipante	messaggi	Lato	Risposte
393402413160 Amedeo Petronelli	2945/2129 06/03/2020 06:45:00(UTC+0)	2945/2129 06/03/2020 06:45:00(UTC+0)	402

Data: Inviato
Plattforma: Chat

26/05/2020 06:45:00(UTC+0)

Source Info:
Samsung GSM_SAM-G970F_Galaxy S10e zappapp.com whatsapp di magione di
DetCBAZED (Tabella: messages, chat, msg, Dimensione: 111417296 byte)
Samsung GSM_SAM-G970F_Galaxy S10e zappapp.com whatsapp di amedeo_petro
petronelli di
Samsung GSM_SAM-G970F_Galaxy S10e zappapp.com whatsapp di amedeo_petro
petronelli di
Samsung GSM_SAM-G970F_Galaxy S10e zappapp.com whatsapp di amedeo_petro
petronelli di
(Tabella: wa_contacts, Dimensione: 436752 byte)

393402413160@v.whatsapp.net Amedeo Petronelli

Comunque ti ho inviato una mail

Plattforma: Chat

26/05/2020 06:44:07(UTC+0)

Source Info:
Samsung GSM_SAM-G970F_Galaxy S10e zappapp.com whatsapp di magione di
DetCBAZED (Tabella: messages, chat, msg, Dimensione: 111417296 byte)
Samsung GSM_SAM-G970F_Galaxy S10e zappapp.com whatsapp di amedeo_petro
petronelli di
(Tabella: wa_contacts, Dimensione: 436752 byte)

393402413160@v.whatsapp.net Amedeo Petronelli

Potresti accedere direttamente da quel link

Plattforma: Chat

26/05/2020 06:46:01(UTC+0)

Source Info:
Samsung GSM_SAM-G970F_Galaxy S10e zappapp.com whatsapp di magione di DetCBAZED
(Tabella: messages, chat, msg, Dimensione: 111417296 byte)
Samsung GSM_SAM-G970F_Galaxy S10e zappapp.com whatsapp di amedeo_petro
petronelli di
(Tabella: wa_contacts, Dimensione: 436752 byte)

393402413160@v.whatsapp.net Carmela Di Carlo

Ho visto la mail mi dicono che è possibile accedere al portale

Partecipante	messaggi	Lato	Risposte
393402413160 whatsapp.net Amedeo Petronelli	2945/2129 06/03/2020 06:45:00(UTC+0)	2945/2129 06/03/2020 06:45:00(UTC+0)	402

Data: Inviato
Plattforma: Chat

26/05/2020 06:45:00(UTC+0)

Source Info:
Samsung GSM_SAM-G970F_Galaxy S10e zappapp.com whatsapp di magione di DetCBAZED (Tabella:
messages, chat, msg, Dimensione: 111417296 byte)
Samsung GSM_SAM-G970F_Galaxy S10e zappapp.com whatsapp di amedeo_petro
petronelli di
(Tabella: wa_contacts, Dimensione: 436752 byte)
Samsung GSM_SAM-G970F_Galaxy S10e zappapp.com whatsapp di amedeo_petro
petronelli di
(Tabella: wa_contacts, Dimensione: 436752 byte)

3034021604 WhatsApp nel Amadio Petronelli

Adesso provo a caricare un foto certificata
Ma non capisco il secondo nome - nascosta - dove va indicata?

Petronelli, Cesare

2015/01/26 09:47 UTC+0

[Source info:
Samsung S6, IM-0070F Galaxy S6 smartphone WhatsApp 8.0.123456789 (Android 6.0.1) (SMS)
Samsung S6, IM-0070F Galaxy S6 smartphone WhatsApp 8.0.123456789 (Android 6.0.1) (SMS)]

3034021604 WhatsApp nel Amadio Petronelli

Nomi di testo o versione inserita dal testo:

Nome/qualità	Versione	Lato	Proprietà
Amadio Petronelli	2015/01/26 09:47:00	2015/01/26 09:47:00	
Amadio Petronelli	2015/01/26 09:47:00	2015/01/26 09:47:00	
Amadio Petronelli	2015/01/26 09:47:00	2015/01/26 09:47:00	
Amadio Petronelli	2015/01/26 09:47:00	2015/01/26 09:47:00	

Stato: Inviato
Petronelli, Cesare

2015/01/26 09:49:58 UTC+0

[Source info:
Samsung S6, IM-0070F Galaxy S6 smartphone WhatsApp 8.0.123456789 (Android 6.0.1) (SMS)
Samsung S6, IM-0070F Galaxy S6 smartphone WhatsApp 8.0.123456789 (Android 6.0.1) (SMS)
Samsung S6, IM-0070F Galaxy S6 smartphone WhatsApp 8.0.123456789 (Android 6.0.1) (SMS)
Samsung S6, IM-0070F Galaxy S6 smartphone WhatsApp 8.0.123456789 (Android 6.0.1) (SMS)]

3034021604 WhatsApp nel Amadio Petronelli

Va bene

Adesso ci provo io

Petronelli, Cesare

2015/01/26 09:49:58 UTC+0

[Source info:
Samsung S6, IM-0070F Galaxy S6 smartphone WhatsApp 8.0.123456789 (Android 6.0.1) (SMS)
Samsung S6, IM-0070F Galaxy S6 smartphone WhatsApp 8.0.123456789 (Android 6.0.1) (SMS)
Samsung S6, IM-0070F Galaxy S6 smartphone WhatsApp 8.0.123456789 (Android 6.0.1) (SMS)]

ZB

Kontaktinformationer			
Förvarings- och hanteringsproblem			
Från	Till	Lokal	Hantering
2020-06-09 10:00 Edu. Whitehead, med Amerikans Philosophi	2020-06-09 10:00 Edu. Whitehead, med Amerikans Philosophi	100	100
Sista ändring Hämtades från lasten			
2020-06-09 09:53 (01 UTC+0)			

KONTAKTINFORMATIONER VED COTTONWOOD DR CASH			
Cash:			
Förnamn:	Efternamn:	Ledig:	Förflyttad:
BRUNA	JOHN	2000-05-05 2020	
Vid kontaktdag var förflyttad		06 55 565 7770	
Förnamn		+46	
Sedan kontaktdagen var förflyttad			
2000-05-05 2020 06 54 565 7770-16			

Comments: *SM-001010*: Country: TURK; department: affulatayip; location: 48-
00N-26-00E; latitude: 48.0000000000; longitude: 26.0000000000;
SM-001011: Country: TURK; department: affulatayip; location: 48-
00N-26-00E; latitude: 48.0000000000; longitude: 26.0000000000;
SM-001012: Country: TURK; department: affulatayip; location: 48-
00N-26-00E; latitude: 48.0000000000; longitude: 26.0000000000;
SM-001013: Country: TURK; department: affulatayip; location: 48-
00N-26-00E; latitude: 48.0000000000; longitude: 26.0000000000;
SM-001014: Country: TURK; department: affulatayip; location: 48-
00N-26-00E; latitude: 48.0000000000; longitude: 26.0000000000;

SISTEMA INFORMATIVO AUTOMOTRIZ DEL COOPERATIVO DE CREDITO	
SISTEMA DE CRÉDITO AL VEHICULO	
Plataforma Web	Versión
00000000000000000000000000000000	2014-07-20 09:24:20 UTC
Plataforma Móvil	00000000000000000000000000000000
Plataforma de Consulta	00000000000000000000000000000000
Plataforma de Consulta	00000000000000000000000000000000
Estado: Activado	
Plataforma de Consulta	

3

SOURCE: U.S. NATIONAL WEATHER SERVICE / COURTESY OF THE NWS

Family history has importance

Werkzeugartikel	Spurweite	Länge	Spannungsart
304102-41300	2000-2020	2000-2020	
304102-41300	0000-0000	0000-0000	
Set Ankerbolzen +V0	-	-	

Michael Sprecher

2025 RELEASE UNDER E.O. 14176

20234004131804@whatsapp.net Armando Patricelli

10



Champlain 875-17
Access file: [IMG_20200917-WA0009.jpg](#)
Processed image showing
the ethylene monomer
[IMG_20200917-WA0009](#)

Introduction

2019-2020 10/26 193 LTC-91

Source-Info: Samsung_GMM_SM-G970F_Cubey_6.0.0_20200516_WA00006.ggt [Dimensions: 875x172 bytes]
Samsung_GMM_SM-G970F_Cubey_6.0.0_20200516_WA00006.ggt [Dimensions: 1118x128 bytes]
Samsung_GMM_SM-G970F_Cubey_6.0.0_20200516_WA00006.ggt [Dimensions: 1118x128 bytes]
Samsung_GMM_SM-G970F_Cubey_6.0.0_20200516_WA00006.ggt [Dimensions: 1118x128 bytes]
Samsung_GMM_SM-G970F_Cubey_6.0.0_20200516_WA00006.ggt [Dimensions: 1118x128 bytes]

39340241316065 WhatsApp nel Amadeo-Pelronetti

100



Part 1: Early Earth

2000-0020 10 25 199 UTC +0

Source: <http://www.gizmag.com/whatsapp-for-android-tablet/>
Samsung SM-G870F Galaxy S IIIe 2GB (at&t) (white) (unlocked) (16GB) (Tablet) (Dimensions: 11.1x7.9x1.6in) (Weight: 1.75lb) (Screen: 8.0in (1280x800))
Samsung SM-G870F Galaxy S IIIe 2GB (at&t) (white) (unlocked) (16GB) (Tablet) (Dimensions: 14.6x7.9in) (Weight: 2.0lb) (Screen: 10.1in (1920x1200))
Samsung SM-G870F Galaxy S IIIe 2GB (at&t) (white) (unlocked) (16GB) (Tablet) (Dimensions: 10.1x7.9x1.6in) (Weight: 1.5lb) (Screen: 10.1in (1920x1200))

10. The following table shows the number of hours worked by 1000 workers in a certain industry.

the first time in history that the United States has been involved in a war without a declaration of war.

[View Details](#)

320 • JUNE 2000 • VOL 27 / NO 6

Non penso che bisogna firmare digitalmente
il bando non lo prevede

卷之三

2025 RELEASE UNDER E.O. 14176

Journal of Aging Studies, Vol. 23, No. 3, June 2009, 303-312

Potete anche scaricare il documento obbligazione

10

E solo Detratta con CI - Camicium e Autorizzazione del Sindaco (che non posso lo fanno digitalmente).

卷之三

第六章 計算機的應用

Document ID: 2010-07-07 09:59:11.000000000+00:00 Last modified by: mihai.prigoreanu@bancpost.ro Last modified at: 2010-07-07 09:59:11.000000000+00:00

Bisogna provare... prova a fermare digiunando il più lungo arco e vediamo che problema si da.

Participant	Name	Line	Signature
2020-04-13 09:00:00-04:00	John Doe	1000-0000	
2020-04-13 09:00:00-04:00	John Doe	1000-0000	
2020-04-13 09:00:00-04:00	John Doe	1000-0000	

卷之三

192

390402413160@z whatsapp nel Amedeo Petrozelli

Provo

Plattforma: Cellulare

26/05/2020 10:38:35(UTC+0)

Source Info:

Samsung GSM, SM-G970F, Galaxy S10e, zipapp.com whatsappdbmagatore di: 0x40000007 (Tabella: messages, chat, list, Dimensione: 111415296 byte).
Samsung GSM, SM-G970F, Galaxy S10e, zipapp.com whatsappdbwa di: 0x14004 (Tabella: wa_contacts, Dimensione: 436752 byte).

390402413160@z whatsapp nel Amedeo Petrozelli

Ahi

La penetta l'ho lasciata a Rocchetta (per altre questioni)

Mo' vedo io

Plattforma: Cellulare

26/05/2020 10:39:56(UTC+0)

Source Info:

Samsung GSM, SM-G970F, Galaxy S10e, zipapp.com whatsappdbmagatore di: 0x40000006 (Tabella: messages, chat, list, Dimensione: 111415296 byte).
Samsung GSM, SM-G970F, Galaxy S10e, zipapp.com whatsappdbwa di: 0x14004 (Tabella: wa_contacts, Dimensione: 436752 byte).

390402413160@z whatsapp nel Carmelo Di Carlo

Non c'è nessuno a rocchetta? Se gli mando il file ho lo firma e te lo rinvia per email?

Potenzialmente	Nome	Lato	Ripetuto
390402413160@z wafile	26/05/2020	26/05/2020	
ragazzo nel Amico	10:42:110(UTC+0)	10:42:206(UTC+0)	
Rocchetta			

Stato: inviat
Plattforma: Cellulare

26/05/2020 10:42:08(UTC+0)

Source Info:

Samsung GSM, SM-G970F, Galaxy S10e, zipapp.com whatsappdbmagatore di: 0x40000005 (Tabella: messages, chat, list, Dimensione: 111415296 byte).
Samsung GSM, SM-G970F, Galaxy S10e, zipapp.com whatsappdbwa di: 0x14004 (Tabella: wa_contacts, Dimensione: 436752 byte).
Samsung GSM, SM-G970F, Galaxy S10e, zipapp.com whatsappdbwa di: 0x14004 (Tabella: wa_contacts, Dimensione: 436752 byte).

390402413160@z whatsapp nel Amedeo Petrozelli

Si è quello che pensavo

Plattforma: Cellulare

26/05/2020 10:42:31(UTC+0)

Source Info:

Samsung GSM, SM-G970F, Galaxy S10e, zipapp.com whatsappdbmagatore di: 0x40000003 (Tabella: messages, chat, list, Dimensione: 111415296 byte).
Samsung GSM, SM-G970F, Galaxy S10e, zipapp.com whatsappdbwa di: 0x14004 (Tabella: wa_contacts, Dimensione: 436752 byte).



3934024131600@whatsapp.net (Amedeo Di Carlo)

OK OK

Platforma	Device	Lat.	Upproddata
3934024131600@whatsapp.net (Amedeo Di Carlo)	Galaxy S10e	2020-05-26T14:30:00Z	OK
3934024131600@whatsapp.net (Amedeo Di Carlo)	Galaxy S10e	2020-05-26T14:30:00Z	OK

26/05/2020 14:30:00(UTC+0)

Sources info:
Samsung GSM SM-G970F Galaxy S10e (whatsapp.net) whatsapp@whatsapp.net: 3934024131600 (Tableta, messages, chat, list, Dimensioni: 1114117296 byte)
Samsung GSM SM-G970F Galaxy S10e (whatsapp.net) whatsapp@whatsapp.net: 3934024131600 (Tableta, messages, chat, list, Dimensioni: 1114117296 byte)
Samsung GSM SM-G970F Galaxy S10e (whatsapp.net) whatsapp@whatsapp.net: 3934024131600 (Tableta, messages, chat, list, Dimensioni: 1114117296 byte)

3934024131600@whatsapp.net Amedeo Di Carlo

Dovrai esserti riuscito

Plattforma: Cellare

26/05/2020 14:30:10(UTC+0)

Sources info:
Samsung GSM SM-G970F Galaxy S10e (whatsapp.net) whatsapp@whatsapp.net: 3934024131600 (Tableta, messages, chat, list, Dimensioni: 1114117296 byte)
Samsung GSM SM-G970F Galaxy S10e (whatsapp.net) whatsapp@whatsapp.net: 3934024131600 (Tableta, messages, chat, list, Dimensioni: 1114117296 byte)

3934024131600@whatsapp.net Amedeo Di Carlo

Si può verificare?

Plattforma: Cellare

26/05/2020 14:31:02(UTC+0)

Sources info:
Samsung GSM SM-G970F Galaxy S10e (whatsapp.net) whatsapp@whatsapp.net: 3934024131600 (Tableta, messages, chat, list, Dimensioni: 1114117296 byte)
Samsung GSM SM-G970F Galaxy S10e (whatsapp.net) whatsapp@whatsapp.net: 3934024131600 (Tableta, messages, chat, list, Dimensioni: 1114117296 byte)

3934024131600@whatsapp.net (Amedeo Di Carlo)

Puoi fare le foto? Non riesco ad accedervi

Plattforma	Device	Lat.	Upproddata
3934024131600@whatsapp.net (Amedeo Di Carlo)	Galaxy S10e	2020-05-26T14:31:02Z	OK
3934024131600@whatsapp.net (Amedeo Di Carlo)	Galaxy S10e	2020-05-26T14:31:02Z	OK

26/05/2020 14:31:02(UTC+0)

Sources info:
Samsung GSM SM-G970F Galaxy S10e (whatsapp.net) whatsapp@whatsapp.net: 3934024131600 (Tableta, messages, chat, list, Dimensioni: 1114117296 byte)
Samsung GSM SM-G970F Galaxy S10e (whatsapp.net) whatsapp@whatsapp.net: 3934024131600 (Tableta, messages, chat, list, Dimensioni: 1114117296 byte)

380403H3165@whatsapp.net Amadeo Patronelli

https://webmail.pec.it/index_mobile.php?v_=v4r2b26.20200127_13454mail-message&list

Plattelente: Cellulare

26/05/2020 14:33:06(UTC+0)

SOURCE FILE:

Samsung_GSM_SMS-03070F_Galaxy_S10e_apismsms.com_whatsappbinregime@.ib..380203H3165@.messaggi.chat.us.
Dimensione: 11.015264 byte
Samsung_GSM_SMS-03070F_Galaxy_S10e_apismsms.com_whatsappbinregime@.ib..380203H3165@.messaggi.chat.us.
Dimensione: 10.015264 byte

380389C576459Q@whatsapp.net Caramella Di Carlo

Perfecto ho fatto controllare risulta tutto ok.

Partenente	SENZA	Lato	Rapporto
380389C576459Q@.ib..380203H3165@.messaggi.chat.us	26/05/2020 14:37:29(UTC+0)	26/05/2020 14:37:27(UTC+0)	
Amadeo Patronelli			

Stato: Invia
Plattelente: Cellulare

26/05/2020 14:37:24(UTC+0)

SOURCE FILE:
Samsung_GSM_SMS-03070F_Galaxy_S10e_apismsms.com_whatsappbinregime@.ib..380203H3165@.messaggi.chat.us.
Dimensione: 11.015264 byte
Samsung_GSM_SMS-03070F_Galaxy_S10e_apismsms.com_whatsappbinregime@.ib..380203H3165@.messaggi.chat.us.
Dimensione: 10.015264 byte
Samsung_GSM_SMS-03070F_Galaxy_S10e_apismsms.com_whatsappbinregime@.ib..380203H3165@.messaggi.chat.us.
Dimensione: 4.015264 byte

3804024131604@.whatsapp.net Amadeo Patronelli

Purtroppo non so fare lo screen shot con il telefonino

Plattelente: Cellulare

26/05/2020 14:38:20(UTC+0)

SOURCE FILE:

Samsung_GSM_SMS-03070F_Galaxy_S10e_apismsms.com_whatsappbinregime@.ib..380203H3165@.messaggi.chat.us.
Dimensione: 11.015264 byte
Samsung_GSM_SMS-03070F_Galaxy_S10e_apismsms.com_whatsappbinregime@.ib..380203H3165@.messaggi.chat.us.
Dimensione: 4.015264 byte



Downloaded from www.nrcresearchpress.com by 132.203.224.132 on 09/12/2017

Non si preoccupare non serve

Partecipante	Invito	Lista	Rispondono
36340224 L3100		26/05/2020	
39176690 P90		14-30 GHz UTC	
39176690 P90		-	
39176690 P90		493	

Digitized by srujanika@gmail.com

20000000 14-01-2010

Downloaded from https://academic.oup.com/imrn/article/2019/11/3633/3132333 by guest on 11 August 2020

Però è un sistema di cavolo
La firma certificata non era richiesta

Photogram Color

2010 RELEASE UNDER E.O. 14176

Sempre in data 26/05/2020 Di Carlo Carmelisa inoltrava, ancora tramite "WhatsApp", all'ing. Antonio Pacifico, Capo Ufficio Tecnico del comune di Volturara Appula (FG), il medesimo link di iscrizione, ricevendo nello stesso giorno conferma della regolare registrazione alla procedura di manifestazione di interesse.

Годы жизни: 1908-1989. Учёный-математик. Кандидат физико-математических наук (1940). Ученый секретарь Уральской научной школы по проблемам математической логики и теории алгоритмов (1960-1980). Член Уральского отделения Академии наук СССР (1964-1980). Член Уральского отделения Академии наук РСФСР (1980-1989). Член Уральской научной школы по проблемам информационных технологий, проблемам языка (1980-1989). Член Уральской научной школы по проблемам информационных технологий, проблемам языка (1989-1990). Член Уральской научной школы по проблемам информационных технологий, проблемам языка (1990-1991).

200056262516-03-whatsapp-not-PacBio Inc

End

Reichardt, Pfeiffer

2025 RELEASE UNDER E.O. 14176

Source file: Samsung SM-G970F Galaxy S10e drapakrom.whatsappfbmagazin.ru
SAKAN0000007 (Text-based message chat log, Dimensions: 1114x526 bytes)
Samsung SM-G970F Galaxy S10e drapakrom.whatsappfbmagazin.ru-wal_0x1AA
(Tablet log, dimensions: 463x212 bytes)

Journal of International Business Studies, Vol. 35, No. 4, December 2004, pp. 751-776
© 2004 The Authors. Journal compilation © 2004 Blackwell Publishing Ltd

10

Participante	Técnica	Leyenda	Algoritmo
3D3D-MC9011-18	CN/05/2020	26/05/2020	
426-whatsapp	3/7/2020 14:07 UTC	14/17/09/UTC	
sat.whatsapp	10:00	10:00	

www.sciencedirect.com

SCANNED BY ASPIRE4U

Nella serata dello stesso giorno Di Carlo Antonio chiamava l'arch. Domenico Longo (RIT 2626/19 progr. n. 11790.)

Di seguito la trascrizione della conversazione (allegato n. 85)

Arch. LONGO Domenico - Ehi Topino!

DIGABLO Antonio Ehi, sì! Ciao! Mica l'hai chiamato quello là?

Arch. LONGO Domenico: Mi sono sentito con Carmelisa.

DI CARLO Antonio: e chiama pure a quello là. Io mi sono visto oggi .. gliel'ho detto di accelerare capito?... però sollecitato tanto non parla con lui, con Carrieri proprio, ... (non comprensibile)... io mi son lasciato alle due con lui, gli ho detto procurarmi un po' di robe .. perché seppò non ce la facciamo.

Arch LONGO Domenico: *Eh sì! lo gli ho scritto tutto, mi deve solo far sapere... oggi io no*
DI CARLO Antonio: e fagli uno squillo dall'Fagli uno squillo... Dommà mattina poi lo richiamo

Arch LONGO Domenico accellerare Ok

DIGABLO Antonio Santi per il resto... D

DI CARLO Antonio ... sem... per il resto... non lo so... se hai bisogno... cosa se hai bisogno è una parola un poco difficile ... (ridono) il fine settimana... perché domani non è cosa, pure giovedì ... ci vogliamo vedere un pochettino così facciamo ... ci sta una ragazza qui da noi capito?

Arch. LONGO Domenico, allora la questione è questa te la spiego proprio in due minuti e in due parole ... noi siamo organizzati e solo che abbiamo bisogno ... io a lui ho mandato tutto spiegandoli che l'unica cosa che magari ci deve guardare di più perché *lui pare che abbia l'ufficio gare è la busta amministrativa* ... poi per le cartelle da preparare ... ho detto *fammi sapere se le dobbiamo preparare noi e ci devi mandare i documenti oppure ti dobbiamo... ce le dai... cioè inserisci solo i nomi perché ce le hai già pronte ... perché la metodologica l'abbiamo fatta noi ci servono solo i dati loro ...*

DI CARLO Antonio: ho capito... vabbene ah!

Arch. LONGO Domenico ci siamo organizzati, cioè la mia ansia è il fatto che ancora sta

qualche inghippo abbiamo poco tempo per recuperare, hai capito? Ancora che ne so ... impazzisce lui e dice non possiamo fare più niente ...

DI CARLO Antonio: Allora chiamalo ... facciamo così: Chiamalo! Digli che ci siamo sentiti pure noi, che tanto io mi son visto con lui oggi... ne ho parlato di 'sta storia e ... in modo che gli mettiamo un po' di fretta ... poi lo giovedì è probabile che sto la di nuovo da quelle parti ... non comprensibile ...

Arch. LONGO Domenico: *io vorrei chiudere tra questa e l'inizio della prossima... perché stiamo ... ho fatto tutto ... ho pagato i bolli ... però ... per esempio devo fare la fideiussione ... e senza i componenti non la posso fare*

DI CARLO Antonio: eh! Ho capito!

Arch LONGO Domenico: stiamo abbastanza organizzati però... sto carrozzone non riesce a decollare ...

DI CARLO Antonio: mo non mi dire che stai organizzato alla Matteo eh!

Arch. LONGO Domenico: No, non ho capito scusami...

DI CARLO Antonio: Non mi dire che stai organizzato alla Matteo ... (ride)

Arch. LONGO Domenico: no, no ... quello ... (*non comprensibile*) ... gli sto facendo il minimo indispensabile gli sto facendo fare... tipo pagare le cose, tipo marche da bollo ... ste cose qua

DI CARLO Antonio: gielo ha comprato il cerotto?

Arch. LONGO Domenico: e anche ... sì! ...

DI CARLO Antonio: se fa così (ride)

Arch. LONGO Domenico: sì ... (*non comprensibile*) ... secondo me si blocca la situazione, ... mi hai capito ...

DI CARLO Antonio: allora fagli uno squillo dai, digli che ci siamo sentiti e abbiamo ... (*non comprensibile*)

Arch. LONGO Domenico: io a lui, considera che a lui contrariamente a quello che mio aveva detto lui a me che aveva detto no io zero, zero, zero, gli ho riconosciuto il cinque per cento almeno per ringraziarlo e farci dare una mano, capiamo

DI CARLO Antonio: *no lui stamattina lui vuole lavorare capito dopo, vuole collaborare ... questa è la storia*

Arch. LONGO Domenico: no io ce l'ho detto questo non è un problema, *c'abbiamo da fare una cosa grande quindi non è un problema*

DI CARLO Antonio: ma gliel'ho detto non ti preoccupare se ti dai da fare ce ne lavoro capito? Si può fare

Arch. LONGO Domenico: *dopo c'abbiamo un paio di cose grandi, almeno partecipiamo insieme come si deve*

DI CARLO Antonio: vabbene... eeeh fagli uno squillo dai ...

Arch. LONGO Domenico: ok

DI CARLO Antonio: Buona serata

Arch. LONGO Domenico: Ok ciao Tonit

È evidente il coinvolgimento nella gara in argomento dell'arch. Domenico Longo, il quale veniva invitato dal Di Carlo a ricontattare il Carrieri, per accelerare le fasi preparatorie della gara. Si tratta, oggettivamente, di un'ulteriore conferma dello schema collusivo ipotizzato dagli inquirenti, N.d.E.

Alludendo ai Carrieri, l'arch. Domenico Longo diceva che "dopo c'abbiamo un paio di cose grandi, almeno partecipiamo insieme come si deve": la frase conferma che in questa occasione il Longo partecipava al RTP per il tramite di altri professionisti.

Il 4 giugno 2020 Di Carlo Antonio contattava telefonicamente l'ing. Franco Carrieri per avere conferma che il tutto stesse procedendo regolarmente.

Si riporta la trascrizione della chiamata prog. n. 12266 del 4 giugno 2020 (RIT 2626/19) (allegato n. 86):

CARRIERI Franco: Whei Antonio!
DI CARLO Antonio: Sì! Ciao Buongiorno! Una cosa veloce ...
CARRIERI Franco: Dimmi!

DI CARLO Antonio: quell'ATP che dovevate ... costituire là... state a buon punto? Avete fatto?

CARRIERI Franco: Non abbiamo fatto niente

DI CARLO Antonio: Perché?

CARRIERI Franco: (ride) ...

DI CARLO Antonio: Perché ci sono problemi?...

CARRIERI Franco: No assolutamente no... dobbiamo soltanto convocare il notaio che non era disponibile e mi devo far dare l'appuntamento che dobbiamo fare la RTP ... chi te l'ha chiesto? Te l'hanno chiesto a te?

Questo passaggio conferma che il raggruppamento tra professionisti viene creato *ad hoc*, con una sorta di patrocinio del Di Carlo, che nessun interesse avrebbe avuto alla sua costituzione, trattandosi di imprenditore operante in tutt'altro settore economico, N.d.E.

DI CARLO Antonio: No, no ... mo' mi devo vedere con ... co quelli al vertice ... diciamo così... ah! ... Eh! ... Volevo sapere se stavate a buon punto... capito? ... sicuramente mi chiede ... ma questi vanno avanti oppure no?... ancora c'hanno problemi capito?

CARRIERI Franco: No, no

DI CARLO Antonio: cioè problemi non dovrebbero esserci ... ma quello poi *scade l'otto mi pare?... il sei o l'otto.... dovrebbe scadere ... giusto?* ... No io non parlo quella del Canale

CARRIERI Franco: Ah ... di che cosa stai parlando?

DI CARLO Antonio: No, no , no ... *Io parlo di quell'altra cosa...*

CARRIERI Franco: *No, oggi chiudiamo tutto....*

DI CARLO Antonio: Ah! Apposto!

CARRIERI Franco: *oggi chiudiamo tutto, scusami ... NO, NO per un ultimo stavo pensando al Canale... Sai perché? Sto nel corridoio ... sto aspettando che si libera Elio Sannicandro*

DI CARLO Antonio: Ah! Ho capito...

CARRIERI Franco: Allora ... il cervello è andato direttamente sul canale....

DI CARLO Antonio: Ok, Ok....

CARRIERI Franco: (RIDE) vabbene...

DI CARLO Antonio: *No io mi riferivo a quell'altra cosa coll'architetto là.. quella cosa là ...eh*

CARRIERI Franco: *Sì, sì... mi ha appena chiamato... mi sta mandando tutto ...oggi firmiamo tutto e chiudiamo tutto...*

DI CARLO Antonio: Apposto ah! Vabbene...

CARRIERI Franco: stai tranquillo ...

DI CARLO Antonio: Domani viene mia figlia e quell'altro...

CARRIERI Franco: Ci vediamo...

DI CARLO Antonio: perchè forse non ce la faccio a venire io,... Ok?

CARRIERI Franco: ... e tu sta sempre ad allenarti (scherzano) ...

DI CARLO Antonio: E sì... avoglia ad allenarmi... (ridono)

CARRIERI Franco: Ciao

DI CARLO Antonio: Ok Buona giornata ciao

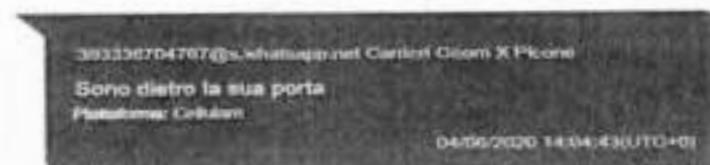
CARRIERI Franco: ciao

Si evidenzia come il Di Carlo, nel corso del colloquio, allorquando si riferiva a "quell'altra cosa" che "scade l'otto mi pare?... il sei o l'otto.... dovrebbe scadere ... giusto?", intendesse riferirsi proprio alla procedura di gara in argomento indetta presso il Comune di Castelluccio Valmaggiore, Il cui termine ultimo di ricezione delle offerte era fissato proprio lunedì 08 Giugno 2020, ore 12:00.

Il Di Carlo precisava, infatti, "No io mi riferivo a quell'altra cosa coll'architetto là... quella cosa là... eh", riferendosi evidentemente all'architetto Domenico Longo. Sul punto il Carrieri rassicurava il proprio interlocutore, riferendo che "Sì, sì... mi ha appena chiamato... mi sta mandando tutto ...oggi firmiamo tutto e chiudiamo tutto...".

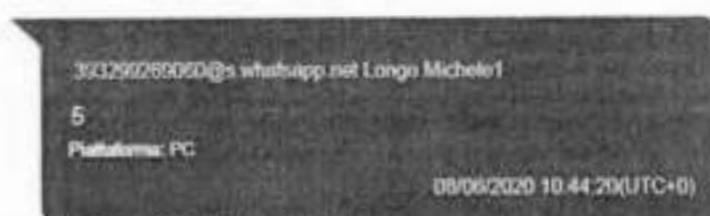
Inoltre, la circostanza riportata dal Carrieri, il quale affermava di trovarsi presso l'ufficio dell'ing. Raffaele Sannicandro, Commissario per il dissesto idrogeologico della Regione Puglia, veniva

confermata, dalla seguente messaggistica WhatsApp, intercorsa proprio in data 4 giugno 2020 ed estratta dal telefono in uso al Sannicandro, posto sotto sequestro in data 28/07/2020:



Source info:
Samsung GDM-SM-A700F Galaxy A7 (api.apkmirror.com) whatsappdirmsgid (0x2368E2)
Tabelle: messages, chat, msg, Dimensions: 396x9706 bytes
Samsung GDM-SM-A700F Galaxy A7 (api.apkmirror.com) whatsappdrowa (0x2499C) (Tabella
sd_contacts, Dimensions: 516096 bytes)

Nella mattinata dell'8 giugno 2020, giorno in cui scadeva il termine per la presentazione delle offerte l'**Ing. Michele Longo, RUP della gara (e padre di Domenico Longo)** inviava ad Antonio Di Carlo il seguente messaggio WhatsApp



Source info:
Samsung GDM-SM-G960F Galaxy S10 (api.apkmirror.com) whatsappdirmsgid (0x2368E2)
Tabelle: messages, chat, msg, Dimensions: 396x9706 bytes
Samsung GDM-SM-G960F Galaxy S10 (api.apkmirror.com) whatsappdrowa (0x2499C) (Tabella
sd_contacts, Dimensions: 516096 bytes)

Nel comunicare tale dato numerico a Di Carlo Antonio, l'**Ing. Michele Longo si riferiva al numero dei raggruppamenti che avevano presentato le offerte e, dunque, partecipavano alla gara, tenuto conto che il termine per la presentazione delle offerte scadeva alle ore 12:00 dell'8 giugno 2020.**

Si tratta dell'ennesima riprova della collusione da parte del Longo, che per elementari doveri di correttezza si sarebbe dovuto astenere dal comunicare tale dato a un soggetto privato estraneo alla gara, ma interessato alla vittoria del RTP da lui sponsorizzato, N.d.E.

In data 9 giugno 2020, in linea con le sollecitazioni esercitate da Antonio e Di Carlo Carmelisa, veniva nominata dal citato **ing. Michele Longo** la seguente commissione di gara, come da determina n. 172 Reg. Generale del Comune di Castelluccio Valmaggiore in data 09 giugno 2020, (allegato n. 87):

Ing. Amedeo Petronelli (Presidente)	U.T.C. Monteleone di Puglia
Ing. Antonio Pacifico (componente)	U.T.C. Volturara Appula
Ing. Rocco Rossi (componente)	U.T.C. Orsara di Puglia

Riguardo a tali nomine, il 15.06.2020 l'**Ing. Paolo Coppolella**⁶³, professionista che operava in stretta collaborazione con Di Carlo Antonio, inviava – a mezzo WhatsApp – a quest'ultimo una foto che ritraeva l'ultima pagina della suddetta determina in cui erano riportati i nominativi dei tre professionisti componenti la commissione di gara, con il commento "*Il grande AMEDEO PRESIDENTE*" (all. 88):

⁶³ Il cui figlio Donato parteciperà alla gara *de qua*, senza aggiudicarsela.



Alla gara in argomento partecipavano n. 5 raggruppamenti di professionisti, come di seguito specificato:

1. RAGGRUPPAMENTO

04275740829	PRO-GEO progettazione geotecnica - 04-CAPOGRUPPO
02573000647	SA&GI Engineering S.r.l. - 01-MANDANTE
03665180828	Studio Geologico Gian Vito Graziano e Monica Masi - 01-MANDANTE
FRRRCR88D19G273C	Dott. Geol. Riccardo Ferraro - 01-MANDANTE

2. RAGGRUPPAMENTO

07937990724	Nocera Ivana - 04-CAPOGRUPPO
08001530727	S.C.&A. s.r.l.s - 01-MANDANTE
MCCMTT58P18C202W	Ing. Matteo MUCCIACITO - 01-MANDANTE
CTOLGU84T27D643K	Ing. Luigi COTOIA - 01-MANDANTE
PMPNCL83S01D643G	Ing. Nicola POMPA - 01-MANDANTE
STLMPN75P24Z404M	Geom. Mario Ponziano STELLABOTTE - 01-MANDANTE
CSMGGN91T45D643B	Arch. Giorgia Noemi CASAMASSIMA - 01-MANDANTE
DSLMMC58H59B917J	Geol. Maria Michela DE SALVIA - 01-MANDANTE

3. RAGGRUPPAMENTO

10449060010	Studio Rosso Ingegneri Associati S.r.l. - 04-CAPOGRUPPO
-------------	---

LMBGCM89B25D643H	Giacomo Lombardi - 01-MANDANTE
DLLVNT67H08E986C	Vitantonio Dell'Erba - 01-MANDANTE
DPSCMN58T20L008G	Carmine De Pascali - 01-MANDANTE
RMNNRRL69P11B936K	Andrea Luca Romano - 01-MANDANTE
DDNMCL67R01Z133T	Marcello De Donatis - 01-MANDANTE

4. RAGGRUPPAMENTO

07748040727	ABBATTISTA ROCCO CRISTIANO - 04-CAPOGRUPPO
07400900721	GEOL. BIANCO FRANCESCO - 01-MANDANTE
07306860722	ING. FUSIELLO RICCARDO - 01-MANDANTE
07690980722	ING. GALETTA NICOLA - 01-MANDANTE
08243380725	ING. SISTO VITO - 01-MANDANTE

5. RAGGRUPPAMENTO

03294930718	Coppolella Donato - 04-CAPOGRUPPO
DLBMHL92C17I158G	Dott. Arch. Michele Del Buono - 01-MANDANTE
RCCDSR90D46D643T	Dott. Ing. Ida Sara Riccio - 01-MANDANTE
NGRGCR81T06D643K	Dott. Geol. Giancarlo Nigro - 01-MANDANTE

Nelle date del 15 e del 16 GIUGNO 2020 la stazione appaltante verificava la documentazione presentata dalle società di professionisti partecipanti alla gara.

Il 18 giugno 2020 il R.U.P. Michele Longo inviava a Di Carlo Carmelisa [ennesima dimostrazione della collusione, N.d.E.] lo stralcio del verbale in pari data riguardante il Raggruppamento Temporaneo di imprese nr.5 (Coppolella Donato capogruppo). In tale seduta la Commissione di gara attivava le procedure di soccorso istruttorio per 3 R.T.I.:

34309402860002 WhatsApp nel Nobile Longo

1) Dimostrazione dell'avvenuto pagamento del contributo ANAC entro i termini previsti per il ricevimento delle offerte di gara;

2) Consegnare dell'attestazione di cui al "Mod. E" scuro da ogni discussione sulla personalità e soggettive iriducibilità del progetto definitivo, in quanto si rileva che la stessa non viene resa conformemente al modello e contiene delle considerazioni che risultano incongruenti rispetto alla finalità per cui la dichiarazione viene resa, nel presupposto che i progettisti che neuseranno aggiudicarla, dovranno comprenderne e integrare la documentazione progettuale già esistente a loro inindecabile giudizio e, pertanto, avranno modo di correggere gli eventuali errori rilevati dovendo peraltro assumere la responsabilità dell'intera progettazione esecutiva. Posto ciò attesto che, per quanto sopra, la dichiarazione resa dà la licenza a configurare una offerta condizionata e pertanto inaccettabile, violando, peraltro, le par condicio tra i partecipanti. Per cui il RTP in Indirizzo è invitato, entro e non oltre il 29 giugno 2020 ore 13:00, a presentare, ai sensi dell'art. 83, comma 9 del D.Lgs. n. 50/2016, la dichiarazione di cui al "Mod. E" compilata coerentemente con il modello allegato avvertendo che, in caso di mancato riscontro nel termine suddetto, si procederà all'esclusione.

Pubblicato: PC

18/06/2020 09:39:29 UTC+0

Source URL:
Samsung-GSM_IMA-00709 (Lavori IT)@progettoamministrativo: SIGNITI (lavoro messaggio chiamata Universo)
11/07/2020 09:39:29 UTC+0
Samsung-GSM_IMA-00709 (Lavori IT)@progettoamministrativo: sig (lavoro messaggio chiamata Universo) 10/07/2020

L'indebito invio di uno stralcio di verbale inerente ad una procedura di gara appena iniziata era da ricondurre alle illecite intese di tipo collusivo tra il R.U.P. Michele Longo, Di Carlo Carmelisa e Di Carlo Antonio. **Considerazione che questo GIP integralmente condivide e fa propria.**
In data 18 giugno 2020 si celebrava la riunione, in seduta pubblica, della commissione di gara per l'esame della documentazione amministrativa, con esclusione all'esito del raggruppamento n. 4 (Abbellista Capogruppo) per non aver replicato al soccorso istruttorio.
Il 7 luglio 2020, alle ore ore 16:09:20, Di Carlo Antonio inviava tramite WhatsApp all'ing. Amedeo Petronelli, presidente della commissione di gara, **le coordinate geografiche della propria abitazione (verosimilmente per un incontro)**

[si omette la riproduzione del messaggio, N.d.E.]

In data 08/07/2020, come si rileva dal verbale di gara n. 4 (allegato n. 89) dalle 17:30 alle 19:30, si effettuava la valutazione delle offerte tecniche dei seguenti RTP:

**Studio SIGMA (cui fa capo la S.C.& A. s.r.l.s. dell'ing. Franco Carrieri + altri);
PRO GEO.**

Il 9 luglio 2020, alle ore ore 11:25:04 il Petronelli inviava un messaggio "WhatsApp" a Di Carlo Antonio **"Attendono le notizie"**.

[in questo come negli altri casi si omette la riproduzione del messaggio, fedelmente riprodotto, N.d.E.]

A tal proposito, va evidenziato che la valutazione delle offerte tecniche, sarebbe dovuta avvenire il giorno successivo, ovvero il 10 luglio.

Lo stesso giorno si registrava uno scambio di messaggi "WhatsApp" tra Di Carlo Carmelisa e Franco Carrieri, come di seguito riportato:

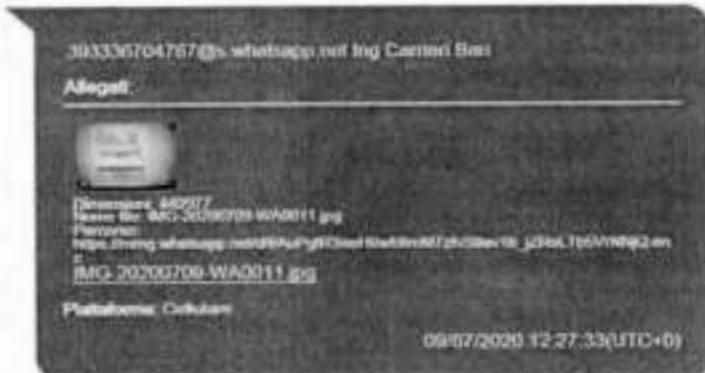
- ore 11:32:32: Di Carlo Carmelisa chiedeva al Carrieri: "Mi puoi dire quel numero?";

[...]

- ore 11:43:17: Franco Carrieri rispondeva "Fra un po";

- ore 12:27:33: Franco Carrieri inviava a Di Carlo Carmelisa una fotografia con l'immagine dell'offerta presentata dal proprio raggruppamento (allegato n. 90) nell'ambito della procedura di gara in argomento.

In particolare, detta foto ritraeva i valori numerici delle offerte "tempo", "economica", "costi di sicurezza aziendale interni", "costi della manodopera".



Di Carlo Carmelisa, a distanza di circa 5 minuti dalla ricezione della suddetta "immagine" da parte dell'ing. Franco Carrieri, inviava i seguenti messaggi al padre Antonio (messaggistica WhatsApp presente sul telefono dell'imprenditore lucerino).

one 12·32·38·"5"

one 12:33:31

ore 13:05:03 "Hai capito?"

1

- alle ore 13:47:03 Di Carlo Antonio, verosimilmente sulla scorta delle indicazioni fornite dalla figlia Carmelisa che aveva appena ricevuto i dati numerici dell'offerta avanzata dal RTP Studio Sigma, rispondeva al presidente della commissione di gara, ing. Amedeo Petronelli (il quale attende notizie come da messaggio WhatsApp delle ore 11:25:04), con il messaggio "Cinque" (i due interlocutori potrebbero aver così concordato una dazione).

Altro elemento probante della collusione: il presidente della commissione di gara interloquisce con un soggetto comunque estraneo alla procedura. N.d.E.

[1]

Nel pomeriggio del giorno successivo (10 luglio 2020), dalle 16:30 alle 17:00, con verbale di gara n. 5 (allegato n. 91) aveva luogo il completamento della valutazione delle offerte tecniche: veniva attribuito il maggior punteggio all'operatore economico SIGMA (cui fa capo la S.C.&A. s.r.l.s dell'Ing. Franco Carriero) così come di seguito sintetizzato:

- A) PROGEO 52,414;
 - B) SIGMA 69,692;
 - C) STUDIO ROSSO 49,211;
 - D) STUDIO COPPOLELLA 47,441.

Come da verbale di aggiudicazione in data 15 luglio 2020 e avviso di appalto aggiudicato del 28 luglio 2020 (all. 92) la procedura di gara veniva aggiudicata al Raggruppamento "Studio SIGMA" facente capo, come già riportato, ai seguenti soggetti:

1. RAGGRUPPAMENTO	
07937990724	Nocera Ivana - 04-CAPOGRUPPO
08001530727	<u>S.C.&A. s.r.l.s</u> - 01-MANDANTE
MCCMTT58P18C202W	Ing. Matteo MUCCIACITO - 01-MANDANTE
CTOLGU84T27D643K	Ing. Luigi COTOIA - 01-MANDANTE
PMPNCL83S01D643G	Ing. Nicola POMPA - 01-MANDANTE
STLMPN75P24Z404M	Geom. Mario Ponziano STELLABOTTE - 01-MANDANTE
CSMGGN91T45D643B	Arch. Giorgia Noemi CASAMASSIMA - 01-MANDANTE
DSLMMC58H59B917J	Geol. Maria Michela DE SALVIA - 01-MANDANTE

Pertanto, la procedura di gara si concludeva con una favorevole aggiudicazione per il raggruppamento che vedeva come **mandante S.C.&A. s.r.l.s (P.IVA 08001530727)**, riconducibile all'ing. Franco Carrieri, professionista che collaborava con il Di Carlo Antonio nella parte progettuale nelle gare indette dall'Ufficio del Commissario Straordinario Delegato per l'attuazione degli interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia. Il che spiega agevolmente l'interesse dell'imprenditore lucerino rispetto alla gara de qua, N.d.E.

Tali rapporti venivano confermati dall'accertamento circa l'esistenza di un bonifico⁶⁴ effettuato dall'Impresa Fratelli Di Carlo S.r.l. In data 12.12.2019 a favore della medesima S.C.&A. s.r.l.s. per un ammontare pari a 4.880,50.

Il raggruppamento aggiudicatario faceva riferimento allo "Studio Sigma S.r.l." con sede in Bari, alla via Bruno Zaccaro 19.

Dalle successive ricerche svolte emergeva che presso detto studio svolge la propria attività anche l'ing. Giuseppe Sforza, coniuge della capogruppo ing. Ivana Nocera, in rapporti di frequentazione professionale e di amicizia con l'ing. Franco Carrieri.

Rapporti Di Carlo Antonio – Amedeo Petronelli (messaggistica WhatsApp).

Si evidenzia, da ultimo, che i rapporti tra i Di Carlo e i tre Pubblici Ufficiali componenti la commissione di gara in servizio presso il Comune di Castelluccio Valmaggiore erano consolidati, così come evidenziato dal tenore della messaggistica WhatsApp e da talune conversazioni ambientali oggetto di captazione.

Si riepilogano, al riguardo, alcuni messaggi WhatsApp significativi dei rapporti tra i due interlocutori, ivi compresi quelli in data 7 e 9 luglio (già sopra esplicitati) con cui si ritiene sia stata definitivamente concordata la dazione del Di Carlo a favore del Petronelli:

- **07.07.2020** ore 16:09:20: Di Carlo inviava le coordinate geografiche della propria abitazione al Petronelli, verosimilmente per un incontro, già sopra riportato
- **09.07.2020** ore 11:25:04: il Petronelli inviava un messaggio al Di Carlo **"Attendo tue notizie"**
- **09.07.2020** ore 13:47:03: Di Carlo rispondeva al Petronelli inviando il messaggio **"Cinque"** (i due potrebbero aver concordato una dazione).

⁶⁴ In uscita dal c/c 400033582 per il pagamento fattura nr. 73/2019 in data 11/12/2019 emessa dalla S.C. & A. s.r.l.s come rilevato nell'ambito degli accertamenti bancari delegati dall'A.G. precedente in relazione al presente procedimento penale.



Seguono ulteriori messaggi WhatsApp propedeutici ad ulteriori incontri di persona sempre richiesti dall'Arch. Amedeo Petronelli (il 15 luglio 2020 viene predisposto il verbale di aggiudicazione):

393402413100@s.whatsapp.net Petronelli amedeo

Sei su Foggia nel pomeriggio ?

Plataforma: Cellulare

17/07/2020 00:29:01 (UTC+0)

Source info:

Samsung GSM SIM-GSMF Galaxy S8 dispositivo:whatsapp@foggia.itn. 3a25f193b3
Tabelle: messages, chat, list, Dimensione: 2080x1936 pixel
Samsung GSM SIM-GSMF Galaxy S8 dispositivo:whatsapp@foggia.itn. 3a25f193b3
Tabelle: wa_contacts, Dimensione: 1242x916 pixel

393402413100@s.whatsapp.net Petronelli amedeo

Se pomeriggio tardi

Partecipanti:

393402413100
Amedeo Petronelli
amedeo
petronelli
amadeo

Invia:

17/07/2020
06:30:01 (UTC+0)
06:30:01 (UTC+0)

Ricevuto da:

Nome: Name
Plataforma: Cellulare

17/07/2020 06:30:01 (UTC+0)

Source info:

Samsung Galaxy Note 10 Lite dispositivo:whatsapp@foggia.itn. 3a25f193b3
Tabelle: messages, chat, list, Dimensione: 2080x1936 pixel
Samsung GSM SIM-GSMF Galaxy S8 dispositivo:whatsapp@foggia.itn. 3a25f193b3
Tabelle: messages, chat, list, Dimensione: 2080x1936 pixel
Samsung GSM SIM-GSMF Galaxy S8 dispositivo:whatsapp@foggia.itn. 3a25f193b3
Tabelle: wa_contacts, Dimensione: 1242x916 pixel

In data 21/07/2020, alle ore 07:39:57, l'ing. Petronelli inviava il messaggio al Di Carlo per poterlo incontrare nel pomeriggio, ricevendone la disponibilità (dopo il rientro dell'imprenditore da Bari):

393402413100@s.whatsapp.net Petronelli amedeo

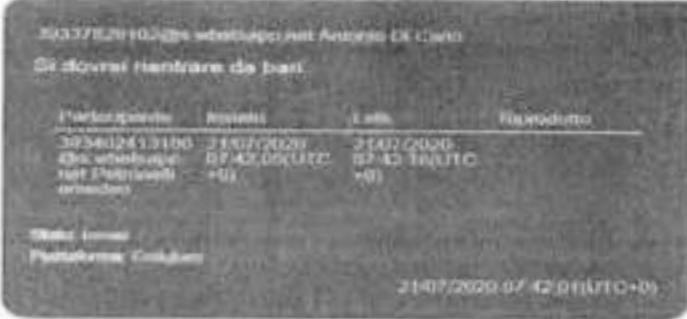
Sei a Foggia nel pomeriggio ?

Plataforma: Cellulare

21/07/2020 07:39:57 (UTC+0)

Source info:

Samsung GSM SIM-GSMF Galaxy S8 dispositivo:whatsapp@foggia.itn. 3a25f193b3
Tabelle: messages, chat, list, Dimensione: 2080x1936 pixel
Samsung GSM SIM-GSMF Galaxy S8 dispositivo:whatsapp@foggia.itn. 3a25f193b3
Tabelle: wa_contacts, Dimensione: 1242x916 pixel



Sources info:
Samsung GSM SIM-G900F Galaxy S10 zappalatoni whatsapp@immgallery.itb - Da 21/07/2020
(Tabella: messages, chat list Dimensione: 3953156 byte)
Samsung GSM SIM-G900F Galaxy S10 zappalatoni whatsapp@immgallery.itb - Da 21/07/2020
(Tabella: wa_contacts, Dimensione: 424288 byte)
Samsung GSM SIM-G900F Galaxy S10 zappalatoni whatsapp@immgallery.itb - Da 21/07/2020
(Tabella: wa_chatlist, Dimensione: 424288 byte)

303402413160@s.whatsapp.net Petrone Giacomo

Quando passi da Foggia fammi uno squillo

Plattforma: Cellulare

21/07/2020 07:42:41 (UTC+0)

Sources info:
Samsung GSM SIM-G900F Galaxy S10 zappalatoni whatsapp@immgallery.itb - Da 21/07/2020
(Tabella: messages, chat list Dimensione: 3953156 byte)
Samsung GSM SIM-G900F Galaxy S10 zappalatoni whatsapp@immgallery.itb - Da 21/07/2020
(Tabella: wa_contacts, Dimensione: 424288 byte)

In data 23/07/2020, alle ore 15:09:17, l'ing. Petrone inviava un ulteriore messaggio "WhatsApp" al Di Carlo, chiedendo, ancora una volta d'incontrarlo. L'imprenditore gli rispondeva che sarebbe andato da lui più tardi.

303402413160@s.whatsapp.net Petrone Giacomo

Sei su Foggia ?

Plattforma: Cellulare

23/07/2020 15:29:17 (UTC+0)

Sources info:
Samsung GSM SIM-G900F Galaxy S10 zappalatoni whatsapp@immgallery.itb - Da 21/07/2020
(Tabella: messages, chat list Dimensione: 3953156 byte)
Samsung GSM SIM-G900F Galaxy S10 zappalatoni whatsapp@immgallery.itb - Da 21/07/2020
(Tabella: chat, list Dimensione: 3953156 byte)
Samsung GSM SIM-G900F Galaxy S10 zappalatoni whatsapp@immgallery.itb - Da 21/07/2020
(Tabella: wa_contacts, Dimensione: 424288 byte)



30340341315047c whatusup.net Potronutti introduced

◎本刊·新观察

Editorial Policies

2007/2008 15.4.2.170TC-6

Samsung GSM 900MHz GPRS/GSM/EDGE 850/900/1800/1900 MHz
Tablet messaging, Dimensions: 10.4x260x6mm
Samsung GSM 900MHz GPRS/GSM/EDGE 850/900/1800/1900 MHz
Tablet messaging, Dimensions: 10.4x260x6mm
Samsung GSM 900MHz GPRS/GSM/EDGE 850/900/1800/1900 MHz
Tablet messaging, Dimensions: 10.4x260x6mm

In conclusione, i due imprenditori Di Carlo influivano sulla composizione della commissione di gara, colludendo con i tre ingegneri PETRONELLI, PACIFICO e ROSSI, nominati come componenti della commissione, nonché con il Responsabile del procedimento, Arch. Michele Longo; quest'ultimo, a sua volta, nominava proprio i suddetti tre ingegneri (voluti e indicati dai Di CARLO) quali componenti di gara, anche perché mosso da un interesse personale all'andamento della procedura in quanto vi partecipava anche il figlio Domenico, in collaborazione con la RTP Studio Sigma e in collaborazione con l'ing. Franco Carrieri, pur non risultando quest'ultimo formalmente iscritto in tale raggruppamento.

Si richiamano in questa sede gli elementi d'indagine esposti nei paragrafi relativi alle turbate libertà degli incanti, relativi alle gare indette dalle articolazioni tecniche di Orsara di Puglia e Volturara, ove operavano rispettivamente l'ing. Rocco Rossi e l'ing. Antonio Pacifico (nominati quali componenti della commissione de qua) e le condotte di collusione commesse dai due nelle suddette procedure ad evidenza pubblica.

È evidente che i rapporti collusivi stabili con i suddetti preposti alle gare e con il PETRONELLI abbiano riguardato anche l'aggiudicazione in favore del RTP in cui operavano i sodali CARRIERI e LONGO Domenico.

Deve ritenersi che il buon esito dell'aggiudicazione, proprio a favore del RTP di cui faceva parte l'ing. Francesco Carrieri, sia conseguenza delle **illecrite intese di tipo collusivo**, emergono, altresì, anche indizi di un'ipotesi corruttiva, quantomeno con il presidente della commissione di gara, ing. Amedeo Petronelli (che in auto "ringraziava" il Di Carlo per quanto ricevuto nel corso del colloquio sopra riportato); tuttavia, in assenza di ulteriori riscontri sulla utilità ricevuta, si ritiene che, fermo il coinvolgimento nel reato di turbativa d'asta, gli indizi raccolti siano insufficienti per ipotizzare una ipotesi di corruzione in capo al Petronelli.

Capi 14 e 15 - La corruzione di Michele CAMANZO e Matteo PALUMBO e la turbativa d'asta nell'appalto per l'intervento di adeguamento sismico della scuola primaria di Castelluccio dei Sauri.

Si legge da pag. 211 della richiesta cautelare:

Michele CAMANZO è un funzionario pubblico in servizio come geometra nel comparto lavori pubblici presso il Comune di ZAPPONETA e di MONTELEONE di Puglia.

È stato oggetto d'intercettazione telefonica (RIT 633/20) ed il 28 luglio 2020 destinatario di perquisizione personale e locale.

In particolare, dalle indagini la figura del CAMANZO emergeva già nel febbraio 2020 dalle intercettazioni ambientali nell'autovettura AUDI A6 tg FF483FX in uso al DI CARLO.

Nello specifico, dalle indagini (par. 5, pag. 56 e seg. dell'informativa finale) e, in particolare, dalle intercettazioni ambientali di cui al RIT 127/2020, prog. nn. 713 e 714, si desume, con certezza, che in data 24 febbraio 2020 CAMANZO Michele riceveva del denaro da DI CARLO Antonio.

Dal contenuto dell'intercettazione di seguito riportata emerge chiaramente che c'è stata da parte del DI CARLO la consegna al CAMANZO di € 15.000, con promessa della dazione di altri 5.000 euro.

Si riporta di seguito la conversazione:

Di Carlo Antonio: Con il Vice qua te la vedi tu? Comm...

Camanzo Michele: si questa l'ha transata ... (non comprensibile)...

Di Carlo Antonio: Allora questi sono i dieci di quello là, questi qua sono cinque fai l'operazione e ti pigli altri cinque.

Camanzo Michele: Tu hai fatto come al cazzo lo gli davo cinque a lui e dieci a me.

Di Carlo Antonio: No, fai il contrario.

Camanzo Michele: ... (termine incomprensibile)...

Di Carlo Antonio: Quella aperta sono i tuoi. Finisci l'operazione e chiudiamo.

Camanzo Michele: Finisci l'operazione che significa?

Di Carlo Antonio: ... Eeeh...

Camanzo Michele: ... Aggiudicazione ...la sera che ti aggiudichi la gara, amico!

Di Carlo Antonio: Eeeh sì, pure pure la sera che mandi i tre, queste sono a tre ... (segue termine dialettale non comprensibile)...

Camanzo Michele: ... Mannaggia ai morti loro sai quanti soldi si stanno facendo!

Di Carlo Antonio: ... Capito? Fai la cosa e chiudi... aggiustalo quel cazzo di progetto visto che dici che tu ti volevi caricare a quella.

Dalla conversazione si desume che dei 15000 euro consegnati, solo 5000 erano per il CAMANZO, mentre i restanti 10.000 erano destinati ad altro soggetto rimasto ignoto.

È evidente che la finalità della dazione è l'aggiudicazione di una gara di appalto.

Ritiene questo GIP che l'interpretazione fornita dagli inquirenti sia ampiamente fondata, dato il contesto e il linguaggio utilizzati.

Il ruolo del CAMANZO veniva meglio definito nel prosieguo delle indagini (cfr. pag. 63 - 78 dell'informativa finale) atteso che, come componente della commissione di gara, il 5 giugno 2020, partecipava alla aggiudicazione alla F.Ili Di Carlo S.r.l. dell'appalto per l'intervento di adeguamento sismico della scuola primaria di Castelluccio dei Sauri, con il punteggio di 88,81, di cui 80,00 per l'offerta tecnica.

Confrontando i punteggi degli altri partecipanti risultava evidente che si era trattato del punteggio massimo, con un elevato distacco rispetto ai punteggi, notevolmente più bassi, assegnati agli altri partecipanti.

Tra i componenti della Commissione, oltre al geometra Michele CAMANZO, vi era anche l'ing. Matteo PALUMBO, in qualità di Presidente. dalle intercettazioni emergevano gravi indizi per ritenere che sia CAMANZO sia PALUMBO avessero ricevuto una tangente, in cambio dell'aggiudicazione dell'appalto alla F.Ili DI CARLO.

Nello specifico dalle intercettazioni si desumono i seguenti elementi:

- numerosi incontri tra il DI CARLO ed il CAMANZO in corrispondenza delle fasi salienti della gara, alcuni negli stessi giorni in cui si svolgevano le operazioni di gara e le valutazioni sull'offerta tecnica;
- delle conversazioni in cui veniva fatto un inequivoco riferimento ad una tangente del 10% sull'importo di aggiudicazione e, dunque, di € 36.000, sui complessivi € 356.199 di aggiudicazione;
- sempre dalle conversazioni si desume chiaramente che € 12/13.000 dei 36.000 anzidetti, erano destinati a CAMANZO;
- il 30 maggio 2020, dopo essersi incontrato con CAMANZO e seguendo le indicazioni di questo, DICARLO Antonio si recava in via Pietro Scrocco n. 60 in Foggia, ove aveva sede lo studio dell'ing. PALUMBO Matteo, per "la consegna di un polizza e la chiusura del contratto", nell'ambientale si poteva ascoltare il fruscio delle banconote.

Di seguito si riporta lo stralcio dell'informativa finale d'indagine inherente la gara.

a) *Ipotesi di corruzione e turbativa d'asta: "intervento di adeguamento sismico scuola primaria di Castelluccio dei Sauri"*

SOGGETTI INVITATI	F.lli Di Carlo S.r.l., General Costruzioni Impianti S.r.l., Intercantieri S.r.l., Edil Geo Grieco, Teknedil, Boscaino Building, Power Building S.r.l..
CIG	8203226C3C
DATA AGGIUDICAZIONE	05/06/2020 (proposta agg.) – 04/09/2020 (agg. definitiva)
IMPORTO GARA	€ 377.000,00
APPALTATORE	F.lli Di Carlo SRL
REATO	TURBATIVA D'ASTA- CORRUZIONE
SOGGETTI COINVOLTI	Michele Camanzo – Di Carlo Antonio – Matteo Palumbo – Michele Doto

Dall'ascolto delle intercettazioni e, sulla scorta del report delle gare aggiudicate alla Fratelli Di Carlo S.r.l. venivano acquisiti elementi penalmente rilevanti in ordine alla procedura di affidamento di una gara esperita dalla Centrale Unica di Committenza dei Monti Dauni, relativa ai seguenti lavori: *"intervento di adeguamento sismico scuola primaria di Castelluccio dei Sauri"*, per la quale era stato stabilito un importo a base d'asta pari a euro 377.000, così suddivisi:

- a. euro 341.000,00 (di cui euro 80.231,30 per costo della manodopera), per lavori soggetti a ribasso,
 - b. euro 36.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso,
- come rilevato dalla sezione "II.2.1) Quantitativo o entità totale (IVA esclusa)" del Bando di Gara⁶⁵ (allegato n. 40).

La gara è stata aggiudicata provvisoriamente alla Fratelli Di Carlo S.r.l. per un importo pari a 320.199,00 cui vanno aggiunti euro 36.000,00 per gli oneri di sicurezza, come da verbale di proposta di aggiudicazione in data 05/06/2020 (allegato n. 41) ed in via definitiva con Determinazione Dirigenziale del III Settore Tecnico n. reg. gen. 458 del 04/09/2020 (allegato n. 42) e dal successivo avviso dell'esito di gara (allegato n. 43) da cui si rileva che:

- la suddetta gara è stata svolta con procedura aperta e con il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa ed alla stessa hanno partecipato n. 07 imprese, come da prospetto che segue:

DITTA PARTECIPANTE	INDIRIZZO	DATA ARRIVO	NR. PROT.

⁶⁵ Documento scaricato dal sito web della CUC Monti Dauni – Trasparenza – Sezione bandi di Gara - pagina web <https://collindecimontidauni.traspare.com/announcements/958>

INTERCANTIERI S.r.l. - P.IVA:04135110718 Tipo partecipazione: Singolo operatore economico (D.Lgs. 50/2016, art. 45, comma 2, lett. a)	corso Umberto I, 17 - Monteleone di Puglia (FG)	14/03/2020	663
BOSCAINO BUILDINGS SRL - P.IVA:04037590710 Tipo partecipazione: Singolo operatore economico (D.Lgs. 50/2016, art. 45, comma 2, lett. a)	Non indicato	14/03/2020	664
EDIL GEO GRIECO S.A.S DI GRIECO CLAUDIO & C. - P.IVA:01710720762 Tipo partecipazione: Singolo operatore economico (D.Lgs. 50/2016, art. 45, comma 2, lett. a)	via G. Rossini n. 10 - Rionero in Vulture (PZ)	14/03/2020	665
TEKNEDIL S.R.L. - P.IVA:03467520718 Tipo partecipazione: Singolo operatore economico (D.Lgs. 50/2016, art. 45, comma 2, lett. a)	via Vincenzo Della Rocca n. 19 - Foggia (FG)	14/03/2020	667
GENERAL COSTRUZIONI IMPIANTI SRL - P.IVA:04115460711 Tipo partecipazione: Singolo operatore economico (D.Lgs. 50/2016, art. 45, comma 2, lett. a)	via Nicola De Dominicis - Foggia (FG)	14/03/2020	669
Power Building s.r.l. - P.IVA:03977340714 Tipo partecipazione: Singolo operatore economico (D.Lgs. 50/2016, art. 45, comma 2, lett. a)	corso G. Garibaldi n. 20, - Apricena (FG)	14/03/2020	670
F.lli Di CARLO S.R.L. - P.IVA:01138100712 Tipo partecipazione: Singolo operatore economico (D.Lgs. 50/2016, art. 45, comma 2, lett. a)	via Bucci n. 9 - Lucera (FG)	14/03/2020	671

- tra le imprese sopra elencate sono state escluse dalla gara le due indicate nel prospetto che segue per la motivazione riportata a fianco di ciascuna:

DITTA PARTECIPANTE	MOTIVAZIONE ESCLUSIONE
General Costruzioni Impianti SRL - P.IVA:04115460711	Non ha caricato la busta C sulla piattaforma telematica traspare
Power Building s.r.l. - P.IVA:03977340714	il file della busta "C", caricato sulla piattaforma telematica, risulta privo di contenuto

Pertanto, dopo la valutazione delle offerte presentate dalle restanti cinque imprese sono stati attribuiti i punteggi di seguito indicati ed è stata definita la graduatoria, aggiudicando la gara all'impresa F.lli Di Carlo S.r.l. di Lucera (FG) con il punteggio totale di 88,81:

DITTE PARTECIPANTI	OFFERTA TECNICA	OFFERTA ECONOMICA	TOTALE
F.lli Di Carlo S.r.l..	80,00	8,81	88,810
Teknedil Srl	54,70	20,00	74,700
Edil Geo Grieco Sas di Grieco Claudio & C.	61,40	6,376	69,776
Intercantieri S.r.l.	49,30	5,056	54,356
Boscaino Buildings Srl	44,70	2,89	47,590

Come rilevato dagli atti endoprocedimentali disponibili sul sito della Centrale Unica di Committenza dei Monti Dauni la relativa commissione di gara nominata è risultata essere così composta:

- Presidente: Ing. Matteo Palumbo - Responsabile del settore tecnico manutentivo del Comune di Troia;
- Componente: Geom. Michele Doto - Istruttore - settore tecnico del Comune di Castelluccio dei Sauri;

- Componente: **Geom. Michele Camanzo** - Responsabile del settore lavori pubblici del Comune di Zappaneta

Il R.U.P. della procedura di gara è l'**Ing. Caterina Ingelido**, già in rapporti con l'imprenditore Di Carlo per precedenti lavori aggiudicati sempre presso Castelluccio dei Sauri dove la medesima riveste il ruolo di Responsabile del III Settore (tecnico).

Si riportano di seguito in ordine cronologico, gli episodi di rilievo investigativo emersi nel corso delle indagini.

4 maggio 2020

In data 04/05/2020, alle ore 17:54:20 è stata intercettata sull'utenza n. 33782xxxx in uso a **Di Carlo Antonio** (RIT 2626/19), la telefonata n. 9917 intercorsa in entrata dall'utenza n. 3339881064, in uso a **CAMANZO Michele** detto "Lino", di cui si riporta l'estratto del brogliaccio e la trascrizione:

Camanzo chiama Di Carlo e gli chiede com'è la situazione a Castelluccio dei Sauri. Di Carlo gli chiede se là c'è lui (chiaramente riferito ad una gara in corso) e alla risposta affermativa del Camanzo dice che si devono vedere. Camanzo gli chiede quando deve scendere da lui e di fargli sapere. Il Di Carlo gli chiede se per caso si trova su Foggia e Camanzo gli dice di sì, quindi l'imprenditore gli dice che più tardi lo va a trovare.

Di seguito la trascrizione della conversazione (**allegato n. 44**):

Di Carlo Antonio : "Pronto".
Camanzo Michele detto "Lino": "Carissimooo, buonasera! Dove stai?"
Di Carlo Antonio : "Troia - Lucera".
Camanzo Michele detto "Lino": "A Castelluccio com'è la situazione?"
Di Carlo Antonio : "Maggiore?"
Camanzo Michele detto "Lino": "Umh!"
Di Carlo Antonio : "Eh in che senso?".
Camanzo Michele detto "Lino": "No Maggiore, dei Sauri oh!".
Di Carlo Antonio: "Non lo so. Ma chi stai tu là?"
Camanzo Michele detto "Lino": "Sì".
Di Carlo Antonio : "Ehhh, ti.ti ti, ti..... Ci dobbiamo vedere ia che ti devo dire".
Camanzo Michele detto "Lino": "Ma tu non sai un cazzo... (incomprensibile)?"
Di Carlo Antonio : "No, no; io sono stato in ferie ultimamente".
Camanzo Michele detto "Lino": "Meh, quando scendi qua così me lo fai sapere ".
Di Carlo Antonio : "Tu dove stai mo' su Foggia?"
Camanzo Michele detto "Lino": "Sì".
Di Carlo Antonio : "E' probabile..., ma vabbè, mo' sono le sei, più tardi dovrei venire ia....".
Camanzo Michele detto "Lino": "Vabbè ia" (le voci si sovrappongono).
Di Carlo Antonio : "Ti faccio uno squillo. Ma ti metti la minigonna o scendi cosi"? (ironicamente).
Camanzo Michele detto "Lino": "Sempre con la minigonna non ti preoccupare" (ironicamente).
Di Carlo Antonio : "Meh, mettiti la parrucca però eh! E la mascherina". (sorride ironicamente).
Camanzo Michele detto "Lino": "Ok!"
Di Carlo Antonio: "A dopo. Ciao".
Camanzo Michele detto "Lino": "Ciao".

Circostanza degna di nota è rappresentata dal fatto che subito dopo la chiamata al Di Carlo, il Camanzo, alle ore 18:09:06 del 04/05/2020, ha contattato telefonicamente il proprio collega facente parte della commissione della gara sopra indicata **geom. Michele Doto⁶⁶**.

 Che si identifica in Doto Michele, nato il 04/03/1982 a Foggia e domiciliato fiscalmente in Deliceto (FG), titolare dell'omonima ditta individuale, esercente "attività tecniche svolte da

La chiamata, della durata di minuti 00:02:32 è stata rilevata nell'area "registro chiamate" del telefono sequestrato al Camanzo in data 28/07/2020 dove il contatto è memorizzato come "Geomdotamichelecastelluccio". Alla predetta telefonata è susseguita, alle ore 19:30:35 dello stesso giorno, la chiamata del Doto, alla quale non vi è stata risposta da parte del Camanzo. Dal punto di vista temporale, si evidenzia che il contatto telefonico con il geom. Doto è avvenuto subito dopo la prima telefonata al Di Carlo e immediatamente prima dell'incontro tra lo stesso Camanzo e l'imprenditore, che sarebbe avvenuto di lì a poco (come si rileva dal contenuto della conversazione telefonica n. 9923, intercettata alle ore 18:42:50 dello stesso giorno sull'utenza del Di Carlo (n. 33782xxxx - RIT 2626/19), con la quale l'imprenditore lucerino avvisa il Camanzo di scendere perché è sotto ca sa sua).

Di seguito la trascrizione della conversazione (allegato n. 45):

Omissis fino alle ore 18:43:11

Di Carlo Antonio: "Ti aspetto giù, non dire chiacchiere, ti aspetto giù. Ciao".

Camanzo Michele detto "Lino": "Stai giù già?"

Di Carlo Antonio: "Sì".

Camanzo Michele detto "Lino": "Mo scendo, fra cinque minuti".

Di Carlo Antonio: "Ciao".

Tale incontro si è tenuto nei pressi dell'abitazione del Camanzo così come confermato dalla posizione dell'autovettura Audi A6 targata FF483FX alle ore 18:49:10 del 04/05/2020, ferma a Foggia, via Nicola Patierno n. 6 (luogo non distante dalla dimora abituale del Camanzo, in Foggia, via Rovelli n. 29), come si rileva dal GPS integrato nell'apparecchiatura di intercettazione ambientale installata sull'autovettura - progressivo n. 584 (ora inizio registrazione 18:49:10 – Durata minuti 02:20) RIT 785/2020, di cui di riporta, di seguito il relativo "screenshot":

[seguono la localizzazione sulla mappa del luogo e una foto "street view" della stessa, N.d.E.]

19 maggio 2020

Alle ore 17:58:46, sull'utenza n. 337829102 in uso a Di Carlo Antonio (RIT 2626/19), è stata intercettata la chiamata n. 11195 intercorsa in uscita verso l'utenza n. 333988xxxx, in uso a CAMANZO Michele, con cui i due concordano di vedersi in serata presso lo studio del Camanzo "per quei documenti".

Di seguito la trascrizione della conversazione (allegato n. 46):

Di Carlo Antonio: "Pronto".

Camanzo Michele detto "Lino": "Carissimo".

Di Carlo Antonio: "Dimmi".

Camanzo Michele detto "Lino": "Senti, ci vediamo allo studio per quei documenti?"

Ad avviso di questo GIP, appare significativa la totale genericità del riferimento a *documenti*, non meglio specificati e dei quali non vi era stato alcun cenno nelle conversazioni precedenti. Non si vede, inoltre, quale documento potesse essere consegnato, *brevi manu*, dal dipendente comunale all'imprenditore, ampiamente fuori dell'orario e dei locali dell'Ufficio. Si tratta, dunque, di una chiara allusione a *qualcos'altro*, che per quello che si dirà è da identificarsi nel denaro costituente il prezzo della corruzione.

Di Carlo Antonio: "Stasera, Stasera?".

Camanzo Michele detto "Lino": "Sì!"

Di Carlo Antonio: "Eh, mi devi dare tempo però... mo sono le sei (18:00)".

Camanzo Michele detto "Lino": "Tempo che significa amico?"

Di Carlo Antonio: "Ehhh, un'oretta, più o meno".

geometri (711230)", con luogo di esercizio in Deliceto (FG), via San Rocco n. 78 - P.IVA: 03780140715.

Camanzo Michele detto "Lino": "Un'oretta vabbè, ci vediamo alle sette (07:00) allo studio".
Di Carlo Antonio: "Ti chiamo o tu stai là?"
Camanzo Michele detto "Lino": "Sto là, mo me ne vado direttamente là".
omissis dal minuto 00.0040 al minuto 00.0058

Come confermato dalla posizione dell'autovettura Audi A6 targata FF483FX alle ore 19:35:23 del 19/05/2020, rilevata dall'intercettazione ambientale di cui al progressivo n. 1766 (ora inizio registrazione 19:33:32 – Durata minuti 04:00) RIT 785/2020 è ferma a Foggia in via Alessandro Manzoni, non distante da via della Repubblica n. 82 ove insiste lo studio di architettura condiviso dal geom. Camanzo

[seguono, anche in questo caso, la localizzazione sulla mappa del luogo e una foto "street view" della stessa, N.d.E.]

Il Di Carlo ha fatto rientro all'autovettura, dopo circa 45 minuti, alle ore 20:20:57, come si rileva dal successivo progressivo n. 1769 del 19/05/2020.

Al riguardo, va evidenziato che proprio in data 19 maggio 2020, è stato redatto il verbale n. 3 di gara con cui in seduta riservata si è dato inizio all'esame delle offerte tecniche presentate dalle ditte partecipanti (esame concluso nella seduta successiva – Verbale di gara n. 4 del 29/05/2020), come si rileva dalla lettura del verbale di aggiudicazione provvisoria sottoscritto in data 05/06/2020 dalla commissione di gara (allegato n. 47), atteso che sul sito della CUC Monti Dauni sono pubblicati solo i verbali di gara n. 1 e 2 e non anche quelli n. 3 e 4.

20 maggio 2020

La mattina del 20 maggio 2020 è stata captata una conversazione tra Di Carlo Antonio e il figlio Raffaele, avvenuta all'interno dell'autovettura Audi A6 targata FF483FX, intestata al medesimo Di Carlo.

Si tratta della conversazione n. 1782 captata alle ore 06:49:43 – RIT 785/20, di cui si riporta il sunto del brogliaccio e la trascrizione:

Di Carlo Antonio è in auto con il figlio Raffaele e parlano di lavori e costi e porta alcuni esempi. Al minuto 06.52, Antonio riferisce al figlio che ieri sera lo ha chiamato Camanzo per "chiudere" quella gara di Castelluccio dei Sauri e dice che si frega altri 12/13 mila euro e si chiede come devono fare, ma dice che non gli vuole dare buca. Poi riferisce che le cose hanno preso una piega di merda e si lamenta di "cetolino" (trattasi di Cetola Armando, rappresentante legale della Cetola SpA ndr) dicendo che questi mette i soldi (si ammolla) e quindi cosa si dovrebbe fare? e dice "o ti ammolla o no.." nel senso che se non paghi non vai avanti. Poi parlando di un appalto di 400.000 euro dice che questi non fanno niente manco il cinque per cento, ci vuole il 10! Poi inveisce verosimilmente contro il Camanzo dicendo che è una merda di geometra che non serve a un cazzo e che anche il sindaco di Castelluccio fa il cretino. Poi parla di qualcosa da fare a Sant'Agata per la quale gli è stato consigliato di dare 5.000 euro.

Di seguito la trascrizione della conversazione (allegato n. 48):

OMISSIONS dalle ore 06:49:43 alle ore 06:52:00

Di Carlo Antonio: Il maestro...tu tutti quei i soldi che guadagni comunque li finisci. Cioè fai lavori seri e tieni pure le spese. Un "Falchetto" l'unico...il vantaggio che ha "Falchetto" vantaggio mo...che...(incomprensibile)...e che non paga capito, a differenza nostra (fonetico: di noi);

Di Carlo Raffaele ...(incomprensibile)...;

Di Carlo Antonio: ...(incomprensibile)...un poco...e alla fine ... (incomprensibile, voci si sovrappongono)...e paghi pure, eh! Devi pagare sia i fornitori sia gli impegni che prendi se no non cammini più! Sono pochi quelli che...che buca proprio capito, che non paga più!

OMISSIS dalle ore 06:50:30 alle ore 06:52:00

Di Carlo Antonio: Ora (fonetico: mo) c'è quel "Camanzate" ieri sera mi ha chiamato per chiudere quella cosa di Castelluccio dei Sauri! Si frega altri dodici tredici mila euro...come cazzo dobbiamo fare! A bucare non lo voglio bucare. E piglia, hanno preso una piega di merda capito? Quella merda di "Cetolino" hai capito che mette soldi, "ragazzo (fonetico: vuagliò) e tu che fai? Là piove...là vedi!" O l'ammolli o no! Ieri sera quella faccia di cazzo "e qua dobbiamo fare cinque e cinque...cinque". E si...l'appalto di 400.000 (quattrocentomila) euro, questi fanno...questi non fanno niente manco il cinque per cento! E ci vuole il diecil Eh, eh! Quella è una merda di geometra che non serve a un cazzo, veramente non serve a un cazzo, capito?!...(incomprensibile)...Il sindaco fa il cretino...(incomprensibile)...quell'altro scemo di Castelluccio...(incomprensibile)...dice che glie la deve dare gliela deve dare a come si chiama a quel Colucci.

Ad avviso di questo GIP, il passaggio appena trascritto è di esemplare chiarezza, non necessitando di particolari sforzi interpretativi l'espressione *Si frega altri dodici tredici mila euro*, sicuramente riferita al Camanzo, sia in virtù del nome storpiato – *Camanzate* – sia del riferimento geografico – *quella cosa di Castelluccio dei Sauri*. Il fatto, poi, che si parli di *altri* dodici-tredicimila euro conferma che già una pregressa dazione di denaro vi era stata, così giustificandosi il disappunto dell'imprenditore per l'avidità del dipendente comunale, a cui non si poteva *dare buca*, perché *se piove bisogna stare in ammollo*. Non vi è alcuna ragione per ritenere che, colloquiando riservatamente con il figlio Raffaele, il Di Carlo Antonio gli riferisse circostanze non corrispondenti al vero. Pertanto, lo stralcio in questione si traduce in un'autentica confessione stragiudiziale. Nell'immediato prosieguo sarà chiaro in base a quale computo – a percentuale – il Di Carlo arrivi ipotizzare un profitto illecito, in capo al Camanzo, di 12-13 mila euro e si avrà certezza che gli interlocutori stiano discutendo della gara *de qua*.

Di Carlo Raffaele: ...(incomprensibile)...

Di Carlo Antonio: Mah...(incomprensibile) se ce ne ho due, rompe il cazzo capito? Colucci l'hanno bucato...(incomprensibile)...prima non l'hai sentito là ha detto: "io mo' faccio"...(incomprensibile)...tutto quanto, e quello ha detto "dopo la discesa facciamo pure questa salita". Un cretino di quelli hai capito dice per Santagata devi prendere cinquemila euro e glieli devi dare... (incomprensibile)...capito? Ha pagato tre ha avuto...settanta gare...e mo' è arrivato...(incomprensibile)...capi, ha trovato noi che gli siamo andati dietro perché se non trovavano nessuno si doveva piegare...ma...uno (incomprensibile)...un fesso lo trovi sempre...e ha fatto...ha detto "io ho fatto"...(incomprensibile)...fa tutto il...malesangue...(incomprensibile).

Dalla suddetta conversazione si rileva la richiesta del 10% sull'importo di assegnazione della gara, tanto è vero che il Di Carlo si lamenta con il figlio che non basta il 5% ma c'è bisogno del 10% ed ipotizza un introito per il Camanzo di 12/13 mila euro.

Tale dato risulta compatibile se si considera l'importo di aggiudicazione al Di Carlo della gara, per complessivi euro 356.199,00 e la percentuale richiesta del 10% (pari a 35.619,90 euro, ovvero circa 36.000, euro) della quale la terza parte (12.000 €) spetterebbe al Camanzo quale membro della commissione di gara.

22 maggio 2020

In data 22/05/2020, è stata intercettata sull'utenza n. 33782xxxx (RIT 2626/19) in uso a Di Carlo Antonio la conversazione telefonica n. 11481, avvenuta alle ore 20:39:30, intercorsa in entrata dall'utenza n. 333988xxxx in uso a CAMANZO Michele detto "Lino", di cui si riporta il sunto del brogliaccio e la trascrizione:



Camanzo chiede a Di Carlo quando possono incontrarsi per quella "polizza" (parlano in codice). Antonio gli risponde che l'indomani mattina, sul presto, sarebbe andato a Monteleone per fare un sopralluogo e prima sarebbe passato a prendere un collega del Camanzo, con il quale si era già accordato sul luogo dove recarsi. Antonio riferisce che l'oggetto dell'incontro è "la caccia al cinghiale" (la conversazione è criptica: in realtà Di Carlo deve fare delle foto unitamente al funzionario Amedeo Petronelli di Monteleone per il progetto di strada e ponte che stanno mettendo in piedi con l'Ina Rosiello⁶⁷).

Di seguito la trascrizione della telefonata (allegato n. 49):

CAMANZO Michele detto "Lino": "Caro?"
Di Carlo Antonio: "Sì, dimmi".
CAMANZO Michele detto "Lino": "Eh, quando ci vogliamo incontrare per quella polizza?"
Inutile dire che il termine *polizza* richiama quello di documenti della conversazione in precedenza menzionata, confermando che si tratti di sinonimi di denaro. Del tutto decontestualizzato sarebbe il riferimento a una pratica assicurativa, della quale i due mai avevano in precedenza parlato e che comunque esulerebbe del tutto dal ruolo del Camanzo, N.d.E.
Di Carlo Antonio: "Io domani mattina devo andare a Monteleone, dici che me ne frega a me (ironicamente) giustamente".
Camanzo Michele: (sorride) - le voci si accavallano -
Di Carlo Antonio: "Eh, domani mattina! Sul presto però".
Camanzo Michele: "Sul presto a che ora, amico?"
Di Carlo Antonio: "Alle otto e mezzo devo prendere un collega tuo che dobbiamo andare a fare un sopralluogo che tu sai pure..."
Camanzo Michele: "Chi è? Pelea (fonetico).
Di Carlo Antonio: "Eh! Siamo rimasti... ti ricordi ieri quando abbiamo parlato?
Camanzo Michele: "Ah! (esclama ed annuisce) Che dovete fare? Le fotografie?
Di Carlo Antonio: "Eh, sì!
omissis dal minuto 00.00.56 al minuto 00.01.08 partano di argomenti non utili.
Camanzo Michele detto "Lino": "Domani mattina; ma io esco prestissimo, perché io esco con la bicicletta, ci possiamo incrociare, eh? Vabbè, facciamo così, tu quando stai a Foggia mi chiavi tanto io sto in giro dentro Foggia e ci possiamo vedere".
Di Carlo Antonio: "E vabbè, io come mi avvio ti chiamo e mi dici ti più o meno dove....".
Camanzo Michele detto "Lino": "Sì, sì!"
Di Carlo Antonio: "Ok!"
Camanzo Michele detto "Lino": "Va bene".
Di Carlo Antonio: "A domani!"
Camanzo Michele detto "Lino": "Ok, ciao".
Di Carlo Antonio: "Ciao".

Dalla suddetta conversazione emerge un riferimento ad una richiesta di danaro - "quando ci vogliamo vedere per quella polizza?" - da parte del Camanzo che sta pressando il Di Carlo per chiudere con la gara nella quale egli stesso è membro della commissione giudicatrice che ha ad oggetto: *"Intervento di adeguamento sismico scuola primaria di Castelluccio dei Sauri"*.

23 maggio 2020

⁶⁷ Tale afferzione riviene dal contenuto della telefonata n. 11389, intercettata alle ore 20:18:09 sull'utenza n. 33782xxxx (RIT 2626/19) in uso a Di Carlo Antonio, intercorsa in uscita verso l'utenza n. 340241xxxx in uso a Petronelli Amedeo (Responsabile del III Settore Tecnico del Comune di Monteleone di Puglia), nel corso della quale concordano di verdesi la mattina del sabato 23/05/2020 alle ore 08.00/08.30.

Come concordato il giorno prima, Di Carlo raggiunge Camanzo nei pressi del bar Dolce Grazia in Via Nedo Nadi, 26 a Foggia, poco distante dall'abitazione del medesimo geometra, così come emerge dalla seguente trascrizione conversazione telefonica n. 11489, intercettata alle ore 08:06:23 del 23/05/2020 sull'utenza n. 33782xxxx (RIT 2626/19) in uso a Di Carlo Antonio, intercorsa in uscita verso l'utenza n. 333988xxxx, in uso a CAMANZO Michele detto "Lino".

Di seguito la trascrizione della telefonata (**allegato n. 50**):

Di Carlo Antonio: "Dove stai pedalando?";
Camanzo Michele: "Sto arrivando di fronte a "DOLCE GRAZIA";
Di Carlo Antonio: "Di fronte a "DOLCE GRAZIA; eh ti aspetto vicino da te?";
Camanzo Michele: "Sì, sì, sì";
Di Carlo Antonio: "Ok! Un minuto, due minuti".

29 maggio 2020

Il giorno 29/05/2020, viene intercettata sull'**utenza n. 33782xxxx(RIT 2626/19) in uso a Di Carlo Antonio** la conversazione n. 11919, avvenuta alle ore 12:44:38 del 29/05/2020, intercorsa in uscita verso l'**utenza n. 333988xxxx**, in uso a **CAMANZO Michele detto "Lino"**.

Camanzo Michele chiama il Di Carlo chiedendogli quando deve portare la "polizza" all'amico. Di Carlo risponde che lo farà non appena potrà, anche all'indomani, precisando che in quella giornata non avrebbe potuto. Camanzo, quindi, dice al Di Carlo che avvisa l'amico che la polizza la riceverà domani, così "fanno il contratto" e si chiude la storia.

Di seguito la trascrizione della telefonata (**allegato n. 51**):

Di Carlo Antonio: Pronto?;
Camanzo Michele: Oh ti ho chiamato due, tre giorni fa... ma la vuoi finire mi vuoi rispondere;
Di Carlo Antonio: non non mi hai chiamato due tre giorni fa;
Camanzo Michele: eee, ieri... no l'altro ieri;
Di Carlo Antonio: no, no... no tu chi sa chi hai chiamato.. o altrimenti stavo in compagnia (ride);
Camanzo Michele: stavi impegnato, ... stavi sopravabbè;
Di Carlo Antonio: Ah! Quel giorno che stavo sopra? Ma non mi hai chiamato! Non mi hai chiamato... non mi hai chiamato;
Camanzo Michele: No ti ho chiamato. **Senti la polizza all'amico quando ce la porti?**;
Di Carlo Antonio: Eeeeeee ...come finiamo..... mo' oggi no, perché oggi non ci sto... (non comprensibile)... oggi. Potenzialmente pure domani dai!;
Camanzo Michele: Ok così io gli dico domani... **ci porti la polizza così fate il contratto**. **finisce la storia.** Ciao;
Di Carlo Antonio: Ok però mi devi dare ... vabbè poi ti chiamo io dai!;
Camanzo Michele: Ok;
DiCarlo Antonio: Ah! ok;
Camanzo Michele: ciao;
Di Carlo Antonio: ciao;

Ancora una volta evidente è il carattere allusivo della conversazione, non essendo neanche astrattamente concepibile che si porti una polizza per fare il contratto. N.d.E.

Tale ultima conversazione chiude il ciclo di pressioni fatte dal Camanzo al Di Carlo ed evidentemente fa riferimento alla gara sopra descritta nella quale il Di Carlo, con l'ottenimento del massimo punteggio nella valutazione dell'offerta tecnica, ha letteralmente surclassato tutti gli altri partecipanti.

Infatti, è opportuno evidenziare che **la telefonata sopra trascritta è stata effettuata dal Camanzo proprio nella stessa giornata (29 maggio 2020) in cui ha avuto luogo la seconda ed ultima seduta riservata della commissione di gara-** presieduta dall'ing. Matteo Palumbo – nel corso della quale sono state valutate le offerte tecniche riguardanti l'adeguamento sismico della scuola primaria di Castelluccio dei Sauri (FG).

30 maggio 2020

Nella mattinata del 30/05/2020 Di Carlo Antonio e Camanzo Michele si sono incontrati sotto la casa di quest'ultimo, in via XXXXXXXXXXXX. Dopo esser sceso dal suo appartamento, il Camanzo si intrattiene a parlare con Di Carlo sotto casa. Durante il loro colloquio Camanzo effettua una telefonata.

Di seguito le foto relative all'incontro:



Di Carlo aspetta Camanzo sotto casa



Camanzo incontra Di Carlo



Camanzo si appresta a telefonare



Camanzo effettua una telefonata

Al termine dell'incontro con Camanzo, Di Carlo raggiunge la propria auto ferma poco distante in via Rovelli, come confermato anche dal rilevamento con l'apparecchiatura di geolocalizzazione satellitare installata sull'autovettura Audi A6 targata FF483FX utilizzata dal Di Carlo, di cui si riportano, di seguito gli "screenshot":

[seguono le "solite" videate tratte da Google Maps, che individuano precisamente il luogo]

R.B.

Subito dopo esser salito a bordo della sua autovettura Di Carlo, alquanto stizzito, pronuncia una parola⁶⁸ "trentasei".

La suddetta esclamazione assume rilevanza, se posta a sistema con l'intero quadro investigativo ricostruito da questa p.g. Il numero 36 non è un numero casuale, infatti, corrisponde esattamente al 10% dell'importo⁶⁹ di aggiudicazione della gara di Castelluccio dei Sauri (FG) vinta dal Di Carlo; verosimilmente si sostanzia nella **"polizza"** di cui parlano gli indagati nelle conversazioni telefoniche n. 11481 del 22/05/2020 e n. 11919 del 29/05/2020 innanzi riportate.

Circa un'ora dopo l'incontro, Camanzo nel corso della telefonata n. 11988, intercettata alle ore 13:41:49 sull'utenza n. 33782xxxx in uso a Di Carlo Antonio (RIT 2626/19), intercorsa in entrata dall'utenza n. 3339881064, in uso a CAMANZO Michele detto "Lino", con cui quest'ultimo comunica un indirizzo a Di Carlo.

Di seguito la trascrizione della telefonata (**allegato n. 52**):

Di Carlo Antonio : Pronto

Camanzo Michele: Oh... allora ha detto che dalle quattro (16:00) alle sette (19:00) lui sta allo studio, via Pietro Scrocco n. 60

Di Carlo Antonio: Pietro Scrocco n. 60

Camanzo Michele: "Ha detto che scendeee..."

Di Carlo Antonio: Ok, ciao

Sulla scorta delle indicazioni ricevute da Camanzo, Di Carlo nel pomeriggio dello stesso giorno si reca a Foggia nei pressi di via Pietro Scrocco dove parcheggia la propria autovettura. L'imprenditore, come si rileva dall'intercettazione ambientale n. 2798 captata alle ore 17:25:59 sul RIT 785/20 (autovettura Audi A6 targata FF483FX), è solo in macchina, guida in silenzio ed ascolta la radio. Si ferma alle ore 17:26:18 nei pressi di via Pietro Scrocco e quindi si sente lo stesso prendere qualcosa ed un fruscio di carte (verosimilmente banconote). Squilla il telefono e il Di Carlo risponde all'interlocutore chiamandolo "Antonella" (Ferrara Antonio- cfr RIT 2626 progr. 11998 del 30/05/2020 ore 17:26:50). Alle ore 17:27:11 il Di Carlo esce dall'auto e si allontana. La posizione del Di Carlo è stata rilevata dal **"positioning"** dato dal dispositivo di geolocalizzazione satellitare integrato nell'intercettazione ambientale. Di seguito lo **"screenshot"** della posizione:

[seguono videate da Google Maps]

Dagli approfondimenti effettuati con l'ausilio del Sistema Informativo dell'Anagrafe Tributaria – applicazione Serpico Profilato, è emerso che presso il civico n. 60 di via Pietro Scrocco in Foggia dal 04/02/2011 al 01/02/2021 ha avuto sede la ditta individuale Palumbo Matteo, esercente "attività degli studi di ingegneria (711210)" - Partita IVA 03390470718, il cui titolare è Palumbo Matteo⁷⁰, presidente di commissione della gara in argomento. Il Palumbo, come emerge inequivocabilmente dalla cronologia della vicenda, sopra dettagliatamente circostanziata, è senza ombra di dubbio il soggetto a cui il Camanzo faceva riferimento per la consegna della **"polizza"** e per la chiusura del **"contratto"**.

Evidenzia sin d'ora questo GIP che il fermo del Camanzo nei pressi dell'abitazione del Palumbo costituisca sì indizio nei confronti di quest'ultimo, ma non così grave da poter essere posto a fondamento di una misura coercitiva nei confronti del medesimo. Anche ad ammettere che il soggetto menzionato fosse proprio il Palumbo, non vi è alcuna certezza che la somma di denaro fosse stata a lui effettivamente consegnata.

⁶⁸ Unica parola pronunciata mente è solo in macchina - intercettazione ambientale n. 2760, captata alle ore 12:48:05 del 30/05/2020 – RIT 785/20

⁶⁹ 320.199 € + 36.000 € (oneri per la sicurezza)= 356.199 € il cui 10% corrisponde a 35.619 €

⁷⁰ Nato a San Giovanni Rotondo (FG) il 30/12/1974 e residente in Foggia, via Se C
A.

3

Il pericolo di reiterazione criminosa.

Sulla base di tali elementi, il PM ritiene sussistenti gravi indizi di colpevolezza a carico degli indagati sopra indicati.

Vengono, altresì, riconosciute le esigenze cautelari connesse al pericolo di recidiva, con la motivazione che di seguito si trascrive.

Sussistono le esigenze cautelari di cui alla lett. c) dell'art.274 c.p.p. ovvero il pericolo attuale e concreto di reiterazione di fatti analoghi a quelli per cui si procede commessi in danno del buon andamento e dell'imparzialità dell'agire della P.A.

In particolare, dalla gravità e dalle modalità dei fatti in contestazione, nonché dalla personalità delle persone sottoposte ad indagini, sussistono una serie di indici rivelatori di una programmazione a lungo termine di condotte di addomesticamento e manipolazione di procedure ad evidenza pubblica inerenti i lavori pubblici e di condotte di mercimonio dei pubblici poteri.

Si può tranquillamente affermare che nella fattispecie concreta, dalle modalità realizzative delle condotte, dalla personalità dei soggetti e dal contesto socio-ambientale in cui sono stati commessi i fatti, nonché sulla base della vicinanza temporale delle vicende in cui si è manifestata la potenzialità criminale degli indagati, emergono occasioni prossime e favorevoli alla commissione di nuovi ed ulteriori reati della stessa specie di quelli per i quali si procede; trattasi di occasioni non meramente ipotetiche ed astratte, ma probabili nel loro vicino verificarsi, se non addirittura di sicura prossima verificazione.

Sotto quest'ultimo profilo si evidenzia che l'attività delittuosa svolta dalle persone sopposte a indagini è stata accertata senza soluzione di continuità per diversi mesi ed esattamente dal mese di **settembre 2019 al mese luglio 2020**; Inoltre, l'ultimo reato ipotizzato di **turbata libertà degli incanti è stato commesso nel febbraio 2021**.

Inoltre, per quanto riguarda gli indagati di cui in premessa che rivestono la qualifica di pubblici ufficiali, si rileva che trattasi tutti di funzionari pubblici che svolgono tuttora le medesime pubbliche funzioni.

Anche gli imprenditori coinvolti nei fatti di cui al presente procedimento continuano a partecipare a gare bandite da enti pubblici e ad avere rapporti di natura economica con la pubblica amministrazione. Nel corso del presente anno si registrano fatture di importo rilevante emesse nei confronti di enti pubblici ed aggiudicazioni di appalti pubblici di significativo importo come si può leggere negli schemi a pagina 330-331 dell'informativa finale d'indagine.

Nello specifico appare opportuno evidenziare alcune circostanze relative a ciascuno degli indagati, per inquadrarne la personalità e così illustrare le esigenze cautelari posta a fondamento della presente richiesta e la tipologia di misura adeguata alle esigenze cautelari del caso concreto.

Le modalità degli episodi corruttivi descritti nella presente richiesta e la spiccata attitudine dimostrata da **DI CARLO Antonio** nel commettere reati nell'esercizio della sua attività imprenditoriale, impongono di ritenere il ricorso alla corruzione come una sua consuetudine, una pratica ben collaudata, volta ad eliminare qualunque tipo di ostacolo che dovesse intralciare i propri interessi.

Al pari del **DI CARLO Antonio**, la figlia **Carmelisa** appare persona incline a commettere reati della stessa indole nell'esercizio dell'attività imprenditoriale ed in quella di ingegnere libero professionista, come si desume dalla circostanza che essa affianca costantemente il padre in tutti gli affari illeciti, fornendo un proprio contributo concorsuale nella maggior parte di essi ed essendo comunque a conoscenza delle modalità illecite dell'agire imprenditoriale del padre nei rapporti con la pubblica amministrazione.

In altri termini, già le modalità della condotta e la personalità dei colpevoli, nello specifico la facilità e la frequenza con cui i due **DI CARLO** hanno offerto delle utilità a pubblico ufficiale per asservirne la funzione ad interessi privati, induce a ritenere che gli stessi siano in grado, anche per il futuro, di elargire somme di denaro a Pubblici Ufficiali al fine di essere favoriti nelle procedure ad evidenza pubblica, senza alcun timore di rifiuto o denuncia da parte dei destinatari delle loro offerte o promesse.

In un breve arco temporale i due **DI CARLO** sono stati capaci di commettere ben cinque episodi corruttivi con diversi pubblici ufficiali coinvolti, interessando diversi enti pubblici ed agendo in svariati ambiti territoriali, nelle Province di Bari e Foggia.

Si tratta di soggetti con elevata probabilità di recidiva nel commettere il reato di corruzione anche in ragione della pericolosità sotto il profilo degli accertamenti economici patrimoniali.

Si evidenzia che nel corso della perquisizione del 28 luglio 2020 è stata rinvenuta la somma di € 165.555,00 in contanti in mazzette da 100 banconote l'una.

Inoltre, nell'informativa depositata in data 03/02/2022 nr. 53143/22 relativa alle indagini economico-patrimoniali svolte nei confronti degli indagati si rileva che la situazione patrimoniale del nucleo familiare dei DI CARLO è sproporzionata rispetto ai redditi dichiarati ed all'attività economica esercitata (per DI CARLO Antonio si conclude nel senso che, nel periodo 2014-2020, a fronte di entrate per € 1.005.633, 57 sono stati registrati impieghi per € 2.267.638,50 con un disavanzo di - € 1.253.875,03, senza contare le spese di sostentamento del nucleo familiare).

Da ciò consegue l'elevata possibilità di disporre di "fondi neri" mediante i quali commettere fatti di tipo corruttivo.

Comunque, oltre le condotte di natura corruttiva, è emersa la capacità degli indagati di ideare un sistema idoneo a turbare numerose gare per l'aggiudicazione di lavori pubblici essendo capaci di influire, con la complicità dei preposti alle gare, sui Comuni che dovevano ottenere i finanziamenti Regionali, sulla predeterminazione delle ditte da invitare alla partecipazione, sull'aggiudicazione pilotata attraverso la complicità di aziende disposte ad astenersi dal partecipare o a presentare offerte di comodo.

In questa attività un ruolo di spicco è stato posto in essere da **FERRARA Antonio**, legale rappresentante della FERRARA Antonio srl, il quale partecipava all'illecita spartizione delle aggiudicazioni concorrendo con i DI CARLO nell'ideazione ed esecuzione del meccanismo collusivo; in tal modo mediante la turbativa di decine di gare pubbliche il

per la propria impresa l'illecita aggiudicazione di ben

Il meccanismo ideato dai DI CARLO e dal FERRARA consentiva agli stessi di
illeciti rilevanti pari all'importo complessivo di € 1.7612.767,90 derivanti dai lavori oggetto

aggiudicazione, tutte avvenute in ristretto arco temporale ovvero nei mesi di giugno -

Tra gli imprenditori disponibili alle condotte collusive di astensione dagli incanti e

di offerte d'appoggio spicca la figura di **GREGORETTI Bruno Maria** della

A.STRA Spa, il quale concorreva con i suddetti imprenditori in almeno tre gare, aggiudicandosene due.

Il meccanismo inoltre poteva essere attuato grazie alla compiacenza di diversi pubblici ufficiali, alcuni con il ruolo di responsabili dell'ufficio tecnico e RUP della procedura (**TROSO Luigi**, **CAMPANELLA Michele**, **ROSSI Rocco**, **PELLEGRINO Valter**, **PACIFICO Antonio**, **MANZI Vincenzo**, **GIRARDI Vito**, **POLIERI Roberto**, **LONGO Michele**), altri quali componenti delle commissioni giudicatrici (**PETRONELLI Amedeo**, **CAMANZO Michele** e **PALUMBO Matteo**⁷¹, oltre ai già citati **ROSSI Rocco** e **PACIFICO Antonio** nella veste di componenti la commissione di gara dell'appalto per i servizi di ingegneria di cui al capo 13).

Tra questi in particolare **TROSO Luigi**, **CAMANZO Michele** e **PALUMBO Matteo** ricevevano somme di denaro e/o altre utilità per addomesticare le gare, asservendo la loro funzione ad interessi privati e compiendo atti contrari ai doveri d'ufficio.

Come già detto in premessa, si tratta di funzionari **tutti ancora in servizio**, con anni di esperienza in tali ruoli, in grado di condizionare in modo significativo le varie fasi delle procedure ad evidenza pubblica.

Lo stesso dicasì per **TAMBORRA Michele**, **SANNICANDRO Raffaele** e **PANETTIERI Leonardo** che appaiono anch'essi soliti ad asservire ad interessi privati la propria funzione.

La vicenda descritta e la facilità con cui essi aderivano alla proposta corruttiva denotano una personalità avvezza ad asservire ad interessi privati la propria funzione ed al mercimonio dei pubblici poteri.

Con specifico riferimento al TAMBORRA, i fatti di cui al presente procedimento appaiono come la punta di un iceberg; nell'informativa depositata in data 03/02/2022 nr. 53143/22 relativa alle indagini economico-patrimoniali svolte nei confronti degli indagati si è accertata sproporzione con la capacità reddituale ufficiale del nucleo familiare di **TAMBORRA Michele**, tenuto conto delle spese per le esigenze di vita quotidiana sulla base delle rilevazioni Istat.

⁷¹ Per il quale ultimo, come in seguito si vedrà, questo GIP non ritiene gravi gli indizi a carico emersi.



In relazione al SANNICANDRO, poi, si evidenzia che dal certificato dei carichi pendenti risultano pendenze per il reato di abuso d'ufficio e per quello di calunnia.

In conclusione, è emerso in modo chiaro che tutti i pubblici ufficiali coinvolti nella vicenda hanno anteposto il perseguimento di interessi di natura privatistica (personalmente e di terzi) all'agire nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, cura dell'interesse pubblico, ovvero di quei principi che avrebbero dovuto connotare l'esercizio delle funzioni svolte.

Ne discende la assoluta necessità di impedire che costoro, intranei alla pubblica amministrazione, continui a gestire la funzione pubblica nei termini suddetti.

Le descritte attività criminose dei DI CARLO sono state realizzate anche grazie al contributo agevolatore di altri soggetti privati, alcuni dei quali professionisti, i quali si sono prestati nel commettere condotte di intermediazione nei rapporti tra l'imprenditore ed il pubblico ufficiale di turno, promuovendo e sostenendo l'illecito mercimonio.

Ci si riferisce innanzitutto agli ingegneri COPPOLLELLA Paolo e COPPOLELLA Donato (figlio di Paolo), i quali si sono prestati ad opera di intermediazione nei rapporti tra imprenditori e pubblici ufficiali, conseguendone un profitto personale.

In particolare, COPPOLLELLA Donato partecipa alla turbativa d'asta contestata nel capo 7 e COPPOLELLA Paolo in quella di cui al capo 11.

Ci si riferisce altresì all'ingegnere CARRIERI Franco, il quale partecipa alla turbativa d'asta di cui al capo 13) oltre che per un interesse personale (aggiudicazione al raggruppamento di professionisti al quale partecipava della gara dei servizi di ingegneria indetta da Comune di Castelluccio Valmaggiore), anche per far un favore al DI CARLO ed al pubblico ufficiale LONGO Michele (responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Castelluccio Valmaggiore, che aveva indetto alla gara) coinvolgendo nel raggruppamento di professionisti che si aggiudicava il servizio di ingegneria, il figlio del suddetto LONGO Michele, Domenico.

Un ruolo rilevante poi è stato rivestito da SCHIAVONE Sergio, il quale costituiva il fulcro del rapporto illecito DI CARLO – SANNICANDRO.

SCHIAVONE Sergio è dipendente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (C.O.N.I.) presso cui risulta essere il responsabile delle relazioni esterne per la Federazione italiana Pesca Sportiva ed Attività Subacquee/FIPSAS.

Dalle indagini sono emerse interessenze economiche con DI CARLO Antonio.

Sono state individuate le seguenti imprese riconducibili a Sergio Schiavone per il tramite dei suoceri Buccione Michele (deceduto nel 2016) e D'Andrea Grazia (madre della consorte Ida Buccione, deceduta), tutte con sede in territorio campano:

- Setteluci Snc di Buccione Michele, Pacifico Aldo & C.;
- Apricena Calcestruzzi Srl;
- Ripabianca Calcestruzzi Srl;
- G.R.Z Costruzioni Srl

La Setteluci srl, la Apricena Calcestruzzi srl e la Ripabianchi Calcestruzzi srl sono state acquisite dalla SERICAL srl, società holding che funge da capogruppo delle succitate, la cui proprietà è suddivisa, tra la ICG srl attualmente di proprietà di Di Carlo Fedora e Di Carlo Raffaele, figli di Di Carlo Antonio.

Da un'intercettazione ambientale conversazione tra Di Carlo Antonio e una sua dipendente Donatella D'Onofrio lo Schiavone viene identificato referente di G.R.Z. Costruzioni Srl (il Di Carlo afferma che "Cavallina è GRZ !").

Quanto a quest'ultima società, si riporta inoltre uno screenshot acquisito dalla banca dati in uso al Corpo, Mo.co.p (monitoraggio contratti pubblici) dal quale si evincono gli ultimi appalti aggiudicati dall'impresa in parola:

Codice Fiscale **0131284020** Denominazione **GRZ COSTRUZIONI**

Appalti aggiudicati

Data di aggiudicazione	Stazione Appaltante	CIG	Tipo Appalto	Oggetto dell'appalto	Importo a base d'asta	Importo di applicazione	Percentuale di ribasso	Denominazione/ P.IVA	Ruolo
26/06/2019	ASMEI CONSORTILE SOC. CONS. A.R.L.	[REDACTED]	LAVORI	REGGIONE PUGLIA - DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE LAVORI PUBBLICI 4 DICEMBRE 2017 N 714 P.O.R. PUGLIA 2014-2020 - ASSE V - AZIONE 6.4 - SUB-AZIONE 6.4.D. INFRASTRUTTURE PER IL CONVOGLIAMENTO E LO STOCCAGGIO DELLE ACQUE PLUVIALI	646.043,96	626.175,42	2,7577%	GRZ COSTRUZIONI	NON CLASSIFICATO
12/11/2018	COMUNE DI PIETRA MONTECORVO INQ	[REDACTED]	LAVORI	GARA N. 14-2018. AFFIDAMENTO LAVORI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DELLA RETE PLUVIALE URBAINA	310.425,31	305.874,00	1,6615%	GRZ COSTRUZIONI	NON CLASSIFICATO

Vi sono elementi per ritenere che trattasi di gestore/amministratore di fatto di imprese formalmente rappresentate da altri.

Ciò troverebbe conferma dagli accertamenti patrimoniali dai quali risulta che il volume di denaro movimentato anche in contanti è notevolmente sovradimensionato rispetto agli esigui redditi (**€ 12.678**) dichiarati dallo Schiavone in sede di dichiarazione.

Inoltre, nell'informatica depositata in data 03/02/2022 nr. 53143/22 relativa alle indagini economico-patrimoniali svolte nei confronti degli indagati si rileva che la capacità reddituale ufficiale del nucleo familiare di SCHIAVONE Sergio, con l'implementazione dei dati Istat, non era tale da far fronte agli elevati investimenti effettuati nel corso degli anni, ed è pertanto risultata sperequata.

Inoltre, lo SCHIAVONE ha dimostrato di avere la capacità di intrecciare rapporti con pubblici funzionari ai più alti livelli dell'organizzazione pubblica, come si è visto con l'annotazione del 1° aprile 2022 che documenta incontri e rapporti confidenziali, non solo con SANNICANDRO, ma anche con Barbara VALENZANO, alto Dirigente della Regione Puglia e Fulvio MAMONE CAPRIA, capo della Segreteria del Ministro dell'Ambiente.

In ragione di quanto esposto si ritiene che la custodia cautelare in carcere sia l'unica misura adeguata a contenere le esigenze cautelari del caso concreto per gli indagati DI CARLO Antonio e DI CARLO Carmelisa perché l'unica che può impedire qualsiasi forma di gestione illecita dell'attività d'impresa delle aziende dei DI CARLO nei rapporti con la P.A.

Misure gradate appaiono inidonee per evitare la commissione di fatti analoghi a quelli per qui si procede perché dalle indagini emerge il concreto rischio che gli stessi continuino ad operare con modalità illecite anche per interposta persona. Già il DI CARLO operava senza cariche formali nelle imprese a lui riconducibili - se non quella di mero procuratore tecnico della F.lli DI CARLO srl - pur essendone in concreto il dominus assoluto

Dopo la perquisizione nei loro confronti (e la conseguente discovery sull'esistenza dell'indagine) la Guardia di Finanza segnala che entrambi gli indagati hanno dismesso formalmente ogni carica societaria, così come hanno ceduto tutte le partecipazioni societarie in favore degli stretti congiunti.

Inoltre, sono state compiute numerose operazioni economiche finalizzate a rendere più difficoltosa l'eventuale esecuzione di misure di carattere reale nei loro confronti.

A ciò si aggiunga che dalle indagini sono emersi indizi di rapporti corruttivi anche con funzionari dell'ASL di FOGGIA (Ettore MAGALDI e Leonardo TRIVISANO) nella gestione di una RSA in Bovino denominata il GIRASOLE gestita dalla ECOSERVICE srl, altra società con

rappresentante legale DI CARLO Carmelisa. Trattasi di episodi che necessitano di ulteriori approfondimenti per ritenere sussistenti gravi indizi di colpevolezza da porre a fondamento di una richiesta di misura, ma che rilevano per valorizzare le esigenze cautelari ed in particolare l'inadeguatezza di misure diverse da quella della custodia cautelare in carcere.

Nei confronti degli imprenditori FERRARA e GREGORETTI, in ragione del loro ruolo subalterno rispetto ai DI CARLO, non essendo emersi con evidenza rapporti diretti con i Pubblici Ufficiali coinvolti, beneficiando tuttavia della illecita spartizione degli appalti, le esigenze di cautela appaiono fronteggiabili con la misura interdittiva del divieto temporaneo di contrattare con la P.A. previsto dall'art. 289 bis del c.p.p.

Anche in relazione ai professionisti COPPOLELLA Paolo, COPPOLELLA Donato e CARRIERI Francesco appare adeguata la misura interdittiva di cui all'art. 290 del c.p.p. del divieto di esercitare l'attività professionale di ingegnere.

Nei confronti di SCHIAVONE Sergio, invece le esigenze di cautela, appare fronteggiabile adeguatamente ed efficacemente con la misura degli arresti domiciliari perché adeguata e idonea ad impedire allo SCHIAVONE l'esercizio e la direzione di un'attività d'impresa di fatto, senza rivestire cariche formali e nel senso criminale emerso nella presente indagine. Anche in questo caso qualsiasi misura gradata appare inefficace tenuto conto del modus operandi dello SCHIAVONE emerso dalle indagini e della capacità di questi di instaurare ed intrattenere rapporti confidenziali, con alti Dirigenti Regionali e importanti rappresentanti di livello Ministeriale.

Nei confronti di tutti i pubblici ufficiali coinvolti le esigenze cautelari del caso sono fronteggiabili adeguatamente ed efficacemente con la misura cautelare degli arresti domiciliari.

Altre misure di tipo gradato, invece, di tipo non custodiale, sono da reputare inidonee a fronteggiare le prospettate esigenze cautelari perché consentirebbero agli indagati una libertà d'azione incompatibile con il pericolo di reiterazione dei reati per i quali si procede tenuto conto dei plurimi pubblici ufficiali coinvolti in ciascuna delle vicende, sia in concorso tra loro che con condotte autonome, hanno consentito l'asservimento agli interessi del privato con conseguente sacrificio del buon andamento della Pubblica Amministrazione, con mercimonia dei pubblici poteri.

Dalle indagini è emerso infatti che in ognuna delle vicende contestate nelle imputazioni vi erano più pubblici funzionari disponibili ad assecondare le richieste illecite degli imprenditori DI CARLO, il cui costante apporto, ora con condotte di collusione concorsuali tra più pubblici ufficiali, ora con condotte autonome (talvolta con condotte corruttive), garantiva ai privati il perseguimento degli illeciti profitti, senza che nessuno fra gli stessi pubblici ufficiali rispettasse i doveri inerenti la funzione da loro ricoperta, così da portare alla commissioni di numerosi reati contra la Pubblica amministrazione, deviando l'agire della stessa senza nessun ostacolo frapposto al conseguimento degli illeciti profitti.

Si osserva infine che verosimilmente nessuno degli indagati potrà beneficiare della sospensione condizionale della pena atteso il predetto il giudizio negativo, già espresso a norma dell'art. 274 lett. c) c.p.p., in ordine al comportamento futuro, nonché in considerazione della pena che potrebbe essere irrogata in concreto, visti gli elevati limiti edittali previsti dalle fattispecie incriminatrici ipotizzate. Per le stesse ragioni, per la gravità dei fatti e per la personalità del colpevole, si ritiene che la pena detentiva irroganda all'esito del giudizio, potrà essere superiore ad anni tre di reclusione.

Per tali motivi il PM chiede:

- 1) l'applicazione della misura cautelare della custodia cautelare in carcere nei confronti degli indagati:
 - a. DI CARLO Antonio per i capi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15;
 - b. DI CARLO Carmelisa per i capi 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 13;
- 2) l'applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti degli indagati:
 - a. CAMANZO Michele per i capi 14 e 15;
 - b. CAMPANELLA Michele per il capo 7;

- c. GIRARDI Vito per il capo 11;
 - d. LONGO Michele per il capo 13;
 - e. MANZI Vincenzo per il capo 11;
 - f. PACIFICO Antonio per il capo 10 e 13;
 - g. PALUMBO Matteo per i capi 14 e 15;
 - h. PANETTIERI Leonardo per i capi 2 e 3;
 - i. PELLEGRINO Valter per i capi 9
 - j. PETRONELLI Amedeo per il capo 13;
 - k. POLIERI Roberto per il capo 12;
 - l. ROSSI Rocco per i capi 8 e 13;
 - m. SANNICANDRO Raffaele per i capi 1 e 3;
 - n. SCHIAVONE Sergio per i capi 1 e 3;
 - o. TAMBORRA Michele per i capi 4, 7, 8, e 12;
 - p. TROSO Luigi per i capi 5 e 6;
- 3) l'applicazione della misura interdittiva di cui all'art.290 del c.p.p. nei confronti degli indagati:
- a. CARRIERI Francesco per il capo 13;
 - b. COPPOLELLA Donato per il capo 7;
 - c. COPPOLELLA Paolo per il capo 11;
- 4) l'applicazione della misura interdittiva di cui all'art. 289 bis del c.p.p. nei confronti degli indagati:
- a. FERRARA Antonio per i capi 6, 8, 9, 10 e 11;
 - b. GREGORETTI Bruno Maria per i capi 6, 8 e 11.

Per altro, rispetto alle posizioni di Tamborra Michele e dei due Di Carlo, il PM ha esplicato ulteriori argomentazioni relative al pericolo di reiterazione criminosa nell'ambito della richiesta di sequestro. Se ne darà conto in due specifici paragrafi.

L'aggiornamento del 23 giugno 2023

Con nota del 23.6.2023 (pervenuta a questo GIP il giorno 28), l'Ufficio del PM trasmetteva l'informativa di pari data n. 315723/2023 del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria, "dalla quale si desumono elementi che consentono di ritenere attuali e concrete le esigenze cautelari di cui all'art. 274 lett. c) del c.p.p. essendo emerso degli elementi sulla cui base ritenere che siano in corso di reiterazione a tutt'oggi condotte analoghe con le medesime stazioni appaltanti, pur essendo stati gli indagati SANNICANRDO, DI CARLO Antonio e DI CARLO Carmelisa colpiti da perquisizioni e sequestri nel corso delle indagini".

Si riproducono, di seguito, i medesimi stralci dell'informativa contenuti nella nota di aggiornamento.

2. ELEMENTI DI AGGIORNAMENTO

Il costante monitoraggio degli esiti di gara riportati sui portali del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Puglia e delle Centrali Uniche di Committenza hanno consentito di rilevare le seguenti aggiudicazioni:

- a. **COMMISSARIO DI GOVERNO PER LA MITIGAZIONE DEL DISSESTO IDROGELOGICO NELLA REGIONE PUGLIA:**

"Completamento mitigazione rischio idrogeologico centro abitato località via Fontanelle e via Roma" nel comune di Celle San Vito (FG) (codice rendis 16IR706/G1 – CIG 933615245B)

La procedura aperta⁷² è stata aggiudicata all'impresa A.STRAD Adriatica Strade S.p.a. con sede a Termoli (CB) per un importo pari ad euro 785.062,20 (oltre agli oneri della sicurezza e dell'IVA) a fronte di un ribasso offerto del 30,90% sull'importo dei lavori a base d'asta⁷³ (decreto di aggiudicazione n. 862 del 19/12/2022 a firma dell'attuatore ing. Raffaele Sannicandro in all. 01). La citata impresa molisana fa capo all'imprenditore Bruno Maria Gregoretti, "socio in affari" dell'indagato Antonio Di Carlo in numerose iniziative imprenditoriali, così come emerso dalle indagini già svolte, le cui imprese (A.STRAD Adriatica Strade S.p.a. e INMARE Srl) sono presenti nell'ambito di plurime procedure di gara segnalate con l'informativa a seguito.

È stato altresì rinvenuto su fonti aperte il decreto n. 342 del 06/04/2023 (all. 02) a firma del soggetto attuatore, ing. Raffaele Sannicandro, concernente l'autorizzazione al subappalto ex art. 105 c. 18 del D. Lgs vo 50/2016 e s.m.i. in favore dell'impresa F.III Di Carlo Srl per un importo di 240.000,00 euro, comprensiva degli oneri di sicurezza, oltre IVA.

Si allega il decreto n. 517 in data 04/08/2022 (all. 03) a firma del succitato soggetto attuatore concernente, tra gli altri aspetti, l'approvazione di un nuovo disciplinare di gara (n. 9 lotti) da cui si evince l'elenco degli operatori economici che hanno presentato le offerte economiche per l'aggiudicazione del "lotto 1" riguardante proprio i lavori nel comune di Celle San Vito. Tra tali imprese offerenti, oltre all'aggiudicataria A.STRAD Adriatica Strade S.p.a. vi sono la Edilflorio Srl, la I.C.G. Srl, la Antonio Ferrara Srl e la Russo Vito Srl, tutte note agli atti delle indagini esperte:

b. **CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA "COLLINE DEI MONTI DAUNI" - COMUNE DI CASTELLUCCIO DEI SAURI (FG):**

"Lavori di efficientamento energetico del Palazzo Municipale" nel comune di Castelluccio dei Sauri (FG) (CIG 9754705D35).

La procedura "negoziata con almeno 5 inviti" è stata aggiudicata alla F.III Di Carlo Srl per euro 472.228,32 (ribasso del 2,01%) oltre agli oneri della sicurezza così come si evince dal verbale di gara in data 17/04/2023 (all. 04) a firma del R.U.P., ing. Salvatore Pizzi, e dell'assistente, geom. Michele Doto, soggetto, quest'ultimo, segnalato a codesta A.G. per ipotesi di turbativa e corruzione con riferimento alla procedura di gara per i lavori di adeguamento sismico della scuola primaria di Castelluccio dei Sauri⁷⁴, anch'essa aggiudicata nel 2020 alla citata impresa di Lucera (FG).

Si riepilogano di seguito gli operatori economici invitati alla procedura de qua (vgs. verbale di valutazione della documentazione amministrativa in data 17/04/2023 - all. 5):

Impresa invitata	Indirizzo	Data e ora di arrivo	Protocollo
EDILFLORIO Srl	Via Casetta 3C Vasto (CH)		NON PERVENUTA
PICCIUTO Srl	III^ trav. Sannio 10 San Bartolomeo in Galdo (BN)		NON PERVENUTA
F.III Di Carlo Srl	Via Bucci 9 Lucera (FG)	15/04/2023 11:09	N. 975 DEL 15/04/2023

⁷² Aggiudicazione ex art. 32 comma 5 D.Lgs. 50/2016.

⁷³ Commissione di gara: ing. Andrea Doria (presidente), ing. Marco Iacobellis (componente), Dott. Raffaele Agostinacchio (componente e soggetto verbalizzante), R.U.P. Geol. Daniela Di Carne.

⁷⁴ Si richiama quanto riportato alle pagg. 63-76 dell'informativa finale.

NEOS RESTAURI Srl (Mandante Tecnoelettra Srl⁷⁵)	Via della Roverella 44 Altamura (BA)	17/04/2023 09:57	N. 978 del 17/04/2023
Russo Vito del geom. Russo Pietro & C. Srl	Via G. Parini 1 Foggia	14/04/2023 20:18	N. 974 del 14/04/2023

Pertanto, sono state presentate tre offerte secondo i ribassi di seguito indicati sul succitato verbale (cfr. all. 5):

Concorrente	Ribasso offerto
NEOS RESTAURI Srl	1,50%
Russo Vito del geom. Russo Pietro & C. Srl	1,90%
F.lli Di Carlo	2,01%

Dalla lettura testuale dei richiamati atti di gara emerge, inoltre, che:

- il verbale di valutazione della documentazione amministrativa reca la data del 17/04/2023, ore 12:45;
- il verbale di proposta di aggiudicazione riporta la data 17/04/2023, ore 12:30.

Pertanto, emerge la discrasia in ordine temporale secondo cui il verbale di proposta di aggiudicazione sarebbe stato predisposto 15 minuti prima della verifica delle buste amministrative.

Ad ogni buon conto, come si evince agevolmente dal verbale di aggiudicazione definitiva in data 15/05/2023 (all. 6) i due verbali sono stati effettivamente predisposti nella medesima data del 17/04/2023.

Tale aggiudicazione appare confermare ed attualizzare le aderenze, verosimilmente illecite, che l'imprenditore Antonio Di Carlo, ammire unico della F.lli Di Carlo, intrattiene presso la stazione appaltante del comune di Castelluccio dei Sauri quantomeno con il geom. Michele Doto il quale ha preso parte al seggio di gara.

Dagli atti riguardanti la succitata procedura di gara "ad invito" emergono infatti imprese già note agli atti delle indagini svolte in quanto "gradite" all'imprenditore lucerino, a sua figlia Carmelisa e ad Antonio Ferrara così come documentato da questa p.g. con la richiamata informativa depositata nel mese di aprile 2022.

Si fa riferimento alle imprese Edilflorio Srl e Russo Vita Srl, operatori economici emersi agli atti delle indagini in quanto annoverati tra le imprese "amiche" o prescelte dai Di Carlo e dai Ferrara per la partecipazione alle gare di proprio appannaggio.

In particolare:

- (1) l'impresa molisana Edilflorio Srl, è risultata essere in stretti rapporti economici con la F.lli di Carlo Srl e la I.C.G. Srl⁷⁶, nonché invitata alle seguenti procedure negoziate

⁷⁵ P.Iva 05490250726, con sede ad Altamura (BA) via Vasto 14 (Rapp.re legale Loizzo Antonio nato ad Altamura (BA) il 19/02/1975, fiscalmente ivi domiciliato in via Isernia n. 6.

⁷⁶ Si richiama in tal senso la conversazione ambientale n. n. 1660, captata alle ore 08:20:45 del 06/03/2020 - RIT 127/20 (pag. 275 dell'informativa) - Di Carlo Antonio: "EDILFLORIO manca! EDILFLORIO potevamo far prendere un lavoro che lui avanza dei soldi da noi! Noi abbiamo cinquantamila (50.000) euro... (incomprensibile)... EDILFLORIO possiamo fargli pure prendere un lavoro (fonetico: fatica), un canale, un OG8 se abbiamo difficoltà noi, hai capito? Perché incassiamo noi sopra un lavoro edilizio...".

segnalate con l'informativa a seguito per presunta turbativa:

- **manutenzione ordinaria e straordinaria del torrente Carapelle e Canale Ponte Rotto nel comune di Ordona (FG) (vgs. pag. 191 dell'informativa);**
- **manutenzione ordinaria e straordinaria sul demanio idrico superficiale lungo i canali Lavella e Verghineto nel comune di Orsara (FG) (vgs. pag. 258 dell'informativa a seguito);**

(2) l'operatore economico **Russo Vito del geom. Russo Pietro & C. Srl**:

- viene citato dall'imprenditore Antonio Ferrara nel corso di una conversazione intercettata da questa p.g. in data 06/03/2020⁷⁷ allorquando quest'ultimo prospetta ad Antonio Di Carlo una favorevole aggiudicazione per "Russo Vito" dei lavori sulla strada "Pozzilli" nel comune di Volturara Appula (FG), evento che si verificherà circa 6 mesi dopo la conversazione intercettata (vgs. pag. 256 dell'informativa);
- risulta tra gli operatori economici invitati alla procedura negoziata indetta sempre dal comune di Volturara Appula relativamente ai Lavori di messa in sicurezza della strada intercomunale Macchia Rossa in agro del comune di Volturara Appula (FG) aggiudicata all'impresa Antonio Ferrara Srl (vgs. pag. 247-255 dell'informativa). Nell'ambito della procedura di gara la Russo Vito Srl aveva presentato un offerta priva di ribasso (pari a 0,000%).

Si segnala, infine, sul conto della NEOS RESTAURI Srl, altra impresa partecipante alla gara in argomento, aggiudicata alla F.Ili Di Carlo nel mese di aprile u.s., che:

trattasi di operatore economico verosimilmente ben noto ad Antonio Di Carlo, in quanto riconducibile all'imprenditore altamurano Domenico Tancredi⁷⁸ in rapporti consolidati con l'imprenditore lucerino e con sua figlia Carmelisa così come documentato da comunicazioni telefoniche e incontri de visu avvenuti durante le indagini svolte da questa p.g.; [...].

Nella nota integrativa, infine, si esprimono considerazioni in ordine alla competenza territoriale di quest'Ufficio GIP in ordine ai reati commessi nel circondario di Foggia.

Inoltre, ad integrazione di quanto esposto nelle suddette richieste, si specifica quanto segue, in relazione ai fatti di cui alle imputazioni cautelari di cui ai capi da 5), 6), 7), 8), 9), 10), 11), 13), 14) e 15) commessi in comuni compresi nel circondario del Tribunale di Foggia, ai fini di una corretta valutazione sulla competenza del Tribunale di Bari; in particolare ricorrono con riferimento alle suddette imputazione le ipotesi di cui al combinato disposto di agli artt. 12 lett. b) e c) c.p.p. che radicano ex art. 16 del c.p.p. la competenza del Tribunale di Bari.

Nello specifico la questione di competenza territoriale riguarda i seguenti fatti:

- 5) 319 c.p. contestata come commessa in Foggia in data 26.5.2020
- 6) 353 c.p. contestata come commessa in Casalvecchio di Puglia il 14.7.2020 in esecuzione del programma criminoso della corruzione di cui al capo che precede;
- 7) 353 cp contestata come commessa in Ordona il 29 luglio 2020 in esecuzione del patto corruttivo di cui al capo 4) commesso in Bari;

⁷⁷ Si richiama la conversazione ambientale n.1657, captata in data 06/03/2020, alle ore 08:05:45. (RIT 127/20) (pag. 202 dell'informativa) - Antonio Ferrara: "Questi qua...uno. Pozzillo glielo darei a "Sos"...(incomprensibile)... se qua glielo vuoi dare a un altro...lo gli metterei qua "Sos"...(incomprensibile)...Qua "Sos"...questo qua è... uno...sempre a uno...le altre rientrano tutti...e qua ci metterei a Russo Vito, poi Macchiarossa...quello ha detto "no, te la devi fare tu"..."

⁷⁸ Nato ad Altamura (BA) il 5/3/1982 ed ivi domiciliato in via G. ██████████ già tratto in arresto dalla Tenenza Gdf di Molfetta nel 2021 unitamente a numerosi altri soggetti tra cui l'arch. Vincenzo Manzi, Pubblico Ufficiale già noto a codesta A.G. nell'ambito del pmoc. penal in oggetto.

- 8) 353 cp contestato come commesso in Orsara sino al 27 luglio 2020, anche questo in esecuzione del patto corruttivo di cui al capo 4) commesso in Bari
- 9) 353 cp contestato come commesso in San Marco La Catola sino al luglio 2020
- 10) 353 cp contestato come commesso in Volturara Appula sino al febbraio 2021
- 11) 353 cp contestato come commesso in Celle San Vito sino al giugno 2020
- 12) 353 cp contestato come commesso in Castelluccio Val Maggiore tra maggio e luglio 2020
- 13) 319 cp contestato come commesso in Foggia il 30.5.2020
- 14) 353 cp contestato come commesso in Castelluccio dei Sauri nel Maggio 2020.

I capi dall'1) al 4) di imputazione e il capo 12) invece sono stati commessi in Bari.

In primo luogo, giova evidenziare come tutti i fatti di corruzione di cui alle imputazioni del presente procedimento risultino legati dal vincolo della continuazione **ex art. 81 del c.p.**, essendo stati commessi dagli imprenditori DI CARLO Antonio e DI CARLO Carmelisa in esecuzione del medesimo programma criminoso, in un breve arco temporale che va dal settembre 2019 al maggio 2020, al fine di garantire l'aggiudicazione di lavori pubblici alle imprese da loro direttamente gestite (F.lli Di Carlo srl, ICG srl), ovvero riconducibili ai concorrenti FERRARA Antonio (titolare della Antonio Ferrara srl), GREGORETTI Bruno Maria (Adriatiche Strade A.STRADA LONGO Domenico e CARRIERI Francesco, quali ingegneri assegnatari di incarichi di progettazione e direzione lavori pubblici.

Quanto ai fatti di corruzione di cui ai **capi 1), 2) e 4)** contestati come commessi in Bari, occorre evidenziare come gli stessi siano temporalmente antecedenti a quelli commessi nel territorio di Foggia (**capi 5 e 14**) e, pertanto, essendo di pari gravità, in virtù dell'**art. 16 c.p.p.** consentono di individuare quale giudice competente per il primo reato (il Tribunale di Bari), competente anche per quelli successivi commessi nel territorio di Foggia.

D'altra parte, anche a valutare in concreto la gravità dei fatti di corruzioni contestati, quelli di cui ai capi 1) e 4) commessi in Bari sono con tutta evidenza più gravi di quelli commessi in FOGGIA perché caratterizzate da più episodi di dazioni di utilità protrattisi nel tempo.

Anche i reati di turbata libertà degli incanti sono stati commessi in esecuzione del medesimo disegno criminoso che ha condotto alla commissione dei reati di corruzione.

Inoltre, tali fatti reati di turbata libertà degli incanti sono anche connessi teleologicamente **ex art. 61 n. 2) del c.p.**, tra loro nonché con le stesse corruzioni commesse al fine di garantire le aggiudicazioni dei lavori e dunque delle turbative d'asta, L'indagine ha dimostrato invero che i due DI CARLO, unitamente ai corrieri FERRARA Antonio e GREGORETTI Bruno Maria hanno raggiunto un accordo inerente la successiva spartizione di una serie di appalti pubblici cui partecipare, concordando preventivamente tra loro, nonché con i pubblici ufficiali di volta in volta preposti alle gare "le imprese che dovevano essere invitare a partecipare perché disponibili ad offerte di comodo o ad astenersi dal presentare offerte" così come indicato nei vari capi di imputazione di turbativa d'asta.

Tali elementi suffragano la sussistenza del medesimo disegno criminoso nonché dell'aggravante di cui all'**art. 61 n. 2 del c.p.** contestata in fatto e che di seguito verrà contestata formalmente con la specifica per ciascun capo d'imputazione.

In particolare, già dalla formulazione dei capi d'imputazione, il reato di corruzione di cui al capo 4) commesso in Bari è stato realizzato per eseguire i reati di cui all'art. 353 del c.p. di cui ai **capi 7), 8) e 12)**, i primi due commessi in Ordona ed Orsara di Puglia, così come precisato in quest'ultimi tre capi in cui si contestava al pubblico ufficiale TAMBORRA di aver agito, in esecuzione del patto corruttivo di cui al capo d'imputazione sub 4) con l'imprenditore DI CARLO.

Di seguito si riportano i capi d'imputazione con le modifiche in neretto per agevolare il confronto [segue la nuova formulazione dei capi d'imputazione, come riportati nell'incipit del presente provvedimento, N.d.E.]

LE RICHIESTE DI SEQUESTRO

La richiesta formulata dal PM il 19.12.2022 ha per oggetto:

1) il sequestro preventivo finalizzato alla confisca della somma di euro € 60.000 nei confronti dell'indagato SANNICANDRO Raffaele, previa conversione del sequestro probatorio di € 8.500 in preventivo;

2) il sequestro preventivo finalizzato alla confisca ex art. 240 bis c.p. nei confronti dell'indagato TAMBORRA Michele e di DINIELLI Rachelle (coniuge) sino al valore di € 76.321,67 di denaro e dei seguenti beni, previa conversione del sequestro probatorio di € 4.200,00 in preventivo:

- immobile di piena proprietà in Bari, viale Pasteur 16C;
- autoveicolo Fiat 500 tipo 312 AXA1A 00BS targato FX400RL;
- autoveicolo Jaguar tipo DF B 527B targato FX040RV.

Come già in precedenza accennato, nell'ottica del PM dagli accertamenti bancari espletati emergerebbero ulteriori elementi ai fini della valutazione della gravità indiziaria dei delitti di corruzione, oltre che i presupposti per adottare la misura cautelare reale del sequestro preventivo nei confronti degli indagati di cui sopra. Detti accertamenti finanziari integrano gli esiti dell'annotazione conclusiva n. 53143/2022 in data 03/02/2022 predisposta dal Nucleo PEF e dal Servizio Centrale I.C.O. della Guardia di Finanza, relativa agli accertamenti economico patrimoniali finalizzate alla confisca ex art. 240 bis c.p. (ed confisca c.d. allargata o per sproporzione).

Il PM, inoltre, trasmette le seguenti e ulteriori note, poiché da esse emergono elementi aggiornati per la valutazione dell'attualità delle esigenze cautelari:

- nota di aggiornamento su DI CARLO Antonio, n. 548945/22 del 15.11.2022;
- nota di aggiornamento su TAMBORRA Michele, n. 548942/22 del 15.11.2022.

Nell'esposizione, la parte pubblica lo stesso ordine dei paragrafi della richiesta di misura cautelare personale; questo giudice seguirà lo stesso schema, evitando di riportare elementi già esposti nel primo capitolo del presente provvedimento.

La posizione di Sannicandro Raffaele

Così come fatto dal PM nella sua richiesta, si riporta quanto evidenziato con annotazione n. 479054 del 7 ottobre 2022 dalla Guardia di Finanza, all'esito degli accertamenti bancari eseguiti nei confronti del Sannicandro. Saranno evidenziati in grigio i passaggi di maggior interesse, successivamente ripresi allorché saranno esplicate le determinazioni di questo GIP in tema di misure cautelari reali.

1. Premessa

Con decreti datati 10/11/2021 e 10/02/2022 codesta A.G. autorizzava questo Nucleo ad effettuare, tramite accesso all'Archivio dei Rapporti Finanziari, mirate ricerche volte ad individuare, per il periodo dall'01.09.2019 al 30.09.2020, i rapporti bancari in essere, intestati o riconducibili ai seguenti soggetti:

(1) SANNICANDRO Raffaele, nato a Bari il 22/09/1958 ed ivi residente in via Giacomo , quale "Soggetto Attuatore dell'Ufficio del Commissario Straordinario

Delegato per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia", C.F. SNNRFL58P22A662N;

- b. **SEMERARO Rita**, nata a Bari il 09/12/1958 ed ivi residente in via xxxxxxxxxxxx coniuge -in separazione dei beni -di **SANNICANDRO Raffaele**, C.F.: SMRRTI58T49A662B;
- c. **SANNICANDRO Patrizia**, nata a Bari il 08/07/1962 ed ivi residente in via xxxxxxxxxxxx Bari Carbonara, sorella del citato **SANNICANDRO Raffaele**, C.F. SNNPRZ62L48A662H;
- d. **SANNICANDRO Gianfranco**, nato a Bari il 05/03/1968 soggetto iscritto all'AIRE, residente in Austria. C.F. SNNGFR68C05A662S;
- e. **SANNICANDRO Lucrezia**, nata a Bari il 30/01/1957 ed ivi residente in xxxxxxxxxxxxxxxx C.F.: SNNLRZ57A70A662O;
- f. **SANNICANDRO Simeone**, nato a Bari il 14.10.1935, C.F.: SNNSMN35R14A662U, ivi residente xxxxxxxxxxxxxxxxx

Sulla scorta delle risultanze rivenienti dalla consultazione dell'Archivio dei Rapporti Finanziari riguardo a **SANNICANDRO Raffaele** e ai suoi familiari, con riferimento al periodo oggetto delle indagini, ed in considerazione delle evidenze emerse in tema di corruzione nell'ambito del proc. penale 7512/19 mod. 21 codesta A.G. emetteva i decreti di esibizione della documentazione bancaria per il periodo che va dall'01/09/2019 al 30/09/2020 nei confronti dei soggetti sopra elencati.

2. Accertamenti svolti.

Dall'esame delle risultanze pervenute dagli istituti bancari non sono stati rilevati versamenti di denaro contante da parte di **Raffaele Sannicandro** e/o dei propri familiari potenzialmente riconducibili a disponibilità non giustificabili di denaro, tuttavia sono emersi elementi degni di interesse. In particolare, l'indagato non risulta aver effettuato prelevamenti al bancomat dall'01/09/2019 fino al 05/08/2020 tuttavia risulta aver utilizzato diffusamente il pagamento elettronico tramite carta **NEXI**, come rilevato dalla disamina del conto corrente intestato al medesimo ed aperto presso la Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

Si riporta, distintamente per soggetto, quanto emerso dalla disamina delle risultanze fornite dagli istituti bancari:

a. **SANNICANDRO Raffaele**.

Banca Popolare Puglia e Basilicata (comunicazione a mezzo PEC del 10/01/2022 – all. 01)		
Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Filiale
conto corrente n° 01 109 6670419	01/2004	n. 109 di Bari,
Dossier titoli 12 109 9502241	03/2006	n. 109 di Bari,

Il sopra citato conto corrente n. 01 109 6670419, di cui si allegano gli estratti conto acquisti (vgs. all. 02) presenta i seguenti saldi:

- € 15.022,13 all'01/10/2019;
- € 3.194,92 al 30/09/2020.



Confluiscono su tale conto corrente gli emolumenti dell'Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (A.S.S.E.T.)⁷⁹ e del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (C.O.N.I.)⁸⁰ mentre in addebito sono rilevabili i pagamenti effettuati con la "CARTA SI" emessa da NEXI S.p.a.

Dall'esame degli estratti conto riguardanti il periodo esaminato (cfr. all. 02) emerge l'effettuazione da parte dell'indagato di una serie di bonifici a favore:

- della consorte Rita Semeraro (n. 5 bonifici per complessivi 21.000,00 euro);
- delle proprie sorelle Patrizia (n. 4 bonifici per complessivi 20.000,00 euro) e Lucrezia (n. 1 bonifico di euro 5.000,00);
- di un'associazione culturale facente capo a tale Ubaldo Pagano (deputato nelle file del Partito Democratico nel corso della XVIII legislatura) per un importo pari a 5000,00 euro.

Si riepilogano di seguito i bonifici in addebito nel periodo 16/10/2019 - 28/08/2020 per complessivi € 46.000,00 a favore delle succitate Rita Semeraro, Patrizia e Lucrezia Sannicandro, cui si aggiunge il bonifico di 5.000,00 euro a favore del succitato Ubaldo Pagano:

n.	Data contabile	Data valuta	Descrizione operazione	Importo
1	30/09/2020	01/10/2020	Addebito bonifico ⁸¹ da Home Banking Patrizia Sannicandro	5.000,00
2	16/10/2019	17/10/2019	Addebito bonifico da Home Banking Patrizia Sannicandro	5.000,00
3	21/10/2019	21/10/2019	Addebito bonifico da Home Banking Piazze d'Italia Ass. Culturale (On. Ubaldo Pagano)	5.000,00
4	04/11/2019	04/11/2019	Addebito bonifico da Home Banking Rita Semeraro	3.000,00
5	13/12/2019	13/12/2019	Addebito bonifico da Home Banking Patrizia Sannicandro	5.000,00
6	04/02/2020	04/02/2020	Addebito bonifico da Home Banking Rita Semeraro	3.000,00
7	17/06/2020	17/06/2020	Addebito bonifico da Home Banking Rita Semeraro	5.000,00
8	06/07/2020	06/07/2020	Addebito bonifico da Home Banking	5.000,00

⁷⁹ In qualità di direttore.

⁸⁰ Quale responsabile regionale.

⁸¹ Tale bonifico, ancorché effettuato il 30.9.2020, data antecedente di un giorno rispetto al periodo oggetto degli accertamenti, è stato, comunque, rilevato in entrata con valuta 01/10/2020 sul conto Unicredit n° 5345620 intestato a Patrizia Sannicandro ed al marito Antonio Pisani.

Rita Semeraro					
9	31/07/2020	31/07/2020	Addebito bonifico da Home Banking Rita Semeraro	5.000,00	
10	03/08/2020	03/08/2020	Addebito bonifico da Home Banking Lucrezia Sannicandro	5.000,00	
11	28/08/2020	28/08/2020	Addebito bonifico da Home Banking Patrizia Sannicandro	5.000,00	
Importo totale bonifici in addebito dall'01/10/2019 al 30/09/2020					51.000 €

Sono stati, altresì, rilevati bonifici in uscita per complessivi euro **25.160,00** inerenti ai lavori di ristrutturazione effettuati da Raffaele Sannicandro in collaborazione con la propria sorella Patrizia su un immobile ubicato a Bari, via xxxxxxxxxxxx⁸², già di proprietà del medesimo Sannicandro (vgs. pagg. 50/53 dell'annotazione conclusiva n. 53143/2022 in data 03/02/2022 predisposta da

questo Nucleo PEF e dal Servizio Centrale I.C.O. relativa agli accertamenti economico patrimoniali, ex art. 240 bis c.p.).

Tale proprietà, catastalmente suddivisa in due porzioni, come dettagliatamente descritto nel prosieguo della presente annotazione, è stata ceduta dal Sannicandro in data 28/12/2021 alle proprie sorelle Patrizia e Lucrezia.

[segue foto dell'immobile che non si ritiene utile riprodurre, N.d.E.]

Inoltre, nel periodo oggetto di accertamento (dall'01/10/2019 al 30/09/2020) i prelevamenti di Raffaele Sannicandro si sono concentrati nei mesi di agosto e settembre 2020, successivamente alle perquisizioni effettuate in data 28/07/2020 da questa p.a., per un ammontare complessivo di **6.000,00 euro** come di seguito riepilogato:

n.	Data valuta	Descrizione operazione	Importo
1	05/08/2020	Prelievo di contante ATM del 05/08/20 07:29 sportello 0403 oper. n. 00014 c/o Filiale di Bari	1.000,00
2	15/08/2020	Prelievo di contante ATM del 15/08/20 09:28 sportello 0403 oper. n. 00016 c/o Filiale di Bari	1.000,00
3	29/08/2020	Prelievo di contante ATM carta n. 1061899 DEL 29/08/20 10:33 SPORTELLO 0410 OPER. N. 00082 C/O BARI AG.1	1.000,00
4	05/09/2020	Prelievo di contante ATM carta n. 1061899 DEL 05/09/20 17:16 SPORTELLO 0403 OPER. N. 00132 C/O FILIALE DI BARI	1.000,00

⁸² Immobile denominato dal Sannicandro "casa rossa", oggetto di comunicazioni a mezzo mail e documentazione tecnica rinvenuta nei dispositivi informatici in uso all'indagato.



5	07/09/2020	Prelievo di contante ATM carta n. 1 000,00 1061899 DEL 07/09/20 18:52 SPORTELLO 0403 OPER N 00108 C/O FILIALE DI BARI
6	26/09/20	Prelievo di contante ATM carta n. 1.000,00 1061899 DEL 26/09/20 10:44 SPORTELLO 0403 OPER N. 00064 C/O FILIALE DI BARI
Totale prelevamenti denaro dall'01/10/2019 al 30/09/2020		€ 6.000,00

Dalla disamina del relativo estratto conto, come precisato, è stata rilevata l'assenza di prelevamenti di denaro dall'01/09/2019 al 05/08/2020.

Si richiama, sul punto, quanto esposto dall'avv. Donato Colucci nell'istanza di dissequestro delle somme sottoposte a sequestro in data 28/07/2020 nei confronti di Sannicandro Raffaele, in esecuzione del provvedimento emesso dalla S.V. nell'ambito del procedimento penale in oggetto (carteggio in all. 03).

In tale sede il predetto legale evidenziava che il denaro contante rinvenuto e sottoposto a sequestro era giustificato dai "prelievi costanti e continui per un importo di circa 14.000,00 euro nel corso del 2019".

Al riguardo, codesta Autorità Giudiziaria delegava in data 26/10/2020 questa p.g.¹³ ad esaminare:

- la documentazione bancaria allegata alla succitata istanza quale giustificazione della somma in denaro sequestrata;
- la congruità dei prelievi con i restanti movimenti dell'estratto conto.

Dagli estratti conto esibiti dal Sannicandro con la citata istanza di dissequestro è emerso che il medesimo nel 2019 ha effettuato ripetuti prelievi prevalentemente da 500,00 euro cadauno, nel periodo dall'11/01/2019 all'01/08/2019 per un ammontare di 14.000,00 euro, tale liquidità è stata richiamata dal succitato legale a giustificazione degli 8.500,00 euro rinvenuti e sottoposti a sequestro il 28/07/2020 a distanza di quasi un anno dall'ultimo prelievo.

Ciò posto, sulla scorta di quanto emerso dagli estratti conto riguardanti il periodo 01/09/2019 - 30/09/2020 è rilevabile come il Sannicandro non abbia prelevato denaro per circa un anno, ovvero dall'01/08/2019 al 05/08/2020.

Si precisa, come meglio evidenziato al successivo punto 3, che mirati approfondimenti investigativi eseguiti sulla messaggistica WhatsApp presente sul telefono del Sannicandro, hanno consentito di accettare la disponibilità di 3.000,00 euro in contanti alla data del 10/07/2020, utilizzati dall'indagato a titolo di acconto per l'acquisto di elementi di arredo, da aggiungersi evidentemente al denaro contante sottoposto a sequestro (8.500,00 euro).

Ciò starebbe ad indicare una disponibilità al 10/07/2020 di almeno 11.500,00 euro in contanti (€ 3.000,00 versati nella prima decade di luglio per l'acquisto di mobile + € 8.500,00 sottoposti a sequestro il 28/07/2020) da parte di Raffaele Sannicandro il quale, secondo la tesi difensiva esposta a suo tempo dall'avv. Colucci nell'istanza di dissequestro, avrebbe così utilizzato nell'arco di circa un anno solo 2.500,00 euro¹⁴ atteso che l'ultimo prelievo, come detto, risale all'01/08/2019.

Si riportano, di seguito, gli addebiti rilevati sul conto corrente in esame riguardo all'utilizzo della carta di credito NEXI in uso al Sannicandro:

Pagamenti a mezzo carta NEXI 525500****2297	
Data di addebito	Importo

¹³ Delega evasa da questo Nucleo P.E.F. con nota n. n. 496048 in data 05/11/2020.

¹⁴ Importo dato dalla differenza tra il denaro complessivamente prelevato dal medesimo nel 2019 (14.000,00 euro) ed il contante detenuto dal Sannicandro nel mese di luglio 2020 (8.500,00 euro + 3.000,00 euro).

15/10/2019	557,47
15/11/2019	539,30
16/12/2019	319,50
15/01/2020	316,99
17/02/2020	998,64
16/03/2020	85,39
15/04/2020	261,99
15/05/2020	7,99
15/06/2020	11,59
15/07/2020	908,99
17/08/2020	7,99
15/09/2020	1.034,48
TOTALE utilizzo carta di credito Euro 5.050,32	

Si allega l'e/c acquisito presso **NEXI PAYMENTS S.p.A.** (all. 4), riguardante:

- la succitata carta n. 525500****2297 utilizzata in misura inferiore nei mesi di febbraio, aprile, maggio e luglio 2020 la cui movimentazione riporta, tra gli altri, pagamenti effettuati all'estero presso le seguenti località:
 - (3) Bruxelles (7 e 9 ottobre 2019) per spese sostenute presso ristoranti;
 - Colonia (6 novembre 2019) per acquisto cosmetici;
 - Eshborn (29 novembre 2019) per noleggio autovettura presso la HERTZ;
- la carta n. 522686****1103 poco utilizzata, oggetto di una ricarica di euro 250,00 in data 19/03/2020.

Si segnala, per completezza, che riguardo ai suddetti viaggi all'estero di cui se ne disconosce la natura (se di lavoro o di carattere privato) è stato rilevato sul conto 01 109 6670419 intestato a Raffaele Sannicandro, il bonifico di euro 960,00 a favore della FROMBARITOUR SRL recante la causale "**BIGLIETTI BARI MONACO A/R 29 DIC - 2 GEN**". [Il periodo della trasferta, corrispondente al Capodanno, rende – in realtà – piuttosto improbabile che si trattasse di un viaggio di lavoro, N.d.E.]

Inoltre, atteso che il Sannicandro e/o la propria consorte potrebbero aver sostenuto ulteriori esborsi all'estero attraverso l'utilizzo della carta di credito collegata ai propri conti correnti è stato rilevato che:

- sul conto 01 109 6670419 presso la Banca Popolare di Puglia e Basilicata, intestato a Raffaele Sannicandro, sono stati addebitati:
 - euro 539,30 in data 15/11/2019 per le spese sostenute nell'ottobre 2019;
 - euro 319,50 in data 16/12/2019 per le spese sostenute nel novembre 2019;
- sul conto Unicredit n. 101159393 intestato a Rita Semeraro sono stati addebitati:
 - euro 849,00 in data 15/11/2019 per le spese sostenute nell'ottobre 2019;
 - euro 876,56 in data 15/12/2019 per le spese sostenute nel novembre 2019.

Si segnala, infine, un bonifico sempre a favore della succitata FROMBARITOUR SRL in data 20/02/2020 di euro 1.760,00 recante quale causale "**BIGLIETTI AEREI RAFFAELE SANNICANDRO E RITA SEMERA**". Trattasi verosimilmente di un viaggio negli U.S.A. (città di Bloomington nello stato dell'Indiana) programmato dal Sannicandro per il 09/05/2020 in occasione della laurea di una propria nipote, come emerso dal tenore di una conversazione telefonica intercettata il 06/02/2020 tra il medesimo Sannicandro e tale Simona, referente della suddetta agenzia viaggi.

Per quanto concerne tale viaggio intercontinentale non sono emerse altre spese direttamente correlate mentre le carte di credito collegate ai conti correnti del Sannicandro e della propria consorte hanno evidenziato l'addebito dei seguenti importi riferibili al mese maggio 2020:

- 11,59 € in data 15/06/2020 (conto di Raffaele Sannicandro c/o la Banca Popolare di Puglia e Basilicata);

BB

- 130,00 € in data 15/06/2020 sul conto Unicredit intestato a Rita Semeraro.

La Banca Popolare di Puglia e Basilicata ha, altresì, fornito un tabulato delle operazioni extraconto rilevate attraverso la consultazione dell'Archivio Unico Informatico (A.U.I.), riepilogate in all. 5, per il periodo successivo a quello oggetto del decreto di esibizione⁸⁵.

Dalla lettura di tali risultanze è emerso che Raffaele Sannicandro ha effettuato ulteriori bonifici per complessivi 35.000,00 euro, di seguito riepilogati (n. 4 bonifici a favore della propria consorte per complessivi 20.000,00 euro ed uno a favore della sorella Patrizia per un importo di 5.000,00 euro):

n.	Data operazione Data valuta	Descrizione operazione	Importo
1	12/07/2021	Bonifico in partenza Beneficiario Martina Pavone⁸⁶	10.000,00 €
2	15/02/2021	Bonifico in partenza Beneficiario Rita Semeraro	5.000,00 €
3	15/03/2021	Bonifico in partenza Beneficiario Rita Semeraro	5.000,00 €
4	29/03/2021	Bonifico in partenza Beneficiario Rita Semeraro	5.000,00 €
5	26/04/2021	Bonifico in partenza Beneficiario Rita Semeraro	5.000,00 €
6	18/10/2021	Addebito bonifico da Home Banking Patrizia Sannicandro	5.000,00 €
Tot. bonifici effettuati da Raffaele Sannicandro dopo il 30/09/2020			35.000,00 €

I tabulati in argomento (cfr. all. 4) evidenziano, altresì, bonifici in accredito a favore di Raffaele Sannicandro effettuati dall'Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) in relazione all'attività svolta dal Sannicandro presso detto Ente.

Presso la Banca Popolare di Puglia e Basilicata il Sannicandro è, altresì, intestatario del dossier titoli 12 109 9502241 per un controvalore di 4.975,86 euro (vgs. all. 6).

Si precisa, infine, che Raffaele Sannicandro è:

- intestatario di un rapporto finanziario presso Banco Posta Fondi S.p.A. con "saldo quote azzerato" (vgs. all. 7), nonché cointestatario con la moglie Rita Semeraro di un

⁸⁵ Per il periodo oggetto di decreto di esibizione la consultazione dell'A.U.I. dato esito negativo.

⁸⁶ Da identificarsi verosimilmente in Pavone Martina, esercente l'attività degli studi legali, nata ad Acquaviva delle Fonti (BA) il 10/2/1994, fiscalmente domiciliata a Roma, via Alfredo Catalani n.31. Dalla consultazione del sistema informativo dell'Anagrafe Tributaria è infatti emerso un contenzioso tra Raffaele Sannicandro e la succitata Pavone Martina (atto della Corte d'Appello di Bari emesso in data 25/05/2017 e registrato il 04/06/2019).

piano di accumulo presso AMUNDI SGR S.p.A., privo di movimenti, le cui posizioni sono state disinvestite nel 2012 (vgs. all. 8);

- delegato ad operare a far data dal 05/12/2019 sul "conto economico" n. 1000/14272 presso Banca Intesa Sanpaolo, intestato all'Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) in relazione al quale sono state rilevate operazioni di importi non rilevanti connesse all'attività di funzionamento dell'Ente in parola (comunicazione di Banca Intesa Sanpaolo, comprensiva del relativo estratto conto in all. 9);

Come si evince dall'estratto conto per il periodo dall'01/01/2019 al 31/07/2020, riguardante il suindicato conto presso la Banca Popolare Pugliese esibito dall'indagato per il tramite del proprio legale (cfr. all. 3), all'indomani del sequestro di denaro contante operato in data 28/07/2020, emerge un pregresso bonifico effettuato a favore della moglie Rita Semeraro di importo pari a 2.000,00 euro (causale "Spese familiari") in data 11/03/2019.

Appaiono generiche le causali "spese familiari" riguardanti i bonifici effettuati da Raffaele Sannicandro a favore delle proprie sorelle Lucrezia e, in particolare, Patrizia, insegnante, coniugata con il Dr. Antonio Pisani, contestatari del conto Unicredit 5345620 il cui saldo attivo alla data del 30.09.2020 ammontava ad euro 306.955,11.

Tali ripetuti bonifici con causale "spese familiari" appaiono allo stato stridenti non solo con il profilo economico patrimoniale dei soggetti destinatari ma anche in considerazione delle compravendite immobiliari successivamente intervenute tra il Sannicandro e le proprie sorelle Patrizia e Lucrezia, le quali nel 2021 hanno acquistato dall'indagato porzioni dell'immobile di pregio situato in Bari, via De Gasperi n. 340 (c.d. "Casa Rossa").

Tale compravendita ha fatto seguito ad una trattativa, interrotta sul finire del mese di giugno 2020, tra il Sannicandro e tale Damato per la locazione di detto immobile o parte di esso, oggetto di lavori di ristrutturazione interna di cui è emersa traccia dalla messaggistica whatsapp intercorsa con la propria sorella Patrizia.

Sono state svolte mirate ricerche volte a riscontrare l'emissione di bonifici e di fatture riguardo a tali lavori ed in uno specifico caso si è risaliti ad un pagamento di tremila euro in contanti effettuato dall'indagato come meglio descritto nel prosieguo della presente annotazione.

Il conto intestato al Sannicandro (Banca Popolare di Puglia e Basilicata) evidenzia per il periodo oggetto di accertamento bonifici in addebito riguardanti opere di ristrutturazione per un ammontare complessivo di euro 25.160,00 cui vanno aggiunti 15.000,00 euro spesi dall'indagato per il tramite della propria sorella Patrizia riguardo all'acquisto di elementi d'arredo (bonifici per 13.000,00 euro attraverso e 3.000,00 euro in contanti).

Tornando ai due atti di compravendita della "casa rossa" sopra richiamati ed allegati alla presente annotazione, si evidenzia come in entrambi i rogiti vengano indicate analoghe modalità di pagamento con cui si prevedono, tra l'altro, rate annuali (da 10 mila o da 15 mila euro) senza interessi per 10 anni.

Fatto salvo il diritto di libera scelta nel prezzo e nelle modalità di pagamento da parte dell'avente causa, permangono a parere di questa p.g., elementi di perplessità e sospetto riguardo ad alcune circostanze che appaiono illogiche.

Raffaele Sannicandro, Infatti, effettua ripetuti bonifici da 5.000 euro verso le proprie sorelle, in condizioni economiche certamente non bisognevoli, per poi vendere alle medesime sorelle porzioni di sua proprietà della "casa rossa" a condizioni che appaiono vantaggiose, con rate da 10.000 o 15.000 euro all'anno.

Si tenga conto che sono stati rilevati bonifici da parte di Raffaele Sannicandro a favore della propria sorella Patrizia per complessivi 20 mila euro; l'ultimo bonifico rilevato in ordine di tempo per un valore di 5mila euro risale all'ottobre 2021 e pochi mesi dopo (28/12/2021) interviene la cennata compravendita tra i due fratelli.

Non è escludibile ad avviso di questa p.g. che i bonifici ripetutamente effettuati da Raffaele Sannicandro a favore della propria moglie, in regime di separazione dei beni, e delle proprie sorelle siano stati finalizzati a sottrarre risorse e liquidità dal proprio conto corrente in vista di

possibili misure di carattere patrimoniale scaturenti da procedimenti giudiziari - noti alle cronache - che vedono il coinvolgimento del Sannicandro.

Si tratta, ad avviso di questo GIP, di deduzione logica, rispetto alla quale non sono ragionevolmente ipotizzabili ricostruzioni alternative.

Del resto, dalla documentazione bancaria riguardante Rita Semeraro, di cui al successivo punto b., non sono emerse circostanze che giustifichino i ripetuti bonifici (causale "spese familiari") ed infatti il conto corrente Unicredit di quest'ultima vede accrescere in modo significativo il saldo attivo in assenza di spese familiari particolari o impreviste (es. spese dentistiche, acquisto di autovetture, etc.).

La cessione dei propri immobili, ivi comprese le porzioni della "casa rossa", alle proprie sorelle, secondo le modalità riportate in atti, sembrerebbe aderente alla medesima finalità ovvero alla preventiva sottrazione dei propri beni rispetto a possibili provvedimenti di carattere giudiziario, cautelandoli nell'orbita familiare.

b. SEMERARO Rita, insegnante, consorte dell'indagato Raffaele Sannicandro, in regime di separazione di beni.

UNICREDIT BANCA SPA		
Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Filiale
conto corrente n° 101159393	01/2004	n. 400 di Bari via Putignani n. 98
deposito titoli n° 40210776		n. 400 di Bari via Putignani n. 98

Il conto sopra indicato evidenzia i seguenti saldi (comunicazione di Unicredit comprensiva del relativo estratto conto in all. 10):

- euro 3.003,62 all'01/09/2019;
- euro 28.848,98 al 30/09/2020.

Il sensibile incremento del saldo promana dai **cinque bonifici in accredito** sopra richiamati, effettuati dal coniuge Raffaele Sannicandro per un ammontare complessivo di **21.000,00 euro**.

Tale conto, alimentato dai suddetti bonifici e dagli emolumenti percepiti della Semeraro quale insegnante presso il Liceo Scientifico Salvermini di Bari (1.934,50 euro mensili), è stato utilizzato per il pagamento delle utenze domestiche (telefono e luce) e di svariate spese personali.

In addebito su tale conto sono stati rilevati vari prelievi al bancomat, nonché numerosi pagamenti a mezzo POS e carta di credito.

Si riporta in all. 11 un riepilogo dei prelevamenti allo sportello ATM e dei pagamenti effettuati tramite carta di credito, ammontanti rispettivamente a € 8.600,00 e € 7.156,41 (periodo 01/09/2019 – 30/09/2020).

Rita Semeraro è, altresì, intestataria del **deposito titoli n° 40210776** la cui giacenza al 30/09/2020 ammonta ad **euro 3.654,400** (vgs prospetto in all. 12)

Tale deposito viene alimentato tramite un addebito periodico mensile di 100 euro sul sopra indicato conto Unicredit recante la descrizione "SOTTOSCRIZIONE TITOLI E FONDI COMUNI RATA PAC FONDO PICTET ROBOTICS - ACC. CL Rif.: Posizione: 000006447707 DEPOSITO TITOLI: 00400/000040210776".

Rita Semeraro, moglie dell'ing. Raffaele Sannicandro, risulta aver regolarmente effettuato prelievi al bancomat ed utilizzato la carta di credito nel periodo in esame.

c. SANNICANDRO Lucrezia, insegnante in pensione, sorella di Raffaele Sannicandro.

BANCA INTESA SANPAOLO SPA

Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Filiale
conto corrente n° 1000/5181	02/01/2017	Bari via Camillo Rosalba, 47/H2
Carta di debito EMV SETEFI	02/01/2017	Bari via Camillo Rosalba, 47/H2
Prestiti personali n° 6000/43959616	25/07/2019	Filiale tecnica 0005

Presso tale istituto bancario Lucrezia Sannicandro è stata, altresì, beneficiaria di un pregresso prestito di 7.000,00 euro, rapporto finanziario chiuso il 26/09/2019.

I suindicato conto corrente, nel periodo oggetto di accertamento (vgs. all. 13):

- presenta i seguenti saldi attivi:
 - .. +41.099,01 euro all'01/10/2019;
 - .. +35.784,77 euro al 30/09/2020;
- risulta alimentato dalla pensione percepita da Lucrezia Semeraro;
- riporta in addebito numerose spese effettuate tramite POS, nonché il pagamento di rate pari a 337,37 euro per finanziamento. La medesima risulta, altresì, aver ricevuto un finanziamento di 1000,00 euro dalla Compass Spa come da allegato prospetto in all. 14.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA

Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Filiale
conto corrente n° 20807.20	16/12/2015 (estinto il 19/11/2021)	Bari Poggiofranco

Il suddetto conto:

- è risultato cointestato tra Lucrezia Sannicandro e la propria madre VURRO Antonia, deceduta il 26/5/2021, già residente a Bari, (in all. 15 la comunicazione del MPS, compre siva dell'estratto conto e del de taglio bonifici).
- presenta i seguenti saldi attivi:
 - .. euro 2.834,89 all'01/10/2019;
 - .. euro 6.353,32 al 30/09/2020;
- risulta alimentato dalla pensione percepita dalla succitata VURRO, nonché da un bonifico accreditato il 04/08/2020 di importo pari a 5.000,00 euro effettuato da Raffaele Sannicandro, rilevato in uscita sul sopra citato c/c n° 01 109 6670419 intestato a quest'ultimo presso la Banca Popolare di Puglia e Basilicata;
- riporta in addebito vari prelievi allo sportello ATM, spese riguardanti le utenze domestiche ed altri esborsi di carattere personale.

UNICREDIT SPA

Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Filiale
conto corrente n° 420450395	05/07/2020	n. 34901 Bari, via Benedetto Croce n.168.

Tale conto, aperto il 05/07/2020, cointestato tra Lucrezia Sannicandro ed il proprio zio Simeone Sannicandro, di cui si allega la comunicazione pervenuta dall'istituto bancario, comprensiva dell'estratto conto di riferimento (all. 16):

- presenta un saldo al 30/09/2020 di 18.183,50 euro;
- risulta alimentato unicamente dai bonifici disposti dal citato Simeone SANNICANDRO attraverso altro conto corrente acceso da quest'ultimo presso la Banca WIDIBA. Nello specifico, dal 05/07/2020 (data di accensione del conto) al 30/09/2020 (fine del periodo di interesse investigativo) Sannicandro Simeone risulta aver effettuato sul conto corrente in argomento ben cinque bonifici per un ammontare complessivo di 18.000,00 euro.

Sulla scorta di quanto rappresentato da questo Nucleo P.E.F.⁸⁷ riguardo a tali bonifici effettuati in un breve arco temporale, codesta A.G. ha dapprima autorizzato la consultazione dell'archivio dei rapporti finanziari e successivamente emesso in data 04/03/2022 un decreto di esibizione della documentazione relativa ai rapporti finanziari intestati o riconducibili al menzionato Sannicandro Simeone per il quale si riportano al successivo punto d. le risultanze acquisite.

Riguardo alle movimentazioni su tale conto corrente l'istituto bancario ha inoltrato apposita segnalazione pervenuta a questo Nucleo PEF e prontamente inoltrata a codesta A.G. con nota n.341071 del 13/07/2022, depositata agli atti del fascicolo in data 03/08/2022.

Si precisa, tuttavia, che tali bonifici hanno trovato capienza nelle disponibilità finanziarie di Sannicandro Simeone, commercialista in pensione, all'uopo rilevate da questa p.g., come da riepilogo riportato al punto d. che segue.

È appena il caso di segnalare che tale conto viene aperto il 05/07/2020, a distanza di poco tempo dalla definitiva risoluzione degli accordi tra Raffaele Sannicandro e Domenico Damato per la locazione della "casa rossa"⁸⁸. Dalla data di apertura, come si evince anche dalla s.o.s. sopra richiamata, Simeone Sannicandro "gira" nell'arco temporale di due anni sul conto in argomento ben 177mila euro.

d. **SANNICANDRO Simeone, già coniugato con PIZZIRANI Anna⁸⁹.**

POSTE ITALIANE SPA		
Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Filiale
carta evolution retail n° 5333171097502344	22/10/2019 (rapporto estinto il 21/02/2020)	07125 Bari Sud
Conto corrente		
001049945049	11/06/2020	07071 BARI 9
dossier titoli n° DT 000001586432	27/01/2003	07071 BARI 9

Il suddetto conto corrente (saldo attivo al 31/07/2020 pari a 4.530,50 euro) risulta alimentato dal rimborso di due polizze, cui segue l'emissione di un assegno di 100.000,00 euro in data 07/07/2020. Non sono presenti movimenti di interesse sulla carta evolution sopra indicata (all 17).

Il medesimo⁹⁰, menzionato da Raffaele Sannicandro come "zio Silvio" nelle comunicazioni telefoniche intercettate da questa p.g. nell'ambito del procedimento penale in oggetto, oltre ad essere cointestatario con Lucrezia Sannicandro del conto Unicredit n° 420450395 di cui al punto che precede, è intestatario di svariati rapporti finanziari presso la WIDIBA Banca (filiale digitale)

⁸⁷ Vgs. Nota n. 41938/22 in data 28/01/2022.

⁸⁸ In data 28/06/2020 Rafaële Sannicandro comunica con messaggio whatsapp a sua sorella Patrizia che le trattative con Damato si sono interrotte.

⁸⁹ Deceduta il 31/10/2018.

⁹⁰ Già titolare della P.IVA 00507590727 (servizi contabili e fiscali da dottori commercialisti), cessata il 16/10/2017.

dettagliatamente riepilogati nel prospetto pervenuto dal citato istituto bancario in all. 18 comprensivo dei relativi annessi.

Si richiamano tra questi:

- il conto corrente n. 338522 ove sono rilevabili:
 - .. i bonifici effettuati sul conto Unicredit cointestato con Lucrezia Sannicandro di cui sopra;
 - .. numerose operazioni recanti le voci "compera contanti" e "vendita contanti" riguardo all'acquisto e alla vendita di titoli azionari per importi complessivamente rilevanti;
- il deposito titoli n. 166643 con saldo al 30/08/2020 di euro 258.374,00;
- i prodotti assicurativi estinti il 03/08/2021 (rapporto n. 126804 riguardante una polizza del valore iniziale di 100.00,00 euro ed il rapporto n. 127280 riguardante una polizza del valore iniziale di 300.000,00 euro) per i quali si allegano i relativi prospetti di sintesi acquisiti presso EUROVITA S.p.a. (all. 19).

I restanti rapporti elencati dalla WIDIBA Banca non hanno evidenziato profili di interesse per gli accertamenti in rassegna e, in particolare, alcuni di essi sono risultati privi di movimentazione, ovvero con saldo pari a zero o in taluni casi individuati dal medesimo istituto bancario con la dicitura "rapporto vuoto."

Riguardo alle movimentazioni poste in essere da Simeone Sannicandro e dalla succitata Lucrezia Sannicandro si richama la apposita segnalazione pervenuta dall'istituto bancario di riferimento a questo Nucleo PEF e prontamente inoltrata a codesta A.G. con nota n.341071 del 13/07/2022, depositata agli atti del fascicolo in data 03/08/2022.

Non sono emersi elementi utili presso il Monte di Paschi di Siena, come si evince dalla comunicazione datata 21/03/2022 del medesimo istituto bancario (vgs. all. 20).

e. SANNICANDRO Patrizia

UNICREDIT SPA		
Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Filiale
conto corrente n° 5345620	05/07/2020	n.403 in viale Papa Giovanni XXIII n. 38 Bari
Deposito titoli n° 16842246 privo di movimentazione e giacenza al 30/09/2020		n.403 in viale Papa Giovanni XXIII n. 38 Bari
Sottodeposito titoli n° 1684224600001 privo di movimentazione e giacenza al 30/09/2020		n.403 in viale Papa Giovanni XXIII n. 38 Bari

Patrizia Sannicandro, insegnante, è cointestataria dei succitati rapporti finanziari con il coniuge PISANI Antonio⁹¹ (comunicazione di Unicredit Spa in all. 21).

Riguardo al suddetto c/c n° 5345620 (estratto conto in all. 22), sono stati rilevati i seguenti saldi, risultati essere congrui con gli emolumenti ivi riportati:

- euro 217.793,16 all'01/10/2019;
- euro 306.955,11 al 30/09/2020.

Per il periodo oggetto di accertamento il conto in argomento riporta:

- in accredito gli emolumenti percepiti dal dr. Antonio Pisani, coniuge di Patrizia Sannicandro;

⁹¹ Nato il 09/01/1962 a Bari e residente in via XXXXXXXXX n. 1 int. 25, Bari Carbonara, (cod. fisc.: PSNNTN62A09A662Q) medico gastroenterologo presso l'IRCCS De Bellis di Castellana Grotte (TA).

- in addebito pochi prelevamenti allo sportello ATM mentre sono stati rilevati svariati esborsi tramite pagobancomat e carta di credito.

In particolare, sono stati rilevati:

- .. n. 4 bonifici in accredito, tutti di euro 5.000,00 cdauno, effettuati da Raffaele SANNICANDRO, recanti la causale "per spese familiari" per un ammontare complessivo pari a euro 20.000,00;
- .. n. 6 bonifici in uscita per complessivi 12.000,00 euro a favore della Mobil Service di Sabino Leonardo, riguardanti l'acquisto di elementi di arredo per conto di Raffaele Sannicandro ad un prezzo pattuito di 15.000,00 euro, di cui una parte (3000,00 euro) in contanti come meglio descritto nel prosieguo della presente annotazione.

BANCA SELLA SPA - HYPE SpA		
Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Filiale
conto Emoney n° 420450395	02/02/2019	n. 34901 Bari, via Benedetto Croce n. 168.

SANNICANDRO Patrizia è stata titolare del suddetto rapporto per il quale non sono stati rilevati movimenti dall'01/09/2019 al 14/06/2020 (vgs. all. 23), allorquando il rapporto in parola è stato ceduto alla HYPE SpA di cui si allega la comunicazione pervenuta in data 03/01/2022 (all. 24).

BANCA FIDEURAM SPA:		
Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Filiale
conto corrente n. 1-67-120964	01/02/2017	CORSO CAOURN n. 50 BARI

Detto conto corrente, come si evince dalle risultanze pervenute dall'istituto bancario, è privo di movimentazioni da parte di Patrizia Sannicandro nel periodo oggetto di indagini (all. 25). Se ne riportano i saldi rilevati:

- euro 113.534,50 all'01/10/2019,
- euro 113.534,50 al 30/09/2020.

FINECO BANK		
Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Filiale
c/c n. 2579377	02/03/2010	
conto deposito n. 2579377	02/03/2010	
conto custodia n. 2579377	02/03/2010	

Come si evince dalla comunicazione in all. 26, trattasi di rapporti finanziari cointestati tra Patrizia Sannicandro ed il proprio figlio Francesco Pisani.

Il conto corrente sopra indicato evidenzia un saldo pari ad euro +21,74 al 30/09/2020 mentre i restanti rapporti (conto deposito e deposito custodia) presentano un saldo pari a zero.

Dalla disamina delle relative movimentazioni non sono emersi profili di interesse ai fini degli accertamenti in rassegna.

Patrizia Sannicandro è risultata, altresì, intestataria di buoni postali unitamente al figlio Pisani Alessandro tuttavia trattasi di titoli emessi negli anni 2009 e 2015 di importo non rilevante.

3. ULTERIORI ELEMENTI RISCONTRATI

a. PAGAMENTO IN CONTANTI (3.000,00 EURO).

Dall'esame della messaggistica whatsapp memorizzata sul dispositivo cellulare in uso a **SANNICANDRO Raffaele** acquisiti agli atti del procedimento a seguito del sequestro eseguito in data 28/07/2020, disposto da codesta A.G., è emerso un messaggio inviato alla sorella Patrizia con cui l'indagato manifesta la propria disponibilità ad effettuare un pagamento in contanti pari a tremila euro. Nello specifico, i due interlocutori fanno cenno all'acquisto di arredi destinati all'immobile già sopra richiamato di proprietà dell'ing. Sannicandro, ubicato a Bari in via De Gasperi 340, denominato "casa rossa" dallo stesso indagato nelle comunicazioni presenti sul proprio dispositivo telefonico, nonché su una cartella in formato elettronico all'uopo dedicata presente su un proprio dispositivo informatico. La proprietà di tale immobile, come meglio illustrato al successivo punto 4., è stata ceduta alle proprie sorelle Lucrezia e Patrizia in data 28/12/2021.

In dettaglio **Raffaele Sannicandro**, sollecitato da sua sorella Patrizia riguardo alla necessità di corrispondere un acconto per l'acquisto di tale *mobilia*, chiede a quest'ultima di accertarsi presso il venditore circa la possibilità di effettuare un **pagamento in contanti di 3000,00 euro**, ricevendone risposta affermativa. Si riporta di seguito la messaggistica di interesse, intercorsa tra i due fratelli in data 10 luglio 2020:

383381291703@s.whatsapp.net Patrizia Sannicandro

Elio ci d
Sarebbe da fare un versamento per l'aconto dei mobili che sono stati ordinati
Plataforma: Cellulare

10/07/2020 05:59:19(UTC+0)

Estrazione originale:
File system (2)
Source Info:
Samsung GSM SM-A750FN Galaxy A7 (2018) zip/datedatabase whatsappdatabase/recovery.db - 0x1D115A10 (Tabella messaggi_group_participants Dimensione: 497135616 byte)
Samsung GSM SM-A750FN Galaxy A7 (2018) zip/datedatabase whatsappdatabase/recovery.db - 0x4C252 (Tabella wa_contacts Dimensione: 1462372 byte)

383381291703@s.whatsapp.net Patrizia Sannicandro

Allegati:

Downloaded 1 file(s)
Nome file: IMG_20200710_WA0001.jpg
Protezione: https://www.whatsapp.net/share/
https://imgur.com/04CgPfHoca_freiburgchristine_IMG_20200710_WA0001.jpg
(IMG_20200710_WA0001.jpg)

Plataforma: Cellulare

10/07/2020 06:00:25(UTC+0)

Estrazione originale:
File system (2)
Source Info:
Samsung GSM SM-A750FN Galaxy A7 (2018) zip/datedatabase whatsappdatabase/recovery.db - 0x1D115A10 (Tabella messaggi_group_participants Dimensione: 497135616 byte)
Samsung GSM SM-A750FN Galaxy A7 (2018) zip/datedatabase whatsappdatabase/recovery.db - 0x4C252 (Tabella wa_contacts Dimensione: 1462372 byte)
Samsung GSM SM-A750FN Galaxy A7 (2018) zip/datedatabase whatsappdatabase/recovery.db - 0x40000000 (Tabella WhatsAppIMG_20200710_WA0001.jpg Dimensione: 112086 byte)

Con tale ultimo messaggio Patrizia Sannicandro inoltrava al fratello Raffaele una foto della denominazione della ditta venditrice e del relativo codice IBAN (vgs. all. 27).

3833812617034@whatsapp.com/Patrizia Sannicandro

Decidi tu L accounto (il totale è circa 15000)

Però devo avvisare quando lo fai in modo che emette lo scontrino nella stessa data

Patrizia Sannicandro

10/07/2020 06:01:27 UTC+00

Trasmissione originale

Per inviare l'...

Samsung 100M_10M_AT007N_Galaxy A7 (2016).zenfone3max.com whatsapp@datavisionmobile.it_04/07/2020 (Tabella: messages)

Patrizia Sannicandro (Invia da me) (Invia tutti)

Samsung 100M_10M_AT007N_Galaxy A7 (2016).zenfone3max.com whatsapp@datavisionmobile.it_04/07/2020 (Tabella: mi_invia, Denominazione)

1402272 byte

3833812617034@whatsapp.com/Blo

Fatto il vers 3000 in contanti? Chiedi

Partecipante	Nome	Lore	Opzioni
3833812617034	100M02020	10/07/2020	
3833812617034@whatsapp.com/Patrizia Sannicandro	Patrizia Sannicandro	06:01:49 UTC	17:29:36 UTC

Stato inviat

Patrizia Sannicandro

10/07/2020 06:56:38 (11049)

Trasmissione originale

Per inviare l...

Samsung 100M_10M_AT007N_Galaxy A7 (2016).zenfone3max.com whatsapp@datavisionmobile.it_04/07/2020 (Tabella: messages)

Samsung 100M_10M_AT007N_Galaxy A7 (2016).zenfone3max.com whatsapp@datavisionmobile.it_04/07/2020 (Tabella: mi_invia, Denominazione)

04/07/2020 (Denominazione, mi_invia)

Samsung 100M_10M_AT007N_Galaxy A7 (2016).zenfone3max.com whatsapp@datavisionmobile.it_04/07/2020 (Tabella: mi_invia, Denominazione)

1402272 byte

3833812617034@whatsapp.com/Patrizia Sannicandro

Denominazione del mittente

Partecipante	Nome	Lore	Opzioni
3833812617034	100M02020	06:56:38	

Patrizia Sannicandro

INVIATO IL 27/07/2018

Trasmissione originale

Per inviare l...

Samsung 100M_10M_AT007N_Galaxy A7 (2016).zenfone3max.com whatsapp@datavisionmobile.it_04/07/2020 (Tabella: messages)

Samsung 100M_10M_AT007N_Galaxy A7 (2016).zenfone3max.com whatsapp@datavisionmobile.it_04/07/2020 (Tabella: mi_invia, Denominazione)

04/07/2020 (Denominazione, mi_invia)

Samsung 100M_10M_AT007N_Galaxy A7 (2016).zenfone3max.com whatsapp@datavisionmobile.it_04/07/2020 (Tabella: mi_invia, Denominazione)

1402272 byte

3833812617034@whatsapp.com/Patrizia Sannicandro

Denominazione del mittente

Partecipante	Nome	Lore	Opzioni
3833812617034	100M02020	06:56:38	

Patrizia Sannicandro

INVIATO IL 27/07/2018

Trasmissione originale

Per inviare l...

Samsung 100M_10M_AT007N_Galaxy A7 (2016).zenfone3max.com whatsapp@datavisionmobile.it_04/07/2020 (Tabella: messages)

Samsung 100M_10M_AT007N_Galaxy A7 (2016).zenfone3max.com whatsapp@datavisionmobile.it_04/07/2020 (Tabella: mi_invia, Denominazione)

04/07/2020 (Denominazione, mi_invia)

Samsung 100M_10M_AT007N_Galaxy A7 (2016).zenfone3max.com whatsapp@datavisionmobile.it_04/07/2020 (Tabella: mi_invia, Denominazione)

1402272 byte

393381261703@whatsapp.net Patrizia Sannicandro

Ha detto di sì

Plataforma: Cellulari

10/07/2020 07:23:41(UTC+0)

Estrazione: telefono
File system: [2]
Source: http:
Samsung GSM SIM-A102FN Galaxy A7
(2018) /opt/datalistat�com whatsapp-database/wa_inboxer.db - D:\D102AFF0 (Tabella
messages, gruppi_partecipanti, Dimensione: 4971135616 byte)
Samsung GSM SIM-A702FN Galaxy A7 (2018) /opt/datalistatatcom whatsapp-database/wa.db
C:\C2002 (Tabella: wa_contacts, Dimensione: 1452277 byte)

Sul punto, questa polizia giudiziaria ha eseguito mirati approfondimenti attraverso l'escussione in atti del sig. Leonardo Sabino, titolare della ditta omonima di cui alla messaggistica sopra riportata.

Si allegano i verbali di sommarie informazioni ex art. 351 c.p.p. redatti rispettivamente in data 29/04/2021 (vgs. all. 28) e 05/05/2021 (vgs. all. 29), quest'ultimo comprensivo dei n. 03 allegati ivi richiamati, da cui è emerso, in sintesi e per quanto di interesse ai fini degli accertamenti in rassegna, che il predetto Sabino ha confermato di:

- aver effettuato una fornitura di elementi di arredo per 15.000,00 euro a favore di Raffaele Sannicandro, rapportandosi esclusivamente con Patrizia Sannicandro;
- aver ricevuto da Patrizia Sannicandro 3.000,00 euro in contanti oltre a diversi bonifici per complessivi 12.000,00 euro (spesa totale pari a 15.000,00 euro) per la fornitura di arredi presso la "casa rossa".

Quanto precede è stato puntualmente riscontrato attraverso la disamina del conto corrente Unicredit n° 5345620 di Patrizia Sannicandro e Antonio Pisani ove sono stati rilevati i seguenti bonifici in uscita per complessivi 12.050,00 euro a favore della ditta Mobil Service di Sabino Leonardo, cui vanno aggiunti i tremila euro in contanti di cui sopra per addivenire alla cifra pattuita di 15.000,00 euro:

29/06/2020	29/05/2020	09202-099486-0063790-00000020 DISPOSIZIONE DI BONIFICO BONIFICO SEPA A: Mobil Service di Sabino Leonardo PER: Acquisto mobili COMMI: 0,00 SPESE: 0,00 CCAMI SERV: 0,00
19/07/2020	13/07/2020	09202-099486-009845-00000020 DISPOSIZIONE DI BONIFICO BONIFICO SEPA A: Mobil Service di Sabino Leonardo PER: Acquisto mobili COMMI: 0,00 SPESE: 0,00 CCAMI SERV: 0,00
04/08/2020	04/08/2020	09202-099486-0098435-00000020 DISPOSIZIONE DI BONIFICO BONIFICO SEPA A: Mobil Service di Sabino Leonardo PER: Salvo acquisto mobili II modulo COMMI: 0,00 SPESE: 0,00 CCAMI SERV: 0,00
18/08/2020	10/08/2020	09202-099486-0098436-00000020 DISPOSIZIONE DI BONIFICO BONIFICO SEPA A: Mobil Service di Sabino Leonardo PER: Salvo acquisto mobili III modulo COMMI: 0,00 SPESE: 0,00 CCAMI SERV: 0,00
31/08/2020	31/08/2020	09202-099486-0047795-00000012 DISPOSIZIONE DI BONIFICO BONIFICO SEPA A: Mobil Service di Sabino Leonardo PER: pagamento acquisto mobili V/A-D e Giesen COMMI: 0,00 SPESE: 0,00 CCAMI SERV: 0,00
17/09/2020	17/09/2020	09202-099486-0036190-00000010 DISPOSIZIONE DI BONIFICO BONIFICO SEPA A: Mobil Service di Sabino Leonardo PER: pagamento acquisto mobili V/A-D e Giesen COMMI: 0,00 SPESE: 0,00 CCAMI SERV: 0,00
Totale bonifici €		
12.050,00		

Riguardo alle trattative per la locazione della "casa rossa" e ai lavori di ristrutturazione di tale immobile per i quali beneficiare di specifiche agevolazioni fiscali, Raffaele Sannicandro si è avvalso del proprio zio Simeone Sannicandro, ex commercialista, con il quale in data 11/03/2020 ha intrattenuto la conversazione telefonica n. 6625 delle ore 16:44:11 (RIT2625/19) di cui se ne riporta uno stralcio (vgs. all. 30):

Sannicandro Simeone: Elio?
 Sannicandro Raffaele: Hei zio?
 Sannicandro Simeone: Me?
 Sannicandro Raffaele: E li stanno finendo, ma finalmente è arrivata la macchina ma stanno... devono... (incomprensibile)... io penso che per venerdì... sabato dovrebbero completare tutto.
 Sannicandro Simeone: Ah... e quindi...;
 Sannicandro Raffaele: E mo volevo sa... siccome mo mi stanno... mi arrivano tre quattro fatture... (incomprensibile).
 Sannicandro Simeone: Si...;
 Sannicandro Raffaele: ...lo le fatture tutte a me le devo fare o possiamo fare...?
 Sannicandro Simeone: No... no falle tutte a te tanto...;
 Sannicandro Raffaele: Vanno bene tutte a me, non è che deve scaricare pure Ezia, no?
 Sannicandro Simeone: No... no. E' meglio che scarichi tu.
 Sannicandro Raffaele: Mh! E vabbuo.
 Sannicandro Simeone: Mi raccomando a pagarle sempre con...
 Sannicandro Raffaele: Sempre... il problema è che mo... vabbuo questo mese ne pago un paio poi l'altro paio devo aspettare l'altro mese che se no non ci ho i soldi.
 Sannicandro Simeone: Me e vabbuo non c'è problema, non c'è problema.
 Sannicandro Raffaele: Vabbo. Senti i versamenti in banca... (incomprensibile)? Massimo tremila euro mi pare in contanti o no?
 Sannicandro Simeone: Si, si.
 Sannicandro Raffaele: Massimo... il limite... il limite dei contanti è tremila euro?
 Sannicandro Simeone: Si... tremila, si.
 Sannicandro Raffaele: Vabbuo ok.
 Sannicandro Simeone: Ok, ci sentiamo.
 Omissis dalle ore 16:45:57 alle ore 16:47:48 termine del progressivo n. 6625 (parlano del virus e del fatto che è tutto chiuso).

Dal tenore della conversazione emerge come Raffaele Sannicandro, a fronte delle quattro fatture pervenutegli, affermi di essere in grado di saldarne solo due, precisando che "vedo se ne pago un paio poi l'altro paio devo aspettare l'altro mese che sennò non ci ho i soldi", circostanza che - seppur vera in relazione al saldo del conto corrente⁹² - risulta essere stridente con la disponibilità di denaro contante (14.000,00 euro prelevati nel 2019 secondo quanto asserito dall'avv. Colucci) che il medesimo avrebbe ben potuto "riversare", anche in parte, sul proprio conto corrente. Proprio riguardo alla disponibilità di denaro contante l'indagato chiede esplicitamente al proprio zio "...i versamenti in banca di quanto si può fare? Massimo tremila euro mi pare il contante o no?" tuttavia non risulta che il Sannicandro abbia effettuato operazioni della specie.

b. I LAVORI PRESSO L'IMMOBILE UBICATO A BARI ("CASA ROSSA") E LA SUCCESSIVA VENDITA.

Dal monitoraggio della messaggistica whatsapp e del contenuto dei dispositivi informatici in uso a Raffaele Sannicandro sono state rilevate evidenze riguardanti tale immobile, in relazione al quale nel corso del 2020 sono stati intrapresi significativi lavori di ristrutturazione, comprovati da bonifici e fatture emesse dalle ditte interessate.

Più in dettaglio, la "casa rossa" ubicata in Bari, v., nei primi mesi del 2020 è stata oggetto di trattative con tale Damato Domenico da identificarsi nell'omonimo nato a Barletta il 16/02/1974, fiscalmente domiciliato a Bari, per la locazione di una

⁹² Il saldo del c/c presso la Banca Popolare di Puglia e Basilicata, intestato al Sannicandro, al 31 marzo 2020, è di euro 1.474,30; successivamente all'11/03/2020, data della conversazione telefonica sopra riportata, il Sannicandro ha effettuato due bonifici per lavori per complessivi 7.425,00 euro, saldando verosimilmente due delle quattro fatture di cui alla suddetta conversazione telefonica.

⁹³ C.F. DM IDNC74B16A669H. Risulta aver percepito redditi dalla Telecom Italia Mobile e dall'USD Lavello, quale team manager, nell'anno 2021.

parte dell'immobile in parola, de destinarsi verosimilmente a struttura ricettiva *bed and breakfast* come si evince dalla messaggistica in all. 31 tra Patrizia e Raffaele Sannicandro, nonché delle comunicazioni a mezzo mail intrattenute da quest'ultimo, tutte presenti sul telefono dell'indagato.

Tali trattative, tuttavia, si sono definitivamente interrotte il 28/06/2020 come si evince dal messaggio inoltrato da Raffaele Sannicandro in quella data a sua sorella Patrizia "Conferma damato è chiuso Dobbiamo solo contrattare eventuale rimborso" (cfr. all. 31).

Al riguardo è stata rilevata una mail comprensiva di diversi allegati, tra i quali vi è copia di una scrittura privata del 06/07/2020 (all. 32), con cui l'indagato si impegna a restituire, unitamente alla propria sorella Lucrezia, 10.000,00 euro al succitato Damato a titolo di rimborso delle spese sostenute da quest'ultimo per i lavori effettuati sull'immobile in argomento da restituirsì in 10 rate mensili da 1.000,00 euro.

Al fine di attualizzare le possidenze immobiliari di Raffaele Sannicandro, questa p.g. ha effettuato una mirata consultazione della banca dati "negozi giuridici", accertando che l'indagato ha ceduto gli immobili di sua proprietà⁹⁴ (ivi comprese le porzioni del succitato immobile sito in Bari, via De Gasperi 340) ai propri familiari, come di seguito riepilogato:

- vendita in data 28/12/2021 a Patrizia Sannicandro ed al figlio di quest'ultima, Francesco Pisani, della piena proprietà del piccolo fabbricato in Bari, corso Alcide De Gasperi, con accesso dal cancello carrabile al civico 340, costituito da 4,5 vani. L'atto di compravendita (vgs. all. 33) specifica all'art. 7 che il prezzo convenuto è di complessivi euro duecentomila, il cui pagamento è stato concordato come segue:
 - euro 50.000,00 tramite assegno circolare non trasferibile emesso da Unicredit filiale di Bari in data 28 dicembre 2021;
 - i residui euro 150.000, per accordo delle parti, saranno corrisposti, a saldo e senza aggravio di interessi, con mezzi di pagamento tracciabili, in 10 rate annuali di 15.000,00 euro ciascuna, da pagarsi entro il trentuno dicembre di ogni anno a partire dal trentuno dicembre duemilaventidue fino al trentuno dicembre duemilatrentuno;
- vendita in data 28/12/2021 a Lucrezia Sannicandro dell'abitazione sita in Bari, via Alcide De Gasperi n. 340 costituita da 7,5 vani. L'atto di compravendita (vgs. all. 34) specifica all'art. 7 che il prezzo convenuto è di complessivi euro duecentomila, secondo le seguenti modalità: 50.000,00 euro tramite assegno circolare emesso da Banca Intesa Sanpaolo (filiale 66377 di Bari) in data 28/12/2020 e 100.000,00 euro tramite 5 rate annuali di 20.000,00 euro ciascuna da pagarsi entro il 31 dicembre di ogni anno a partire dal 31/12/2022 fino al 31/12/2026;
- cessione in data 12/04/2022 a titolo gratuito della propria quota (1%), unitamente a quelle degli altri fratelli Patrizia e Gianfranco, a favore della sorella Lucrezia Sannicandro la quale ha così accettato il diritto di usufrutto vita natural durante dell'immobile ubicato a Bari, via Premuda n. 1, costituito da un appartamento (A/2) di 7 vani ed un'autorimessa di 58 mq (copia dell'atto in all. 35).

Si evidenzia che dalla lettura degli atti di compravendita emerge che Raffaele Sannicandro ha venduto i citati immobili in regime di separazione di beni.

In merito alle suddette compravendite, si ritiene utile richiamare la segnalazione di operazioni sospette, partecipata a codesta A.G. con nota n. 341071 del 13/07/2022, pervenuta dall'intermediario finanziario, da cui è emerso "Il versamento da parte di Semeraro Rita (moglie di Sannicandro Raffaele) di un assegno circolare di euro 50.000,00 in data 31/01/2022 con addebito nel conto intestato a Sannicandro Patrizia e Pisani Antonio; peraltro nella stessa data la Semeraro ne ha versato un altro del medesimo importo emesso da altro istituto, provvista successivamente investita dalla stessa in titoli".

Trattasi, verosimilmente, degli assegni versati a titolo di conto rispettivamente da Patrizia e Lucrezia Sannicandro in occasione delle richiamate compravendite. Si segnala - a conferma delle intenzioni dell'indagato di voler azzerare il proprio patrimonio - come tali liquidità siano state

⁹⁴ Riepilogati da questo Nucleo PEF e dal Servizio Centrale I.C.O. nella richiamata annotazione conclusiva degli accertamenti patrimoniali ex art. 240 bis c.p. (n. 53143 di prot. del 3.2.2022).

canalizzate sul conto di Rita Semeraro, ancorché riferibili agli immobili già di proprietà di Raffaele Sannicandro, in regime di separazione dei beni rispetto alla propria consorte.

In data 31/12/2021, tre giorni dopo gli atti di vendita di cui sopra, Patrizia Sannicandro e Lucrezia Sannicandro hanno locato alla GETEC ITALIA S.p.a.⁴⁵ un'unità immobiliare per un valore dichiarato in atti pari ad euro 21.600,00 (atto registrato il 31/01/2022 di cui si allega evidenza acquisita attraverso la consultazione dell'Anagrafe Tributaria (all. 36). Come da visura camerale (vgs. all. 37) tale S.p.a. ha aperto in data 01/01/2022 un'unità locale a Bari, viale De Gasperi n. 340 presso la c.d. "casa rossa".

Dalla consultazione dell'Anagrafe Tributaria sono stati rilevati numerosi appalti aggiudicati alla GETEC S.p.a., in precedenza denominata ANTAS S.p.a., per la fornitura di servizi a favore della Pubblica Amministrazione sull'intero territorio nazionale per importi rilevanti.

Negli anni 2020 e 2021 la GETEC ITALIA S.p.a. ha emesso fattura nei confronti di vari Enti pubblici pugliesi (vgs. all. 38 e 39); sono stati rilevati in ambito fonti aperte i seguenti atti riferibili alla convenzione CONSIP "Servizio Integrato Energia (SIE3)"

- Determinazione Dirigenziale dell'ASL Foggia n. 3925 del 31/03/2021 con cui vengono liquidate le fatture della ditta ANTAS S.p.a. per complessivi euro 242.261,76 (all. 40);
- Deliberazione del Direzione Generale dell'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari del 21/11/2016, riguardante la "manutenzione ordinaria sugli immobili e loro pertinenze" (all. 41).

Mirate ricerche sul contenuto del dispositivo telefonico in uso a Raffaele Sannicandro, già oggetto di sequestro e copia forense nell'ambito del p.p. in oggetto, hanno confermato pregressi rapporti di frequentazione tra l'indagato e Giovanni Pontrelli, amm.re delegato della succitata S.p.a., come si evince dal contenuto dei messaggi whatsapp del 22/04/2017 scambiati tra i due interlocutori⁴⁶ (vgs. all. 42).

Si allegano, per completezza di informazione, alcune notizie stampa concernenti due inchieste giudiziarie in cui è coinvolta l'ANTAS S.p.a. (vgs. all. 43), nonché una vicenda, ancorché risalente al 2012 (all. 44), che vede coinvolti a diverso titolo Raffaele Sannicandro, l'avv. Giovanni Pontrelli di cui sopra ed altri soggetti, tra i quali il noto imprenditore baresse Nicola Canonico. Nell'ambito di tale articolo si fa espresso riferimento alla "lobby Pontrelli" riconducibile proprio al succitato Giovanni Pontrelli, figlio di Michele Pontrelli, a suo tempo già indagato da codesta Procura della Repubblica per altre vicende riguardanti il Policlinico di Bari – all. 45).

4. Conclusioni

Gli accertamenti in rassegna hanno fatto emergere profili di anomalia riguardanti i mancati prelievi di denaro per un lungo arco temporale da parte di Raffaele Sannicandro, il quale ha tuttavia utilizzato la carta di credito. Regolare operatività è emersa dalla disamina del conto corrente di Semeraro Rita, moglie del Sannicandro.

Come descritto al punto 3. lett. a che precede, è stato possibile rilevare la disponibilità di 3.000,00 euro in contanti da parte del Sannicandro alla data del 10/07/2020 cui si aggiunge il denaro contante rinvenuto e sottoposto a sequestro in data 28/07/2020 (euro 8.500,00). Denaro contante che il Sannicandro non ha mai inteso versare sul proprio conto corrente nonostante egli stesso abbia manifestato nella conversazione telefonica sub. 3. che precede, difficoltà a saldare tutte le quattro fatture pervenutegli per i lavori presso la "casa rossa".

Ad ogni buon conto una settimana prima di tale disponibilità di denaro contante manifestata alla propria sorella Patrizia (10/07/2020), Raffaele Sannicandro ha avuto uno degli svariati incontri con Sergio Schiavone, soggetto ampiamente noto agli atti del p.p. 7512/19, infatti dalla

⁴⁵ Già "ANTAS S.p.a." opera nei "servizi integrati di installazione, manutenzione, conduzione e gestione e alimentazione con carburanti di impianti di riscaldamento per grandi utenti" con sede a Gragnano Trebbiense (PC), Via Madre Teresa di Calcutta 12 loc. Gragnanino. Amm.re delegato dal 31/07/2019 PONTRELLI Giovanni nato a Bari il 30/05/1971, residente a Basiglio (MI), via Renoncino n. 1.

⁴⁶ L'utenza 335329450, memorizzata come "Giovanni pontrelli" sul dispositivo telefonico del Sannicandro, è intestata alla citata ANTAS S.p.a.

messaggistica whatsapp tra i due interlocutori (vgs. all. n 5 all'annotazione n. 158783/22 dell'01/04/2022 depositata presso codesta A.G. il 06/04/2022), l'ultimo incontro rilevato in ordine di tempo ha avuto luogo la mattina del 02/07/2020 allorquando Schiavone invia al Sannicandro il seguente messaggio tramite whatsapp "Sono al circolo ti aspetto. A dopo".

Oltre agli incontri, già riportati nelle informative inoltrate nel tempo a codesta A.G., ve ne sono stati altri tra Sannicandro, Sergio Schiavone e Antonio Di Carlo nella città di Bari presso la sede della Regione Puglia ovvero presso il circolo della Vela sito sul lungomare del capoluogo che precedono il mese di luglio 2020:

- il 7/05/2020 Schiavone informa Sannicandro tramite messaggio whatsapp: "Elio sono davanti al bar ad aspettarti", due giorni dopo l'aggiudicazione definitiva della gara aggiudicata alla F.II Di Carlo srl dell'appalto integrato per la progettazione esecutiva e realizzazione delle opere di mitigazione e prevenzione dal rischio idraulico nei bacini idrografici del torrente Picone e della lama Lamasinata;
- il 26/05/2020 Schiavone chiedeva al Sannicandro tramite messaggio whatsapp: "Buongiorno, a pranzo come sei messo? Ti ho circolo...";
- il 11/06/2020 Schiavone comunica a Sannicandro tramite messaggio whatsapp: "sono arrivato in regione";
- il 25/06/2020 Schiavone informa Sannicandro tramite sms: "Ciao Elio, dovrebbe passare a salutare Tonino di Carlo oggi perché è in regione a bar";
- il 26/06/2020 Schiavone chiede a Sannicandro tramite messaggio sms: "Ciao Elio, sono arrivato in regione, posso salire da te?"

In alcune circostanze, come appurato dalle intercettazioni telefoniche e da altre evidenze investigative Schiavone avrebbe raggiunto Bari in compagnia di Antonio di Carlo.

Ciò posto, appare degna di nota la circostanza per la quale Raffaele Sannicandro ha:

- pressoché "svuotato" al 30/09/2020 il proprio conto corrente operando numerosi bonifici quasi sempre dell'importo di 5.000,00 euro a favore della moglie Rita Semeraro (con la quale è in regime di separazione di beni) e delle proprie sorelle Lucrezia e Patrizia con causali generiche "spese familiari";
- ceduto in data 28/12/2021 quanto di sua proprietà alle sorelle Lucrezia e Patrizia secondo le modalità sopra riportate. In tal senso si evidenzia l'anomalia dei numerosi bonifici effettuati a favore delle proprie sorelle, le quali a stretto giro "restituiscono" il denaro bonificato in occasione delle compravendite immobiliari da ultimo richiamate.

Nondimeno, viene in evidenza:

- il versamento degli acconti che si ritengono essere riferibili a tali compravendite sul conto di Rita Semeraro, ancorché si tratti di immobili intestati a Raffaele Sannicandro, in regime di separazione dei beni;
- la locazione avvenuta a stretto giro, in data 31/12/2021, delle unità immobiliari di via De Gasperi 340 a favore della GETEC ITALIA, già ANTAS S.p.a., nota alle cronache giudiziarie, il cui amministratore delegato, Giovanni Pontrelli, è in rapporti di consolidata conoscenza con Raffaele Sannicandro, come emerso da notizie stampa e, in particolare, dalla messaggistica whatsapp risalente all'anno 2017.

Pertanto, all'esito degli accertamenti svolti emerge come l'indagato Raffaele Sannicandro abbia tentato di "azzerare" il proprio patrimonio immobiliare e mobiliare trasferendolo ai familiari.

Sulla base di quanto sopra esposto il PM ritiene che:

I) sussistono ulteriori elementi per ritenere che la somma in contanti rinvenuta il 28 luglio 2020 presso l'abitazione del SANNICANDRO costituisca parte delle somme ricevute da DI CARLO e SCHIAVONE nel periodo immediatamente antecedente e, dunque, gli elementi esposti nella nota suddetta corroborano

ulteriormente i gravi indizi di colpevolezza del reato di corruzione di cui al capo 1.

Sotto questo profilo si rileva che dagli accertamenti bancari risulta come:

- il SANNICANDRO non abbia prelevato denaro per circa un anno, ovvero dall'01/08/2019 al 05/08/2020, periodo corrispondente all'instaurarsi ed alla evoluzione del rapporto con gli indagati DI CARLO e SCHIAVONE;
- il SANNICANDRO alla data del 10/07/2020 avesse la disponibilità di almeno 11.500,00 euro in contanti: € 3.000,00 euro utilizzati in quella data a titolo di acconto per l'acquisto di elementi di arredo ed € 8500,00 rinvenuti il 28 luglio 2020;
- è ben vero che nel periodo antecedente dall'11/01/2019 all'01/08/2019 ha effettuato ripetuti prelievi prevalentemente da 500,00 euro ciascuno, per un ammontare di 14.000,00 euro e che tali prelievi sono stati richiamati nell'istanza di dissequestro delle somme sottoposte a sequestro in data 28/07/2020 per giustificare la disponibilità del contante; tuttavia la giustificazione non appare affatto convincente: gli 8.500,00 euro rinvenuti e sottoposti a sequestro il 28/07/2020 sono stati rinvenuti a distanza di un anno dall'ultimo prelievo, per cui si ritiene inverosimile che si tratti dello stesso denaro;

2) sussistono plurimi segnali per ritenere che il SANNICANDRO stia tentando di ridurre il proprio patrimonio (sia immobiliare che mobiliare) con operazioni di trasferimento a favore dei suoi familiari per sottrarlo all'aggressione di eventuali misure cautelari di natura reale.

Occorre evidenziare come l'indagato sia a conoscenza del presente procedimento a seguito della perquisizione del luglio 2020 e dello stralcio di parte degli atti con riferimento alla vicenda relativa al reato di cui all'art. 110, 319 quater c.p. in Bari nel giugno 2019 con persone offese denuncianti CONFORTI Gianmario, TRISOLINI Francesco e LATORRE Rossella ed indagati SANNICANDRO stesso, CAMPANELLI Salvatore, SGARAMELLA Daniele, STEFANELLI Donato e STEA Giovanni Francesco.

Per tali motivi sussistono i presupposti per anticipare in questa fase l'effetto ablativo della confisca obbligatoria del prezzo del reato mediante adozione del sequestro preventivo della somma di € 60.000, previa conversione del sequestro probatorio di € 8.500,00.

In altri termini, sussiste il periculum in mora in termini di attualità e concretezza come richiesto dalle recenti Sezioni Unite n. 36959 del 24 giugno 2021 (dep. il 11 ottobre 2021) Rv 281848 -01 in tema di sequestro preventivo di cui all'art. 321 co. 2 cp.p.p. finalizzato alla confisca di cui all'art. 240 del c.p.

La posizione di Schiavone Sergio

Benché rispetto allo Schiavone non sia stato richiesto alcun sequestro, si ritiene di riportare ugualmente gli esiti delle indagini patrimoniali svolte a suo carico, nella

misura in cui la rilevata disponibilità di denaro contante in misura eccedente le sue capacità reddituali costituisce elemento ad ulteriore supporto del ritenuto suo coinvolgimento nella vicenda corruttiva sub 1).

Con annotazione n. 537162 del 9 novembre 2022 la Guardia di Finanza riferiva sugli esiti degli accertamenti bancari eseguiti nei confronti di SCHIAVONE Sergio.

Premette il PM – cfr. pag. 29 della richiesta di sequestro – che *'nella richiesta di misura cautelare personale si evidenziava come SCHIAVONE Sergio avesse rivestito un ruolo rilevante nella commissione del reato di corruzione del SANNICANDRO essendo stato il fulcro sul quale si instaurava e si evolveva il rapporto illecito tra lui ed il DI CARLO da un lato e con il pubblico ufficiale SANNICANDRO, dall'altro lato.'*

SCHIAVONE Sergio è dipendente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (C.O.N.I.) presso cui risulta essere il responsabile delle relazioni esterne per la Federazione italiana Pesca Sportiva ed Attività Subacquee/FIPSAS.

Dalle indagini emergevano interessenze economiche con DI CARLO Antonio. Sono state individuate le seguenti imprese riconducibili a Sergio Schiavone per il tramite dei suoceri Buccione Michele (deceduto nel 2016) e D'Andrea Grazia (madre della consorte Ida Buccione, deceduta), tutte con sede in territorio campano:

- Setteluci Snc di Buccione Michele, Pacifico Aldo & C,
- Apricena Calcestruzzi Srl
- Ripabianca Calcestruzzi Srl
- G.R.Z. Costruzioni Srl.

La Setteluci srl, la Apricena Calcestruzzi srl e la Ripabianchi Calcestruzzi srl sono state acquisite dalla SERICAL srl, società holding che funge da capogruppo delle succitate, la cui proprietà è suddivisa, tra la ICG srl attualmente di proprietà di Di Carlo Fedora e Di Carlo Raffaele, figli di Di Carlo Antonio.

Da un'intercettazione ambientale conversazione tra Di Carlo Antonio e una sua dipendente Donatella D'Onofrio lo Schiavone veniva identificato come referente di G.R.Z. Costruzioni Srl (il Di Carlo afferma che "Cavallina è GRZ !").

Si riteneva pertanto che lo SCHIAVONE fosse, in buona sostanza il gestore/amministratore di fatto di imprese formalmente rappresentate da altri. Ciò trovava conferma nei primi accertamenti patrimoniali dai quali risultava che il volume di denaro movimentato anche in contanti è notevolmente sovradianzionato rispetto agli esigui redditi (€ 12.678) dichiarati dallo Schiavone in sede di dichiarazione. Ad avviso di questo GIP si tratta di un dato di significativo rilievo.

In particolare, nell'informativa depositata in data 03/02/2022 nr. 53143/22 relativa alle indagini economico-patrimoniali svolte nei confronti degli indagati, si rilevava che la capacità reddituale ufficiale del nucleo familiare di SCHIAVONE Sergio, con l'implementazione dei dati Istat, non era tale da far



fronte agli elevati investimenti effettuati nel corso degli anni, ed è pertanto risultata sperequata”.

Dall'annotazione del 9 novembre 2022 si ricava quanto segue:

1. Premessa

Con delega di indagini datata 11/04/2022 codesta A.G. autorizzava questo Nucleo P.E.F. ad effettuare, tramite accesso all'Archivio dei Rapporti Finanziari, mirate ricerche volte ad individuare, per il periodo dall'01/10/2019 al 30/09/2020, i rapporti bancari in essere, intestati o riconducibili ai seguenti soggetti:

- a. **SCHIAVONE Sergio**, nato a Benevento l'11/11/1962 (C.F.: SCHSRG62S11A782V), residente a ~~dipendente del C.O.N.I., segnalato~~ a codesta A.G. per i reati di cui agli artt. 110 e 321 c.p. nell'ambito del proc. penale in oggetto;
- b. **BUCCIONE Ida**, nata a San Bartolomeo in Galdo (BN) il 03/11/1968 (C.F.: BCCDIA68S43H764K), moglie di Sergio Schiavone, deceduta il 21/07/2021;
- c. **SCHIAVONE Enrico Maria**, nato a Roma il 07/05/1997 (C.F.: SCHNCF97E07H501F), ivi residente in (figlio) studente universitario presso la LUMSA (Libera Università Maria SS. Assunta).
- d. **SCHIAVONE Francesca**, nata a Roma il 24/09/2022 (C.F.: SCHFNC02P64H501V), e ivi residente in (figlia).

All'esito di tali ricerche, tenuto conto delle evidenze penalmente rilevanti emergenti nel corso delle indagini a carico del succitato Sergio Schiavone, codesta A.G. emetteva in data 03/05/2022 un decreto di esibizione di documentazione bancaria nei confronti di Sergio Schiavone e del proprio nucleo familiare, per il periodo 01/10/2019 - 30/09/2020.

Come meglio descritto nel prosieguo della presente annotazione, l'esame degli estratti conto acquisiti presso gli istituti bancari di riferimento ha fatto emergere talune anomalie di interesse investigativo con particolare riguardo a movimentazioni di rilevanti importi su alcuni rapporti finanziari intestati a Ida Buccione (delegato Sergio Schiavone) ove sono stati rilevati numerosi:

- bonifici in entrata effettuati da D'Andrea Grazia, suocera di Sergio Schiavone, nonché rappresentante legale pro tempore delle seguenti imprese:
 - (4) - Setteluci Snc di Buccione Michele, Pacifico Aldo & C.;
 - (5) - Apricena Calcestruzzi Srl;
 - (6) - Ripabianca Calcestruzzi Srl;
 - (7) - G.R.Z Costruzioni Srl;
- versamenti e prelevamenti di denaro di importo rilevante;
- addebiti riguardanti spese di gioco. La voce "gioco", infatti, caratterizza le movimentazioni bancarie dello Schiavone, come peraltro comprovato dalle evidenze acquisite tramite consultazione della banca dati "Conti di gioco" in uso al Corpo.

Si ritiene che le provviste di denaro rivenienti da D'Andrea Grazia, cui ricondurre le richiamate imprese - rilevate successivamente da Antonio Di Carlo - confermano le cointeressenze di fatto da parte di Sergio Schiavone nelle medesime società.

2. Accertamenti svolti.

(2) **SCHIAVONE Sergio**.

Rapporti finanziari intestati:

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A.		
Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Filiale

crediti in sofferenza n° 63691054001002	acceso in data 27/03/2018 ed estinto in data 29/07/2020	CONI ROMA
crediti in sofferenza n° 63691054002002,	acceso in data 04/04/2018 ed estinto in data 29/07/2020	CONI ROMA
crediti in sofferenza n° 63691054003002,	acceso in data 30/09/2019 ed estinto in data 29/07/2020	CONI ROMA

Come rappresentato da BNL S.p.a. con nota del 20/05/2022 (**all. 01**) tali "crediti in sofferenza" sono stati estinti il 29/07/2020, giorno successivo alle perquisizioni effettuate presso il domicilio di Antonio Di Carlo in Lucera (FG), ove era presente anche Sergio Schiavone, come rappresentato nell'informativa a seguito.

Si riportano in **allegato 02** le evidenze di dettaglio afferenti tali crediti, derivanti da tre pregressi rapporti con BNL:

- credito personale (al 30/09/2019 risultava una sofferenza pari a - € 7.532,20);
- conto corrente (al 30/09/2019 risultava una sofferenza pari a - € 95,06);
- "Top Card BNL" (al 30/09/2019 risultava una sofferenza pari a - € 2.429,42)

tutti oggetto di "**azzeramento per cessione crediti**".

POSTE ITALIANE S.p.A.		
Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Filiale
Carta evolution retail n° 5333171075181442	20/09/2018	55209 ROMA 18

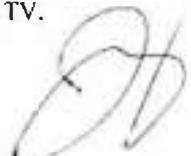
Si allega la comunicazione di Poste Italiane S.p.a. (**all. 3**), comprensiva del riepilogo delle operazioni effettuate con la suindicata carta evolution il cui saldo attivo al 30/09/2020 ammonta a **14,96 euro**.

Il relativo estratto conto evidenzia, tra le numerose movimentazioni:

- l'accredito dello **stipendio** erogato dalla Federazione Italiana Pesca Sportiva il cui importo mensile, ancorché ridotto nei mesi di gennaio e febbraio 2020, non supera, mediamente, i **1.500,00 euro**;
- **numerose ricariche effettuate presso uffici postali** (n. 03 ricariche per complessivi **2.778,00 euro⁹⁷**) ed esercenti vari (n. 22 ricariche per complessivi **euro 11.068,00**);
- l'accredito mensile di euro 2.000,00 da parte di tale Nudi Andrea in relazione a n. 28 rate del medesimo importo previste da un accordo transattivo di cui è menzione nell'e/c esaminato;
- numerose "operazioni web circolarità" e 20 prelevamenti per complessivi 10.050,00 euro;
- il bonifico in data 20/08/2020 di euro 1.125,00 a favore della **LILITH FACTORY SRL⁹⁸** con sede a Roma, via Aurelia n. 145, di cui è rappresentante legale **DI MEO Metis**, residente al medesimo indirizzo della predetta Srl, **in rapporti di frequentazione con Sergio Schiavone, unitamente al quale ha partecipato al pranzo del 30 gennaio 2020, a Roma presso il Foro Italico, Circolo del Tennis, ove erano presenti anche l'ing. Raffaele Sannicandro, Antonio Di Carlo e Salvatore Gallo** (cfr. annotazione in **all. 02 all'informativa a seguito**).
- Sergio Schiavone risulta dante causa in conferimento per la costituzione della piena proprietà di denaro per euro 10.000,00 a favore della **LILITH FACTORY Srl, unitamente a Di Meo Metis e a tale Di Calisto Cristiano, titolare della P. Iva 02352200568** (attività nel campo della recitazione). In merito a tale società si allega

⁹⁷ Canale "POS Ufficio Postale".

⁹⁸ P.Iva 15809151002, attiva dal 03/08/2020 nella produzione cinematografica, video e programmi TV.



copia dell'atto costitutivo acquisito tramite la banca dati "negozi giuridici", stipulato il 03/08/2020 (all. 04), da cui emerge la sottoscrizione da parte di Sergio Schiavone di una quota di euro 1.500,00, pari al 15% del capitale sociale della succitata Srl;

- numerosi pagamenti di pedaggi autostradali anche nelle date di seguito nepiologate, in cui Sergio Schiavone si sarebbe recato a Bari per far visita all'ing. Raffaele Sannicandro:

- 06/05/2020: due pedaggi rispettivamente di 2,5 € e 14,60 € (Schiavone, il giorno successivo, 07/05/2020, informava Sannicandro tramite messaggio whatsapp: "Elio sono davanti al bar ad aspettarti");
- 26/05/2020: un pedaggio autostradale dell'importo di 31,7 € (in tale data Schiavone chiedeva al Sannicandro tramite messaggio whatsapp: "Buongiorno, a pranzo come sei messo? Tipo circolo...");
- 10/06/2020 un pedaggio di 10,7 € (il 11/06/2020 Schiavone comunica a Sannicandro tramite messaggio whatsapp: "sono arrivato in regione");
- 26/06/2020 un pedaggio di 10,7 € (il 26/06/2020 Schiavone chiede a Sannicandro tramite messaggio sms: "Ciao Elio, sono arrivato in regione, posso salire da te?");
- 28/07/2020 un pedaggio autostradale di 9,00 € (in tale data, intorno alle ore 09 30, Schiavone avrebbe dovuto incontrare Sannicandro, come concordato tra i due tramite whatsapp il giorno precedente). A tale incontro avrebbe dovuto verosimilmente partecipare anche Antonio Di Carlo⁷⁹ atteso che, come noto, Sergio Schiavone era presente nei pressi dell'abitazione dell'imprenditore lucerino quella stessa mattina, come rilevato nel corso delle perquisizioni svolte in quella giornata da questa p.g..

BANCA 5 S.p.A.		
Tipo rapporto	Data inizio rapporto	note
Operazioni extraconto	28/09/2019	Ricarica Postepay evolution retail n° 5333171075181442

Banca 5 ha fatto pervenire un riepilogo di n. 18 operazioni di ricarica (all. 05) della carta Poste Pay evolution retail n° 5333171075181442 già riscontrate in sull'estratto conto di Poste Italiane S.p.A. Il totale complessivo delle ricariche è pari ad euro 8.717,00.

BANCA INTESA SANPAOLO S.p.A.		
Tipo rapporto	Data inizio/fine rapporto	Filiale
Monte pogni n° 4401/3009315	29/10/2019 15/05/2021	78019 MILANO via Biondi, 1
Monte pogni n° 4401/3009316	29/10/2019 06/05/2021	78019 MILANO Via Biondi, 1

Con propria nota di incontro datata 25/05/2022, il succitato istituto bancario ha fatto pervenire:

- un elenco dei rapporti intestati a Sergio Schiavone (all. 06), ovvero n. 2 rapporti aventi ad oggetto "MONTE PEGNI" (data di apertura 29/10/2019);
- un prospetto riepilogativo delle dieci operazioni extra-conto rilevate (all. 07) da cui emerge che in data 29/10/2019 vi sono state due erogazioni di "finanziamenti diversi e crediti personali" rispettivamente di euro 2.000,00 e di euro 1.000,00.

Per ciascuno di tali finanziamenti, il prospetto in parola evidenzia un "bonifico a vs. favore" di pari importo, pertanto questa P.G. ha richiesto a Banca Intesa Sanpaolo il conto corrente di destinazione di detti bonifici, nonché di acquisire copia di ogni utile

⁷⁹ Nel corso delle perquisizioni svolte la mattina del 28/07/2020 venivano rinvenuti 1.000,00 euro in contanti nel cassetto portaoggetti dell'auto vettura Audi in uso ad Antonio Di Carlo.



evidenza comprovante le medesime operazioni.

In merito, si formula riserva di comunicare a codesta A.G. i richiesti elementi conoscitivi non appena saranno pervenuti dall'istituto bancario all'uopo interessato.

La ricerca effettuata sui conti correnti intestati o nella disponibilità di Sergio Schiavone In qualità di "delegato", non ha consentito, infatti, di rilevare tali bonifici in entrata, pertanto è ipotizzabile, nelle more di ricevere riscontro dal predetto istituto bancario, che si sia trattato di denaro prelevato in contanti da Sergio Schiavone.

Per completezza di informazione, si segnala che proprio in data 29/10/2020 Schiavone avrebbe incontrato Raffaele Sannicandro a Roma, come emerso dalla messaggistica whatsapp intercorsa tra i due nel periodo di specifico interesse, di seguito riepilogata (vgs all. 08) :

- 25/10/2019, ore 14:34:22: Raffaele Sannicandro: "Il 29 sarò al consiglio, ci incrociamo 5 minuti se ci sei?";
- 25/10/2019, ore 14:35:34 Sergio Schiavone: "Si, certamente";
- 28/10/2019, ore 20:02:46 Sergio Schiavone: "Se arrivi verso le 14, vuoi mangiare un boccone al circolo del tennis?";
- 28/10/2019, ore 21:03:08 Raffaele Sannicandro: "Ok, ti chiamo verso mezzogiorno x conferma pranzo. Comunque x appuntamento ho bisogno di 10 minuti";
- 28/10/2019, ore 21:03:45 Sergio Schiavone: "Come vuoi";
- 29/10/2019 11:30:26 Raffaele Sannicandro: "Io sono in via Flaminia e ho un oretta. Ci vediamo adesso?";
- 29/10/2019 ore 11:31:44 Sergio Schiavone: "Si arrivo";
- 29/10/2019 13:12:11 Sergio Schiavone: "Ho parlato con Matteoli, oggi quando vuoi potete confrontarvi e fare due chiacchiere. Ciao e buon lavoro".

b. BUCCIONE Ida.

Rapporti finanziari intestati:

Buccione Ida, moglie di Sergio Schiavone, deceduta il 21/07/2021, dalla banca dati dell'Agenzia delle Entrate non risulta aver presentato dichiarazioni dei redditi, non ha percepito redditi da lavoro dipendente o subordinato, non è stata titolare di partita IVA. E' figlia di Buccione Michele¹⁰⁰ e D'Andrea Grazia¹⁰¹, già rappresentanti delle seguenti società.

- Setteluci Snc di Buccione Michele, Pacifico Aldo & C.;
- Apricena Calcestruzzi Srl;
- Ripabianca Calcestruzzi Srl;
- G.R.Z. Costruzioni Srl;

imprese riconducibili agli interessi di Sergio Schiavone e oggetto d'acquisizione nel corso del mese di maggio 2021 da parte della SERICAL SRL, la holding della famiglia DI CARLO come meglio approfondito e descritto nell'annotazione n. 463831/21 del 08/10/2021 a seguito.

BPM BANCA POPOLARE DI NOVARA S.p.a.		
Tipo rapporto	Saldo all'01/10/2019	Saldo al 30/09/2020
Conto corrente n° 3781	- 665,36	4.005,74

Come si evince dall'estratto conto anagrafico pervenuto dall'istituto bancario con nota del 23/05/2022 (all. 09) sul conto n° 3781 sopra indicato è delegato ad operare il coniuge Sergio Schiavone.

¹⁰⁰ C.F. BCCMHL38B25H764M, deceduto il 5/6/2016

¹⁰¹ C.F. DNDGRZ45A46H984P - residente a San Bartolomeo in Galdo (BN), via 4 Novembre n. 55.

Tale conto corrente:

- risulta essere stato alimentato nel periodo di interesse da n. 07 bonifici effettuati dalla succitata D'Andrea Grazia, madre di Buccione Ida, per complessivi 78.000,00 euro, recanti perlopiù la medesima causale "regalo figlia";
- riporta numerosi versamenti di denaro contante per un ammontare complessivo di euro 31.410,00, nonché prelevamenti di contante per complessivi 26.000,00 euro;
- evidenzia molteplici pagamenti a mezzo POS presso vari esercizi commerciali, anche esclusivi, della Capitale (abbigliamento, generi alimentari), nonché presso la sala giochi e scommesse Las Vegas di Roma, via Angelo Emo n. 13 C/D (spesa complessiva di euro 3.300,00);
- evidenzia addebiti per utilizzo della carta di credito NEXI per complessivi euro 60.235,55 nel periodo esaminato.

Si ritiene, dalla tipologia delle operazioni rilevate, che tale conto sia stato prevalentemente nella disponibilità di Sergio Schiavone, delegato ad operarvi.

Proprio in tema di giochi e scommesse, si riportano ulteriori significative evidenze nel proseguo della presente annotazione.

NEXIPAYMENTS S.p.a.		
Tipo rapporto	Data Inizio/fine Rapporto	note
Carta di credito Cod. 52500***1096	01/02/2019 17/11/2021	In addebito sul conto n° 3781 BPM

Si allega il prospetto riepilogativo delle operazioni effettuate tramite la sopra indicata carta di credito (all. 10) da cui emerge un diffuso utilizzo della stessa per spese di gioco e scommesse.

Tale carta è stata usata anche per altra tipologia di spesa presso ristoranti, hotel, negozi di abbigliamento; è emerso, in particolare, il pagamento del pedaggio autostradale in data 14/09/2020 per la tratta Roma Est - Bari Nord e ritorno.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A.		
Tipo rapporto	Data emissione	importo
Custodia Titoli: portafoglio "polizze assicuratrici"	05/11/2010	€ 152,08

Dalla lettura dell'estratto conto al 30/09/2020 del portafoglio investimenti N° 0000045222200000, non risultano movimentazioni nel periodo d'interesse e il profilo risulta scaduto il 04/11/2011 (all. 11).

c. SCHIAVONE Enrico Maria

Rapporti finanziari intestati:

POSTE ITALIANE S.p.A.		
Tipo rapporto	Data emissione/estinzione	saldo
Buono postale n. 83873642	22/12/2018 11/01/2022	€ 18.650,00

c. SCHIAVONE Francesca

Rapporti finanziari intestati:

POSTE ITALIANE S.p.A.		
Tipo rapporto	Data emissione	saldo
Buono postale n. 23012349	15/01/2013	€ 15.000,00

3. Altri accertamenti.

Come già rappresentato con annotazione n. 158783/22 dell'01/04/2022, in capo a Schiavone Sergio è stata rilevata una segnalazione per operazione sospetta, protocollo UIF - UF202100000000527416 con la seguente motivazione:

"i volumi movimentati dallo Schiavone siano altamente sovradimensionati e potenzialmente riconducibili ad un flusso di denaro illecito. Il sospetto, oltre ai volumi complessivi ritenuti sovradimensionati, risiede principalmente nella necessità di eludere le presunte vincite attraverso l'utilizzo di più prepagate, ed attraverso i quasi contestuali prelievi di contante, eseguiti sistematicamente attraverso il frazionamento degli importi e la diversificazione degli uffici postali, nonché i trasferimenti in favore della coniuge attraverso inusuali modalità di pagamento (vaglia). Per quanto sopra esposto si ritiene opportuno inoltrare la presente SOS all'UIF".

DESCRIZIONE DELL'OPERATIVITÀ SOSPETTA: "Schiavone Sergio, imprenditore, titolare del 15% della Lilith Factory srl attiva nella produzione cinematografica. Nel periodo oggetto di analisi compreso tra il 01/03/2021 ed il 15/06/2021, si registrano sulle prepagate n 5333171075181442, 5333171126284963 e 5333171126285408, tutte aperte recentemente (tra Aprile e Giugno 2021), rilevanti accrediti disposti dalla Star Douglas GBR per un complessivo di 104.000 € circa, e due ricariche da sportello per un complessivo di 5.000 €, regolate in contante dallo stesso Schiavone. La notevole provvista risulta celermente svuotata attraverso l'emissione di nuovi pagamenti sulla piattaforma di scommesse della Star Douglas (30.000 € circa), attraverso prelievi frazionati (30.000 € circa), attraverso l'emissione dei vaglia 0368221776 e 0368221777 (in favore della coniuge Buccione Ida con causale di regalia), ed il restante utilizzato per pagamenti vari per mezzo di POS".

Come riportato nella segnalazione il volume di denaro movimentato anche in contanti è notevolmente sovradimensionato rispetto agli esigui redditi (€ 12.678) dichiarati dall'intero nucleo familiare in sede di dichiarazione anno 2020:

CF soggetti nucleo	Relazione Parentela	CF soggetto di cui si è a carico	Dichiarazione ricostruzione nucleo	Reddito soggetto
BCCDIA68543H764K	Coniuge	SCHSRG62511A783V	Modello 770/s cod.2	0
SCHSRG62511A783V	Dichiarante		Modello 770/s cod.2	12.678
SCHFNCO2P64H301V	Figlio	SCHSRG62511A783V	Modello 770/s cod.2	0
SCHNCHE97E07H501F	Figlio	SCHSRG62511A783V	Modello 770/s cod.2	0
Reddito Complessivo				12.678

Sulla scorta della segnalazione de qua e delle numerose movimentazioni effettuate verso agenzie e sale gioco rilevate dalla disamina della sopra citata carta Nexipayments, si è proceduto ad effettuare in capo al nominativo SCHIAVONE Sergio, un'interrogazione della banca dati "conti di gioco" in uso al Corpo, implementata dall'Agenzia delle Accise Dogane e Monopoli di Stato.

Su SCHIAVONE Sergio risultano, alla data del 22/06/2022, cinque conti di gioco, dei quali due sono indicati come conti sospesi, uno come conto dormiente, uno come conto chiuso ed uno come conto aperto (all. 12).

Dal dettaglio il conto di gioco n. 21703823, concessionario REEL ITALY LTD¹⁰², evidenzia consistenti prelevamenti effettuati nel corso del 2021 (all. 13). Nello specifico emergono prelievi a partire dal mese di febbraio fino al mese di settembre 2021 per un ammontare complessivo di euro 118.452,00 come da prospetto di sintesi di seguito riportato:

Mese	conto	Causale	Importo complessivo prelievi del mese
Febbraio 2021	21703823	prelievo	10.400,00

¹⁰² Partita IVA n. 94023030128, sede legale in via Dandolo 5, Varese (VA)

Aprile 2021	21703823	prelievo	58.552,00
Maggio 2021	21703823	prelievo	35.000,00
Luglio 2021	21703823	prelievo	4.000,00
Settembre 2021	21703823	prelievo	10.500,00
TOTALE PRELIEVI			118.452,00

4. Conclusioni.

Gli accertamenti svolti sul conto di Sergio Schiavone e del proprio nucleo familiare hanno evidenziato una movimentazione finanziaria notevolmente sproporzionata rispetto alle capacità reddituali. Le movimentazioni monitorate sono pressoché caratterizzate in entrata dai bonifici effettuati dalla suocera D'Andrea Grazia ed in uscita da notevoli spese di gioco. Proprio nell'ambito "gioco" sono emerse numerose operazioni, anche a mezzo prelievo di rilevanti importi (segnalazioni per operazione sospette).

Tanto si comunica ad integrazione di quanto già partecipato a codesta A.G. con annotazione n. 158783/22 dell'01/04/2022 su Sergio Schiavone, precisando che da informativa depositata in data 03/02/2022 con nota nr. 53143/22 comprendente le indagini economico-patrimoniali eseguite nei confronti degli indagati di cui al p.p. 7512/19, la capacità reddituale ufficiale del nucleo familiare del citato Schiavone è risultata sperequata.

Dalla nota suddetta, secondo il PM, si ricavano elementi di conferma a quanto già rappresentato ed in particolare:

- le entrate dello SCHIAVONE Sergio non derivano esclusivamente dallo stipendio quale dipendente CONI, ma derivano principalmente da bonifici provenienti dalla suocera D'ANDREA Grazia legale rappresentante di ben quattro società controllate da una holding srl che fa capo alla famiglia del DI CARLO; è dunque ulteriormente confermato il rapporto di cointerescenze economica tra i due indagati DI CARLO e SCHIAVONE".

Altre posizioni

Nell'istanza cautelare del PM vengono esaminate le posizioni di vari altri indagati, rispetto ai quali, del pari, non viene poi avanzata richiesta di sequestro. Anche per costoro si ritiene utile riportare comunque i relativi dati conoscitivi, nella misura in cui gli esiti degli accertamenti patrimoniali corroborano l'ipotesi della ricezione di utilità illecite.

Rileva, *in primis*, la posizione del Panettieri Leonardo, che - a fronte di una retribuzione stipendiaria mediamente non superiore ai 1.600,00 euro - aveva fatto segnare un'esposizione debitoria fissa mensile che si attesta sui 1.157,00 euro ed un saldo attivo sul conto 10763 di Banca Intesa Sanpaolo pari ad euro 8.903,69.

Da pag. 37 della richiesta cautelare si legge quanto segue.

Con annotazione n. 554707/22 del 18 novembre 2022 la Guardia di Finanza riferiva sugli esiti degli accertamenti bancari eseguiti nei confronti di PANETTIERI Leonardo.

[...]

Gli accertamenti patrimoniali restituiscono un profilo patrimoniale del PANETTIERI e del suo nucleo familiare che collima con il profilo del pubblico ufficiale corrotto con disponibilità di denaro contante.

1. Premessa

Con delega di indagini datata 05/04/2022 codesta A.G. autorizzava questo Nucleo P.E.F. ad effettuare, tramite accesso all'Archivio dei Rapporti Finanziari, mirate ricerche volte ad individuare, per il periodo dall'01/10/2019 al 30/09/2020, i rapporti bancari in essere, intestati o riconducibili ai seguenti soggetti:

- a. **PANETTIERI Leonardo**, ingegnere, nato a Bari (BA) il 03/01/1959, (C.F. PNTLRD59A03A662E), residente a Manfredonia (FG), funzionario della Regione Puglia¹⁰³ - sede di Foggia, segnalato a codesta A.G. per i reati di cui agli artt. 319 e 353 c.p. nell'ambito del p.p. 7512/19 in relazione ad una procedura di gara indetta dal Commissario Straordinario per il dissesto idrogeologico per la Puglia;
- b. **TROTTA Rosa**, nata a Manfredonia (FG) l'01/03/1960, (C.F. TRTRSO60C41E885A) ed ivi residente 2 (moglie del sopra citato funzionario regionale);
c. **PANETTIERI Alessandra**, ingegnere presso il Consorzio di Bonifica della Capitanata¹⁰⁴ nata a Foggia il 15/08/1992 residente a Manfredonia (FG), (C.F. PNTLSN92M55D643Y) (figlia), coniugata con Marco Mazzamurro nato a Manfredonia (FG) il 10/01/1990¹⁰⁵. La medesima risulta essere stata fiscalmente domiciliata presso la residenza paterna fino al 23/06/2020;
- d. **PANETTIERI Enrico Maria**, nato a Foggia (FG) il 06/01/1999 residente in n. 2 a Manfredonia (FG) studente presso l'Università di Bari (figlio).

All'esito di tali ricerche, tenuto conto delle evidenze penalmente rilevanti emergenti nel corso delle indagini nei confronti del succitato funzionario regionale, codesta A.G. emetteva un decreto di esibizione di documentazione bancaria in data 03/05/2022 nei confronti di Leonardo Panettieri e del relativo nucleo familiare per il periodo 01/10/2019 - 30/09/2020.

Come meglio descritto nel prosieguo della presente annotazione, l'esame degli estratti conto acquisiti presso gli istituti bancari di riferimento evidenziano una bassa movimentazione con riferimento alle operazioni di prelevamento di denaro e di pagamenti tramite POS.

2. Accertamenti svolti.

a. Situazione reddituale.

La situazione reddituale della famiglia PANETTIERI per l'anno 2019-2020, periodo oggetto d'interesse investigativo, vede Leonardo Panettieri quale unico perceptor di emolumenti derivanti da lavoro dipendente come si rileva dalla consultazione della banca dati "Serpico" dell'Agenzia delle Entrate - Modello Unico - Redditi Persone Fisiche:

Soggetto	Redditi anno 2019	Redditi Anno 2020
PANETTIERI Leonardo	€ 33.576,00	€ 45.358,00

¹⁰³Dall'01/11/2021 a tutt'oggi inquadrato nel ruolo unico della Regione Puglia nella Categoria "D" - dipendente della Regione Puglia, in servizio presso la Sez. Opere Pubbliche e Infrastrutture - Servizio Autorità Idraulica. Dal 2017 collabora, in organico della struttura, nell'Ufficio del Commissario Straordinario di Governo Delegato Contro il Dissesto Idrogeologico in Puglia.

¹⁰⁴A tempo indeterminato dall'01/10/2019 come da delibera n. 1224 in data 30/07/2019 del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica della Capitanata (all. 01).

¹⁰⁵Il medesimo risulta aver percepito emolumenti da società operanti nel settore informatico e, per l'anno 2021, dal Consorzio Bonifica della Capitanata.

TROTTA Rosa	€ 0	€ 0
PANETTIERI Enrico Maria	//	//

Dalle certificazioni uniche emesse nei confronti di PANETTIERI Leonardo si rilevano nel dettaglio anche gli enti pubblici presso i quali risulta aver lavorato:

(1) Anno 2019

- Consorzio Bonifica Montana del Gargano	€ 3.247,00
- Regione Puglia.....	€ 27.954,31
- Comune di San Giovanni Rotondo (FG)	€ 1.150,00
- Commissario di Governo per il Dissesto Idrogeologico per la Puglia	€ 1.245,90

(2) Anno 2020

- Regione Puglia.....	€ 27.277,57
- Commissario di Governo per il Dissesto Idrogeologico per la Puglia	€ 9.079,94

b. **PANETTIERI Leonardo (rapporti bancari intestati):**

FINDOMESTIC BANCA SPA			
Tipo rapporto	Numero pratica	Data finanziamento	Importo finanziamento
Finanziamento	20220017571835	07/03/2019	940,89 €
Finanziamento	20220323034511	09/04/2020	522,98 €

Dalla documentazione trasmessa da Findomestic risulta che tutte le rate previste per la restituzione di detti finanziamenti sono state regolarmente pagate (vgs. all. 02).

FINITALIA SPA			
Tipo rapporto/prodotto	Numero	Data finanziamento	Importo finanziamento
My Cash Card	020110411507	27/01/2016	€ 1.087,12

FINITALIA SPA ha rappresentato che Panettieri Leonardo ha richiesto ed ottenuto una carta di credito rateale connessa ad una linea di credito (utilizzabile solo all'interno del gruppo Unipol) con la quale sono state finanziate diverse polizze stipulate presso le agenzie della UNIPOL SAI Assicurazioni SPA. Per tali polizze l'importo relativo è stato corrisposto direttamente alla compagnia di assicurazioni, mentre il credito è stato pagato mediante rate mensili con addebito automatico in c/c (vgs. all. 03).

BANCA INTESA SANPAOLO SPA			
Tipo rapporto	n. rapporto	aperto/ chiuso	<u>Saldo al 30/09/2020</u>
Conto corrente contestato con Trotta Rosa	1000/10763	13/09/2004	€ 8.903,69
Conto corrente	1000/61496	20/06/2007	€ 184,65
Posizione FIDO	0200/13184628	02/11/2018	/
Conto finanziamento Accessorio	2000/255030	09/04/2018	- € 10.351,49

Carta Bancocard Plus	5409/42125455	25/05/2018 01/10/2021	/
Carta Bancocard Plus	5409/54240903	29/10/2018 27/11/2020	/
Carta Blu titolare	5553/54242332	29/10/2018 18/11/2020	/
Garanzie personali	8000/5481319	29/09/2004	/
Garanzie immobiliari	8070/5452782	29/09/2004	/

Si allega il prospetto riepilogativo dei rapporti in essere presso Banca Intesa Sanpaolo come pervenuto dall'istituto bancario in parola (vgs. all. 04)

Il conto n° 1000/10763, aperto presso la filiale 66471 di Manfredonia (FG) e cointestato con la moglie Trotta Rosa, riporta i seguenti saldi attivi:

- (3) € 2.086,15 all'01/10/2019;
- (4) € 8.903,69 al 30/09/2020.

Dalle movimentazioni riportate sugli estratti conto (vgs. all. 05) non si rilevano accrediti o versamenti di denaro contante riconducibili, anche in via ipotetica, alle vicende di natura verosimilmente corruttiva segnalate a codesta A.G. nell'ambito dell'informativa a seguito.

Tuttavia, viene in evidenza il sensibile incremento del saldo attivo nell'arco di un anno, in parte motivato, a parere di questa p.g., dal basso numero di prelevamenti nel periodo oggetto di accertamenti, come di seguito riepilogato:

descrizione operazione	Data valuta	importo
Prelievo Sport. Aut. Propria Banca CON CARTA N. 6762 XXXX XXXX XX12 EFFETTUATO IL 09/11/2019 ALLE ORE 11:23 PRESSO ABI 1025 - SPORTELLO 6661 IN VIALE ALDO MORO 5 H MANFREDONIA FG	09/11/2019	€ 250,00
Prelievo Bancomat C. C. B. CRED. COOP. ITALI 07/12- 12:28 - Carta n.6762 XXXX XXXX XX12	07/12/2019	€ 250,00
Prelievo Bancomat C. C. B. CRED. COOP. ITALI 24/02- 17:52 - Carta n.6762 XXXX XXXX XX12	24/02/2020	€ 250,00
Prelievo Bancomat C. C. B. CRED. COOP. ITALI 28/02- 16:49 - Carta n.6762 XXXX XXXX XX12	28/02/2020	€ 250,00
Prelievo Bancomat UNIONE BANCHE ITALIANE S.P 29/02- 20:04 - Carta n.6762 XXXX XXXX XX12	29/02/2020	€ 250,00
Prelievo Bancomat UNIONE BANCHE ITALIANE S.P 06/03- 19:59 - Carta n.6762 XXXX XXXX XX12	06/03/2020	€ 250,00



Prelievo Sport. Aut. Propria Banca CON CARTA N. 6762 XXXX XXXX XX12 EFFETTUATO IL 27/03/2020 ALLE ORE 11:39 PRESSO ABI 1025 - SPORTELLO 6245 IN VIALE ALDO MORO 5 H MANFREDONIA FG	27/03/2020	€ 250,00
Prelievo Sport. Aut. Propria Banca CON CARTA N. 6762 XXXX XXXX XX12 EFFETTUATO IL 31/03/2020 ALLE ORE 13:25 PRESSO ABI 1025 - SPORTELLO 6620 IN PIAZZALE PUGLIA 1 FOGGIA FG ANGOLO VIA BARI 62	31/03/2020	€ 250,00
Prelievo Bancomat UNIONE BANCHE ITALIANE S.P 07/04- 12:15 - Carta n.6762 XXXX XXXX XX12	07/04/2020	€ 250,00
Prelievo Bancomat UNIONE BANCHE ITALIANE S.P 08/04- 12:02 - Carta n.6762 XXXX XXXX XX12	08/04/2020	€ 150,00
Prelievo Bancomat UNIONE BANCHE ITALIANE S.P 11/04- 12:18 - Carta n.6762 XXXX XXXX XX12	11/04/2020	€ 150,00
Prelievo Bancomat UNIONE BANCHE ITALIANE S.P 23/05- 08:32 - Carta n.6762 XXXX XXXX XX12	23/05/2020	€ 250,00
Prelievo Bancomat UNIONE BANCHE ITALIANE S.P 20/06- 10:34 - Carta n.6762 XXXX XXXX XX12	20/06/2020	€ 250,00
Prelievo Bancomat UNIONE BANCHE ITALIANE S.P 22/06- 18:24 - Carta n.6762 XXXX XXXX XX12	22/06/2020	€ 250,00
Prelievo Bancomat UNIONE BANCHE ITALIANE S.P 25/06- 08:20 - Carta n.6762 XXXX XXXX XX12	25/06/2020	€ 150,00
Prelievo Sport. Aut. Propria Banca CON CARTA N. 6762 XXXX XXXX XX12 EFFETTUATO IL 09/07/2020 ALLE ORE 07:16 PRESSO ABI 1025 - SPORTELLO 6661 IN VIALE ALDO MORO 5 H MANFREDONIA FG	09/07/2020	€ 250,00

Prelievo Sport. Aut. Propria Banca CON CARTA N. 6762 XXXX XXXX XX12 EFFETTUATO IL 15/07/2020 ALLE ORE 07:19 PRESSO ABI 1025 - SPORTELLO 6661 IN VIALE ALDO MORO 5 H MANFREDONIA FG	15/07/2020	€ 250,00
Prelievo Bancomat UNIONE BANCHE ITALIANE S.P 14/08- 08:14 - Carta n.6762 XXXX XXXX XX12	14/08/2020	€ 250,00
Prelievo Bancomat UNIONE BANCHE ITALIANE S.P 22/08- 09:55 - Carta n.6762 XXXX XXXX XX12	22/08/2020	€ 250,00
Prelievo Sport. Aut. Propria Banca CON CARTA N. 6762 XXXX XXXX XX12 EFFETTUATO IL 03/09/2020 ALLE ORE 13:25 PRESSO ABI 1025 - SPORTELLO 2520 IN PIAZZALE PUGLIA 1 FOGGIA FG ANGOLO VIA BARI 62	03/09/2020	€ 250,00
Prelievo Sport. Aut. Propria Banca CON CARTA N. 6762 XXXX XXXX XX12 EFFETTUATO IL 18/09/2020 ALLE ORE 13:06 PRESSO ABI 1025 - SPORTELLO 6620 IN PIAZZALE PUGLIA 1 FOGGIA FG ANGOLO VIA BARI 62	18/09/2020	€ 250,00
Totale prelevamenti sul conto n. 10763		€ 4.950,00

Il conto n° 10763 riporta:

- **In addebito:**

- (5) Il pagamento della rata mensile di euro 477,78 (mutuo 08/91330284) e le spese condominiali di euro 71,20. Tale mutuo riguarda l'acquisto effettuato in data 29/09/2004 di un immobile ubicato in Manfredonia, via Don Minzioni n. 17 (cat. catastale F/2¹⁰⁸), oggetto di problemi strutturali e di ordinanza sindacale di sgombero dell'11/05/2007 per "edificio pericolante" (vgs. all. 06);
- (6) bonifici mensili a favore di VACCA Emilia dell'importo di 200 euro la cui causale riporta la voce "pagamento per Enrico locazione"; trattasi del canone di locazione corrisposto dal Panettieri per la locazione di un immobile o porzione immobiliare nella città di Bari per il figlio Enrico Maria. Tale importo è stato ridotto a 100 euro da aprile a settembre 2020 in ragione del sopravvenuto periodo pandemico come

¹⁰⁸ Unità collabenti: immobili diroccati, ruaderi ovvero beni immobili caratterizzati da notevole livello di degrado che ne determina l'assenza di autonomia funzionale e l'incapacità reddituale, temporalmente rilevante.

evidenziato dalle causali indicate;

- (7) bonifici mensili a favore di CASALINO Nicola Francesco e VAIRA Rosanna dell'importo di 300,00 euro la cui causale riporta la voce "locazione", trattasi del canone di locazione corrisposto per l'immobile di Manfredonia, Largo Seminario 2, ove risiede la famiglia Panettieri¹⁰⁷;
- (8) il pagamento di alcuni modd. F24, dell'utenza energetica (servizio elettrico nazionale) e di svariati bollettini a favore di FINDOMESTIC S.p.a. È emerso, in particolare, il pagamento in una sola giornata (22/02/2020) di n. 4 bollettini dell'importo pari ad euro 47,07 con estinzione del debito;
- (9) il canone riguardante l'utilizzo della carta di debito;
- (10) il pagamento della rata mensile di € 108,70 a favore della FINITALIA Spa (finanziamento ricevuto su polizze assicurative Unipolsai);
- (11) il pagamento di 75,00 euro tramite POS in data 04/03/2020 presso Italpetroli (unico pagamento di carburante a mezzo POS);
- (12) il pagamento di 318,00 euro tramite POS presso "Diffusione Tessile" (unico acquisto di abbigliamento a mezzo POS)
- (13) seguenti pagamenti tramite POS per la spesa alimentare:

Data	descrizione	Importo
27/02/2020	Pagamento POS presso IPERMERCATO CONAD	73,70
09/03/2020	Pagamento POS presso FAMILA SUPERMERCATO	22,75
09/03/2020	Pagamento POS presso FAMILA SUPMERCATO	101,80
27/03/2020	Pagamento POS presso FAMILA SUPERMERCATO	25,80
25/05/2020	Pagamento POS presso MD DISCOUNT	40,05
26/05/2020	Pagamento POS presso SPAZIO CONAD	78,05
19/06/2020	Pagamento POS presso FAMILA SUPERMERCATO	54,45
28/09/2020	Pagamento POS presso FAMILA SUPERMERCATO	80,12
Totale		473,12

(8) in accredito lo stipendio corrisposto dalla Regione Puglia il cui importo è risultato mediamente di 1.600,00 euro, nonché i seguenti emolumenti percepiti in qualità di componente di commissione valutatrice in alcune procedure di gara:

Emolumento	Data	Causale

¹⁰⁷ Come rilevato a seguito della consultazione degli atti di registro riferibili a Leonardo Panettieri.

Bonifico a Vostro favore disposto da: MITT.: C S RISCHIO IDROGEOL PUGLIA COD. DISP.: 0111912200NDSIO CASH BON.EUR.UNICO VS.FAV. CON CONTAB. /BENEF/FG067A- 10. COMUNE DI FAETO. SALDO INCENTIVI AL RUP. D.C. 683- 2019 BENEF.: PANETTIERI LEONARDO BIC. ORD.: BITAITRRXXX	20/12/2019	€ 1.439,52
Bonifico a Vostro favore disposto da: MITT.: COMUNE DI SAN GIOVANNI ROTONDO - SM- COD. DISP.: 0111912230PKX36 CASH BON.EUR.UNIC O VS.FAV. CON CONTAB. 03599000000006881207 C IG Z902A27BFC LIQUIDAZIONE CORRISPETTIVO QUA LE COMPONENTE DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE PER IL PROGETTO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO BENEF.: PANETTIERI LEONARDO BIC. ORD.: CCRTIT2TXXX	23/12/2019	€ 883,37
Bonifico a Vostro favore disposto da: MITT.: C S RISCHIO IDROGEOL PUGLIA COD. DISP.: 0120060100QN0J CASH BON.EUR.UNICO VS.FAV. CON CONTAB. /BENEF/16IR383- G1. COMUNE DI BARI. SALDO PARCELLA COMPONENTE COMMISSIONE DI GARA. D.C. 277- 2020 BENEF.: PANETTIERI LEONARDO BIC. ORD.: BITAITRRXXX	01/06/2020	€ 4.000,00
Bonifico a Vostro favore disposto da: MITT.: C S RISCHIO IDROGEOL PUGLIA COD. DISP.: 012007080X30T9 CASH BON.EUR.UNICO VS.FAV. CON CONTAB. /BENEF/16IR011- G1. COMUNE DI FAETO. COMPENSO PER COMPONENTE COMMISSIONE DI GARA. D.C. 335- 2020 BENEF.: PANETTIERI LEONARDO BIC. ORD.: BITAITRRXXX	08/07/2020	€ 2.880,00
Emolumenti percepiti in qualità di componente di commissione di gara.	Importo totale € 9.202,89	

È appena il caso di segnalare che nel periodo oggetto di accertamenti bancari il conto corrente in esame evidenzia addebiti fissi mensili per un ammontare superiore al 1.000,00 euro, come di seguito descritto:

Descrizione	Importo
rata mensile mutuo di euro	477,78 euro
bonifico mensile "pagamento per Enrico locazione"	200,00 euro
bonifico mensile per "locazione" dell'immobile di residenza.	300,00 euro
Spese condominali	71,20 euro
rata mensile FINITALIA Spa	108,70 euro
Totale spese fisse mensili	1.157,68 euro

Tale importo complessivo non comprende le spese riguardanti le utenze energetiche e telefoniche, la spesa alimentare, i costi sostenuti per raggiungere la sede di Bari per motivi di lavoro e, non da ultimo, le spese sostenute dal proprio figlio Enrico Maria, studente universitario fuori sede. Pertanto, l'ing. Leonardo Panettieri, a fronte di una retribuzione stipendiale mediamente non superiore ai 1.600,00 euro¹⁰⁸, ha un'esposizione debitoria fissa mensile che si attesta sui 1.157,00 euro ed un saldo attivo sul conto 10763 di Banca Intesa Sanpaolo pari ad euro 8.903,69.

Leonardo Panettieri, come indicato nella tabella a pag. 4, è, altresì, unico intestatario del conto corrente n° 1000/61496 presso la filiale n. 66471 di Foggia.

Detto conto, come si rileva dagli e/c acquisiti (vgs. all. 07), presenta i seguenti saldi attivi:

- (14) € 703,98 all'01/10/2019;
- (15) € 184,65 al 30/09/2020,

nonché due soli prelevamenti dell'importo di € 250,00 ciascuno allo sportello bancomat nell'arco temporale di riferimento (01/10/2019 – 30/09/2020), rispettivamente in data 14/12/2019 e 29/02/2020.

Tale secondo conto, intestato unicamente a Leonardo Panettieri, caratterizzato dall'esiguo numero di prelevamenti, riporta in accredito i seguenti emolumenti della Regione Puglia a titolo di indennità di missione:

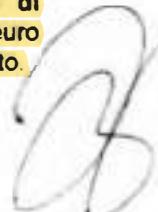
Descrizione emolumento	Data	Importo

¹⁰⁸ Cui vanno aggiunti gli emolumenti extra, sopra specificati, percepiti in qualità di componente di commissioni di gara, ammontanti a € 9.202,89 per il periodo oggetto di accertamenti bancari.

Bonifico a Vostro favore disposto da MITT. REGIONE PUGLIA - ECONOMO PROV LE DI FOGGIA COD. DISP. 011911140EBINI CASH BON EUR UNICO VS FAV. CON CONTAB. 2019 19.11.14 02.8621 CIG NESSUNO-91550 19- Mandato n 2019 05.638 - Missioni luglio - agosto - settembre 2019 - PANETTIERI LEONARDO - FOGGIA BENEF. PANETTIERI LEONARDO - FOGGIA	15/11/2019	€ 371,25
Bonifico a Vostro favore disposto da MITT. REGIONE PUGLIA - ECONOMO PROV LE DI FOGGIA COD. DISP. 011911140EBINI CASH BON EUR UNICO VS FAV. CON CONTAB. 2019 19.11.14 02.8620 CIG NESSUNO-91548 19- Mandato n 2019 05.671 - Missioni Luglio 2019 - PANETTIERI LEONARDO - FOGGIA BENEF. PANETTIERI LEONARDO - FOGGIA	15/11/2019	€ 389,00
Bonifico a Vostro favore disposto da MITT. REGIONE PUGLIA - ECONOMO PROV LE DI FOGGIA COD. DISP. 011912180K9YG5 CASH BON EUR UNICO VS FAV. CON CONTAB. 2019 19.12.17 02.8841 CIG NESSUNO-93362 19- Mandato n 2019.05.758 - Missioni novembre 2019 - PANETTIERI LEONARDO - FOGGIA BENEF. PANETTIERI LEONARDO - FOGGIA	18/12/2019	€ 237,15
Bonifico a Vostro favore disposto da MITT. REGIONE PUGLIA - ECONOMO PROV LE DI FOGGIA COD. DISP. 011912180K9YD1 CASH BON EUR UNICO VS FAV. CON CONTAB. 2019 19.12.17 02.8758 CIG NESSUNO-92818 19- Mandato n 2019 05.723 - Missioni Ottobre 2019 - PANETTIERI LEONARDO - FOGGIA BENEF. PANETTIERI LEONARDO - FOGGIA	18/12/2019	€ 329,46
Emolumenti percepiti dalla Regione Puglia per "missioni".		€ 1.326,61

Il conto in argomento riporta in addebito "pagamenti diversi" riferibili ad un'utenza (n. 402360091161491), nonché pagamenti digitali tramite la piattaforma "pagoPA".

Sempre presso Banca Intesa Sanpaolo Leonardo Panettieri è intestatario del conto di finanziamento accessorio n. 2000/255030 con un debito residuo al 30/12/2020 pari a euro 46.774,25 (vgs. all. 08), la cui rata mensile viene addebitata sul conto n° 10763 sopra riportato.



POSTE ITALIANE S.P.A.			
Tipo rapporto	n°	Data inizio rapporto	Saldo al 30/09/2020
Carta prepagata 4023600911614917		01/12/2014	€ 10,50

Si allega la comunicazione di Poste Italiane Spa in data 23/06/2022 (all. 09) da cui si evince che Leonardo Panettieri è intestatario della succitata carta prepagata il cui estratto conto non evidenzia operazioni di rilievo (una ricarica in contanti di euro 149,00 euro presso l'ufficio postale n. 2 di Manfredonia e vari acquisti sul web).

- TROTTA Rosa, moglie di Leonardo Panettieri (non risultano dichiarazioni dei redditi), è cointestataria con quest'ultimo del conto corrente 1000/10763 presso Banca Intesa Sanpaolo, di cui al punto 2, lett. b, che precede;

d. PANETTIERI Alessandra (rapporti bancari intestati):

BANCA INTESA SANPAOLO SPA			
Tipo rapporto	n. rapporto	Data inizio data fine	Saldo al 30/09/2020
Conto corrente	1000/11388	04/12/2019	€ 14.135,18
Salvadanaio associato al c/c	1100/1497	04/12/2019	€ 0,00
Carta XME Card Plus	5411/64564115	04/12/2019 06/12/2019	/
Carta XME Card Plus	5411/64564115	06/12/2019	/

Il conto n° 11388 è stato aperto presso la filiale 65741 di Manfredonia (FG) in data 04/12/2019 a breve distanza dall'assunzione dell'ing. Alessandra Panettieri presso il Consorzio di Bonifica della Capitanata, avvenuta in data 01/10/2019, come precisato in premessa.

I relativi estratti conto (vgs. all. 10) evidenziano:

- emolumenti accreditati dal citato Consorzio il cui importo varia tra i 1.550 euro e i 1.800 euro;
- prelevamenti per complessivi per € 1.430,00.

Tra le operazioni indicate sugli estratti conto, perlopiù prelevamenti allo sportello bancomat e accreditamenti dello stipendio, risulta un bonifico di 50 euro a favore di tale Silvestri Luigi (causale "prenotazione gommone"), quale unica operazione inerente ai tempi liberi periodi di vacanza rilevabile sul conto in argomento.

Il rapporto "Salvadanaio" associato al c/c n° 11388 ha un saldo pari a zero e non presenta movimentazioni mentre risulta inutilizzata la Carta XME Card Plus.

UNICREDIT SPA			
Tipo rapporto	n. rapporto	Data inizio data fine	Saldo al 30/09/2020
Carta prepagata "Genius card"	11072669		€ 1.181,09

Come riportato da Unicredit con propria nota di riscontro in data 06/06/2022 (all. 11) Alessandra Panettieri è stata intestataria della succitata "Genius Card", estinta successivamente al 30/09/2020.

L'estratto conto di riferimento (all. 12) evidenzia un saldo finale al 30/09/2020 di euro 1.181,09, nonché un significativo utilizzo della carta sulla quale sono confluiti gli stipendi del Consorzio di Bonifica della Capitanata fino al mese di dicembre 2019.

In addebito su tale carta risultano:

- (9) il canone di affitto, comprensivo delle spese condominiali, di euro 451,00 a far data dal mese di luglio 2020;
- (10) prelevamenti per complessivi € 3.820;
- (11) numerosi pagamenti tramite la piattaforma Paypal;
- (12) il pagamento a mezzo POS di euro 68,40 presso il ristorante lido Vesta di Vieste in data 26/07/2020;
- (13) diversi pagamenti tramite POS effettuati a Budapest dal 07 al 10 febbraio 2020;
- (14) pagamenti a mezzo POS presso note catene di abbigliamento e cosmetici;
- (15) pagamenti a mezzo POS presso i supermercati "Famila" riconducibili al marchio "DOK".

e. PANETTIERI Enrico Maria (rapporti bancari intestati):

UNICREDIT SPA			
Tipo rapporto	n. rapporto	Data inizio data fine	Saldo al 30/09/2020
Conto corrente	420031978		€ 4.405,40

Il relativo estratto conto (vgs. all. 13) evidenzia:

- un saldo iniziale all'01/10/2019 pari a euro 3.164,16;
- n. 02 accrediti per complessivi 2.631,00 euro (causale "borse di studio e.a. 2019-2020"), nonché svariati addebiti per acquisti on line per importi non rilevanti su note piattaforme e-commerce (biglietti ferroviari, abbigliamento etc.), nonché alcuni prelevamenti per importi non superiori ai 50,00 euro.

NEXIPAYMENTS			
Tipo rapporto	Codice carta	Aperto chiuso	Saldo al 30/09/2020
Carta prepagata	533004****3617	10/03/2019	(senza movimentazioni) € 0,70

Tale carta è stata ricaricata attraverso addebiti sul c/c Unicredit n. 420031978 che precede. Si allega l'elenco riepilogativo delle ricariche comprensivo dell'estratto conto (numerose operazioni di esiguo importo per acquisti effettuati on line) - all.14.

POSTE ITALIANE S.P.A.		
Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Saldo al 30/09/2020
Carta prepagata n° 402360097015621	17/07/2019	€ 1,00

Come riferito da Poste Italiane Spa con nota di riscontro in data 23/06/2022 (cfr. all. 09), Panettieri Enrico Maria è titolare della sopra citata carta prepagata il cui e/c evidenzia operazioni di esiguo

importo antecedenti al periodo oggetto di accertamenti, salvo un pagamento € 6,35 in data 04/01/2020.

3. Conclusioni

Come accennato in premessa, l'esame degli estratti di conto corrente intestati a Leonardo Panettieri, ha evidenziato un importo complessivo di operazioni di pagamento e di prelevamento di denaro contante che appare insufficiente per il sostentamento del nucleo familiare in argomento.

Dal monitoraggio dei conti intestati a Leonardo Panettieri emerge che il totale dei prelevamenti effettuati sui due conti in essere presso Banca Intesa Sanpaolo ammonta ad euro 5.450,00 (prelevamento medio mensile pari a 454,16 euro).

Di contro, per il sostentamento del nucleo familiare risulta una spesa tramite POS presso supermercati pari ad euro 473,12

Pertanto sulla scorta di quanto precede, la spesa sostenuta per le necessità del nucleo familiare ammonta a euro 5.923,12 (media mensile 493,59 euro).

Tale ultimo importo appare insufficiente per il sostentamento del nucleo familiare in argomento, tenuto anche conto delle varie ulteriori necessità correlate alle esigenze di Enrico Maria Panettieri, studente universitario fuori sede, alle spese di rifornimento di carburante (rilevato un solo pagamento tramite POS), al pagamento del bollo sulle autovetture intestate a Leonardo Panettieri e alle spese inerenti il tempo libero (ristoranti, strutture ricettive etc.) non rilevabili dagli estratti conto.

È verosimile che il Panettieri possa aver utilizzato nella spesa di sostentamento familiare liquidità non transitate dal conto corrente.

[...]

Si tratta di elementi che saranno presi in considerazione allorché saranno esaminati i profili più strettamente cautelari.

La richiesta di sequestro nei confronti di Tamborra Michele

La seconda richiesta di sequestro è stata avanzata nei confronti di **Tamborra Michele**.

Ricorda il PM a pag. 49 della sua richiesta che "vi sono elementi per ritenere che il TAMBORRA sia stato destinatario di plurime utilità per l'esercizio delle sue funzioni in favore del DI CARLO. Numerosi incontri venivano accertati nel corso delle indagini e vi sono elementi per ritenere che in ogni occasione di incontro tra il TAMBORRA ed i DI CARLO vi sia stata la dazione di una somma di denaro. Le intercettazioni ed i servizi di ocp forniscono elementi in tal senso perché il linguaggio utilizzato dagli indagati nel corso dei colloqui è stato spesso esplicito. In particolare, per uno di questi incontri, le intercettazioni telefoniche documentano in maniera chiara ed evidente la dazione della somma di € 5.000,00 al TAMBORRA.

Ulteriori elementi d'indagine per ritenere che il TAMBORRA sia un funzionario a libro paga dell'imprenditore si desumono dagli esiti della perquisizione eseguita il 28 luglio 2020 e dagli accertamenti patrimoniali riepilogati nella nota congiunta redatta dallo SCICO di Roma e dal Nucleo PEF di Bari (nota n. 53143/22 del 3.2.2022).

Nel corso della perquisizione, difatti, sono stati trovati al TAMBORRA € 4.220,00 in contanti e sono state ritenute invece non condivisibili le argomentazioni esposte nell'istanza di dissequestro volte a giustificare la provenienza lecita della somma di denaro quali regali per il matrimonio ricevuti dall'indagato nel giugno 2020. Dagli accertamenti patrimoniali invece emergeva un'evidente sproporzione tra il reddito dichiarato dall'indagato e l'elevato tenore di vita sostenuto (cfr. pagg. 149-174 della nota 53143/22 del 3.2.2022) con una sperequazione pari a - € 76.321,67 nel periodo 2016 - 2020 tra entrate/fonzi di reddito ed impieghi/uscite, tenuto conto delle spese di sostentamento.

Con annotazione n. 374546/22 del 02 agosto 2022 la Guardia di Finanza riferiva sugli esiti degli accertamenti bancari eseguiti nei confronti del TAMBORRA.

Gli esiti corroborano il quadro indiziario rappresentato nella richiesta di misura cautelare.

Inoltre, sussistono i presupposti per avanzare una richiesta di sequestro preventivo finalizzato alla confisca ed allargata di cui all'art. 240 bis del c.p.p. nella misura di € 76.321,67.

Segue la trascrizione della nota della Guardia di Finanza.

Con delega di indagini datata 26/02/2020 la S.V. autorizzava questo Nucleo P.E.F. ad effettuare, tramite accesso all'Archivio dei Rapporti Finanziari, mirate ricerche volte ad individuare, per il periodo dall'01/01/2017 al 28/02/2020, i rapporti bancari in essere, intestati o riconducibili ai seguenti soggetti:

- a. **TAMBORRA Michele**, nato a Bari il 15/04/1956 (C.F.: TMBMHL56D15A662C), ivi residente in funzionario della Regione Puglia – Sezione Lavori Pubblici, indagato per corruzione nell'ambito del proc. penale in oggetto;
- b. **TAMBORRA Marco**, nato a Bari l'08/01/1992 (C.F.: TMBMRC92A08A662N), figlio non convivente del citato TAMBORRA Michele, studente universitario, residente a Noicattaro (BA), unitamente alla propria madre Lussana Monica Maria (ex coniuge di Michele Tamborra);
- c. **DINIELLI Rachele**, nata a Bari il 14/05/1963 (C.F.: DNLRHL63E54A662G), priva di occupazione, coniugata con Michele Tamborra dal 23/6/2020, legata a quest'ultimo da diversi anni come emerso dalle evidenze acquisite nel corso degli accertamenti;
- d. **DINIELLI Luca**, nato a Bari l'01/01/1939 (C.F. DNLLCU39A01A662Z), padre della citata Rachele, pensionato, coniugato con PERINI Giovanna (C.F. PRNGNN44M67A662D), priva di redditi.

All'esito di tali ricerche, anche sulla scorta delle evidenze penalmente rilevanti emergenti nel corso delle indagini nei confronti del funzionario della Regione Puglia Michele Tamborra, codesta A.G. emetteva:

- un primo decreto di esibizione di documentazione bancaria in data 19/03/2020 nei confronti dei soggetti sopra elencati per il periodo 01/01/2017 – 28/02/2020;
- successivi due decreti della specie, datati rispettivamente 18/02/2022 e 24/03/2022, estendendo l'arco temporale degli accertamenti in argomento al 30/09/2020 ed ampliando la platea dei soggetti di specifico interesse all'intero nucleo familiare di Rachele Dinielli, composto, oltre che dai genitori Luca Dinielli e Perini Giovanna, dai seguenti soggetti:



- e. **DINIELLI Rosa**, sorella di Rachele Dinielli, nata a Bari il 28/4/1968 (C.F. DNLSR068D68A662S), separata con una figlia, priva di occupazione, i cui redditi promanano dall'accredito mensilmente versatole dall'ex coniuge Minunno Angelo¹⁰⁹;
- f. **DINIELLI Giuseppe**, fratello di Rachele Dinielli, nato a Bari il 06/09/1974 (C.F. DNLGPP74P06A662J), lavoratore dipendente presso la SIEMEC Srl con sede a Modugno (BA), via delle Mimose sn, operante nell'installazione di impianti telecomunicazioni e elettronici (rapp.te legale il succitato Minunno Angelo, ex cognato).

Come meglio descritto nel prosieguo della presente annotazione, l'esame delle risultanze pervenute dagli istituti bancari ha fatto emergere talune anomalie con particolare riguardo al conto corrente bancario 1000/2601 presso Banca Intesa Sanpaolo (già conto c/c n. 186967 presso Bancapulia) intestato alla succitata Rachele Dinielli (delegato ad operarvi dal 24/03/2016 l'indagato Tamborra Michele) ove sono stati accreditati svariati assegni e bonifici rivenienti dai conti correnti Unicredit intestati ai succitati Luca, Rosa e Giuseppe Dinielli. Tali accrediti hanno caratterizzato il conto di Rachele Dinielli nell'intero periodo esaminato (01 gennaio 2017 – 30 settembre 2020) ed hanno costituito, peraltro, oggetto di una prima segnalazione di operazione sospetta rilevata dalla consultazione della banca dati SIVA (Sistema Informativo Valutario).

Sin dalle prime battute, infatti, gli accertamenti in argomento hanno evidenziato una segnalazione di operazioni sospette, acquisita dall'UIF (Unità d'Informazione Finanziaria) in data 15/02/2018, di cui se ne riportano i motivi del sospetto e la descrizione dell'operatività, riferibili al c/c 186967 presso Bancapulia (successivamente Banca Intesa Sanpaolo per incorporazione), intestato a Rachele Dinielli:

"motivi del sospetto: Operatività non adeguatamente giustificata nella misura in cui la cliente Dinielli Rachele, che ha dichiarato alla Banca di essere non occupata, ha una movimentazione di conto corrente determinata dall'addebito e accredito di assegni e da operatività in contante.

descrizione dell'operatività sospetta: La signora Dinielli Rachele di anni 55 è titolare del rapporto 186967 ed ha dichiarato alla Banca di non essere occupata. Nella movimentazione dei rapporti vi sono movimenti in accredito determinati dal versamento di assegni tratti da persona fisica, nella maggior parte è leggibile la firma di Dinielli Luca. La movimentazione in addebito è caratterizzata dall'addebito di 2 assegni per complessivi euro 30.600, di cui uno per importo euro 15.000 avvenuto in data 07/04/2017 a favore di persona fisica Tamborra Vincenzo¹¹⁰, ed uno di euro 15.600 favore di soggetto giuridico Defil Srl¹¹¹."

Le operazioni oggetto di segnalazione sono state puntualmente riscontrate attraverso l'esame degli estratti conto bancari all'uopo acquisiti, come descritto nel prosieguo della presente annotazione. La suddetta segnalazione afferisce il conto corrente n. 186967 aperto da Rachele Dinielli presso Bancapulia, successivamente incorporata da Banca Intesa Sanpaolo in relazione al quale sono state rilevate le citate movimentazioni in accredito e in addebito.

Si precisa che Rachele Dinielli è delegata ad operare su un conto corrente bancario e su un conto depositi, presso Unicredit, intestati entrambi alla propria sorella Rosa Dinielli, mentre

¹⁰⁹ Nato a Bari il 5.12.1965 (C.F. MNNGI.65105A662II), ivi residente via rapp.te legale della SIEMEC Srl (P.I. 06778190725) con sede a Modugno (BA) via delle Mimose sn (installazione di impianti di telecomunicazioni ed elettronici) presso cui è lavoratore dipendente Giuseppe Dinielli, ex cognato, fratello di Rachele Dinielli; detta società risulta aggiudicataria di appalto con Rete Ferroviaria Italiana SpA nel 2019 e nel 2021.

¹¹⁰ Da identificarsi nell'omonimo nato a Bari il 24/09/1960 e deceduto in data 30/12/2020 (fratello dell'indagato Michele Tamborra).

¹¹¹ Con sede a Bari, p.zza Aldo Moro 33, P. Iva 04263850721 ("Costruzione di edifici residenziali e non residenziali"), società venditrice dell'immobile acquistato nel 2018 da Michele Tamborra, ove lo stesso risiede unitamente a Rachele Dinielli.



Luca e Giuseppe Dinielli (suocero e cognato di Michele Tamborra), sono delegati ad operare, in via reciproca, sui rispettivi conti correnti.

I componenti del nucleo familiare di origine di Rachele Dinielli evidenziano in sede di dichiarazione fiscale redditi che non appaiono congrui con i saldi rilevati sui conti correnti acquisiti da questa p.g., infatti:

- Luca Dinielli percepisce una pensione pari a **2.300,00 euro circa** (non risulta percepire alcunché la moglie Perini Giovanna) con un saldo al 30/09/2020 di euro **44.036,37** sul proprio conto Unicredit n. 400001072;
- Rosa Dinielli, separata, percepisce a titolo di "mantenimento" dall'ex coniuge un reddito che per il 2020 è risultato pari a euro **9.600,00** con un saldo al 30/09/2020 di euro **75.754,33** sul proprio conto corrente n. 400532967 di Unicredit ed un deposito titoli avente saldo pari a euro **23.793,100** (rapporto n. 11007891);
- Giuseppe Dinielli è dipendente della SIEMEC Srl di Modugno (BA) da cui risulta percepire una retribuzione mensile non superiore ai **1.700,00 euro** con un saldo al 30/09/2020 sul proprio conto corrente n. 21015902 presso Unicredit che ammonta a **6.056,31 euro** ed un deposito titoli avente saldo pari a **74.546,120 euro** (rapporto n. 40453032).

Dalla disamina delle risultanze bancarie acquisite è stato possibile rilevare che Luca, Giuseppe e Rosa Dinielli hanno accreditato cospicui importi sul c/c di Rachele Dinielli presso Banca Intesa Sanpaolo, attraverso:

- l'emissione di numerosi assegni;
- l'invio di bonifici per importi significativi con causale generica.

È stata, altresì, riscontrata l'emissione di alcuni assegni da parte di Luca e Giuseppe Dinielli a favore dell'indagato Michele Tamborra. È, inoltre, emerso l'acquisto di un elettrodomestico per conto di Rachele Dinielli e Michele Tamborra, effettuato tramite l'emissione di un assegno versato da Giuseppe Dinielli a Mediamarket S.p.a., circostanza confermata dalla documentazione reperita da questa p.g.

In sintesi, come succè sivamente argomentato, i conti correnti di Luca, Rosa e Giuseppe Dinielli, caratterizzati da saldi e depositi titoli che appaiono sproporzionali rispetto alle posizioni reddituali di ciascuno, sono risultati essere nella materiale disponibilità di Rachele Dinielli e Michele Tamborra, non solo in ragione delle deleghe formali su ciascun conto (Tamborra è delegato ad operare sul conto di Rachele Dinielli mentre quest'ultima è delegata ad operare sul conto di sua sorella Rosa) ma anche sulla scorta dei flussi finanziari a favore della stessa Rachele e del funzionario regionale Michele Tamborra, provenienti, come detto, dal nucleo familiare Dinielli.

Si noti, peraltro, come le operazioni della specie (assegni e bonifici con causale generica "regalo") all'interno della famiglia Dinielli siano prevalentemente a favore della sola Rachele Dinielli.

Oltre agli assegni oggetto della richiamata segnalazione di operazioni sospette del 2018, sono stati rilevati ripetuti versamenti di denaro contante negli anni 2017 e 2018 sul conto corrente di Rachele Dinielli e numerosi assegni negli anni successivi emessi nei confronti di questi ultimi dai propri familiari; spiccano due bonifici di euro 5.000 cadauno effettuati il 13 e il 16 dicembre 2019, periodo oggetto di indagini - a favore di Rachele Dinielli, effettuati rispettivamente da Luca DINIELLI e Giuseppe DINIELLI, entrambi con la medesima causale "enrica "regali" operazioni meglio descritte e contestualizzate nel prospetto della presente annotazione.

Nondimeno, dalle evidenze rilevate nel corso delle indagini nei confronti dell'indagato Michele Tamborra e dalla disamina degli estratti conto bancari all'uopo acquisiti, è emerso un tenore di vita condotto dal funzionario regionale e dalla propria consorte che si ritiene elevato in ragione del fatto che le spese mensili coprono quasi totalmente la retribuzione media mensile del citato funzionario regionale e, pertanto, l'indagato e la propria consorte affrontano ulteriori maggiori spese (acquisto di autovetture, numerose vacanze all'estero e in Italia, etc.) attraverso le provviste finanziarie rivenienti dal nucleo familiare di Rachele Dinielli.

3. Accertamenti svolti.

a. TAMBORRA Michele.

(rapporti bancari intestati):

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO		
Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Filiale
carta di debito n° 19492868	15/06/2010	AGENZIA 3 BARI
carte di debito n° 33243395	05/07/2018	AGENZIA 3 BARI
conto corrente n° 503000181	04/04/1991	FILIALE 3 BARI
relazioni in titoli n° T0010000012773300000 senza movimentazioni	03/01/2008	FILIALE 3 BARI
relazioni in titoli n° T0020000055597300002	06/03/2013 estinto in data 13/03/2017	FILIALE 3 BARI
cassetta di sicurezza n° 5000000002210	17/06/2008	FILIALE BARI
carte di credito n° 5430131940295860	28/05/2014	FILIALE 3 BARI

Presso la BNL Michele Tamborra è stato, inoltre, procuratore sul conto corrente n° 503000759, acceso in data 05/03/2013 ed estinto in data 27/11/2017, intestato alla propria madre LOIACONO GRAZIA, deceduta, nonché cointestatario sempre con LOIACONO GRAZIA, della relazione in titoli n° T0010000055597300000, (inizio rapporto in data 06/03/2013 ed estinzione in data 13/03/2017).

Tamborra è titolare di un portafoglio investimenti presso BNL (relazione in titoli n. 12773300000) acceso in data 03.01.2008 pari a euro 9.987,00 (rendiconto finanziario in all. 01).

Sostanzialmente, per quanto di interesse, presso la Banca Nazionale del Lavoro Michele Tamborra detiene il proprio conto corrente "storico" n. 181 (comunicazioni comprensive degli e/c per i periodi 01/01/2017-28/02/2020 e 28/02/2020-30/09/2020 in all. 02), acceso a far data dal lontano 1991 sul quale:

- + confluiscano gli emolumenti della Regione Puglia che si attestano mediamente intorno ai 2.000,00 euro mensili ad eccezione del mese di luglio di ciascun anno, allorquando risultano in accredito gli emolumenti di seguito riportati, verosimilmente in ragione di premi incentivanti e della posizione organizzativa rivestita:
 - .. 6.794 euro (accredito del 27/07/2017);
 - .. 6.008,00 euro (accredito del 27/07/2018);
 - .. 6.874,72 euro (accredito del 26/07/2019);
 - .. 8.174,25 euro (accredito del 26/07/2020);
- sono state accreditate vincite al gioco per complessivi euro 6.294,25 tra il 2018 e il 2019, nonché il riscatto di una polizza in data 03.06.2019 di euro 9.992,25;
- viene addebitata la quota mensile di "mantenimento" a favore dell'ex coniuge Lussana Monica Maria per un ammontare pari a euro 624,00, nonché il pagamento delle rette universitarie a favore del figlio Marco, convivente con la madre;
- vengono addebitate le spese connesse all'utilizzo della cassetta di sicurezza, della carta di credito, dei prelievi bancomat, nonché di svariati pagamenti periodici (utenze energetiche, spese assicurative e condominiali), tuttavia nell'anno 2020 sono stati rilevati importi in diminuzione per quanto concerne i prelevamenti al bancomat ed il pagamento a mezzo carta di credito o P.O.S.;
- viene addebitata la rata mensile di euro 234,50 a far data dal mese di giugno 2020 a favore

di Radicci Automobili per l'acquisto di una Jaguar E-Pace avvenuto in data 14/05/2020 con assegno di euro 8.800,00 a mezzo assegno bancario emesso in pari data da Rachele Dinielli.

Se ne riportano, di seguito, i saldi finali per ciascuna annualità:

Saldi conto corrente n° 503000181 (Michele Tamborra) presso BNL	
Annualità	Saldo
Al 31/12/2017	euro 47.713,01
Al 31/12/2018	euro 8.443,09
Al 31/12/2019	euro 9.833,64
Al 30/09/2020	euro 14.902,66

Il saldo bancario si riduce sensibilmente dal 2018 in poi con l'acquisto dell'immobile in Bari, via Pasteur 16 c, ove risiede Michele Tamborra (unico proprietario) con la moglie Rachele Dinielli.

Tale conto evidenzia in accredito il versamento di vari assegni, tra i quali l'assegno n. 0079482018-05 di euro 5.000,00 emesso da Rachele Dinielli in data 01/08/2019 (all. 03), tratto dal conto n. 2601 presso Banca Intesa Sanpaolo (intestatario Rachele Dinielli, delegato Michele Tamborra); tra gli assegni versati sul conto del Tamborra vi è anche quello derivante dalla vendita dell'immobile ereditato a seguito di successione.

BANCA INTESA SAN PAOLO		
Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Filiale
POSIZIONE FIDO - SNR	13/06/2018	BARI, via A. Gimma 101
Prodotti assicurativi, rapporto n° 0600/82117402	18/10/2018	Presso INTESA SANPAOLO ASSICURA
conto corrente n° 1000/12634	02/08/2018	BARI, via A. Gimma 101
Mutuo e prestito a rientro rateale	16/10/2018	BARI, via A. Gimma 101
Granzia immobiliare	17/10/2018	BARI, via A. Gimma 101
Fondo Pensione aperto "IL MIO DOMANI"	18/10/2018	Presso INTESA SANPAOLO VITA

Tale conto deriva da un pregresso rapporto finanziario (n. 73909) intrattenuto presso il Banco di Napoli, incorporato da Banca Intesa Sanpaolo.

Presso il medesimo istituto bancario Michele Tamborra è delegato ad operare dal 24.03.2016 sul conto n° 1000/2601 intestato alla moglie Dinielli Rachele, in relazione al quale si riportano elementi di dettaglio al successivo punto c.

In concomitanza con l'accordo del mutuo già contratto dall'impresa venditrice DEFIL Srl¹¹² presso

¹¹² Rientrante nella galassia societaria riconducibile a Giuseppe Settanni, noto imprenditore nel settore dei rifiuti, in stretto contatto col medesimo Tamborra e con altro indagato, Antonio Di Carlo, per iniziative imprenditoriali in tema di rifiuti nel foggiano che esulano dal contesto d'indagine di cui al p.p. 75121 9.

Il succitato istituto bancario, Michele Tamborra ha attivato il conto corrente n. 12634 ed il fondo pensione "il mio domani".

Tale conto corrente n. 12634 presso Banca Intesa San Paolo, (vgs. comunicazioni comprensive degli e/c per i periodi 01/01/2017-28/02/2020 e 28/02/2020-30/09/2020 in all. 04) è caratterizzato dalle seguenti operazioni:

- rata mensile finanziamento mutuo di euro 699,40;
- addebito mensile per investimento previdenza complementare di euro 200,00;
- addebiti per utilizzo carta di credito;
- accredito di euro 800,00 nel 2020 per una vincita al gioco;
- pagamenti vari a mezzo P.O.S. effettuati anche presso località turistiche esclusive.

Le movimentazioni bancarie di interesse intervengono con l'acquisto dell'immobile nell'agosto 2018 da parte di Michele Tamborra; in tale occasione il funzionario regionale ha aperto un secondo conto presso la BNL (2659 – e/c in all. 5) unitamente a DINIELLI Rachele, all'epoca convivente, che verrà chiuso poco tempo dopo l'acquisto dell'immobile. In tale conto "transitorio" Tamborra aveva fatto confluire provviste proprie derivanti anche dalla quota di vendita di un bene ereditato a seguito del decesso della propria madre Loiacono Grazia.

Per l'acquisto di detto immobile Tamborra ha effettuato un accolto di quota di mutuo della DEFIL Srl, società venditrice, presso il Banco di Napoli dove il funzionario regionale ha aperto un nuovo conto corrente (73909) a far data dal 02.08.2018, trasferendovi il saldo residuo del suddetto conto "temporaneo" (2659) BNL. Successivamente il Banco di Napoli è stato assorbito da Intesa San Paolo ed il conto n. 73909 ha assunto l'attuale numerazione (n. 12634).

Se ne riportano, di seguito, i saldi finali per ciascuna annualità:

Saldi conto corrente n° 1000/12634 presso BANCA INTESA SANPAOLO	
Annualità	Saldo
Al 31/12/2018	Euro 23.899,22
Al 31/12/2019	Euro 32.074,52
Al 30/09/2020	Euro 22.609,92

Vi sono bonifici e assegni emessi da Dinielli Rachele e da familiari di quest'ultima a favore del Tamborra, accreditati sul conto in argomento, anche in prossimità dell'acquisto della casa in via Pasteur 16/C a Bari, circostanza riportata in premessa che ha originato una **segnalazione di operazioni sospette datata 03.04.2018 nei confronti di Rachele Dinielli**.

Si ripologano di seguito gli assegni rilevati in accredito (emessi da Rachele Dinielli o da familiari di quest'ultima) sul conto corrente 12634 presso Banca Intesa Sanpaolo, intestati all'indagato Michele Tamborra:

- n. 7005163349 di € 2.000,00 emesso il 25/09/2018 da Giuseppe Dinielli (all. 06);
- n. 3733341674 di € 2.800,00 euro emesso il 30/08/2018 da Luca Dinielli (all. 07).

Si tenga, altresì, conto che Rachele Dinielli, come successivamente descritto, ha emesso l'assegno di € 8.800,00 a titolo di acconto per l'acquisto di un'autovettura Jaguar nel maggio 2020 da parte del Tamborra, nonché ulteriori assegni nel tempo per il pagamento di viaggi e vacanze.

POSTE SPA		
Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Filiale
carta prepagata n° 4023600469302212	29/10/2008	Sportello: 07146 BARI 26

Tale rapporto, come riferito da Poste Spa, presenta un saldo di euro 4,95 in assenza di movimentazioni nel periodo dall'01/02/2017 al 30/09/2020 (comunicazione in all. 08).

Nessuna risianza di rilievo è emersa dagli ulteriori rapporti finanziari intestati a Michele Tamborra, così come rilevati dall'archivio dei rapporti finanziari.

Sulla scorta delle risultanze bancarie acquisite, aggiornate al 30.09.2020, Michele Tamborra ha un'esposizione debitoria "fissa" mensile che si attesta intorno al 2000,00 euro come si evince dal riepilogo che segue:

COSTI PERIODICI MENSILI SOSTENUTI DA MICHELE TAMBORRA (ANNO 2020)	
Descrizione	Importo
Assegno di "mantenimento" erogato all'ex coniuge	euro 624,00 (c/c 181 BNL)
rata versata per il mutuo dell'abitazione	euro 699,40 (c/c 12634 Banca Intesa San Paolo)
rata acquisto autovettura Jaguar E-PACE MY20 E-PACE 2.0 L	euro 234,50 (rata 229,00 + spese) c/c 181 BNL
rata acquisto autovettura Fiat 500 1.2 69 CV EURO 6D-TEMP	euro 196,00 a mezzo bollettini
rata condominiale	euro 105,00 (c/c 181 BNL)
investimento previdenza complementare (all. 09) ¹¹³	euro 200,00
Tot. Euro 1.953,9	

Tenuto conto che tale importo di euro 1.953,9 non comprende le spese correnti riguardanti le utenze energetiche (luce e gas), telefoniche, la spesa alimentare, l'approvvigionamento di carburante, le tasse universitarie pagate per il figlio Marco, il tempo libero (frequentazione del complesso sportivo "WSpace - Wellness Village Bar" in zona Poggiofranco, rilevata dagli addebiti sul conto corrente e dai contratti sottoscritti il 16/03/2019 dall'indagato il e da Rachele Dinielli, reperiti sui dispositivi informatici sequestrati a Michele Tamborra (vgs. documentazione in all. 10) è possibile concludere che la retribuzione media mensile, ancorché incrementata nel mese di luglio di ogni anno, come sopra riportato, non appare capiente rispetto al tenore di vita condotto dall'INDAGATO e da Rachele Dinielli i cui saldi bancari nel periodo esaminato hanno evidenziato saldi sostanzialmente invariati, al netto dell'acquisto dell'immobile di viale Pasteur acquistato nel 2018.

Si allegano le comunicazioni pervenute da FCA BANK afferenti i finanziamenti e le modalità di pagamento sulle autovetture Jaguar e Fiat 500, intestate a Michele Tamborra (all. 11), nonché copia della documentazione di dettaglio acquisita a mezzo pec presso la Radicci Automobili Spa di Bari, concessionaria Jaguar e Land Rover (all. 12), da cui si evincono, in sintesi, le seguenti informazioni:

Modalità di acquisto Jaguar mod. E-PACE 2.0D targata FX040RV	
permuto autovettura Kia Sportage targata FE 451 HV (comunicazione FCA BANK)	Euro 17.000
Assegno n. 0079482019-06 di Bancapulia in	Euro 8.800,00

¹¹³ Il contratto relativo a tale polizza denominata "Fondo Pensione Il Mio Domani" (beneficiario in caso di morte: Tamborra Marco) sottoscritto da Michele Tamborra con Intesa Sanpaolo Vita prevede un versamento mensile minimo di 100 euro. Nel corso del 2020 Michele Tamborra ha versato ogni mese 200,00 euro. Il totale contributi mensili versati dal 19.10.2018 al 30.04.2022 ammonta ad euro 9.300,00.

data 14.05.2020 emesso da DINIELLI Rachele (all. 13)	
Contratto di finanziamento FCA BANK n. 5899349 del 14.05.2020 sottoscritto da Michele Tamborra.	Euro 21.144,00: n. 36 rate (229,00 euro cad.) più importo rata finale residua 12.900 euro
Prezzo corrisposto	Euro 43.000

Modalità di acquisto della Fiat 500 1.2 69 CV targata FX 400 RL	
Contratto di finanziamento FCA BANK n. 5732894 del 02.07.2019 sottoscritto da Michele Tamborra. Acquisto dell'autovettura effettuato presso il concessionario multimarche Simeone Cosimo con sede in Bari.	Euro 11.760,00 rimborsati in 60 rate da 196,00 euro con prima scadenza 01.08.2019. Pagamenti eseguiti tramite bollettino postale.

Dal contenuto del telefono in uso a Michele Tamborra è stato possibile individuare - tra i dati riportati nell'area "posizione dispositivo" - numerose evidenze fotografiche di vacanze trascorse anche fuori continente, ivi comprese le coordinate di geolocalizzazione ed il periodo di permanenza (se ne riporta un riepilogo in all. 14).

L'elevato tenore di vita condotto da Michele Tamborra e da Rachele Dinielli, come si dirà più avanti, si basa sulle provviste create sul conto di quest'ultima dal nucleo familiare di origine (Luca, Rosa e Giuseppe Dinielli), nonché attraverso il presunto utilizzo di denaro contante atteso, peraltro, che in data 28.07.2020 presso l'abitazione del funzionario regionale questa p.g. ha posto sotto sequestro euro 4.220,00 in contanti, detenuti dall'indagato all'interno di una cassaforte.

Mirati approfondimenti hanno consentito a questa p.g. di acquisire informazioni di dettaglio presso alcune agenzie di viaggio, con specifico riferimento agli importi corrisposti e alle modalità di pagamento.

Si è così accertato che la vacanza trascorsa nel 2019 in Messico, presso il Veraclub Royal Tulum, dall'indagato e da Rachele Dinielli¹¹⁴ è stata pagata attraverso:

- un bonifico di euro 1.138,00 effettuato da Michele Tamborra (conto 181 BNL);
- l'emissione dell'assegno n. 79482016 di € 3.000,00 versato da Rachele Dinielli e tratto dal conto n. 186967 di cui la stessa era titolare presso Bancapulia, come rilevabile dalla documentazione acquisita presso l'agenzia di viaggi Simone Schena e Savino Diliso snc con sede a Bari, via De Rossi 166 (all. 15).

Si riportano, in sintesi, gli esiti riguardanti gli analoghi approfondimenti riguardo ad altre vacanze trascorse da Michele Tamborra e Rachele Dinielli (all. 16):

Località	Data/Periodo	Agenzia viaggi/ Operatore turistico	Importo contratto	Modalità di pagamento
Mars Alam (Egitto), presso Emerald Lagoon Resort (partenza e ritorno da Roma)	Dal 15/04/2017 al 23/04/2017	Carmosino Travel Srl	2.178,00	€ 1.100,00 il 09/3/17 (acconto con carta di credito) + € 1.000,00 + € 78,00

¹¹⁴Unitamente all'arch. Michele De Cotiis, resp.le dell'area tecnica del comune di Panni (FG) e all'imprenditore Mario De Stefano, anch'egli di Panni (FG), aggiudicatario di lavori pubblici, entrambi con le rispettive consorti. Si richiama, sul punto, il contenuto delle pagg. 50-52 dell'informativa n. 463831 dell'08/10/2021 in relazione ai rapporti tra Michele Tamborra e "Tik Tik" (ndr. Michele De Cotiis).

				modalità non specificata
Bari-Skiatos	14/8/2017 21/8/2017	-	Carmosino Travel Srl	362,94
Biglietteria Aerea	08/03/2017		Carmosino Travel Srl	970,00
"Le Ancore" (Favignana - TP)	13/8/2018 - 20/8/2018	-	Lamaca Snc Trapani	906,66

Si aggiunga, infine, una vacanza trascorsa in Sardegna nel mese di agosto 2020 dal Tamborra e dalla propria consorte, in relazione alla quale sono emersi vari pagamenti a mezzo POS presso ristoranti e stabilimenti balneari in località Pula (CA), addebitati sul conto n. 2601 di cui è titolare Rachele Dinielli presso Banca Intesa Sanpaolo; non è stato possibile rilevare dagli estratti conto acquisiti le strutture ricettive ove i medesimi hanno soggiornato.

b. TAMBORRA Marco.

POSTE SPA		
Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Filiale
carta evolution retail n° 5333171070104134	11/08/2018	Sportello 07063 TORRE A MARE

Dall'esame dell'estratto conto all'uopo acquisito sono state rilevate operazioni di esigua entità (operazioni sul web, ricariche, alcuni prelevamenti e n. 02 bonifici rispettivamente di 500,00 e 200,00 euro accreditati dal genitore Michele Tamborra) con i seguenti saldi contabili (comunicazioni di Poste Italiane Spa - cfr. all. 8):

- euro 241,37 alla data del 15/04/2020;
- euro 1,87 alla data del 30/09/2020.

Dall'estratto conto riguardante la succitata carta Evolution per il periodo 28/02/2020 - 30/9/2020 sono state rilevate le seguenti operazioni di ricarica per importi non rilevanti effettuate nell'estate 2020 in località Bugerru (prov. del Sud Sardegna "SU"):

- 08/08/2020 per euro 100,00;
- 25/08/2020 per euro 150,00;
- 02/09/2020 per euro 50,00.

Tali operazioni sono da ricondursi verosimilmente ad un periodo di vacanze trascorso da Marco Tamborra in Sardegna, per il quale non sono emerse ulteriori evidenze degli estratti conto acquisiti riguardo a pagamenti effettuati presso strutture ricettive ovvero a favore di compagnie aeree o di navigazione.

Marco Tamborra risiede nel comprensorio di Noicattaro (BA), denominato "Parchitello", unitamente alla propria madre Lussana Monica Maria, divorziata da Michele Tamborra, è iscritto dal 27.01.2016 alla facoltà di Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali presso l'Università Telematica Guglielmo Marconi di Roma (rilevate spese universitarie ai fini delle detrazioni fiscali pari ad euro 2.900,00 per il ciclo di studi 2020/2021). Tali spese universitarie vengono sostenute da Michele Tamborra, così come rilevato dalla disamina del sopra citato conto corrente BNL n. 181, intestato al funzionario regionale.

Come appurato da questa p.g. nel corso di mirata attività di o.p.c. nei pressi del citato comprensorio di Noicattaro, Marco Tamborra è risultato l'effettivo possessore della Fiat 500.

targata FX400RL (immatricolata in data 28/6/2019), acquistata da Michele Tamborra presso il Concessionario Simeone di Bari.

Presso il medesimo rivenditore, come già precisato, è stata acquistata in pari data un'altra Fiat 500 targata FX398RL, rinvenuta il 28/07/2020¹¹⁵ nell'autonimessa del condominio di viale Pasteur 16/C ove il funzionario regionale risiede unitamente a Rachele Dinielli, intestata al padre di quest'ultima, Luca Dinielli il quale ha emesso un assegno di euro 4.000,00 per l'acquisto del veicolo in parola.

c. DINIELLI Rachele.

Rachele Dinielli, moglie di Michele Tamborra dal 23 giugno 2020, priva di occupazione, risulta aver percepito negli anni, quale unica fonte di reddito, l'assegno di mantenimento € 4.836,00 da parte dell'ex marito Cucciolla Danilo¹¹⁶, come risulta dall'ultima dichiarazione dei redditi disponibile (anno 2019).

Dalle indagini, anche di natura tecnica, svolte nell'ambito del procedimento penale 7512/19 nei confronti di Michele Tamborra, non sono emerse evidenze che attestino attività lavorative svolte dalla Dinielli. Ciononostante, come di seguito descritto, è emersa una significativa operatività sul conto corrente bancario di cui la stessa è titolare presso Banca Intesa Sanpaolo (delegato ad operare dal 24/03/2016 Michele Tamborra), alimentato da liquidità rivenienti dal nucleo familiare di origine di Rachele Dinielli.

Oltre ai rapporti finanziari di seguito riportati, Rachele Dinielli è delegata ad operare dall'08/06/2017 sui seguenti rapporti intestati intestato alla propria sorella Rosa Dinielli, presso Unicredit di Bari, filiale di via Brigata Bari:

- deposito titoli n° 11007891;
- conto corrente n° 400532967.

BANCA INTESA SAN PAOLO		
Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Filiale
c/c 1000/2601	24/03/2016	Fil. 66339 Largo 2 Giugno, 18/21 Bari
Carta Xme Cart Plus	03/08/2020	Fil. 66339 Largo 2 Giugno, 18/21 Bari

Se ne riportano, di seguito, i saldi finali per ciascuna annualità:

Saldi conto corrente n° 1000/2601 presso BANCA INTESA SANPAOLO	
Annualità	Saldo
Al 31/12/2017	Euro 10.890,94
Al 31/12/2018	Euro 10.790,01
Al 31/12/2019	Euro 28.230,59
Al 30/09/2020	Euro 21.149,60

Come già precisato, tale rapporto bancario n° 1000/2601 è da ricondurre ad un pregresso conto di Rachele Dinielli presso Bancapulsa, incorporata da Banca Intesa Sanpaolo. Si riportano in all. 17 i relativi estratti conto.

Tra le operazioni di maggiore interesse si richiamano:

¹¹⁵ Nel corso delle attività di perquisizione locale disposte da codesta Autorità Giudiziaria.

¹¹⁶ Nato a Bari il 28/04/1956 e fiscalmente domiciliato ad Altamura (BA), via Bari n. 47 (C.F. CCCDNL56D18A662O).

- gli assegni emessi nel 2017 da Rachele Dinielli, oggetto della segnalazione di operazioni sospette datata 15/02/2018 in premessa riportata;

n. 0079482013 di euro 15.000,00 (data valuta 06/04/2017), a favore di Tamborra Vincenzo;

n. 0079482014 di euro 15.600,00 (data valuta 13/12/2017) a favore della DEFIL Srl, impresa venditrice dell'immobile in viale Pasteur 16C;

Si allega, al riguardo, copia dell'atto di compravendita dell'01/08/2018 (all. 18) tra la predetta DEFIL Srl e Michele Tamborra, rogato in Ban dal notaio Dr. Paolo Di Marcantonio (Repertorio n. 140852 Raccolta n. 49461).

Dalla lettura del medesimo atto emerge come Rachele Dinielli abbia versato in data 13/12/2017 il sopra citato assegno di 15.600,00 euro al fine di concorrere con altri n. 02 assegni emessi da Michele Tamborra nell'anticipazione di 51.200,00 euro per l'acquisto del citato immobile;

- i seguenti ulteriori assegni:

n. 0079482018 di euro 5.000,00 in data 01/08/2019 intestato a Michele Tamborra (cfr. all. 3);

n. 0079482019-06 di euro 8.800,00 in data 14/05/2020 intestato a RADICCI Automobili Spa (cfr. all. 13) quale acconto per l'acquisto dell'autovettura Jaguar modello E-Pace 2.0 D 150 CV AWD targata FX040RV, intestata all'indagato Michele Tamborra e rinvenuta all'interno del condominio di viale Pasteur 16C nel corso delle perquisizioni effettuate il 28/07/2020. Copia di tale assegno è stata reperita nel corso delle perquisizioni eseguite il 28/07/2020 presso il domicilio del Tamborra, nonché acquisita presso la citata concessionaria (cfr. all. 12);

n. 0079482020-07 di euro 5.900,00 in data 10/06/2020 intestato a "ANTICHITA' CHIASSONE Srl" (all. 19), P.Iva 06587310720, con sede legale a Bari, via Putignani 54/A, operante nella vendita di orologi¹¹⁷ e di antiquariato;

n. 8375090631 di euro 1.843,00 in data 08/07/2020, intestato ad ASSIFONDI Srl (vgs. comunicazione a mezzo p.e.c. del "Monte dei Paschi di Siena" in all. 20) di Triggiano (BA), P. Iva 06169200729, operante nel settore assicurativo, filiale di Allianz Assicurazione ove risultano essere assicurate le citate autovetture Jaguar di Michele Tamborra e Fiat 500 in uso a Rachele Dinielli;

- i numerosi versamenti di denaro contante effettuati negli anni 2017 e 2018, allorquando il conto della Dinielli era aperto presso Bancapulia, successivamente incorporata da Banca Intesa Sanpaolo;

Anno di riferimento	Importo complessivo versato in contanti
2017	€ 4.370,00
2018	€ 1.100,00
2019	nessun versamento di denaro contante
2020	€ 300 (06/03/2020)

- diversi assegni in accredito emessi in larga parte dai componenti il nucleo familiare di origine di Rachele Dinielli;

¹¹⁷ Dalle evidenze investigative è emerso che l'indagato Michele Tamborra è appassionato di orologi.

Anno di riferimento	Importo complessivo degli assegni versati (emessi da Luca, Rosa e Giuseppe Dinielli)
2017	€ 13.000,00
2018	€ 1.000,00
2019	€ 7.000,00

- bonifici in accredito con causale generica "regalo" o causali "compleanno" e "regalo matrimonio" da parte dei familiari di Rachele Dinielli a favore di quest'ultima per un ammontare pari a 23.000,00 euro.

Data	Causale Bonifico	Importo	Note
13.12.2019	"regalo"	€ 5.000,00	Dinielli Luca a favore di "Rachele Dinielli"
16.12.2019	"regalo"	€ 5.000,00	Dinielli Giuseppe a favore di "Rachele Dinielli"
08.05.2020	"compleanno"	€ 3.000,00	Dinielli Luca a favore di "Rachele Dinielli"
23.06.2020	"regalo matrimonio"	€ 5.000,00	Dinielli giuseppe a favore di "rachele dinielli"
01.07.2020	"regalo"	€ 5.000,00	Dinielli Rosa a favore di "Rachele Dinielli"
Tot. 23.000,00 euro			

- assenza di prelevamenti negli anni 2017, 2018 e 2019.

Si segnala, in particolare, il versamento in contanti di euro 300,00 effettuato sul conto n. 2601 di Rachele Dinielli presso Banca Intesa Sanpaolo in data 06 marzo 2020, rilevato dall'estratto conto all'uopo acquisito:

Tale versamento, seppur di importo non rilevante, appare significativo in considerazione di quanto avvenuto pochi giorni prima, ovvero l'01 marzo 2020, nell'ambito della vicenda illustrata alle pagg. 41-45 dell'informativa finale n. 171803/2022 in data 07/04/2022 (Operazione "Ossigeno").

Ci si riferisce alla conversazione ambientale progr. 1303, captata in data 01/03/2020, alle ore 13:04:37, all'interno dell'autovettura AUDI A6 targata FF483FX (RIT 127/2020), intercorsa tra Ferrara Antonio, Di Carlo Carmelisa e Di Carlo Antonio, di cui si riporta, per quanto di stretto interesse, uno stralcio della relativa trascrizione (all. n. 21 all'informativa):

06.03.2020	06.03.2020	Versam. Contanti	300,00
Di Carlo Antonio: Si...avviamolo già!...(incomprensibile)... lunedì mattina, quella va le! che... (fonetico: essa)... porta un poco di ossigeno... (termine incomprensibile)... e perché io lunedì mattina non ci posso andare			

Di Carlo Carmelisa: *Mi deve dire come dobbiamo scrivere.*

Di Carlo Antonio: *Dobbiamo vedere come dobbiamo scrivere perché dobbiamo fare una specie di urgenza...*

Di Carlo Carmelisa: *Se dobbiamo mettere solo una richiesta, se dobbiamo fare un progettino, un preliminare...*

Pur senza nominare esplicitamente Michele Tamborra si ritiene che Di Carlo Antonio abbia fatto riferimento proprio al funzionario della Regione Puglia, allorquando precisava che sua figlia Carmelisa "lunedì mattina, quella va lei che... (fonetico: essa)... porta un poco di ossigeno... (termine incomprensibile)... e perché lo lunedì mattina non ci posso andare"

Peraltro, come già rappresentato con la citata informativa:

- la circostanza secondo cui Carmelisa Di Carlo la mattina del 02/03/2020 si sia recata dal Tamborra troverebbe riscontro da quanto emerso dalla disamina dell'agenda 2020 sequestrata al Di Carlo in data 28/07/2020, dove in corrispondenza del giorno 02/03/2020 vi è, tra altre annotazioni, la scritta "**TAMBURRINO**", nomignolo con il quale viene citato il funzionario regionale in diverse conversazioni;
- la presenza di Carmelisa Di Carlo nella giornata di lunedì 2 marzo 2020 presso gli uffici della Regione Puglia - Sez. Lavori Pubblici ha trovato conferma in una conversazione intercorsa il 03 marzo 2020 tra il funzionario regionale Francesco Bitetto e lo stesso Antonio Di Carlo, intercettata tramite captatore (all. 23 all'informativa);
- la motivazione di tale visita al Tamborra e la necessità di portare "ossigeno" appariva ampiamente giustificata dall'esigenza palesata da Antonio e Carmelisa Di Carlo di acquisire dal predetto funzionario regionale ogni utile indicazione per "istruire" le nuove istanze da presentare entro pochi giorni in Regione per la rivalutazione delle richieste di finanziamento di manutenzione dei canali presentate dai comuni di stretto di riferimento del Di Carlo.

Pertanto, venerdì 6 marzo 2020, quattro giorni dopo la dazione di "ossigeno" programmata da Antonio Di Carlo per la giornata di lunedì 2 marzo 2020, di cui alla conversazione ambientale sopra riportata, è stato effettuato un versamento in contanti di euro 300,00 sul conto corrente n. 2601 presso Banca Intesa Sanpaolo intestato a Rachele Dinielli (delegato ad operare Michele Tamborra).

POSTE SPA		
Tipo rapporto	Data inizio rapporto	Filiale
carta evolution retail n° 5333171005928441	Aperto il 20/01/2015, Estinto il 11/02/2020	Ag. n. 12 Bari
carta evolution retail n° 5333171102462328	Aperto il 11/02/2020	Ag. n. 12 Bari
deposito al risparmio n° DR 000042401384	Aperto il 04/10/2013	Ag. n. 12 Bari
conto corrente n° 000086206554 Delegata Dinielli Rosa dal 27.03.2012	Aperto il 19/12/2007	Ag. n. 6 Bari

Dalla disamina delle risultanze pervenute da Poste Italiane Spa (cfr. all. 08) è emerso che:

- le carte Evolution sopra indicate evidenziano, al 30.09.2020, saldi inferiori ai 20 euro con movimentazioni di importo minimo, riguardanti prevalentemente acquisti sul web e ricariche;
- il deposito al risparmio DR 000042401384 presenta un saldo contabile:
 - .. all'01/01/2017 di euro 94.421,66;

al 31/03/2020 di euro 86.788,54;

al 30/09/2020 di euro 86.188,54.

Quale operazione di maggiore rilievo riferibile a tale deposito al risparmio vi è un prelevamento di euro 4.000,00 in data 22.07.2019 versati in pari data sul sopra citato c/c 86206554 di Poste Italiane con un successivo giroconto sul conto corrente n. 2601 detenuto da Rachele Dinielli presso Banca Intesa Sanpaolo;

- il conto corrente n° CC 86206554 presenta un saldo contabile al 31/3/2020 di euro 379,61 EUR e al 30.09.2020 di euro 190,84 in assenza di operazioni di rilievo ad eccezione del bonifico di euro 4.000,00 in data di 22.07.2019 sopra menzionato.

Rachele Dinielli ha nella propria disponibilità la Fiat 500 targata FX398RL, rinvenuta il 28/07/2020¹¹⁸ nell'autorimessa del condominio di viale Pasteur n.16/c ove la stessa risiede unitamente a Michele Tamborra. Tale autovettura, come anche il contratto assicurativo, è intestata a Luca Dinielli, padre di Rachele Dinielli, il quale, come successivamente documentato, ha emesso un assegno di euro 4.000,00 per l'acquisto del veicolo in parola.

In particolare, dall'esame dei dispositivi informatici in uso all'indagato Michele Tamborra è stata rilevata la cartella denominata "Assicurazione Auto LIA" contenente la polizza 445070046 (vgs. all. 21) sottoscritta da Luca Dinielli in data 09/07/2019 sulla Fiat 500 targata FX398RL presso l'Agenzia Assifondi di Triggiano (BA).

Come già precisato, dalla disamina degli estratti conto bancari è stata rilevata l'emissione da Rachele Dinielli di un assegno di euro 1.843,00 in data 08.07.2020 a favore della citata ASSIFONDI Sas di Pavone Antonio & C. con sede a Triggiano (BA) (cfr. all. 20).

Si ritiene, pertanto, che l'intestazione a Luca Dinielli della succitata Fiat 500 sia sostanzialmente fittizia, atteso che il veicolo è nella materiale disponibilità di Rachele Dinielli e che le relative spese assicurative sono a carico di Michele Tamborra e Rachele Dinielli.

Per completezza, si evidenzia che sempre dall'esame del contenuto del pc in uso al funzionario regionale, è stata rilevata la cartella denominata "Assicurazione Jaguar" contenente preventivi e polizza sulla Jaguar acquistata da Michele Tamborra rilasciati proprio dalla prefata agenzia "Allianz" di Triggiano (all. 22).

d. DINIELLI Luca.

Luca Dinielli, pensionato, risulta intestatario unitamente alla consorte Perini Giovanna, del conto corrente n. 400001072 presso la filiale Unicredit n. 34906 di Bari, via Brigata Bari 17, nonché delegato ad operare sui seguenti rapporti finanziari:

- deposito titoli n° 11007891 intestato alla citata DINIELLI Rosa C.F. DNLSO68D68A662S;
- conto corrente n° 400532967 intestato a DINIELLI ROSA C.F. DNLSO68D68A662S;
- conto corrente n° 21015902 intestato a DINIELLI GIUSEPPE C.F. DNLSO68D68A662J;

Dagli estratti conto acquisiti riguardanti il c/c 400001072 Unicredit intestato a Luca Dinielli (vgs. estratti conto dall'01.01.2017 al 30.09.2020 in all. 23) è emersa l'emissione da parte di quest'ultimo di numerosi assegni a favore di sua figlia Rachele (in parte oggetto di segnalazione di operazione sospetta del 2018 in premessa richiamata) e, in particolare, un bonifico di 5.000,00 euro in data 13.12.2019.

Si ritiene utile evidenziare che Luca Dinielli, successivamente al suddetto bonifico di 5.000,00 euro del 13.12.2019, effettua il primo prelievo al bancomat solo in data 22.02.2020 mentre il prelievo precedente al bonifico è datato 02.11.2020; tale circostanza (mancato prelievo di denaro dal 02.11.2020 al 22.02.2020) appare anomala e giustificabile solo con la disponibilità di denaro contante proprio o altrui, anche in considerazione delle imminenti festività natalizie in tempi antecedenti al diffondersi della pandemia.

È, pertanto, ragionevole ipotizzare che Luca Dinielli abbia verosimilmente sostenuto le varie spese correnti dal 04.11.2019 al 22.02.2020 attraverso la disponibilità di denaro contante

¹¹⁸ Nel corso delle attività di perquisizione locale disposte da codesta Autorità Giudiziaria.

(presumibilmente proveniente dalla figlia Rachele Dinielli, beneficiaria del succitato bonifico, e dal genero Michele Tamborra).

Medesima circostanza, più dettagliatamente descritta al successivo punto f, è emersa con riferimento all'altro bonifico di 5000,00 euro di pochi giorni più tardi, datato 16.12.2019, sempre a favore di Rachele Dinielli, effettuato da Giuseppe Dinielli il quale, per di più, a breve distanza di tempo ha effettuato un versamento di denaro contante sul proprio conto corrente.

Il conto Unicredit n° 400001072 intestato a Luca Dinielli presenta i seguenti saldi:

- euro 24.948,19 all'01.01.2017;
- euro 40.854,81 al 28.02.2020;
- euro 44.036,37 al 30.09.2020

Luca Dinielli ha effettuato i seguenti prelievi (bancomat):

Anno 2017	Anno 2018
04.04.2017 € 1.000,00	28.04.2018 € 1.500,00
05.06.2017 € 1.500,00	28.05.2018 € 1.500,00
31.07.2017 € 1.500,00	28.06.2018 € 1.500,00
26.08.2017 € 1.500,00	30.07.2018 € 1.500,00
25.09.2017 € 300,00	25.08.2018 € 1.500,00
05.11.2017 € 300,00	31.12.2018 € 1.500,00
Anno 2019	Anno 2020
25.03.2019 € 1.500,00	22.02.2020 euro 1.500,00
28.04.2019 € 1.500,00	26.03.2020 euro 1.500,00
04.05.2019 € 500,00	29.04.2020 euro 1.500,00
27.05.2019 € 1.500,00	26.07.2020 euro 1.500,00
15.06.2019 € 1.500,00	27.08.2020 euro 1.500,00
20.06.2019 € 200,00	26.09.2020 euro 1.500,00
31.08.2019 € 700,00	
29.09.2019 € 1500,00	
19.10.2019 € 300,00	
02.11.2019 € 1.500,00	

Emerge che sul citato conto Unicredit di Luca Dinielli non vi sono prelievi:

- dal 05.11.2017 al 28.04.2018;
- dal 31.12.2018 al 25.03.2019;
- dal 02.11.2019 al 22.02.2020;
- dal 29.04.2020 al 26.07.2020

Dalla disamina degli estratti conto (cfr. all. 23) è emersa l'emissione di numerosi assegni da Luca Dinielli a favore della propria figlia Rachele e, in un'occasione, a favore di Michele Tamborra (arco temporale dall'01.01.2017 al 30.09.2020), come di seguito riepilogato:

assegno o bonifico (data valuta)	importo	Note
37232983008 – 19.05.2017	6.000,00	Assegno intestato a "Dinielli Rachele" (all. 27)
3733341671 – 28.12.2017	5.000,00	Assegno intestato a "Dinielli Rachele" (all. 28)
3733341674 – 30.08.2018	2.800,00	Assegno intestato a "Michele Tamborra" (all. 29)
3733341675 – 23.01.2019	2.500,00	Assegno intestato a "Dinielli Rachele" (all. 30)
3733341676 – 07.02.2019	2.500,00	Assegno intestato a "Dinielli Rachele" (all. 31)

3733341677 - 04.03.2019	2.000,00	Assegno intestato a "Dinielli Rachele" (all. 32)
3733341679 - 28.06.2019	4.000,00	A favore di Simeone Cosimo (Concessionaria) per acquisto Fiat 500 targata FX398RL nella disponibilità di Rachele Dinielli (all.33)
Bonifico del 13.12.2019	5.000,00	A "Rachele Dinielli" Causale "regalo" A "Rachele Dinielli"
Bonifico dell'08.05.2020	3.000,00	Causale "compleanno".

Totale 34.800 euro

Successivamente al suddetto bonifico di 3.000,00 euro in data 08.05.2020 a favore della propria figlia Rachele, Luca Dinielli ha effettuato il primo prelievo al bancomat (di euro 1.500,00) solo in data 26.07.2020, a differenza dei prelievi di denaro immediatamente precedenti, avvenuti con regolare cadenza pressoché mensile il 26.03.2020 ed il 29.04.2020.

È stata, altresì, acquisita copia dei seguenti assegni, emessi da Luca Dinielli:

- n. 3733341673 in data 09.04.2018 di euro 5.350,00 a favore di "Asta Mobili Srl" (vgs. all. 24) con sede a Modugno (BA), strada comunale Gammarola (P. IVA 00971500731 - commercio al dettaglio di mobili per la casa).
- Sul punto si segnala che dalla disamina del contenuto dei dispositivi informatici in uso all'indagato Michele Tamborra, è emersa una comunicazione a mezzo mail inoltrata da "Asta Mobili Centro Assistenza" all'indirizzo di posta elettronica del predetto funzionario regionale (m.tamborra@regione.puglia.it) in data 14.01.2019, avente ad oggetto "RIF. DINIELLI RACHELE" (vgs. all. 25).
- n. 3777407683-10 in data 29.07.2020¹¹⁹ di 1.500,00 euro emesso a favore di "Alfredo Trizio Srl" (vgs. all. 26) con sede a Bari, via Dante n. 83 (P. IVA 00348960725 - commercio al dettaglio di orologi, gioielleria e argenteria).

Dalla messaggistica WhatsApp presente sul telefono di Michele Tamborra è stata rilevata una fotografia (vgs. all. 27) inoltrata dallo stesso indagato a sua moglie Rachele in data 15/07/2020, ore 11:06:59, che ritrae verosimilmente una borsa o una custodia in pelle con un'etichetta sovrapposta riportante la denominazione "Fausto Allori" e "TRIZIO - Alfredo Trizio gioielli Bari - Alfredo Trizio Srl, via Dante 83".

- n. 3777407684 in data 08.09.2020 di euro 1.200,00 a favore ditta individuale Tessuti & Tendaggi di Lazzazzeria Claudio (vgs. all. 28) con sede a Bari, via Giulio Petroni n. 102/c (P. IVA 06987340723).

È ipotizzabile, sulla scorta degli elementi qui compendiati, che gli acquisti in parola siano riconducibili anche in parte a Michele Tamborra e Rachele Dinielli.

e. DINIELLI Rosa.

Risulta intestataria dei seguenti rapporti presso la Unicredit di Bari, via Brigata Bari 17:

- Deposito titoli n° 11007891 (delegati Rachele Dinielli e Luca Dinielli)
- Conto corrente n° 400532967 (delegati Rachele Dinielli e Luca Dinielli)
- conto corrente n. 104942503 cointestato con la propria figlia Claudia Minunno con movimentazioni irrilevanti (saldo di 1.999,95 euro al 30.9.2020).

UNICREDIT SPA		
CONTO CORRENTE n. c/c 400532967 intestato a Rosa DINIELLI		
(DELEGATA DINIELLI Rachele)		
Tipo rapporto	Decorrenza delega	Filiale

¹¹⁹ Giorno successivo alle perquisizioni delegate da codesta A.G. nei confronti di Michele Tamborra nell'ambito del procedimento penale in oggetto.

c/c 400532967	08/06/2017	Agenzia 34906, VIA BRIGATA BARI, 17 - BARI (BA)
deposito titoli n° 11007891	08/06/2017	Agenzia 34906, VIA BRIGATA BARI, 17 - BARI (BA)

Il suddetto conto corrente 400532967, ove risultano bonifici ed assegni confluiti sul conto corrente n. 2601 di Banca Intesa Sanpaolo intestato a Rachele Dinielli, - a sua volta delegata ad operare sul conto in argomento e sul deposito titoli sopra indicato - presenta i seguenti saldi (vgs. estratti conto in all. 29):

- all'01.01.2017 euro 17.202,40;
- al 28.02.2020 euro 7.973,44;
- al 30.09.2020 euro 75.754,33

Il significativo incremento del saldo, intervenuto nel 2020, è motivato dal "RIMBORSO TITOLI / FONDI COMUNI RIMBORSO FONDO AMUNDI OBBLIGAZ.PAESI EMERGENTI Rif.: Posizione: 000003838223 N. quote: 13.412,703 DEPOSITO TITOLI: 34906/000011007891" (vgs. in all. 30 il riscontro a mezzo p.e.c. pervenuta da AMUNDI SGR S.p.a., comprensiva della lista movimenti e del riapporto saldo al 30/09/2020).

Sul conto Unicredit sopra indicato sono state riscontrate le seguenti operazioni di vendita, sottoscrizione e rimborso titoli e fondi:

Descrizione	Data	Importo
SOTTOSCRIZIONE TITOLI E FONDI	27.03.2017	- 65.000,00
VENDITA TITOLI	28.03.2017	+ 56.523,17
RIMBORSO TITOLI	05.09.2017	+ 25.047,22
SOTTOSCRIZIONE TITOLI E FONDI	28.09.2017	- 10.000,00
RIMBORSO TITOLI	01.03.2018	+ 1.630,40
SOTTOSCRIZIONE TITOLI E FONDI	05.04.2018	- 25.000,00
RIMBORSO TITOLI	05.11.2018	+ 377,15
RIMBORSO TITOLI	28.02.2019	+ 2.387,46
RIMBORSO TITOLI	18.10.2019	+ 377,02
RIMBORSO TITOLI	05.03.2020	2.492,05
RIMBORSO TITOLI	13.03.2020	70.556,66

È stata rilevata l'emissione da parte di Rosa Dinielli di assegni a favore di **Rachele Dinielli, delegata ad operare sul conto in parola**. In particolare, è emerso come in concomitanza con l'emissione di un assegno di euro 3.000,00 in data 18.01.2017 a favore della propria sorella Rachele, Rosa Dinielli abbia effettuato pochi giorni dopo, il 26.01.2017, un versamento di denaro contante di euro 1.167,00.

Tale circostanza (**versamento di denaro contante pressoché contestuale agli assegni o ai bonifici a favore di Rachele Dinielli**) è emersa a fattor comune sui conti correnti di Rosa e Giuseppe Dinielli.

Si riapologano, di seguito, le operazioni, ritenute di interesse (alcune riconducibili a Rachele Dinielli) rilevate sul conto corrente Unicredit n. 400532967 intestato a Rosa Dinielli, ivi compresi i versamenti effettuati.

operazione	Importo	Note
Emissione dell'assegno n. 3728345942 in data 18.01.2017	3.000,00	In accredito sul c/c 186967 Bancapulia di Rachele Dinielli (copia dell'assegno non acquisita tuttavia risulta assegno in pari data con pari importo accreditato sul conto 186967 Bancapulia di Rachele Dinielli).
Versamento su sportello automatico in data 26.01.2017	1.167,00	Il versamento viene effettuato a distanza di pochi giorni dall'assegno emesso il 18.01.2017 di euro 3.000
Emissione dell'assegno n. 3728345943 in data 03.04.2017	3.000,00	In accredito sul c/c 186967 Bancapulia di Rachele Dinielli (copia dell'assegno non acquisita tuttavia risulta assegno in pari data con pari importo accreditato sul conto di Rachele Dinielli).
"Versamento su sportello automatico" in data 15.09.2017	11.430,00	
"Versamento" in data 05.02.2018	1.150,00	
Emissione dell'assegno n. 3728345945 in data 10.05.2018	1.000,00	In accredito sul c/c 186967 Bancapulia di Rachele Dinielli (copia dell'assegno non acquisita tuttavia risulta il versamento in pari data di assegni per euro 1.520,00 sul conto di Rachele Dinielli).
Bonifico in data 01.07.2020	5.000,00	A "rachele dinielli" con causale generica "regalo", rilevabile dall'estratto conto (cfr. all. 29).

Pertanto, oltre ai richiamati assegni risalenti agli anni 2017 e 2018, vi è un bonifico di 5.000,00 euro effettuato l'01.07.2020 recante la causale generica "regalo", effettuato da Rosa Dinielli a sua sorella Rachele, pochi giorni dopo il matrimonio contratto da quest'ultima con Michele Tamborra (23.06.2020).

È possibile concludere che dal citato conto Unicredit di Rosa Dinielli sono confluiti assegni e bonifici per un totale di 12.000,00 euro sul conto 2601 di Banca Intesa Sanpaolo, intestato a Rachele Dinielli (delegato Michele Tamborra).

f. Giuseppe Dinielli

Risulta intestatario dei seguenti rapporti presso la Unicredit di Bari, via Brigata Bari 17:

- Conto n° 21015902 (delegati ad operare Luca Dinielli e Giovanna Perini);
- Deposito titoli n° 40453032.

UNICREDIT SPA		
CONTO CORRENTE n. c/c 21015902 intestato a Giuseppe DINIELLI (DELEGATI LUCA DINIELLI e GIOVANNA PERINI)		
DEPOSITO TITOLI N° 11007891		
Tipo rapporto	Decorrenza delega	Filiale
c/c 21015902	06/06/2017	Agenzia 34906, VIA BRIGATA BARI, 17 - BARI (BA)
deposito titoli n° 40453032	06/06/2017	Agenzia 34906, VIA BRIGATA BARI, 17 - BARI (BA)

Il suddetto conto corrente 21015902 di cui si allegano gli estratti conto rispettivamente dall'01.01.2017 al 28.02.2020 e dall'01.3 2020 al 30.09.2020 (vgs. all. 31):

- evidenzia 2 bonifici a favore di Rachèle Dinielli dell'importo di 5.000,00 euro cadauno ed un assegno di 2.000,00 euro intestato all'indagato Michele Tamborra;
- presenta i seguenti saldi:
 - .. all'01.01.2017 euro 7.614,89,
 - .. al 28.02.2020 euro 38.136,93,
 - .. al 30.09.2020 euro 6.056,31.

Il notevole decremento del saldo, intervenuto nel corso del 2020, è motivato dalla "SOTTOSCRIZIONE DI TITOLI E FONDI COMUNI SOTTOSCRIZIONE FONDO AMUNDI OBBLIGAZIONI" per euro 45.000,00 riguardante il deposito titoli n° 40453032 sopra specificato (evidenza in all. 32).

Tale conto Unicredit riporta le seguenti operazioni di vendita, acquisto e rimborso titoli:

Descrizione (importo)	Data
VENDITA TITOLI (+26.476,62)	05.09.2017
SOTTOSCRIZIONE TITOLI E FONDI (- 40.000,00)	28.09.2017
RIMBORSO TITOLI/FONDI COMUNI (+603,64)	06.11.2018
RIMBORSO TITOLI/FONDI COMUNI (+35.973,63)	18.01.2019
COMPRA TITOLI (- 35.000,00)	28.02.2019
VENDITA TITOLI (+1.802,38)	27.11.2019
SOTTOSCRIZIONE TITOLI E FONDI (- 20.000,00)	14.09.2020
SOTTOSCRIZIONE TITOLI E FONDI (- 10.000,00)	14.09.2020
VENDITA TITOLI (+ Euro 35.747,03)	15.09.2020
SOTTOSCRIZIONE TITOLI E FONDI (- 45.000,00)	29.09.2020

Giuseppe Dinielli è un dipendente della SIEMEC SRL di Modugno operante nel settore degli impianti elettrici il cui rappresentante legale è Minunno Angelo, ex cognato dei Dinielli.

Dalla disamina dell'estratto conto la retribuzione mensile è risultata essere mediamente pari a euro 1.700,00, nel contempo Dinielli Giuseppe è beneficiario dall'ottobre 2017 di svariati anticipi TFR per complessivi 9.000 euro.

Riguardo ad operazioni anomale riconducibili a Giuseppe Dinielli o quantomeno significative ai fini degli accertamenti svolti si evidenzia che:

(16) in data 12.05.2018 Michele Tamborra ha acquistato un apparecchio TV presso la MEDIAWORLD di Bari¹²⁰ per euro 2.684,97 come rilevato dall'esame del contenuto del pc sequestrato a Michele Tamborra in data 28.07.2020 con il rinvenimento di un file .pdf (all. 33) ove è riportato lo scontrino fiscale e la relativa bolla di riferimento recante l'importo di euro 2.684,97 in data 12.05.2018 con consegna presso la futura abitazione del Tamborra in viale Pasteur, infatti il Tamborra formalizzerà il rogito di acquisto di tale immobile solo nei primi giorni di agosto 2018. Sull'e/c pervenuto da Unicredit riguardante il conto n. 21015902

¹²⁰ Lo scontrino fiscale in data 12.05.2018 è stato emesso da Media World Mediemarket Spa con sede a Bari, strada Santa Caterina, recante l'acquisto di un TV mod LG OLED 55 55C8 con prezzo pari ad euro 2.499,00 (alla voce contanti lo scontrino indica un importo pari a zero).

intestato a Giuseppe DINIELLI è stata rilevata l'emissione dell'assegno n. 7005163350 di euro 2.684,97 proprio in data 12.05.2018, intestato a Mediamarket Spa, acquisito in copia (all. 34).

Il fatto che detto apparecchio tv sia stato acquistato materialmente dall'indagato e da Rachele Dinielli è confermato dalla ulteriore documentazione di riferimento rinvenuta sul pc del funzionario regionale dalla quale, tra gli altri dati, è emersa una nota di adesione (all. 35) ad una campagna commerciale "LG for you" recante, quale soggetto richiedente, in abbinamento allo scontrino fiscale numero 39 dell'importo di Euro 2684,97 (data partecipazione: 14/05/2018).

"TAMBORRA MICHELE

VIALE PASTEUR, - 70 124 (Bar)

E-mail: m.tamborra@regione.puglia.it

Recapito: 3391598858

Coordinate bancarie su cui effettuare il rimborso

IBAN: IT52D010050400300000000000181

Intestatario conto corrente: Michele Tamborra

Premio: 200'

Si evidenzia che pochi giorni dopo l'emissione del suddetto assegno, Giuseppe Dinielli versa 1.000,00 euro in data 28.05.2018 allo sportello automatico ATM, circostanza anomala in considerazione del fatto che i rari versamenti di denaro contante effettuati da Giuseppe Dinielli sono avvenuti proprio in occasione:

- dell'acquisto del predetto elettrodomestico;
- del bonifico di euro 5.000,00 in data 16.12.2019 a favore di Rachele Dinielli (casuale "regalo");
- del bonifico di euro 5.000,00 in data 22.06.2020 a favore di Rachele Dinielli (casuale "regalo matrimonio").

Sempre in tema di acquisto di elettrodomestici le ricerche svolte sui dispositivi informatici sequestrati all'indagato Michele Tamborra in data 28/07/2020, hanno consentito di rilevare due comunicazioni a mezzo mail (all. 36) inoltrate da "help@dyson.it" all'indirizzo di posta elettronica del predetto funzionario regionale "m.tamborra@regione.puglia.it", datate entrambe 05/12/2018 ed inerenti rispettivamente alla spedizione e alla registrazione di un aspirapolvere marca "Dyson"; la circostanza anomala rilevata è data dalla voce "proprietario registrato" in corrispondenza della quale è indicato "Giuseppe Dinielli" con indirizzo di fatturazione "Giuseppe Dinielli viale pasteur 16C 70124 Bar" ovvero il domicilio di Michele Tamborra e Rachele Dinielli.

(17) in data 25.09.2018 Giuseppe Dinielli ha emesso l'assegno n. 7005163349 di 2.000,00 euro a favore di Michele Tamborra, di cui è stata acquisita copia (cfr. all. 6);

(18) in data 16.12.2019 Giuseppe DINIELLI effettua un bonifico di euro 5.000 a favore della sorella Rachele con causale generica "regalo".

Trattasi di una data significativa nell'ambito delle indagini esperte, in quanto coincide con la determina di ammissione a finanziamento degli interventi sul demanio idrico superficiale in relazione ai quali il Tamborra è in costante collegamento con Antonio e Carmelisa Di Carlo. Il citato imprenditore lucerino ha incontrato il Tamborra unitamente ad altri soggetti proprio il 16.12.2019 per lo svolgimento di una riunione riguardante la ricerca di un sito nella provincia foggiana idoneo alla realizzazione di un impianto di smaltimento di rifiuti (compostaggio con produzione di biogas) da parte dell'imprenditore Giuseppe Settanni, detto "Pino".

E' noto agli atti delle indagini come l'imprenditore Antonio Di Carlo si sia recato la mattina del 16 dicembre 2019 presso la Regione Puglia dove ha incontrato il funzionario Michele Tamborra ed unitamente a quest'ultimo e ad altri soggetti, tra i quali l'ing. Paolo Coppolella, ha raggiunto l'imprenditore Giuseppe Settanni per una riunione di lavoro, finalizzata a individuare un sito idoneo alla realizzazione di un impianto di compostaggio nel territorio di Apricena (FG).

Proprio in tale data, come descritto nell'informativa finale di cui all'operazione convenzionalmente denominata "Ossigeno", l'imprenditore lucerino incontrava Michele Tamborra, venendo a conoscenza degli interventi sui canali ammessi a finanziamento da parte della Regione Puglia ed acquisendo indebitamente l'elenco riepilogativo di tali finanziamenti pubblici, allegato all'atto della Regione Puglia del 16/12/2019, il cui contenuto a quella data non era ancora divulgabile;

- In data 23.12.2019, una settimana dopo aver effettuato il succitato bonifico di 5.000,00 euro, Giuseppe Dinielli versa allo sportello automatico 3.350,00 euro sul proprio conto 21015902 Unicredit.

Si evidenzia che dall'esame dell'estratto conto (cfr. all. 31) Giuseppe Dinielli, successivamente al bonifico in uscita di 5.000 euro, ha effettuato il primo prelievo bancomat solo in data 04/02/2020 per euro 150,00 mentre l'ultimo prelievo antecedente al bonifico risale al 06/12/2019 per euro 300,00.

Si ritiene anomala tale circostanza, anche in considerazione delle imminenti festività natalizie nel frattempo sopravvenute, comunque antecedenti alle restrizioni legate alla pandemia, durante le quali, come detto, oltre all'essenza di prelievi, vi è un basso utilizzo del pagobancaxia a differenza dei mesi precedenti, caratterizzati da numerosi pagamenti della specie sostenuti dal Dinielli il quale, peraltro, non risulta aver utilizzato carte di credito;

- in data 22.06.2020 Giuseppe DINIELLI effettua un bonifico di euro 5.000 a favore della sorella Rachele con causale "regalo matrimonio".
Come rilevabile dall'estratto conto, Giuseppe Dinielli, in concomitanza con tale bonifico di 5.000,00 euro del 22/06/2020, giorno precedente al matrimonio tra Michele Tamborra e Rachele Dinielli, effettua n. 02 versamenti di denaro contante allo sportello automatico, ovvero:
 - 2.000,00 euro alle ore 18:22 del 22/06/2022;
 - 1.900,00 euro alle ore 12:01 del 27/06/2022.

Pertanto, la circostanza che desta particolare sospetto è data da tali versamenti di denaro contante effettuati da Giuseppe Dinielli sul proprio conto corrente a breve distanza dalle rimesse effettuate a favore di sua sorella Rachele tramite l'assegno versato per l'acquisto della tv con assegno di 2.684,97 euro e i due bonifici di 5.000 euro rispettivamente in data 16.12.2019 e 23.06.2020.

Si riepilogano, di seguito, le operazioni, ritenute di interesse rilevate sul conto corrente Unicredit n. 21015902 intestato a Giuseppe Dinielli, ivi compresi i versamenti effettuati:

operazione	Importo	Note
Emissione dell'assegno n. 7005163350 in data 12.05.2018 (cfr. all. 34)	2.684,97	Beneficiario: Mediemarket Spa per acquisto apparecchio tv in possesso di Michele Tamborra e Rachele Dinielli.
Versamento in data 28.05.2018	1.000,00	Il versamento viene effettuato a distanza di pochi giorni dall'assegno emesso il 12.05.2018 di euro 2.684,97.
Emissione dell'assegno n. 7005163349 in data 25.09.2018 (cfr. all. 6)	2.000,00	In accredito sul c/c 181 presso BNL di "Michele Tamborra".
Bonifico "Regalo" in data 16.12.2019	5.000,00	A Rachele Dinielli.
Versamento allo sportello automatico il 23.12.2019	3.350,00	Versamento effettuato a distanza di pochi giorni dal bonifico del 16.12.2019 di euro 5.000,00 a favore di Rachele Dinielli.
Bonifico "Regalo matrimonio" del 22.06.2020	5.000,00	A Rachele Dinielli.
Versamento allo sportello automatico il 22.06.2020	2.000,00	Versamento effettuato nella stessa data del bonifico di euro 5.000,00 a favore di Rachele Dinielli.

Versamento allo sportello automatico il 27.06.2020	1.900,00	Versamento effettuato a distanza di pochi giorni dal bonifico del 22.06.2020 di euro 5.000,00 a favore di Rachele Dinielli.
--	----------	---

Pertanto l'ammontare complessivo degli assegni e dei bonifici effettuati a favore di Michele Tamborra e Rachele Dinielli, ivi compreso l'assegno emesso a favore di Mediemarket Spa, ammonta ad euro **14.684,97**.

Si riporta, di seguito, un prospetto riepilogativo dei flussi finanziari a favore di Rachele Dinielli e Michele Tamborra da parte di Luca, Rosa e Giuseppe Dinielli, così come rilevati sui conti correnti oggetto di esame (**periodo 01/01/2017 – 30/09/2020**):

Data	Operazione	Importo	Provenienza
18.01.2017	Assegno n. 3728345942 Unicredit	3.000,00	DINIELLI Rosa a Rachele Dinielli
03.04.2017	Assegno n. 3728345943 Unicredit	3.000,00	DINIELLI Rosa a Rachele Dinielli
12.05.2018	Assegno n. 7005163350 Unicredit (cfr. all. 34)	2.684,97	DINIELLI Giuseppe (acquisto TV Rachele Dinielli e Michele Tamborra)
19.05.2017	Assegno n. 7232983008 Unicredit (cfr. all. 27)	8.000,00	Dinielli Luca a favore di Rachele Dinielli
28.12.2017	Assegno n. 3733341671 Unicredit (cfr. all. 28)	5.000,00	Dinielli Luca a favore di Rachele Dinielli
10.05.2018	Assegno n. 3728345945	1.000,00	Dinielli Rosa a favore di Rachele Dinielli
30.08.2018	Assegno n. 3733341674 Unicredit (cfr. all. 7)	2.800,00	Dinielli Luca a favore di Michele Tamborra
25.09.2018	Assegno n. 7005163349 Unicredit (cfr. all. 6)	2.000,00	Dinielli Giuseppe a favore di Michele Tamborra
23.01.2019	Assegno n. 3733341675 Unicredit (cfr. all. 30)	2.500,00	Dinielli Luca a favore di Rachele Dinielli
07.02.2019	Assegno n. 3733341676 Unicredit (cfr. all. 31)	2.500,00	Dinielli Luca a favore di Rachele Dinielli
04.03.2019	Assegno n. 3733341677 Unicredit (cfr. all. 31)	2.000,00	Dinielli Luca a favore di Rachele Dinielli
28.06.2019	Assegno n. 3733341679 Unicredit (cfr. all. 33)	4.000,00	A favore della concessionaria Fiat Simeone Cosimo per acquisto Fiat 500 targata FX398RL nella disponibilità di Rachele Dinielli.
13.12.2019	Bonifico Causale "Regalo"	5.000,00	Dinielli Luca a favore di Rachele Dinielli
16.12.2019	Bonifico Causale "Regalo"	5.000,00	DINIELLI Giuseppe a favore di Rachele Dinielli
08.05.2020	Bonifico Causale "compleanno"	3.000,00	Dinielli Luca a favore di Rachele Dinielli
22.06.2020	Bonifico Causale "Regalo Matrimonio"	5.000,00	DINIELLI Giuseppe a favore di Rachele Dinielli
01.07.2020	Bonifico causale generica	5.000,00	Da Rosa Dinielli a

Totale euro 61.484,97

3. Conclusioni.

Dagli accertamenti bancari svolti, qui compendiati, è emerso un tenore di vita elevato da parte dell'indagato Michele Tamborra e dalla consorte Rachele Dinielli, le cui risorse finanziarie sono risultate essere alimentate dai componenti della famiglia di origine di quest'ultima attraverso assegni e bonifici per un ammontare complessivo di **61.484,97 euro** nel periodo dall'01.01.2017 al 30.9.2020.

La disamina dei conti intestati a Luca, Rosa e Giuseppe Dinielli ha evidenziato come tali flussi di denaro siano risultati prevalentemente a senso unico, ovvero diretti ad alimentare il solo conto n. 2601 detenuto da Rachele Dinielli presso Banca Intesa Sanpaolo. Si richiama, in proposito, un'ulteriore segnalazione di operazioni sospette partecipata a codesta Autorità Giudiziaria con nota n. 564364/2020 in data 16.12.2020, inerente proprio all'operatività del sopra citato conto di Rachele Dinielli.

Tanto si rappresenta per le valutazioni di codesta Autorità Giudiziaria, significando che con l'informativa n. 53143 in data 03/02/2022, predisposta a cura del Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata e di questo Nucleo P.E.F., è stata evidenziata in capo a Michele Tamborra ed al proprio nucleo familiare una sperequazione pari a **- € 76.321,67** nel periodo 2016 - 2019 ed avanzata proposta di sequestro preventivo ex art. 321 c.p.p. da leggersi in combinato disposto con l'art. 240 bis c.p., dei seguenti beni direttamente riconducibili al predetto indagato:

- immobile di piena proprietà in Bari, viale Pasteur 16C, intestato a Michele Tamborra;
- autoveicolo Fiat 500 tipo 312 AXA1A 00BS targato FX400RL, immatricolato e acquistato il 28.06.2019 da TAMBORRA Michele al prezzo di **€ 13.150,00**;
- autoveicolo Jaguar tipo DF B 527B targato FX040RV, immatricolato il 05.02.2020 e acquistato il 14.05.2020 da Tamborra Michele (prezzo in fattura **€ 43.000,00**);
- eventuali saldi attivi ed i rapporti finanziari d'importo superiore a **€ 3.000,00** intestati a Tamborra Michele, Tamborra Marco e Dinielli Rachele.

Scrive il PM:

**"Da quando esposto dalla Guardia di Finanza nella nota soprarportata si rileva in sintesi che:
- TAMBORRA Michele e la moglie DINIELLI Rachele hanno un tenore di vita elevato, notevolmente sproporzionato rispetto alle loro entrate.**

- per sostenere tale elevato tenore di vita le loro entrate sono state alimentate anche con **risorse finanziarie provenienti dai componenti della famiglia di origine della DINIELLI** mediante attraverso assegni e bonifici (ammontare complessivo di **61.484,97 euro** nel periodo dall'01.01.2017 al 30.9.2020);

- tali assegni e tali bonifici sono confluiti su di un conto corrente intestato a DINIELLI Rachele sul quale il TAMBORRA Michele ha delega ad operare;

- tuttavia, i redditi dei componenti la famiglia di origine della DINIELLI non sono congrui rispetto alle disponibilità finanziarie ed ai movimenti bancari dei loro conti correnti in favore della coppia DINIELLI – TAMBORRA;

- i conti correnti dei componenti della famiglia di origine della DINIELLI dai quali provengono i bonifici e gli assegni per la coppia DINIELLI – TAMBORRA sono caratterizzati da frequenti versamenti di denaro contante;

- in diverse occasioni vi è corrispondenza temporale tra tali versamenti di contante in entrata ed i bonifici verso il conto corrente DINIELLI con TAMBORRA delegato ad operare o con l'emissione degli assegni intestati a questi ultimi.

Quanto rappresentato, come emergente dagli accertamenti patrimoniali, restituisce un profilo patrimoniale del TAMBORRA e del nucleo familiare della moglie, perfettamente collimante con il profilo economico-patrimoniale di un pubblico ufficiale corrotto che gestisce le rilevanti disponibilità di denaro contante, prezzo/profitto della corruzione, mediante operazioni di ripulitura che transitano sui conti correnti di persone insospettabili.

Inoltre, dagli accertamenti bancari è emerso che è stato effettuato un versamento in contanti di euro 300,00 sul conto corrente n. 2601 presso Banca Intesa Sanpaolo intestato a Rachele Dinielli (delegato ad operare Michele Tamborra), in data 6 marzo 2020, quattro giorni dopo la dazione di "ossigeno" programmata da Antonio Di Carlo per la giornata di lunedì 2 marzo 2020, di cui alle conversazioni ambientali intercettate.

Questo dato corrobora gli indizi desumibili dalle intercettazioni.

Inoltre, dalle concrete modalità operative della coppia TAMBORRA - DINIELLI come sopra rappresentata, sussistono i presupposti per anticipare in questa fase l'effetto ablativo della confisca cd allargata di cui all'art. 240 bis del c.p. mediante adozione del sequestro preventivo nella misura di € 76.321,67, da eseguirsi, con conversione del sequestro probatorio di € 4.200,00 e, per il restante valore, sui seguenti beni direttamente riconducibili al predetto indagato e rispetto ai quali vi è sproporzione rispetto al reddito dichiarato ai fini delle imposte sul reddito:

- immobile di piena proprietà in Bari, viale Pasteur 16C, intestato a Michele Tamborra;
- autoveicolo Fiat 500 tipo 312 AXA1A 00BS targato FX400RL, immatricolato e acquistato il 28.06.2019 da TAMBORRA Michele al prezzo di € 13.150,00;
- autoveicolo Jaguar tipo DF B 527B targato FX040RV, immatricolato il 05.02.2020 e acquistato il 14.05.2020 da Tamborra Michele (prezzo in fattura € 43.000,00);
- eventuali saldi attivi ed i rapporti finanziari d'importo superiore a € 3.000,00 intestati a Tamborra Michele, Tamborra Marco e Dinielli Rachele.

Si ritiene infatti che sussistano i presupposti richiesti dall'art. 240 bis del c.p. come desumibile dalle pagine da 149 a 174 della annotazione di P.g. del 3.2.2022 n. 53143/2022 già trasmessa tra gli allegati alla richiesta di misura cautelare personale.

Nello specifico nell'informativa depositata in data 03/02/2022 nr. 53143/22 relativa alle indagini economico-patrimoniali svolte nei confronti degli indagati si è accertata sproporzione con la capacità reddituale ufficiale del nucleo familiare di TAMBORRA Michele, tenuto conto delle spese per le esigenze di vita quotidiana sulla base delle rilevazioni Istat. Si riporta di seguito lo stralcio per comodità di lettura".

6. TAMBORRA Michele

6.1 SITUAZIONE ANAGRAFICA

Gli approfondimenti istruttori di cui al presente capitolo sono stati svolti nei confronti del seguente nucleo familiare:

- **TAMBORRA Michele**: nato a Bari (BA) il 15.04.1956 e ivi residente al viale Louis Pasteur Bucci nr. 16/C – Scala A – int. 9, 70124 - C.F.: TMBMHL56D15A662C, proposto¹²¹;
- **LUSSANA Monica Maria**: nata a Bari (BA) il 14.08.1969 e residente a Noicattaro (BA) alla via delle Querce nr. 26, 70016 - C.F.: DDDRCH62D53A150K – prima moglie del proposto (dichiarazione fiscale congiunta relativamente all'anno d'imposta 2016);
- **TAMBORRA Marco**: nato a Bari (BA) il 08.01.1992 e residente a Noicattaro (BA) alla via delle Querce nr. 26, 70016 - C.F.: TMBMRC92A08A662N – figlio, da considerarsi a carico del proposto per tutto il lasso di tempo considerato;
- **DINIELLI Rachele**: nata a Bari (BA) il 14.05.1983 e ivi residente al viale Louis Pasteur Bucci nr. 16/C – Scala A – int. 9, 70124 - C.F.: DNLRHL63E54A662G – coniuge attuale del proposto, da considerarsi a suo carico relativamente all'annualità 2020.

6.2 PRESUPPOSTI PER L'APPLICAZIONE DELLA MISURA ABLATIVA

¹²¹ Definizione da ritenersi impropria, non trattandosi di soggetto *proposto* per una misura di prevenzione patrimoniale, ma di indagato rispetto al quale si suggerisce l'adozione di sequestro preventivo finalizzato alla confisca cd. allargata, N.d.E.

TAMBORRA Michele, nato a Bari (BA) il 15.04.1956 e ivi residente al viale Louis Pasteur Bucci nr. 16/C – Scala A – int. 9, 70124 - C.F.: TMBMHL56D15A662C, rientra tra i soggetti attualmente indagati nell'ambito del procedimento penale nr. 7512/19 in relazione alle ipotesi di reato di cui agli artt. 319, 326, 110 e 353 c.p.

La presunzione di illecita accumulazione patrimoniale opererà anche con riferimento ai beni intestati ai familiari, solo qualora risulti la sproporzione tra il patrimonio nella loro titolarità e l'attività lavorativa svolta; infatti, in tema di sequestro preventivo propedeutico alla confisca di cui all'art. 12 sexies D.L. 306/92 (ora 240 bis c.p.), "sussiste a carico del titolare apparente dei beni una presunzione di illecita accumulazione patrimoniale in forza della quale è sufficiente dimostrare che il titolare apparente non svolge un'attività tale da procurargli il bene, per invertire l'onere della prova ed imporre alla parte di dimostrare da quale reddito legittimo proviene l'acquisto e la veritiera appartenenza del bene medesimo"¹²². Ed ancora, deve ritenersi compreso nell'obbligo della confisca previsto dall'art. 12 sexies della L. 7 agosto 1992, n. 356 (ora 240 bis c.p.), il bene che, pur essendo nella disponibilità dell'imputato, risulti formalmente di proprietà di persona a lui legata da rapporti personali, la cui incapacità di giustificare la provenienza del denaro impiegato nell'acquisto ne rivela l'intestazione fittizia¹²³.

6.3 ACCERTAMENTI ECONOMICO-PATRIMONIALI

Prima di illustrare le risultanze investigative, si ritiene doveroso rappresentare le linee guida ed i criteri adottati per l'effettuazione degli accertamenti economico-patrimoniali e per le conseguenti valutazioni in ordine alla sussistenza dei presupposti per l'applicazione della misura ablativa in commento.

Gli accertamenti volti ad individuare i beni mobili e immobili di proprietà, o comunque nella disponibilità dell'indagato e dei suoi familiari, nonché nei confronti delle persone fisiche e/o giuridiche, società, consorzi od associazioni del cui patrimonio i soggetti medesimi risultano poter disporre in tutto o in parte, direttamente o indirettamente, sono stati eseguiti:

- attraverso l'utilizzazione delle banche dati in uso al Corpo, "Sistema Informatico - Anagrafe Tributaria" e mediante l'acquisizione delle risultanze presenti presso l'Agenzia del Territorio - Servizio di pubblicità immobiliare (ex Conservatoria) ed il Pubblico Registro Automobilistico;
- sviluppando le risultanze scaturite dall'esame del materiale investigativo acquisito nell'ambito delle indagini di polizia giudiziaria.

A tal proposito, come verrà meglio esposto nel prosieguo della trattazione, nell'ambito delle attività di indagine sono stati acquisiti diversi elementi in ordine alla titolarità e/o riconducibilità in capo all'indagato di ulteriori beni rispetto a quelli ufficialmente dichiarati.

Si evidenziano, pertanto, le relative risultanze economico-patrimoniali:

a. TAMBORRA Michele (indagato)

(1) POSIZIONE REDDITUALE

Dal Sistema Informativo dell'Anagrafe Tributaria sono stati presi in esame i seguenti dati relativi alle dichiarazioni dei redditi (dichiarati/percepiti) dell'indagato al netto, per gli anni d'imposta dal 2016 al 2020:

Anno	Redditi dichiarati/percepiti	Reddito Imponibile	Imposta netta	Reddito netto
2016	Redditi dichiarati	€ 49.481,00	€ 12.408,00	€ 37.073,00
2017	Redditi dichiarati	€ 46.216,00	€ 10.641,00	€ 35.575,00
2018	Redditi dichiarati	€ 46.493,00	€ 9.800,00	€ 36.693,00
2019	Redditi dichiarati	€ 39.103,00	€ 5.379,00	€ 33.724,00
2020	Redditi dichiarati	€ 41.306,00	€ 5.412,00	€ 35.894,00

122 Ex multa. Cava. n. 26041 del 26.03.2011, nr. 39239 del 14.07.2013

123 Cass. Sent. 30950/12



In allegato: dichiarazione Modello Unico persone fisiche relativo all'anno d'imposta 2016 e dichiarazioni Modello 730 relative agli anni d'imposta 2017, 2018, 2019 e 2020. (allegato nr. 6.1)

(2) ATTIVITA' ECONOMICHE (esercitate e/o partecipazioni)

Dalle interrogazioni effettuate al Sistema Informativo della Camera di Commercio II AA-AA, e dell'Anagrafe Tributaria, è emerso che TAMBORRA Michele risulta essere stato:

- Socio accomandante della "MITA SERVICE S.A.S. DI PACE DOMENICO & C."** (P.IVA: 05276910725), con sede legale a Bari (BA) alla via G.C. Alberto Dalla Chiesa nr. 8/A – 70124, esercente altri servizi di sostegno alle imprese nca, costituita il 18.01.1999 e cancellata il 17.11.2020. La stessa società, in data 11.05.2016, è stata acquistata dalla "SOCIETA' ITALIANA SPEDIZIONI S.R.L." (P.IVA: 07792100724).

(3) SITUAZIONE PATRIMONIALE

BENI IMMOBILI:

Le interrogazioni effettuate al Sistema Informativo dell'Anagrafe Tributaria e SISTER, hanno dato esito positivo. Il soggetto, allo stato attuale, risulta intestatario dei seguenti beni immobili:

I Beni Immobili uti nel Censio & NOR ATTARD Codice NED - Catalogo dei Beni

N.	DATI IDENTIFICATIVI					DATI DI CLASSEMENTO					ALTRI INFORMAZIONI		
	Indiriz zo	Naz zo	Prov zo	Co zo	Citt zo	Naz zo	Prov zo	Co zo	Tipi co	Indiriz zo	Per io	Indiriz zo	Per io
1	000	00	00	00	00	00	00	00	Resid	0000000000000000	0000000000000000	0000000000000000	0000000000000000
1	00	00	00	00	00	00	00	00	Resid	0000000000000000	0000000000000000	0000000000000000	0000000000000000
1	00	00	00	00	00	00	00	00	Resid	0000000000000000	0000000000000000	0000000000000000	0000000000000000
1	00	00	00	00	00	00	00	00	Resid	0000000000000000	0000000000000000	0000000000000000	0000000000000000

Trattasi di nr. 04 unità immobiliari (un appartamento sito al terzo piano, due posti auto coperti e una cantina), sita in Bari (BA), a viale Louis Pasteur nr. 16/C, di esclusiva proprietà di TAMBORRA Michele, pervenutegli a seguito di un atto di compravendita di fabbricato, stipulato in data 01.08.2016 presso DPBA UT Bari, e registrato in data 27.08.2018 col nr. 27061, al prezzo di € 188.310,00 (dante causa: DEFIL S.R.L.¹²⁴). (allegato nr. 6.2)

I Beni Immobili uti nel Censio & NOR ATTARD Codice P02 - Catalogo dei Beni

N.	DATI IDENTIFICATIVI					DATI DI CLASSEMENTO					ALTRI INFORMAZIONI		
	Indiriz zo	Naz zo	Prov zo	Co zo	Citt zo	Naz zo	Prov zo	Co zo	Tipi co	Indiriz zo	Per io	Indiriz zo	Per io
1	00	00	00	00	00	00	00	00	Resid	0000000000000000	0000000000000000	0000000000000000	0000000000000000

¹²⁴ P.IVA: 04263850721.

Trattasi di un uliveto, sito nel Comune di Noicattaro (BA) e di esclusiva proprietà di TAMBORRA Michele, pervenutogli a seguito di un atto di compravendita di terreno edificabile, stipulato in data 15.10.2008 presso l'Ufficio BARI 1, e registrato in data 16.10.2008 col nr. 022192, al valore dichiarato di € 20.000,00 (dante causa: FRANCO Onofrio¹²⁵).

BENI MOBILI REGISTRATI:

Da interrogazioni alla banca dati ACI-PRA, risulta proprietario dei seguenti veicoli:

- **Autoveicolo Fiat 500** tipo 312 AXA1A 00BS targato FX400RL, immatricolato e acquistato il 28.06.2019 al prezzo di € 13.150,00.
- **Autoveicolo Jaguar** tipo DF B 527B targato FX040RV, immatricolato il 05.02.2020 e acquistato il 14.05.2020 al prezzo di € 34.834,43.

(4) ALTRI ATTI

Dalla consultazione della banca dati Registro è emerso che TAMBORRA Michele ha stipulato, nel periodo in esame, i seguenti atti:

- DPBA UT Bari, mod. 69, serie 3 - numero 009408, dante causa (unitamente a TAMBORRA Miranda e TAMBORRA Vincenzo) in un contratto preliminare relativo alla piena proprietà di fabbricato, data stipula il 27.11.2017 con registrazione il 07.12.2017, al valore dichiarato € 128.000,00, avente causa: CASSANO Angela;
- DPBA UT Bari, mod. 69, serie 3 - numero 009408, avente causa (unitamente a TAMBORRA Miranda e TAMBORRA Vincenzo, g.m.i.) in un contratto di anticresi o fideiussione comprese le altre malleverie, data stipula il 27.11.2017 con registrazione il 07.12.2017, al valore dichiarato € 15.000,00, g.m.i.; avente causa: CASSANO Angela;
- DPBA UT Bari, mod. 4, volume 09990 nr. 003363, erede (unitamente a TAMBORRA Miranda e TAMBORRA Vincenzo, g.m.i.) in una prima successione di immobili e altri cespiti registrata il 29.06.2017 e relativa al decesso di LOCAIONO Grazia, avvenuto in data 06.02.2017;
- DPBA UT Bari, mod. 69, serie 1T - numero 002672, dante causa (unitamente a TAMBORRA Miranda e TAMBORRA Vincenzo, g.m.i.) in un contratto di compravendita di fabbricato, data stipula il 15.01.2018 con registrazione il 25.01.2018, al prezzo di € 128.000,00 (valore dichiarato: € 53.100,00); avente causa: CASSANO Angela (g.m.i.) (allegato nr. 6.3)
- DPBA UT Bari, mod. 69, serie 1T - numero 027061, avente causa in un contratto di compravendita di fabbricato, data stipula il 01.08.2018 con registrazione il 27.08.2018, al valore dichiarato € 161.500,00 (appartamento) più € 18.500,00 (posto auto); avente causa: DEFIL S.R.L., g.m.i. (riferimento allegato nr. 6.2)
- DPBA UT Bari, mod. 69, serie 1T - numero 030637, dante causa (unitamente alla DEFIL S.R.L., g.m.i.) in un atto non avente per oggetto prestazioni a contenuto patrimoniale, data stipula il 05.10.2018 con registrazione il 09.10.2018, al valore dichiarato € 0,00.

(5) RAPPORTI BANCARI

Dalla consultazione dell'Anagrafe dei Rapporti lo stesso è risultato titolare dei seguenti conti:

<u>Tipo operatore</u>	<u>Codice fiscale operatore</u>	<u>Denominazione operatore</u>	<u>Dati comunicati al</u>
1- Banc he	09339391006	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	31/08/2021

¹²⁵ Nato a Bari (BA) il 17.05.1961, C.F.: FRNNFR61E17A662G.

La presunzione relativa dell'illecita accumulazione patrimoniale, prevista nella speciale ipotesi di confisca di cui all'art. 12-sexies legge 7 agosto 1992, n. 356, già accennata in relazione ai beni intestati al condannato, opera anche in riferimento ai beni intestati al coniuge dello stesso, qualora risulti la sproporzione tra il patrimonio nella titolarità del coniuge e l'attività lavorativa svolta dallo

stesso (Cassazione Penale Sez. I, sent. n. 31663 del 20-07-2004 (ud. del 08-07-2004); in senso conforme Cassazione Penale Sez. II, Sent. n. 1178 del 26-11-2008 (ud. del 26-11-2008).

Infatti, in tema di sequestro preventivo propedeutico alla confisca di cui all'art. 240 bis c.p. (già art 12 sexies D.L. 306/92), sussiste a carico del titolare apparente dei beni una presunzione di illecita accumulazione patrimoniale in forza della quale è sufficiente dimostrare che il titolare apparente non svolge un'attività tale da procurargli il bene, per invertire l'onere della prova ed imporre alla parte di dimostrare da quale reddito legittimo proviene l'acquisto e la verifera appartenenza del bene medesimo. Ed ancora, deve ritenersi compreso nell'obbligo della confisca previsto dall'art. 240 bis cp (già art.12 sexies della L. 7 agosto 1992, n. 356) il bene che, pur essendo nella disponibilità dell'imputato, risulti formalmente di proprietà di persona a lui legata da rapporti personali, la cui incapacità di giustificare la provenienza del denaro impiegato nell'acquisto ne rivela l'intestazione fittizia.

Pertanto, gli accertamenti in parola sono stati estesi ai familiari, già individuati nel paragrafo situazione anagrafica, per il periodo dal 2015 all'ultimo anno d'imposta disponibile:

b. LUSSANA Monica Maria (ex coniuge)

LUSSANA Monica Maria, nata a Bari (BA) il 14/08/1969 e residente a Noicattaro (BA), via delle Querce nr. 26 - 70016, C.F.: LSSMCM69M54A662P – prima moglie del proposto.

(1) POSIZIONE REDDITUALE

Dal Sistema Informativo dell'Anagrafe Tributaria sono stati presi in esame i seguenti dati relativi alle dichiarazioni dei redditi (dichiarati/percepiti) dell'indagato al netto, per l'anno d'imposta 2015:

Anno	Redditi dichiarati/percepiti	Reddito imponibile	Imposta netta	Reddito netto
2016	Redditi Dichiarati	€ 25.383,00	€ 4.659,00	€ 20.724,00

In allegato: la dichiarazione Modello 730 relativa all'anno d'imposta 2016 (allegato nr. 6.4).

(2) ATTIVITA' ECONOMICHE (esercitate e/o partecipazioni)

Le interrogazioni effettuate al Sistema Informativo della Camera di Commercio II.AA.AA. e dell'Anagrafe Tributaria, hanno dato esito negativo.

(3) SITUAZIONE PATRIMONIALE

BENI IMMOBILI:

Le interrogazioni effettuate al Sistema Informativo dell'Anagrafe Tributaria e SISTER, hanno dato esito negativo.

BENI MOBILI REGISTRATI:

Da interrogazioni alla banca dati ACI-PRA, risulta proprietario del seguente veicolo:

- Autoveicolo Citroen C1 targato EA657DT, immatricolata e acquistata il 07.01.2010 al prezzo di € 8.700,00.

Attesa l'anti-economicità in relazione al valore del bene e anno d'immatricolazione, salvo diverso avviso di codesta A.G., il bene non sarà proposto per il sequestro.

(4) ALTRI ATTI

La consultazione della banca dati Registro ha dato esito negativo.

(5) RAPPORTI BANCARI

Dalla consultazione dell'Anagrafe dei Rapporti la stessa è risultata titolare dei seguenti conti:

<u>SI</u>	<u>971038805851402Q1020Z1557E14791QZTG</u> 5	<u>7 - Certificati di deposito e buoni fruttiferi</u>	<u>03/05/2010</u>	<u>TITOLARE O CONTITOLARE</u>
<u>SI</u>	<u>971038805851402Q1020Z1557E14791QZTG</u> 4	<u>7 - Certificati di deposito e buoni fruttiferi</u>	<u>03/05/2010</u>	<u>TITOLARE O CONTITOLARE</u>
<u>SI</u>	<u>971038805851402Q1020Z1557E14791QZTG</u> 3	<u>7 - Certificati di deposito e buoni fruttiferi</u>	<u>03/05/2010</u>	<u>TITOLARE O CONTITOLARE</u>
<u>SI</u>	<u>971038805851402Q1020Z1557E14791QZTG</u> 2	<u>7 - Certificati di deposito e buoni fruttiferi</u>	<u>03/05/2010</u>	<u>TITOLARE O CONTITOLARE</u>

C. TAMBORRA Marco (figlio)

TAMBORRA Marco, nato a Bari (BA) il 08.01.1992 e residente a Noicattaro (BA) alla via delle Querce n. 26, 70016 - C.F.: TMBMRC92A08A662N – figlio, da considerarsi a carico del proposto per tutto il lasso di tempo considerato.

(1) POSIZIONE REDDITUALE

Dal Sistema Informativo dell'Anagrafe Tributaria si è dedotto che il soggetto, relativamente agli anni d'imposta dal 2016 al 2020, non abbia presentato alcuna dichiarazione dei redditi (dichiarati/percepiti), come da visura riepilogativa della posizione fiscale in allegato (allegato nr. 6.5).

(2) ATTIVITA' ECONOMICHE (esercitate e/o partecipazioni):

Le interrogazioni effettuate al Sistema Informativo della Camera di Commercio II.AA.AA. e dell'Anagrafe Tributaria, hanno dato esito negativo.

(3) SITUAZIONE PATRIMONIALE

BENI IMMOBILI

Le interrogazioni al Sistema Informativo dell'Anagrafe Tributaria e SISTER hanno dato esito negativo.

BENI MOBILI REGISTRATI:

Le interrogazioni alla banca dati ACI-PRA hanno dato esito negativo.

(4) ALTRI ATTI

La consultazione della banca dati Registro ha dato esito negativo.

(5) RAPPORTI BANCARI

Dalla consultazione dell'Anagrafe dei Rapporti la stessa è risultata titolare dei seguenti conti:

<u>Tipo operatore</u>	<u>Codice fiscale operatore</u>	<u>Denominazione operatore</u>	<u>Dati comunicati al</u>	
<u>11 - Istituti di moneta elettronica a come definiti dall'artic olo 1, comma 2, lettera h- bis), TUB (IMEL)</u>	<u>08658331007</u>	<u>LIS PAY S.P.A.</u>	<u>31/08/2021</u>	
<u>Provenienza nuovo archivio</u>	<u>ID rapporto</u>	<u>Tipo rapporto</u>	<u>Data inizio rapporto</u>	<u>Ruolo</u>
SI	<u>086583310071612M2920N1132P40947 MHFJV</u>	<u>1- Conto corrente</u>	<u>01/09/20 14</u>	<u>TITOLARE O CONTITOLARE</u>
<u>11 - Istituti di moneta elettronica a come definiti dall'artic olo 1, comma 2, lettera h- bis), TUB (IMEL)</u>	<u>06874351007</u>	<u>POSTEPAY SPA</u>	<u>31/08/2021</u>	
<u>Provenienza nuovo archivio</u>	<u>ID rapporto</u>	<u>Tipo rapporto</u>	<u>Data inizio rapporto</u>	<u>Ruolo</u>
SI	<u>971038805851809F1120L0627Z0155VF EBOT</u>	<u>1- Conto corrente</u>	<u>11/08/20 18</u>	<u>TITOLARE O CONTITOLARE</u>

d. DINIELLI Rachele (coniuge)

DINIPELLI Rachele: nata a Bari (BA) il 14.05.1963 e ivi residente al viale Louis Pasteur Bucci nr. 16/C – Scala A – int. 9, 70124 - C.F.: DNLRHL63E54A662G – nuova coniuge del proposto, da considerarsi appartenente al nucleo familiare del proposto per l'annualità 2020.

(1) POSIZIONE REDDITUALE

Dal Sistema Informativo dell'Anagrafe Tributaria si è dedotto che il soggetto, relativamente all'anno d'imposta 2020, non abbia presentato alcuna dichiarazione dei redditi (dichiarati/percepiti), come da visura neipilogativa della posizione fiscale in allegato. (allegato nr. 6.6).

(2) ATTIVITA' ECONOMICHE (esercitate e/o partecipazioni)

Le interrogazioni effettuate al Sistema Informativo della Camera di Commercio II.AA.AA. e dell'Anagrafe Tributaria hanno dato esito negativo.

(3) SITUAZIONE PATRIMONIALE

BENI IMMOBILI

Le interrogazioni effettuate al Sistema Informativo dell'Anagrafe Tributaria e SISTER, hanno dato esito positivo. Il soggetto, allo stato attuale, risulta intestatario dei seguenti beni immobili:

1. Foto immobiliare dell'immobile (formato A4 ADF, min. 100x200) - Istruzioni del fabbricato

N.	DATI IDENTITATIVI				DATI DI CLAVAMENTO						ALTRI INFORMAZIONI		
	Sesso	Foggia	Periodo	Sal.	Titolo	Data	Impronta	Città	Comune	Superficie	Ruolo	Indirizzo	Stato
1	M	U	0	B	1		44	I	25 cm	Tank 100' Tank 1000 cm impronta profilo'	Inv 1028 L-2748	PAESAGGIO GARDA 21 gennaio 2010 Cittadella di Verona comune	Verona

Trattasi di un'unità immobiliari sita a Bari (BA), alla via Giuseppe Re David nr. 21, di cui DINIELLI Rachele risulta essere proprietaria per 1/120, pervenutale a seguito di ricongiungimento di usufrutto del 30.07.2012 (protocollo nr. BA0392429 in atti dal 24.10.2012).

BENI MOBILI REGISTRATI:

Le interrogazioni alla banca dati ACI-PRA hanno dato esito negativo.

(4) ALTRI ATTI

La consultazione della banca dati Registro, in relazione al periodo interessato, ha dato esito negativo.

(5) RAPPORTI BANCARI

Dalla consultazione dell'Anagrafe dei Rapporti la stessa è risultata titolare dei seguenti conti:

<u>Si</u>	<u>068743510072007X2020U2254C0969JXAH</u> <u>ZZ</u>	<u>1 - Conto corrente</u>	<u>11/02/2020</u>	<u>TITOLARE O CONTITOLARE</u>
<u>11 - Istituti di moneta elettronica come definiti dall'articolo 1, comma 2, lettera h-bis), TUB (IMEL)</u>	<u>06874351007</u>	<u>POSTEPAY SPA</u>	<u>30/09/2021</u>	
<u>Provenienza a nuovo archivio</u>	<u>ID rapporto</u>	<u>Tipo rapporto</u>	<u>Data inizio rapporto</u>	<u>Ruolo</u>
<u>Si</u>	<u>971038805851402P1020Z1459U5320GP01</u> <u>TJ</u>	<u>1 - Conto corrente</u>	<u>19/12/2007</u>	<u>TITOLARE O CONTITOLARE</u>
<u>Si</u>	<u>971038805851501X1620Q2237R44833XC18</u> <u>V</u>	<u>3 - Conto deposito a risparmio libero/vincolato</u>	<u>04/10/2013</u>	<u>TITOLARE O CONTITOLARE</u>

6.4 ANALISI ECONOMICO-PATRIMONIALE

Dagli elementi raccolti nel corso degli accertamenti, quanto ai parametri di carattere oggettivo, occorre far riferimento, congiuntamente, ai seguenti requisiti del bene rispetto alla persona:

- a. la disponibilità, diretta od indiretta, dei beni da parte dell'indagato o del condannato
 La "disponibilità" del bene, per espresso dettato normativo, può essere "diretta" o "indiretta" e anche "per interposta persona fisica o giuridica". Già la norma esprime la volontà di espandere le possibilità di intervento della misura patrimoniale, neutralizzando i tentativi di elusione. Non è rilevante, dunque, tanto la titolarità formale dei beni, quanto la disponibilità sostanziale ed effettiva degli stessi, quand'anche mascherata attraverso l'intestazione fittizia ad altri soggetti, qualunque sia la modalità giuridica o di carattere formale ideata e realizzata. Una disponibilità, dunque, non limitata alla mera relazione naturalistica o di fatto con il bene, ma estesa, al pari delle nozioni civilistiche del possesso, a tutte quelle situazioni nelle quali il bene medesimo ricada nella sfera degli interessi economici del soggetto, anche se costui eserciti il proprio potere su esso per il tramite di altri che pure ne godano direttamente (Cass. Pen. N. 6977/2011).

La disponibilità diretta ricorre quando la persona ha la disponibilità giuridica del bene secondo le ordinarie situazioni giuridico-formali previste dal diritto civile: titolarità del diritto di proprietà, del diritto reale, del diritto di credito, etc.

La c.d. disponibilità indiretta ricorre nell'ipotesi in cui, al di là della formale intestazione del bene ad un terzo diverso dalla persona del proposto, quest'ultimo ne sia l'effettivo dominus, potendo determinarne la destinazione o l'impiego. L'uso dell'avverbio "indirettamente" si inquadra nell'intendimento antielusivo, riferendosi a beni che, se pur intestati a terzi, facciano di fatto parte del patrimonio del proposto. In altre parole, basta accertare l'effettiva possibilità del proposto di determinarne, in qualsiasi forma, la destinazione o l'impiego "uti dominus". Il concetto di disponibilità, infatti, è esteso e comprende ipotesi diversificate: dal diritto di proprietà, vero e proprio, a situazioni di intestazione fittizia ad un terzo soggetto, fino a situazioni di mero fatto basate su una posizione di mera soggezione del terzo titolare del bene nei confronti del sottoposto alla misura di sicurezza personale. Invero, come già anticipato, la disponibilità sopravanza anche la mera relazione naturalistica o di fatto col bene, estendendosi, al pari della nozione civilistica del possesso, a tutte quelle situazioni nelle quali il bene ricade nella sfera degli interessi economici del prevenuto, ancorché il medesimo eserciti il proprio potere su di esso per il tramite di terzi. Dunque, la disponibilità non deve necessariamente concretarsi in situazioni giuridiche formali, essendo sufficiente che il prevenuto possa, di fatto, utilizzare i beni anche se formalmente appartenenti a terzi, come se ne fosse il vero proprietario (Ex multis Cass. Pen., 5263/2000, 3091/2001, 11732/2005). Naturalmente, in tal caso, la prova è più ardua, atteso che nei confronti del terzo la prova non può essere agevolata dalla presunzione relativa fondata sulla sproporzione dei valori, richiedendo uno sforzo dimostrativo analogo a quello preteso per l'accertamento giudiziale di qualsiasi fatto di giuridica rilevanza (Ex multis Cass. Pen. 27556/10, 42717/10, 44534/12).

Per la confisca allargata, occorre la prova della disponibilità indiretta del bene in capo all'indagato/imputato/condannato. Nel caso in cui il bene che si assume illecitamente acquistato risulti intestato a terzo occorre dimostrare l'esistenza di situazioni che avallino concretamente l'ipotesi di una discrasia tra intestazione formale e disponibilità effettiva del bene, in modo che possa affermarsi con certezza che il terzo intestatario si sia prestato alla titolarità apparente al solo fine di favorire la permanenza dell'acquisizione del bene in capo al condannato e di salvaguardarlo dal pericolo della confisca. In tal caso, il giudice ha l'obbligo di spiegare le ragioni della ritenuta interposizione fittizia, adducendo non solo circostanze sintomatiche di spessore indiziario, ma elementi fattuali caratterizzate dalla gravità, precisione e concordanza, si da costituire prova indiretta del superamento della coincidenza fra titolarità apparente e disponibilità effettiva del bene (Ex multis, Cass. Pen. 3990/08, 27756/10, 44534/12, 15289/14).

Sul punto, la giurisprudenza (ex multis, Cass. Pen. 11049/01, 3990/08, 27556/10), al pari di quanto previsto per le misure di prevenzione ex D.lgs 159/2011, opera la seguente distinzione:

- a) per il terzo familiare o convivente, in particolare figli, coniuge e conviventi nell'ultimo quinquennio, il pericolo della fittizia intestazione è più accentuato ed è più probabile l'effettiva disponibilità dei beni da parte del medesimo. Si ritiene, richiamando "quale univoco criterio interpretativo, a tali fini, l'art. 2-bis, comma 3, l. n. 575/65" (antecedente storico dell'articolo 19 del d.lgs 159/2011 citato), che è sufficiente dimostrare che il titolare apparente, sulla base del reddito dichiarato, non svolgesse un'attività in grado di procurargli il bene per comportare una sorta di inversione dell'onere della prova, spettando a lui dimostrare una titolarità del reddito non dichiarato adeguato ad assicurargli la titolarità del bene, la cui intestazione, dunque, non è reale ma fittizia (Ex multis Cass. Pen. 3889/00, 1178/09 26041/11, 39259/13);
- b) nel caso di terzo estraneo la confisca può investire beni che, in tutto o in parte, possono essere di un soggetto che non è neppure imputato; in tale condizione sarebbe imprudente gravare una persona immune da censure sotto il profilo penale, della misura di sicurezza patrimoniale, imputandogliela in proprio.

In generale, spetta all'accusa l'onere di dimostrare, ai fini dell'operatività del sequestro e della successiva confisca nei confronti del terzo, l'esistenza in capo all'autore del reato presupposto della disponibilità effettiva del bene. Parimenti, il giudice deve spiegare le

ragioni della ritenuta interposizione fittizia con rigore probatorio spiegato (ex multis, nn. 11049/01, 3990/08, 27556/10, 17287/11, 44534/1233). Il terzo, pur non essendo gravato da alcun onere probatorio, ha tuttavia, ove lo ritenga opportuno, la possibilità di confutare la tesi accusatoria ed indicare elementi fattuali che dimostrino che il bene è di sua esclusiva proprietà (Cass. Pen n. 17287/11).

Da ultimo, in relazione alla disponibilità dei beni dell'indagato ed al periodo di acquisizione degli stessi, la Corte Costituzionale¹²⁶, ha forgiato il criterio della **"ragionevolezza temporale"**¹²⁷, in virtù del quale si esclude la confiscabilità di beni acquistati in un momento molto distante dal reato oggetto di accertamento giudiziale. In sostanza, una volta accertata la commissione di uno dei delitti, tassativamente previsti dalla norma, in un determinato momento, l'ablazione delle accumulazioni patrimoniali diverrebbe possibile solo se ragionevolmente prossime rispetto alla consumazione della fattispecie tipica; diversamente sarebbe scorretto presumerne l'illecita provenienza. Si richiede, quindi, che non si vada a scavare troppo lontano dal momento di commissione del reato presupposto (unico fatto illecito noto), secondo canoni di ragionevolezza.

b. La sproporzione tra il valore dei beni ed i redditi dichiarati o l'attività economica svolta

Quanto al secondo requisito richiesto, ovvero quello della **sproporzione**, il testo dell'art. 240-bis del codice penale (già articolo 12 sexies della Legge nr. 356/1992) è univoco nel richiedere quale requisito del sequestro e della confisca esclusivamente la sproporzione tra redditi o attività economica e beni.

La ragione della scelta deriva dall'individuazione di delitti particolarmente allarmanti, ritenuti idonei a creare un'accumulazione economica che, a sua volta, costituisce possibile strumento per commettere ulteriori delitti. Si tratta di una presunzione, *iuris tantum*, di origine ed accumulazione illecita del patrimonio "sproporzionato" a disposizione del condannato per tali delitti (Cass. SS.UU. 920/2004). Non occorre dimostrare, dunque, la specifica provenienza illecita del bene sproporzionato quanto che il condannato non svolge un'attività tale da consentirgli di acquistare un bene di quel valore. Al ricorrere della detta sproporzione, è l'indagato/condannato gravato dell'onere di allegazione rispetto alla legittimità dell'accumulazione patrimoniale e dunque della provenienza di essa (Cass. Pen. 42717/2010).

Una volta individuata la **sproporzione tra il valore dei beni posseduti dall'interessato e il reddito ufficiale dichiarato al fisco o l'attività economica dell'imputato**, non spetta al giudice ricercare una situazione di fatto che possa spiegare in via alternativa lo squilibrio emerso dal dato documentale, dovendo piuttosto tenere adeguatamente conto, secondo il principio del libero convincimento, della dimostrazione offerta dall'imputato circa l'esistenza di un'attività economica che di fatto supera le prime evidenze dell'indagine patrimoniale. In proposito occorre evidenziare come, nel caso di individuata *interposizione fittizia*, naturalmente la sproporzione riguarda il reddito dichiarato ai fini delle imposte sui redditi o all'attività economica del sostituito, effettivo titolare, e non del sostituto (Cass. Pen. 24804/2010).

Il distinto riferimento all'**attività economica** (ulteriore rispetto a quello delle dichiarazioni dei redditi) deriva dal fatto che in alcuni casi la legislazione non prevede l'obbligo di ricondurre tutti i redditi nella dichiarazione da presentare a fini fiscali ovvero consente dichiarazione forfettizzata. Onde, per valutare la sproporzione dovrà tenersi conto anche di essi (Ex multis, Cass. Pen. 4458/98 e 44534/12 in tema di redditi agrari).

¹²⁶ Corte. Cost. Sent. 21 Febbraio 2018, n.33.

¹²⁷ Criterio in realtà già adottato dalla giurisprudenza di legittimità (ex multis Cass. Pen. 16/04/2014 n. 411100; Cass. Penn. 7/05/2013 n. 35707; Cass. Pen 11/12/2012 n 2634).

In proposito, giova evidenziare il carattere della ragionevolezza della presunzione di provenienza illecita dei beni patrimoniali, già affermata dalla Corte Costituzionale con ordinanza n. 18 del 1996, che tende a valorizzare l'elemento della sproporzione attraverso una ricostruzione storica della situazione dei redditi e delle attività economiche del condannato al momento dei singoli acquisti.

Pertanto, per giungere ad un giudizio di sproporzione del patrimonio rispetto all'attività economica esercitata e/o ai redditi dichiarati, verranno redatte apposite tabelle, nelle quali verranno riepilogati, in primis, le somme di denaro scaturite dagli accertamenti bancari esperiti e le spese di sostentamento ottenute dall'ISTAT, per poi determinare i flussi economico-finanziari e giungere ad un giudizio di sperequazione.

Si evidenzia altresì che, con il d.lgs n. 21 del 01.03.2018, il reato di cui all'art 240 bis cp¹²⁸ (già 12 sexies dl 306/92), ha trovato un'importante novità in tema di proventi non giustificati. Nella fattispecie, al primo comma è stato inserito il seguente inciso: *"In ogni caso il condannato non può giustificare la legittima provenienza dei beni sul presupposto che il denaro utilizzato per acquistarli sia provento o reimpegno dell'evasione fiscale, salvo che l'obbligazione tributaria sia stata estinta mediante adempimento nelle forme di legge."* Orbene, in proposito, giova preliminarmente sottolineare come nessuna forma di eccezione potrebbe essere mossa in tema di successioni di leggi nel tempo, ai sensi dell'art. 2 c.p., tenuto conto che, ai pari dell'art 240 c.p., la confisca cd. "allargata" è da considerarsi una misura di sicurezza patrimoniale e non una pena. Sul punto, infatti, circa l'applicabilità della norma – si parlava dell'art. 12 sexies dl 306/92 –, la Suprema Corte, è più volte intervenuta ribadendo un principio di diritto, secondo cui: *"La confisca prevista dall'art. 12-sexies del decreto legge 8 giugno 1992 n. 306 - oggi 240 bis cp - introdotta con il decreto legge 20 giugno 1994 n. 399, convertito con la legge 8 agosto 1994 n. 501, così come, in linea generale, la confisca prevista dall'art. 240 c.p., ha natura di misura di sicurezza patrimoniale e non di pena "sui generis" o pena accessoria e perciò non si applica ad essa il principio di irretroattività proprio della pena, ma il principio della applicazione della legge vigente al momento della decisione fissato dall'art. 200 c.p. Per tale motivo è infondata ogni questione di illegittimità costituzionale con riferimento agli artt. 3 e 25 della Costituzione perché l'art. 25 Cost. rinvia solo alle pene e non alle misure di sicurezza. Il ricorso alla confisca discende dalla pericolosità della detenzione al momento della decisione e perciò non ha senso parlare di retroattività con riferimento al fatto reato contestato."*¹²⁹

ISTAT

Prospetto dati ISTAT

In tale tabella sono stati riportati i valori riferiti al costo della vita, tratti dalle pubblicazioni dell'Istituto Nazionale di Statistica, tali valori, di tipo medio, sono riferiti a ciascuno degli anni presi in considerazione nell'ambito investigativo, conclusosi con la produzione del presente documento. Si evidenzia, che, non avendo a disposizione i valori Istat dopo il 2013, per gli anni successivi si farà riferimento all'ultimo dato presente nella tabella Istat, cioè il dato relativo al 2012.

Spesa Media Familiare

Per rappresentare compiutamente i dati riferiti alla spesa familiare mediamente sostenuta, occorrente presumibilmente ad ogni nucleo familiare per il sostentamento quotidiano, è stato evidenziato il prospetto che segue in cui sono stati riportati i dati dell'ISTAT, relativi alle seguenti "voci":

- **"Anno"**, annualità alla quale i dati si riferiscono (colonna 1);
- **"Componenti nucleo familiare"**, si riferiscono alla composizione, nel tempo, del nucleo familiare in rassegna (colonna 2).

¹²⁸ Ovviamente l'art. 240 bis c.p. non prevede alcun reato, ma la confisca connessa alla commissione di determinati reati, N.d.E.

¹²⁹ Ex multis: Cass. Sez. II, sent. n. 36551 del 06/03/1997 Cass. Sez. VI, sent. n. 3391 del 06/11/1995 Cass. Sez. VI, sent. n. 775 del 02/06/1995.

- "Spesa Media Mensile Familiare Nazionale per numero Familiari", riferita alla spesa familiare mensili nazionale, rapportata al numero dei componenti il nucleo familiare indicato in colonna 2 (colonna 3);
- "Spesa media mensile regionale", riferita alla spesa familiare mensile rapportata ad un nucleo familiare residente nel sud - Regione Puglia - (colonna 4);
- "Media Mensile Ponderata ", ricavata dalla media ponderata dei valori di cui alle colonne 3 e 4. Tale valore consente di ricavare un dato ponderato tra il valore medio del sud Italia, disponibile in relazione ai componenti del nucleo familiare, ed il valore medio regionale, non disponibile per composizione del nucleo familiare. Il valore indicato in tabella, quindi, ci permette di ricavare la spesa media mensile per componenti nucleo familiare della Regione Puglia (colonna 5);
- "Media Annua Ponderata", ricavata dal calcolo per dodici mensilità della spesa di cui alla colonna 5. Tale dato, quindi, consente di ricavare la spesa annua tenendo conto della composizione del nucleo familiare (colonna 6);

PROSPETTO DATI ISTAT REGIONE PUGLIA

<u>ANNO</u>	<u>COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE</u>	<u>SPESA MEDIA MENSILE FAMILIARE NAZIONALE per numero familiari</u>	<u>SPESA MEDIA MENSILE REGIONALE</u>	<u>MEDIA MENSILE PONDERATA</u>	<u>MEDIA ANNUA PONDERATA</u>	<u>MESI</u>
<u>1</u>	<u>2</u>	<u>3</u>	<u>4</u>	<u>5</u>	<u>6</u>	<u>7</u>
2016	3	€ 2.744,23	€ 1.872,00	€ 2.308,12	€ 27.697,44	12
2017	2	€ 2.389,01	€ 1.872,00	€ 2.130,51	€ 25.566,12	12
2018	2	€ 2.389,01	€ 1.872,00	€ 2.130,51	€ 25.566,12	12
2019	2	€ 2.389,01	€ 1.872,00	€ 2.130,51	€ 25.566,12	12
2020	3	€ 2.744,23	€ 1.872,00	€ 2.308,12	€ 27.697,44	12

Flussi economico - finanziari

In tale tabella sono riportati i redditi netti, così come rilevati dagli accertamenti effettuati nei confronti dell'indagato e del relativo nucleo familiare, unitamente agli altri flussi economico - finanziari derivanti da investimenti e disinvestimenti effettuati nel tempo dal nucleo familiare attenzionato:

<u>ANNO</u>	<u>FONTI</u>		<u>IMPIEGHI</u>		<u>FONTI- IMPIEGHI</u>
2016	<u>REDDITO NUCLEO FAMILIARE</u>	€ 57.797,00	<u>Assicurazione ramo vita</u>	€ 900,00	
	<u>Indennizzo Sinistro</u>	€ 24.300,00	<u>Assicurazione Corpi veicoli terrestri</u>	€ 1.717,00	
			<u>Spese Università Non Statale</u>	€ 2.370,00	
			<u>Assegno bancario</u>	€ 20.000,00	
			<u>Acquisto autoveicolo</u>	€ 32.650,00	
		€ 82.097,00		€ 57.637,00	€ 24.460,00

come da relativo dettaglio:

impieghi	nominativo	tipologia	fonti	nominativo	tipologia
900,00	Tamborra Michele	Polizza ramo vita nr. 30016212472 del 27.02.2009 ¹³⁰	37.073,00	Tamborra Michele	reddito dichiarato
1.717,00	Tamborra Michele	Assicurazione Corpi di veicoli terrestri nr. 13754953/5336 02/B del 07.07.2016 ¹³¹	20.724,00	Lussana Monica Maria	reddito dichiarato
2.370,00	Tamborra Marco	Spese Università Non Statale (anno 2015/2016) ¹³²	24.300,00	Tamborra Michele	Beneficiario sinistri riferimento contratto nr. 073-739760670-001 ¹³³
20.000,00	Tamborra Michele	assegno bancario nr. 3048268745-02			
32.650,00	Tamborra Michele	acquisto autoveicolo targato FE451HV ¹³⁴			
57.637,00			82.097,00		

ANNO	FONTI	-	IMPIEGHI	FONTI-IMPIEGHI
2017	<u>REDDITO NUCLEO FAMILIARE</u>	<u>€ 35.575,00</u>	<u>Assegni bancari</u>	<u>€ 31.200,00</u>
	<u>Assegno bancario</u>	<u>€ 5.000,00</u>	<u>Spese funebri</u>	<u>€ 2.300,00</u>
			<u>Polizza ramo vita</u>	<u>€ 900,00</u>
			<u>Spese Università Non Statale</u>	<u>€ 2.410,00</u>
		<u>€ 40.575,00</u>		<u>€ 36.810,00</u>
				€ 3.765,00

come da relativo dettaglio:

impieghi	nominativo	tipologia	fonti	nominativo	tipologia
15.600,00	Tamborra Michele	assegno bancario nr. 0079482014-01	35.575,00	Tamborra Michele	reddito dichiarato
15.600,00	Tamborra Michele	assegno bancario nr. 3048268749-06	5.000,00	Tamborra Michele	assegno bancario nr. 3710935230-02
2.300,00	Tamborra Michele	spese funebri relative al decesso della madre ¹³⁵			

¹³⁰ (allegato nr. 6.7)

¹³¹ (allegato nr. 6.8)

¹³² (allegato nr. 6.9)

¹³³ (allegato nr. 6.10)

¹³⁴ (allegato nr. 6.11)

¹³⁵ (allegato nr. 6.12)

	Tamborra Michele	Polizza ramo vita nr. 30016212472 ¹³⁶		
2.410,00	Tamborra Marco	Spese Università Non Statale (anno 2016/2017) ¹³⁷		
36.810,00			40.575,00	

ANNO	FONTI		IMPIEGHI		FONTI-IMPIEGHI
2018	<u>REDDITO NUCLEO FAMILIARE</u>	€ 36.693,00	Mutuo + interessi passivi	€ 3.149,00	
	<u>Assegno circolare</u>	€ 37.667,00	Assicurazioni	€ 1.164,00	
	<u>Vendita motoveicolo</u>	€ 1.300,00	Assegno bancario	€ 57.110,00	
			Spese Università Non Statale	€ 2.440,00	
		€ 75.660,00		€ 63.863,00	€ 11.797,00

come da relativo dettaglio:

impieghi	nominativo	tipologia	fonti	nominativo	tipologia
57.110,00	Tamborra Michele	assegno bancario nr. 3110888262-01	36.693,00	Tamborra Michele	reddito dichiarato
3.149,00	Tamborra Michele	mutuo + interessi passivi ¹³⁸	37.667,00	Tamborra Michele	assegno circolare nr. 7402348965-11
750,00	Tamborra Michele	polizza ramo vita nr. 30016212472 ¹³⁹	1.300,00	Tamborra Michele	vendita motoveicolo targato CF87713 ¹⁴⁰
414,00	Tamborra Michele	assicurazione incendio ed elementi naturali nr. 0000 2000100000000005186011 5710 ¹⁴¹			
2.440,00	Tamborra Marco	Spese Università Non Statale (anno 2017/2018) ¹⁴²			
63.863,00			75.660,00		

ANNO	FONTI	-	IMPIEGHI	FONTI-IMPIEGHI

¹³⁶ (allegato nr. 6.13)

¹³⁷ (allegato nr. 6.14)

¹³⁸ (allegato nr. 6.15)

¹³⁹ (allegato nr. 6.16)

¹⁴⁰ (allegato nr. 6.17)

¹⁴¹ (allegato nr. 6.18)

¹⁴² (allegato nr. 6.19)

2019	REDDITO NUCLEO FAMILIARE	€ 33.724,00	Acquisto veicolo	€ 13.150,00	
	Vendita automobile	€ 2.750,00	Mutuo + interessi passivi	€ 9.081,00	
			Assicurazioni	€ 1.307,00	
			Spese Università Non Statale	€ 2.440,00	
		€ 36.474,00			€ 10.496,00
				€ 25.978,00	

come da relativo dettaglio:

IMPIEGHI	nominativo	tipologia	fonti	nominativo	tipologia
9.081,00	Tamborra Michele	mutuo + interessi passivi ¹⁴³	33.724,00	Tamborra Michele	reddito dichiarato
375,00	Tamborra Michele	polizza ramo vita nr. 30016212472 ¹⁴⁴	2.750,00	Tamborra Michele	vendita auto targata DR719DD ¹⁴⁵
277,00	Tamborra Michele	polizza nr. 0002000000000000000051840082414 ¹⁴⁶			
655,00	Tamborra Michele	Polizza nr. FG6.10005732894 ¹⁴⁷			
13.150,00	Tamborra Michele	acquisto autoveicolo targato FX400RL ¹⁴⁸			
2.440,00	Tamborra Marco	Spese Università Non Statale (anno 2018/2019) ¹⁴⁹			
25.978,00			36.474,00		

ANNO	FONTI		IMPIEGHI		FONTI- IMPIEGHI
2020	REDDITO NUCLEO FAMILIARE	€ 35.894,00	Polizza	€ 1.617,00	
	Vendita autoveicolo	€ 17.000,00	Mutuo + interessi passivi	€ 9.009,00	
			Acquisto autoveicolo	€ 34.834,43	
			Spese Università Non Statale	€ 2.180,00	
		€ 52.894,00		€ 47.640,43	€ 5.253,57

¹⁴⁷ (allegato nr. 6.20)

¹⁴⁸ (allegato nr. 6.21)

¹⁴⁹ (allegato nr. 6.22)

¹⁵⁰ (allegato nr. 6.23)

¹⁵¹ (allegato nr. 6.24)

¹⁵² (allegato nr. 6.25)

¹⁵³ (allegato nr. 6.26)

corre da relativo dettaglio:

impieghi	nominativo	tipologia	fonti	nominativo	tipologia
9.009,00	Tamborra Michele	mutuo + interessi passivi ¹⁵⁰	35.894,00	Tamborra Michele	reddito dichiarato
1.617,00	Tamborra Michele	polizza nr. FG6.10005899349 ¹⁵¹	17.000,00	Tamborra Michele	vendita auto targata FE451HV ¹⁵²
34.834,43	Tamborra Michele	acquisto autoveicolo targato FX040RV ¹⁵³			
2.180,00	Tamborra Marco	Spese Università Non Statale (anno 2019/2020) ¹⁵⁴			
47.640,43			52.894,00		

Sperequazione finanziaria e relative considerazioni

Dai dati analitici sopra riportati, appare evidente che il nucleo familiare attenzionato (composto per gli anni dal 2009 al 2011 da 1 persona, negli anni 2012 e 2013 da 4 persone e successivamente da 5 persone) abbia fatto registrare, una evidente sperequazione tra FONTI ed IMPIEGHI, come è possibile notare nel seguente prospetto sintetico. La penultima colonna, inoltre, contiene l'ammontare della spesa familiare annua mediamente sostenuta dal nucleo familiare, ottenuta analizzando i dati ufficiali ISTAT, quindi presumibilmente necessaria ad ogni nucleo familiare per il suo vivere quotidiano.

A	B	C	D	E	F	G
ANN O	FONTI	IMPIEGHI	FONTI - IMPIEGHI	SPESE SOSTENTAMENTO	DIFFERENZA A (D-E)	PROGRESSIVO DIFFERENZA D-E
<u>2016</u>	€ 82.097,00	€ 57.637,00	€ 24.460,00	€ 27.697,44	-€ 3.237,44	-€ 3.237,44
<u>2017</u>	€ 40.575,00	€ 36.810,00	€ 3.765,00	€ 25.566,12	-€ 21.801,12	-€ 25.038,56
<u>2018</u>	€ 75.660,00	€ 63.863,00	€ 11.797,00	€ 25.566,12	-€ 13.769,12	-€ 38.807,68
<u>2019</u>	€ 36.474,00	€ 25.978,00	€ 10.496,00	€ 25.566,12	-€ 15.070,12	-€ 53.877,80
<u>2020</u>	€ 52.894,00	€ 47.640,43	€ 5.253,57	€ 27.697,44		-€ 76.321,67
tot.	€ 287.700,00	€ 231.928,43	€ 55.771,57	€ 132.093,24	-€ 76.321,67	-€ 76.321,67

¹⁵⁰ (allegato nr. 6.27)

¹⁵¹ (allegato nr. 6.28)

¹⁵² (allegato nr. 6.29)

¹⁵³ (allegato nr. 6.30)

¹⁵⁴ (allegato nr. 6.31)

Come si evince, al prospetto contenente i flussi economico-finanziari, sono state aggiunte le spese per il normale sostentamento del nucleo familiare (vgs. Cassazione Penale - Sez. VI, sent. n. 3851 del 22-12-1998 (cc. del 07-12-1998), Sforza (rv. 212908): "In tema di sequestro preventivo, nei casi di cui all'art. 12-sexies del decreto legge 8 giugno 1992 n. 306, convertito nella legge 7 agosto 1992 n. 356, ai fini del giudizio sulla proporzionalità dei beni posseduti dall'indagato al proprio reddito o alla propria attività economica, previsto dalla norma citata, deve anche essere considerato il valore di uso di detti beni, con i relativi costi."

Tuttavia, essendo necessario dimostrare la sproporzione del patrimonio rispetto all'attività economica esercitata all'atto dei singoli acquisti posti in essere (vgs. Cassazione Penale - Sez. VI, sent. n. 721 del 26-09-2006 (ud. del 26-09-2006), (rv. 235607): "In tema di sequestro preventivo finalizzato alla confisca ai sensi dell'art. 12-sexies del D.L. 8 giugno 1992 n. 306, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 1992 n. 356 (modifiche urgenti al nuovo codice di procedura penale e provvedimenti di contrasto alla criminalità mafiosa) e avente ad oggetto beni intestati a terzo, ai fini della valutazione della loro sproporzione rispetto al reddito dichiarato o all'attività economica esercitata, i termini di raffronto dello squilibrio vanno fissati nel reddito dichiarato o nelle attività economiche non al momento della applicazione della misura sui beni presenti nel patrimonio del soggetto, ma al momento dei singoli acquisti e al valore dei beni di volta in volta acquisiti. (Annulla in parte con rinvio, Trib. lib. Napoli, 5 Dicembre 2005)", sono state analiticamente riepilogate le singole annualità in cui sono stati effettuati acquisti, comprensive della somma necessaria al sostentamento del nucleo familiare.

Infine, a titolo meramente statistico si sottolinea che il nucleo familiare in rassegna, nel periodo 2016 – 2019, a fronte di entrate per € 287.700,00 ha fatto registrare impieghi per € 231.928,43 con un avanzo di € 55.771,57. Considerando la sommatoria delle spese di sostentamento, pari a € 132.093,24 il nucleo familiare in rassegna appare sproporzionato, poiché fa registrare una sperequazione pari a -€ 76.321,67.

Nell'effettuare il confronto fonti/impieghi non si è tenuto conto, in generale, delle spese per le esigenze di vita quotidiana (alimentazione, vestiario, consumi di carburante, divertimento, spese per l'istruzione¹⁵⁵, etc.) poiché, nel corso delle indagini, non sono stati rilevati elementi per una precisa quantificazione delle stesse. Tuttavia, sebbene non compiutamente quantificate, tali spese sicuramente sono state sostenute, ancorché in misura variabile e non definita, concorrendo ad ampliare il divario del rapporto fonti/impieghi.

Per tale ragione, solo a titolo esemplificativo e per una più esaustiva valutazione della sperequazione, di seguito, si riporta la spesa media mensile familiare che, nel periodo di riferimento, l'ISTAT¹⁵⁶ indicativamente rileva per un nucleo familiare (composto da 3 persone negli anni 2016 e 2020, da 2 persone negli anni dal 2017 al 2019) residente nel Sud – Italia, per tutte le annualità:

<u>anno</u>	<u>spesa media mensile 2016</u>	<u>spesa media mensile 2017</u>	<u>spesa media mensile 2018</u>	<u>spesa media mensile 2019</u>	<u>spesa media mensile 2020</u>
<u>unità famiglia</u>					
3 (nel 2016 e nel 2020)					
e 2 (nel 2017, 2018 e 2019)	€ 2.187,01	€ 1.688,43	€ 1.688,43	€ 1.688,43	€ 2.187,01

Si evidenzia, che, non avendo a disposizione i valori Istat dopo il 2013, per gli anni successivi si farà riferimento all'ultimo dato presente nella tabella Istat, cioè il dato relativo al 2013 [il che, a ben vedere, rappresenta una scelta prudenziale e favorevole all'indagato N.d.E.]

¹⁵⁵ Ad eccezione delle spese universitarie d'importo significativo, in quanto verificabili dalle banche dati.

¹⁵⁶ http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_SPEMMFAM

Al fine di rendere più immediata la percezione delle informazioni dettagliatamente riportate nelle schede economico-patrimoniali, di seguito, si riporta una tavola sinottica relativa all'analisi delle "FONTI" e degli "IMPIEGHI" aggregati per nucleo familiare rilevate nel corso degli accertamenti patrimoniali (denominata "TABELLA SPERQUAZIONE NUCLEO FAMILIARE DI TAMBORRA MICHELE").

Pertanto, sommando anche i dati della spesa media familiare alla tabella del calcolo della sproporzione, la ricostruzione relativa al nucleo familiare di TAMBORRA MICHELE presenta la seguente situazione:

Anno	Nucleo familiare													
	FONTI			IMPIEGHI						Riflusso				
	Redditi benest familiari	Immobili stetici	Tasse			Aspetti				Crescita media annua ISTAT	Riflusso		Sproporzione	
			Beni mobili	Beni immobili	Assegni	Aspetti economici/ sociofamiliari	Beni immobilizzati operativi	Mutui + interessi passivi	Pagamento polizza + spese assicurative e tasse		Tasse (per reddito)	Tasse (I-III-IV)	area	proposito
	x	y	x	d	e	f	g	h	i	x	x	x	x	j
2016	€ 57.787,00	€ 24.300,00				€ 12.650,00	€ 20.000,00		€ 4.807,00	€ 27.897,44	€ 12.097,36	€ 22.324,44	-€ 1.227,44	
2017	€ 56.571,00					€ 12.000,00	€ 21.000,00		€ 5.610,00	€ 25.566,12	€ 10.975,88	€ 22.376,12	-€ 21.001,12	-€ 21.001,12
2018	€ 58.693,00	€ 1300,00				€ 17.667,00	€ 97.110,00	€ 3.140,00	€ 3.864,00	€ 25.566,12	€ 15.600,00	€ 19.429,12	€ 15.786,12	-€ 30.807,88
2019	€ 53.724,00	€ 2750,00				€ 13.150,00	€ 5.081,00	€ 3.147,00	€ 25.566,12	€ 38.474,88	€ 11.544,12	€ 16.976,12	-€ 62.377,88	
2020	€ 51.894,00	€ 17.000,00				€ 34.854,43	€ 10.000,00	€ 1.797,00	€ 27.897,44	€ 12.654,00	€ 15.327,87	€ 22.441,87	-€ 78.321,87	

[si omette la riproduzione dei grafici a colonna presenti alla pag. 94 N.d.E.]

Alla luce degli elementi sopra riportati, l'indagine economico-patrimoniale eseguita ha consentito di evidenziare come, la capacità reddituale ufficiale del nucleo familiare di TAMBORRA Michele, con l'implementazione dei dati Istat, risulta sperequata.

Da quanto esposto dalla Guardia di Finanza nell'annotazione del 3/2/2022 di cui sopra si è riportato uno stralcio sussistono i presupposti per la confisca allargata nei confronti dell'indagato TAMBORRA ed in particolare:

- 1) accertata configurabilità di uno dei reati di cui al disposto dell'art. 240 bis del c.p.p. ed in particolare del reato di cui all'art. 319 del c.p.
- 2) sproporzione tra il reddito del TAMBORRA e del suo nucleo familiare con i seguenti beni nella disponibilità dell'indagato, oggetto della presente misura cautelare, individuata nella misura di € 76.321,67 :
 - a. Fiat 500 tg FX400RL acquistata il 28.6.2019 al prezzo di € 13.150,00
 - b. Jaguar TG FX040RV acquistata il 14.5.2020 al prezzo di € 34.834,43
 - c. unità immobiliari (appartamento, due posti auto coperti ed una cantina) acquistati in data 1.6.2018 al prezzo di € 188.310,00;
- 3) ragionevole distanza tra l'epoca di acquisto dei suddetti beni e l'epoca di commissione del reato.

Nella richiesta di sequestro, da pag. 95, viene altresì inserito il passaggio che segue, riferito al profilo cautelare personale, in quanto afferente all'attualità del pericolo di recidiva, N.d.E.

L'attualizzazione delle esigenze cautelari rispetto al Tamborra Michele

Sempre in relazione all'indagato TAMBORRA si riporta la nota di seguito, perché dalla stessa si evince che le esigenze cautelari rappresentate nella richiesta depositata il 20 giugno 2020 sono ancora attuali e concrete: in particolare TAMBORRA esercita ancora le medesime funzioni pubbliche con le quali ha avvantaggiato l'imprenditore DI CARLO e con modalità analoghe ovvero continuando a privilegiare, nella scelta degli interventi da finanziare, quegli interventi sul demanio idrico in relazione ai Comuni rispetto ai quali il DI CARLO commetteva i fatti di corruzione e turbativa s'asta.

1. PREMESSA

Come noto, con le informative a seguito veniva segnalato¹⁵⁷, tra gli altri, il funzionario della Regione Puglia Michele Tamborra il quale, nell'ambito delle ordinarie mansioni a lui affidate presso la Regione Puglia - Sezione Lavori Pubblici¹⁵⁸ - Servizio Autorità Idraulica, si attivava nel fornire costante supporto, non dovuto, in ogni fase dell'iter amministrativo riguardante le opere di appannaggio di Antonio e Carmelisa Di Carlo, ovvero nelle fasi di:

- **Inoltro**, per il tramite dei competenti uffici tecnici comunali, delle istanze da sottoporre al vaglio della sezione di appartenenza in seno alla quale il Tamborra si occupa tutt'ora, tra le altre attività, proprio delle richieste di finanziamento o cofinanziamento sulla manutenzione ordinaria e straordinaria di canali e torrenti insistenti sul territorio regionale (la Regione, infatti, pubblica annualmente la cd "manifestazione di interesse", affinché ciascuna municipalità rappresenti le proprie necessità, nonché le connesse esigenze finanziarie);
- **Integrazione** delle istanze già pervenute in Regione di ulteriori elementi ed elaborati (fotografie, verbali e relazioni) al fine di rafforzare le condizioni di necessità ed urgenza dell'intervento su ciascun canale in previsione di una graduatoria delle richieste pervenute dai Comuni;
- **Il liquidazione** dei lavori svolti, attivandosi fattivamente presso la Ragioneria della Regione Puglia per conferire celerità all'iter amministrativo.

Tale pieno interessamento emergeva dalle intercettazioni tecniche e, in modo inequivocabile, dal contenuto della copiosa messaggistica whatsapp con Michele Tamborra rilevata all'interno dei telefoni in uso ad Antonio e Carmelisa Di Carlo.

Ciò posto, al fine di fornire alle SS.LL. elementi di aggiornamento sul citato funzionario regionale, questa polizia giudiziaria ha:

- individuato tramite la consultazione del portale della Regione Puglia (Delibere della Giunta Regionale) alcuni Atti Dirigenziali dai quali emerge come Michele Tamborra continui a ricoprire la medesima posizione organizzativa di **"Responsabile della pianificazione e gestione interventi sui canali Servizio Autorità Idraulica"**.
- rilevato dal contenuto dei medesimi atti, ripiogati al successivo punto 2., l'iter di ammissione a finanziamento degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sul demanio idrico superficiale per l'anno in corso.

2. Accertamenti svolti

Anche per il corrente anno, la Regione Puglia - Sezione OO.PP. e Infrastrutture ha:

- a. approvato l'avviso di manifestazione di interesse per la "realizzazione di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria sul demanio idrico superficiale" (Atto Dirigenziale n. 202 del 07/04/2022 - vgs. all. 01), da cui si evince, tra l'altro:
 - la tipologia di interventi ammissibili: manutenzione e pulitura dei tratti degli alvei dei fiumi, dei torrenti e dei corsi d'acqua (acque pubbliche)
 - l'entità massima del contributo richiedibile da ciascun comune: euro 300.000,00; detto importo è risultato più elevato rispetto agli anni precedenti atteso che nel 2020, periodo oggetto di indagini, le risorse disponibili sul capitolo di riferimento ammontavano a 3,5

¹⁵⁷ Ex Articoli 110, 318, 326, 353 del Codice Penale.

¹⁵⁸ La Sezione Lavori Pubblici è retta dall'ing. Giovanni Scannicchio a far data dal 1^o novembre 2021, già responsabile della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia. Detta Sezione è inquadrata nell'ambito del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio (Dirigente del Dipartimento, Ing Paolo Francesco Garofoli).

milioni di euro per un importo massimo richiedibile da parte di ciascun comune pari a 250.000,00 euro;

- il contenuto dell'istanza da presentare: relazione tecnica descrittiva dello stato dei luoghi originario, degli interventi di manutenzione e/o pulitura previsti, della stima sommaria della spesa occorrente e della documentazione fotografica dello stato dei luoghi nei limiti strettamente necessari, firmata digitalmente da un professionista tecnico abilitato.

Tale Atto Dirigenziale, come quelli successivi, reca, tra le altre firme, quella del **"Responsabile della pianificazione e gestione interventi sui canali Servizio Autorità Idraulica, Dr. Michele Tamborra"** in qualità di responsabile del procedimento per l'istruttoria dell'iter di ammissione a finanziamento delle richieste successivamente avanzate da svariati comuni pugliesi entro i tempi stabiliti (14/06/2022) e secondo i precetti indicati nel medesimo A.D. (cfr. all. 01);

- b. pubblicato, all'esito della disamina delle istanze pervenute, con determina n. 417 del 22/06/2022 (vgs. all. 02), l'elenco delle 67 istanze giudicate "idonee" per un ammontare complessivo pari a € 18.266.229,82 a fronte della somma disponibile di € 4.000.000,00.

Una preliminare disamina di tale elenco, predisposto secondo l'ordine di arrivo delle istanze, ha consentito di rilevare la presenza dei comuni di **Panni** (tra i primi ad avanzare richiesta), **Castelluccio Valmaggiore**, **Celle San Vito**, **San Marco La Catola**, **Monteleone di Puglia** e svariate altre località del subappennino dauno.

In molti casi trattasi di comuni presso i quali, all'esito delle indagini già svolte nell'ambito del procedimento penale in oggetto, Antonio Di Carlo (unitamente a sua figlia Carmelisa e ad Antonio Ferrara) ed altri imprenditori come Giuseppe Caroprese, vantano significative aderenze, oltre ad essere in rapporti proprio con Michele Tamborra;

- c. approvato, con Atto Dirigenziale n. 468 del 15/07/2022 (all. 03) l'**elenco dei comuni ammessi a finanziamento**.

Tale A.D. precisa, altresì, che l'elenco dei comuni idonei non ammessi al finanziamento potrà essere utilizzato per il successivo scorrimento della graduatoria sulla scorta di future disponibilità finanziarie.

Si ripologano, di seguito, i 13 comuni ammessi al finanziamento (allegato B al suddetto Atto - responsabile del procedimento Dr. Michele Tamborra).

- Celenza Valfortore (FG);
- Rocchetta Sant'Antonio (FG);
- Casalnuovo Monterotaro (FG);
- **Panni (FG) (Manutenzione Canali Salanconi - Fontana Vecchia Avella);**
- Anzano di Puglia (FG);
- **Casteinuovo della Daunia (FG);**
- Serracapriola (FG);
- Poggio Imperiale (FG);
- **Bovino (FG) (manutenzione ordinaria e straordinaria sul Torrente Biletra);**
- Maruggio (TA);
- Sant'Agata di Puglia (FG);
- **San Marco La Catola (FG) (manutenzione del canale San Cristoforo);**
- San Paolo di Civitate (FG).

Si segnala come a fronte di un maggiore budget di spesa (4 mil di euro) rispetto al 2020, la Regione Puglia abbia ridotto da 33 a 13 il numero dei comuni beneficiari, incrementando l'importo massimo richiedibile.

Ad ogni buon conto, giova evidenziare che dalla lettura dell'Atto Dirigenziale da ultimo richiamato non emerge l'indicazione dei requisiti specifici che hanno portato alla scelta dei succitati 13 comuni, salvo la circostanza, emersa dalla mera lettura dell'allegato B (elenco

comuni beneficiari), riguardante la tempistica di invio delle istanze atteso che la maggior parte dei comuni beneficiari ha prodotto istanza a stretto giro rispetto alla manifestazione di interesse, ovvero tra il 5 ed il 9 maggio 2022 (scadenza prevista: 14/06/2022)

d. Comuni beneficiari.

(1) Panni e Bovino.

Tra i beneficiari nel 2022 vi sono i comuni di **Panni**¹⁵⁹ e **Bovino** presso cui operano in qualità di responsabili dei rispettivi uffici tecnici i fratelli Michele e Daniele De Cotis, in rapporti stretti con Antonio Di Carlo e sua figlia Carmelisa. Peraltro, come emerso da plurime evidenze riportate nell'informativa a seguito, vi è una frequentazione datata nel tempo tra Michele Tamborra e Michele De Cotis; proprio quest'ultimo avrebbe messo in contatto il citato funzionario della Regione Puglia con Antonio Di Carlo e verosimilmente con altri imprenditori, tra i quali Giuseppe Caroprese¹⁶⁰.

Entrambi i comuni di Panni e Bovino sono stati beneficiari di analogo finanziamento sui canali negli anni passati; in particolare il comune di Panni per canali differenti¹⁶¹ da quelli ora finanziati mentre il comune di Bovino risulta essere stato **beneficiario di un finanziamento di 100.000,00 euro nel 2016 proprio per lo stesso torrente Biletra**, oggetto di nuovo finanziamento nel corrente anno (importo approvato di euro 300.000,00). Si allega, in proposito, il contratto stipulato nel 2017 (vgs. all. 04) tra il comune di Bovino, nella persona dell'ing. Daniele De Cotis e l'impresa Antonio Rotice Srl di Manfredonia (FG), di cui è amministratore unico Michele Rotice, detto "Lino", soggetto molto vicino ad Antonio Di Carlo, annoverato tra gli operatori economici graditi all'imprenditore lucerino, invitato ad alcune procedure negoziate, oggetto di turbativa, segnalate con le informative a seguito.

(2) San Marco La Catola.

Nell'anno in corso, con la sopra citata Delibera del 15/07/2022 (cfr. all. 03), è stato ammesso a finanziamento il comune di **San Marco La Catola** per la manutenzione del **Canale San Cristoforo**. In proposito si ritiene utile richiamare alcune conversazioni intercettate nell'autovettura di Antonio Di Carlo in data 01/03/2020, intercorse tra quest'ultimo, sua figlia Carmelisa e Antonio Ferrara nel corso delle quali emerge più volte il riferimento ad un canale "**San Cristoforo**" in relazione al quale avanzare richiesta urgente di finanziamento presso la Regione Puglia nell'ambito di intese in corso con l'indagato Michele Tamborra. Tuttavia, tale canale non veniva ricompreso tra i 5 interventi urgenti rivalutati dalla Regione Puglia con Atto Dirigenziale n. 167 dell'01/04/2020, inizialmente non ammessi a finanziamento, tutti nella provincia di Foggia.

Per il corrente anno, invece, come sopra precisato, i lavori sul canale San Cristoforo nel comune di San Marco La Catola hanno trovato accoglimento.

Si riporta, per quanto di stretto interesse riguardo al canale San Cristoforo, lo stralcio di alcune conversazioni dell'01/03/2020 (RIT 127/2020):

- conversazione n. 1302 dell'01/03/2020, ore 12:59:37 (vgs. all. 05)

¹⁵⁹ Tra i primi a presentare istanza di finanziamento (05/05/2020). Risulta, peraltro, già avviata la procedura di indizione di gara (procedura negoziata con almeno 5 inviti - Importo di gara: € 235.320,00).

¹⁶⁰ Si richiama, nell'occasione, il contenuto della conversazione amb.le n. 1915, riportata nell'informativa a seguito, intercettata alle ore 11:08:06 del 21/05/2020, riportante il colloquio avvenuto tra Di Carlo e la figlia Carmelisa, immediatamente dopo l'incontro con il Tamborra (presunta dazione), allorquando l'imprenditore lucerino proferisce la seguente frase "*Quello fa con Caroprese fa con tutti quanti questo, capito? e si compra la macchina!*".

¹⁶¹ Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria sul demanio idrico superficiale "CANALE BOSCO COTIZZI MACCHIONI AVELLA FONTANA SARNA" in agro di Panni, affidati all'impresa Giuseppe Caroprese previa procedura negoziata con 3 inviti.

Antonio Ferrara: ... (incomprensibile) ... pigliamo questo qua! **San Cristoforo!**
Antonio Di Carlo: Oggi pomeriggio... (incomprensibile)... là?
Antonio Ferrara: E ci vai a parlare, ci vai a parlare... (termine incomprensibile)
Antonio Di Carlo: San Cristoforo... (termine incomprensibile)
Antonio Ferrara: San Cristoforo... (termine incomprensibile)
Antonio Di Carlo: E si che lo... (incomprensibile)...
Antonio Ferrara: (incomprensibile) ... centocinquemila (150.000) euro.
Antonio Di Carlo: E lo dobbiamo fare di duecento (200).
Antonio Ferrara: ... (incomprensibile)...
Antonio Di Carlo: Ma lo dobbiamo fare di duecento (200), duecento - duecento e cinque (205) massimo possiamo arrivare.
Antonio Ferrara: Comunque centocinquanta (150).
Antonio Di Carlo: E sii! Centocinquanta (150).
Antonio Ferrara: Noi mo (forma dialettale di: ora-adesso) abbiamo fatto San Marco e dobbiamo scalare che stiamo a centocinquanta e quattro (153)... (incomprensibile)... compreso le norme di sicurezza a centoquarantanove otto (149.8) eee...
Carmelisa Di Carlo: ... (incomprensibile)...
Antonio Ferrara: Perché non ce la facevamo. Quello ha detto: "No no io lo mando a quello" Ma che cazzo mandi, mo lo devi... (incomprensibile)... devi ridurre sto fatto que!... (termine incomprensibile)...
Antonio Di Carlo: Devi mettere una diecimila (10.000) euro come imprevisti, e ci rimane...
Antonio Ferrara: E ci rimane assai, poi quello è!
Antonio Di Carlo: Ah!
Antonio Ferrara: Però pure il... (incomprensibile)...
Antonio Di Carlo: Che tanto alla fine...
Carmelisa Di Carlo: Se li riprende.
Antonio Di Carlo: Tanto alla fine tu ti prendi sempre la perizia, hai capito? Ma comunque lo dobbiamo fare!
Antonio Ferrara: Sì, ma comunque sì, tu quando sarà (fonetico: quando è che è) tu stai facendo quel fatto e... (termine incomprensibile)...
Antonio Di Carlo: Allora blocca quello di San Marco e Volturara... e aspetta.
Antonio Ferrara: ... (termine incomprensibile)...
Carmelisa Di Carlo: Nelle foto!
Antonio Di Carlo: Quattro (4) fotografie ed il nome di come si chiama e poi...
Antonio Ferrara: Vabbe (forma dialettale di: va bene) ma... (termine incomprensibile)... quelle che tiene lui, ma...
Antonio Di Carlo: Sii.
Antonio Ferrara: Dobbiamo vedere se lo possiamo chiamare con un altro canale... (incomprensibile)...
Carmelisa Di Carlo: Un altro nome?
Antonio Ferrara: Mh! O no? **San Cristoforo...** perché tiene... n... n... già ce l'aveva quello. Che figura facciamo...
Antonio Di Carlo: Ti devo far sapere! Aah... il nome!
Antonio Ferrara: Gli mettiamo un altro nome. Perché sta... (incomprensibile). Perché... (nome incomprensibile)... va dal sindaco: "no ma quello era il mio e..."
Antonio Di Carlo: Eeh sii...
Antonio Ferrara: Gli dobbiamo far capire... (incomprensibile)... dove finisce questo canale che... (incomprensibile)...
Antonio Di Carlo: ... (termine incomprensibile)...
Antonio Ferrara: O inizia qualche affluente di quello. Hai capi?
Antonio Di Carlo: Mh! E lo chiamiamo così. E però sopra la planimetria ci mettiamo sempre quello.
Carmelisa Di Carlo: E si che ne sanno loro come si chiama!
Antonio Di Carlo: Io mo lunedì mattina... (termine incomprensibile)...
Antonio Ferrara: Però che voglio fare... voglio fare... (termine incomprensibile)... tu dici che è uno, quello... (incomprensibile)...
Termino progressivo nr. 1302

Antonio Ferrara: Capito?

Carmelisa Di Carlo: Ma pure nella planimetria mettono pure il suo. Capito?

Antonio Ferrara: Si ma io dico... (voci si sovrappongono)...

Carmelisa Di Carlo: E' solo il nome prendi di quello a fianco!

Antonio Ferrara: Tuo padre ha detto che dobbiamo scegliere una... (incomprensibile)... invece... (incomprensibile)...

Antonio Di Carlo: ... (incomprensibile)...

Antonio Ferrara: Allora se ce la fa questo è quell'altro che abbiamo Pisciarelli! Ci abbiamo... (incomprensibile)...

Carmelisa Di Carlo: Aah! E sì!

Antonio Ferrara: Hai capito?

Carmelisa Di Carlo: Sì sì, ho capito!

Antonio Ferrara: Cioè la CDR è così. Non glielo puoi dire... (incomprensibile)...

Antonio Di Carlo: Io mo (forma dialettale di: ora-adesso) lunedì mattina, lunedì... lunedì mattina ti faccio sapere meglio, cioè lunedì mattina, lunedì pomeriggio.

Antonio Ferrara: Non gli devi dire niente a... (termine incomprensibile)...

Antonio Di Carlo: No facciamolo già avviamolo già!

Carmelisa Di Carlo: No diglielo!

Antonio Ferrara: ...A tutte e due...

Carmelisa Di Carlo: ... (incomprensibile)...

Antonio Di Carlo: Sì... avviamolo già... (incomprensibile)... lunedì mattina, quella va lei che... (fonetico: essa)... porta un poco di ossigeno... (termine incomprensibile)... e perché lo lunedì mattina non ci posso andare.

Carmelisa Di Carlo: Mi deve dire come dobbiamo scrivere.

Antonio Di Carlo: Dobbiamo vedere come dobbiamo scrivere perché dobbiamo fare una specie di urgenza...

Carmelisa Di Carlo: Se dobbiamo mettere solo una richiesta, se dobbiamo fare un progettino, un preliminare...

Antonio Di Carlo: E i lavori comunque non li facciamo neanche subito, questi li voglio fare nella stagione... (termine incomprensibile)... però ora prendiamoci i soldi, prendiamoci il finanziamento!

Carmelisa Di Carlo: Il finanziamento.

Antonio Di Carlo: Quando dovremo fare Pietra... dimmi tu è pericoloso perché cioè... è pericolosa Orsara... Orsara è un poco pericolosa!

Antonio Ferrara: Perché ci sta quel...?

Antonio Di Carlo: Chi è? No perché Orsara ha preso già, capito?! Orsara ha preso 2 volte! Ha preso adesso e ha pigliato pure la quota vecchia che tu... quel lavoretto che dissi a te vai a vedere e non l'hai voluto fare, perché era un... (segue incomprensibile)...

Antonio Ferrara: Comunque sull'ultimo paese... sto bene!

Antonio Di Carlo: ... (termine incomprensibile)...

Antonio Ferrara: Con D'Elia, se... (termine incomprensibile)... Minchillo o... (incomprensibile)... io ci posso parlare...

Antonio Di Carlo: E aspetta perché dobbiamo vedere prima quanti sono. Perché il problema è che tu vai che gli dici una mezza cosa e quelli prendono e partono e vanno là eh!

Antonio Ferrara: Invece questi qua tu... (incomprensibile-voci si accavallano)...

Antonio Di Carlo: E... non lo so ma che ne sai?

Antonio Ferrara: ... (incomprensibile)... Qualche cosa...

Antonio Di Carlo: Eh! Il problema è che ne sai?

Antonio Ferrara: Tu... (incomprensibile)...

Antonio Di Carlo: E lunedì te lo devo far sapere più sicuro hai capito? Che piglia e partono loro... Tommaso piglia e parte Tommaso capito? Quello è un altro stupido... (termine incomprensibile)... si mette con quel... (incomprensibile)... hi hi! hi hi! Va là deve dire che cazz! Quell'altro scemo ieri sera se ne viene e disse: "no io vado... (incomprensibile)" a Bitetto... (incomprensibile)... gli demmo un milione d'euro così avanti per avanti (fonetico: nanz pe nanz)... (incomprensibile)...

Carmelisa Di Carlo: No vabbe (forma dialettale di: va bene)!

Antonio Di Carlo: E che ci vuoi fare. Poi all'ultimo, è arrivato all'ultimo e ha detto: "no vabbe io mo tanto lunedì devo andare a Foggia col sindaco gliene parlo ti faccio sapere ti faccio sapere domani, se è sì o se è no". Ma vafangui a marmi! Sta sorta di cretino! Perché Castelnuovo tiene i requisiti capito?

Carmelisa Di Carlo: Non abbiamo preso niente.

Antonio Di Carlo: Beh andiamocene va' Ci sentiamo oggi!

Antonio Ferrara: Va bene!

Antonio Di Carlo: Il 22 partiamo già!

Antonio Ferrara: Sì!

Antonio Di Carlo: Porta fotografie, se trovi...,(fonetico: se ngapp)... o se no dopo ci sentiamo e ci andiamo insieme...

Antonio Ferrara: Io adesso (fonetico: mo) vado a vedere prima questo qua che dice lui, che...com'è che si deve fare questo canale...,(termine incomprensibile)...lo chiamo e...,(incomprensibile)...

Antonio Di Carlo: ...,(nome incomprensibile)...

Antonio Ferrara: Mh questo...questo è...hai capito? ...,(incomprensibile)...

Antonio Di Carlo: Quello come si chiama? Come si chiama il canale lì? San Francesco!

Carmelisa Di Carlo: San Cristoforo!

Antonio Di Carlo: San Cristoforo! E...lo possiamo chiamare pure "La contrada" se sta una contrada...

Carmelisa Di Carlo: Si infatti...ce lo inventiamo!

Antonio Ferrara: Io mo vedo...ora vedo lui che dice, com'è che lo...io oggi pomeriggio lo chiamo e vedo un poco...,(incomprensibile)...

Antonio Di Carlo: Se, se ti trovi a...,(incomprensibile)...là per il fatto de...,(incomprensibile)...operaio che tieni tu, fammi sapere.

Antonio Ferrara: Io ci vado a parlare ora e vedo se posso sganciare.

Antonio Di Carlo: Eehm ma fammi sapere se!

Antonio Ferrara: Io adesso ce la faccio ad acchiapparlo (fonetico: a ngapparlo)! Hai capito?

Antonio Di Carlo: Che facciamo venire pure l'altro ragazzo (fonetico: guaglione)...

Antonio Ferrara: Questi qua, qua, tu eventualmente...,(segue incomprensibile)...

Termino del progressivo nr. 1303.

Sono, pertanto, evidenti i riferimenti al canale San Cristoforo a San Marco La Catola tra Antonio Di Carlo, sua figlia Carmelisa e Antonio Ferrara il quale dal tenore di tali dialoghi, sembrerebbe avere specifiche aderenze presso il citato comune del subappennino dauno; gli interlocutori ipotizzano addirittura di produrre una nuova istanza riferibile a tale canale, cambiandone il nome "**Dobbiamo vedere se lo possiamo chiamare con un altro canale...**", poiché, verosimilmente, i lavori su tale canale sarebbero stati promessi ad altra impresa ("San Cristoforo...perché tiene...n...n...già ce l'aveva quello. Che figura facciamo...").

Antonio Ferrara, in contatto con il comune di San Marco La Catola precisa che "**Gli mettiamo un altro nome.**", con il proposito di recarsi presso il Sindaco, o chi per lui, al quale "**Gli dobbiamo far capire...,(incomprensibile)...dove finisce questo canale che...,(incomprensibile)...qualche affluente di quello. Hai capi?**"; in merito Antonio Di Carlo prospetta l'opportunità di produrre evidenza fotografica dello stato dei luoghi ("**Quattro (4) fotografie ed il nome di come si chiama e poi...**").

Sul punto Antonio Di Carlo commenta: "**Mh! E lo chiamiamo così. E però sopra la planimetria ci mettiamo sempre quello**" cui segue l'affermazione inequivocabile di Carmelisa Di Carlo ("**E si che ne sanno loro come si chiama!**").

Lasciamo pochi dubbi le frasi proferite da Antonio e Carmelisa Di Carlo circa le proprie intenzioni verosimilmente fraudolente (Antonio Di Carlo: "**San Cristoforo! E...lo possiamo chiamare pure "La contrada" se sta una contrada...**", Carmelisa Di Carlo: "**Si infatti...ce lo inventiamo!**");

(3) Castelnuovo della Daunia (FG):

Nei primi mesi del 2020 Antonio Di Carlo contattava un proprio referente presso tale località al fine di sollecitarlo nella predisposizione di una istanza diretta alla Regione Puglia per l'ottenimento di finanziamenti urgenti sui canali.

Le mire dell'imprenditore lucerino su Castelnuovo della Daunia, come si evince dalla conversazione di seguito trascritta, sono motivate dal fatto che detto comune non è mai stato finanziato in precedenza, "requisito" rilevante per Antonio Di Carlo non solo per un favorevole esito nella richiesta di finanziamento ma soprattutto in ragione del fatto che presso altri comuni, come Orsara di Puglia, si sarebbe verosimilmente già assicurato finanziamenti con relative aggiudicazioni ed infatti con l'informativa a seguito sono state segnalate per ipotesi di turbativa ben due procedure negoziate presso il comune di Orsara di Puglia per interventi sui canali. Si richiama la conversazione n. 1303 dell'01/03/2020 sopra riportata (cfr. all. 06) (Antonio Di Carlo: "Quando dovremo fare Pietra...dimmi tu è pericoloso perché cioè...è pericolosa Orsara...Orsara è un poco pericolosa"; "Chi è? No perché Orsara ha preso già, capito?! Orsara ha preso 2 volte! Ha preso adesso e ha pigliato pure la quota vecchia che tu...quel lavoretto che dissi a te vai a vedere e non l'hai voluto fare, perché era un... (segue incomprensibile)...").

Riguardo al comune di Castelnuovo della Daunia emergono dalle intercettazioni svolte le lagnanze manifestate da Antonio Di Carlo riguardo alla mancata disponibilità da parte del soggetto appena incontrato:

Si riporta la trascrizione della conversazione n. 1301 dell'01/03/2020, ore 12:54:37 (RIT 127/2020):

OMISSIS dalle ore 12:54:37 alle ore 12:55:35.
Antonio Di Carlo: Manicò!...Manicomio!?
Antonio Ferrara: Dii!
Antonio Di Carlo: Dobbiamo fare un altro progettino a Volturara?
Antonio Ferrara: Di che?
Antonio Di Carlo: Un altro canalicchio.
Antonio Ferrara: Sii!
Antonio Di Carlo: Ummh?
Antonio Ferrara: Sii!
Antonio Di Carlo: Te lo faccio io?
Antonio Ferrara: Ma dov'è? Vogliamo andare a vedere?
Antonio Di Carlo: E quando vogliamo andare?
Antonio Ferrara: Eee...ci andiamo domani!
Antonio Di Carlo: Vogliamo fare pure San Marco?
Antonio Ferrara: Eeh? E sii!
Antonio Di Carlo: Mmh?
Antonio Ferrara: Lo dobbiamo fare...col sindaco...il fatto di... (incomprensibile)... dobbiamo agganciare con... (incomprensibile)...
Antonio Di Carlo: Non devi agganciare niente! Qual' è che vuoi agganciare? Che vuoi agganciare? Che devi agganciare?
Antonio Ferrara: Quello là che interessa a lui!... (incomprensibile)...
Antonio Di Carlo: Nooo...
Antonio Ferrara: ... (incomprensibile)...
Antonio Di Carlo: Mmh! Dobbiamo vedere un poco...ti devo far sapere. Dobbiamo fare roba un poco leggera...una...
Antonio Ferrara: E sii!... (termine incomprensibile).
Antonio Di Carlo: Eeh! E costa! Pensaci un poco dai! Che se è...questi però si devono fare entro giovedì massimo.
Carmelisa Di Carlo: La settimana prossima li dobbiamo mandare.
Antonio Di Carlo: Li dobbiamo mandare eh!
Antonio Ferrara: Due?
Carmelisa Di Carlo: Mh!
Antonio Di Carlo: Un paio!
Antonio Ferrara: Centocinquanta (150).
Antonio Di Carlo: Cento... dobbiamo fare duecento (200).



Antonio Ferrara: Duecento (200) che diventa centocinquanta (150).

Antonio Di Carlo: Eh!

Carmelisa Di Carlo: E si di lavori centocinquanta (150)!

Antonio Di Carlo: Con la speranza che li manteniamo, ma li dovremmo mantenere! **Ieri sera** sono andato da...ma quello comunque lo dobbiamo mandare a picco! Senti a me, tu hai la testa dura (fonetico: tu hai la coccia tosta). A "Zuppetta", ieri sera mi sono visto con "Zuppetta"...un pagliaccio di merda!

Antonio Ferrara: Peppino?

Antonio Di Carlo: Ma quelli sono... (incomprensibile)... "Zuppetta" padre!

Antonio Ferrara: Aah! "Zuppetta" padre.

Antonio Di Carlo: Mh! Eeeh!

Antonio Ferrara: Non è...

Antonio Di Carlo: Ha fatto un poco il cretino! Hai capito?! Vedi che ti mando una cosa là perché volevo cambiare Comune hai capito?! Che (fonetico: capette sempe i stessi) capi che erano sempre gli stessi e (fonetico: nau fa) non lo voleva fare eh! E mi venne in mente lui no... (incomprensibile)... Mi sono visto ieri sera, Ho detto mi fai fare un canale un canalicchio a...? Eh? Quanti... quanti sono"?! Eeh centocinquantamila (150.000) euro! "Noo... (termine incomprensibile)... queste schifezze qua".

Carmelisa Di Carlo: ... (incomprensibile)... Sti spicci...

Antonio Di Carlo: ... "Che noi facciamo cose grandi...non là" (fonetico: Mo tu meno u vaccarone) Adesso te lo do io il vaccarone vaffanculo a te sto scemo! Sotto a casa sua li raccogliee... Un pagliaccio di merda! Tengo cinque (5) case tengo... (termine incomprensibile)... tengo cinque case (5)! E poi tengo la casa a Campomarino, tengo un'altra casa... aspetta... dove cazzo ha detto? Tengo due case a Castelnuovo e tiene..., ma proprio un vastaso di merda! O... (termine incomprensibile)...

Antonio Ferrara: Ma tu non ci hai avuto mai a che fare?

Antonio Di Carlo: Sii e ci ho avuto sempre a che fare ma nel senso così...ma a soldi no! Io non gli ho mai fatto un lavoro. Eh! Ho detto mah! Fammi... tanto... hai capito, cioè il problema è per cambiare Comune, hai capito?! Perché non puoi ripetere sempre gli stessi eh! E Castelnuovo stava fuori. Castelnuovo non ne ha pigliato soldi!

Antonio Ferrara: E invece quell' altro... (termine incomprensibile)...

Antonio Di Carlo: Me lo sono perso! Eh!

Antonio Ferrara: ... (incomprensibile)...

Antonio Di Carlo: Casalvecchio non è che possiamo fare niente, Caste... Casa...

Carmelisa Di Carlo: Casalnuovo.

Antonio Di Carlo: Casalnuovo... aspetta un poco che ti faccio sapere. Casalnuovo sta... sta lo scemo che tengo paura per questo aspetto, che ci sto pensando.

Antonio Ferrara: E chi sta?

Antonio Di Carlo: Sta... il compagno di... di coso che mi vuole... che mi fa la guerra, hai capito?! Il compagno di, di Petrucci, il socio di Favellato.

Antonio Ferrara: Aah Minchillo!

Antonio Di Carlo: Minchillo... Minchillo ed il sindaco sono una cosa! Eh!

Termine del progressivo nr. 1301.

Antonio Di Carlo: nel corso della conversazione testé trascritta, conferma la necessità di individuare comuni che a quella data non hanno mai percepito finanziamenti della specie "Il problema è per cambiare Comune, hai capito?! Perché non puoi ripetere sempre gli stessi eh! E Castelnuovo stava fuori. Castelnuovo non ne ha pigliato soldi!"

(4) Castelluccio Valmaggiore

Giova, infine, rappresentare che tra le istanze risultate idonee non ammesse a finanziamento vi è quella avanzata dal comune di Castelluccio Valmaggiore (FG), riguardante il "canale Sant'Angelo e affluenti in destra e sinistra".

Dalle indagini già svolte è emerso che nel 2020 la Regione Puglia aveva già finanziato tale comune per interventi di manutenzione del "canale Sant'Angelo" (procedura di gara negoziata aggiudicata all'impresa Giuseppe Caroprese), pertanto nella corrente annualità sono stati testualmente aggiunti gli "affluenti in destra e sinistra".

Trattasi, ad avviso di questa p.g., di un dato di interesse investigativo atteso che presso il comune di Castelluccio Valmaggiore:

- Antonio e Carmelisa Di Carlo sarebbero stati promotori della presunta turbativa di una procedura di gara aperta per servizi tecnici (vgs. pagg. 118-170 dell'informativa a seguito), avvalendosi della disponibilità offerta, tra gli altri, dall'arch. Michele Longo (R.U.P.);
- quest'ultimo è stato sostituito nell'incarico dal proprio figlio Domenico Longo, architetto, anch'egli coinvolto nel suddetto episodio di turbativa quale referente "occulto" del Raggruppamento tra Professionisti aggiudicatario della gara incriminata. Si allegano gli atti, concernenti tale nomina, reperiti attraverso la consultazione del sito del comune di Castelluccio Valmaggiore:

(19)Avviso Pubblico in data 28/01/2022 per il conferimento di incarico ex art. 110, c. 1, D. Lgs.vo 267/2000, a tempo determinato e part-time 50% (18 ore settimanali) di responsabile del settore tecnico Lavori Pubblici e Patrimonio, cat. D., pos. Economica D1 (all. 07);

(20)Determinazione del responsabile del I Settore "AA.GG. e Personale" in data 02/02/2022 (vgs. all. 08) con cui, ad integrazione e rettifica di un precedente provvedimento, viene nominato quale componente della commissione per la selezione di cui al suddetto Avviso Pubblico. I sopra citato arch. Michele De Cotiis, Responsabile dell'Ufficio Tecnico presso il Comune di Panni (FG), strettamente legato ad Antonio Di Carlo, al corrente di numerose vicissitudini dell'imprenditore lucerino anche in relazione a procedure di gara indette proprio dal comune di Castelluccio Valmaggiore. Dagli atti in allegato sembra emergere la circostanza secondo cui l'arch. Domenico Longo sia stato l'unico partecipante alla procedura di selezione de qua.

Conclusioni.

Michele Tamborra, come precisato, prosegue nell'incarico dedicato al demanio idrico superficiale ed ha istruito anche per la presente annualità l'iter di ammissione a finanziamento nel cui ambito hanno trovato accoglimento le istanze prodotte da comuni presso i quali Antonio Di Carlo, sua figlia Carmelisa, ed Antonio Ferrara vantano significative aderenze o, in taluni casi, hanno intessuto relazioni verosimilmente illecite alla base degli episodi di turbativa cristallizzati nelle informative a seguito.

Nondimeno, tra le istanze di finanziamento avanzate per la corrente annualità sono emerse richieste riguardanti canali o torrenti già ricompresi tra quelli ammessi a finanziamento nel 2020 o alcuni anni prima.

Antonio e Carmelisa Di Carlo, unitamente ad Antonio Ferrara, potrebbero continuare ad intercettare risorse pubbliche dedicate agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali, attraverso l'appalto:

- del pubblico funzionario Michele Tamborra la cui posizione organizzativa in seno alla Sezione Lavori Pubblici della Regione Puglia è rimasta invariata;
- dei responsabili tecnici operanti presso determinate stazioni appaltanti (comuni sopra indicati) ove operano, in qualità di dirigenti dell'area tecnica, soggetti referenti dell'imprenditore lucerino come documentato dalle indagini già esperte.

Tanto si rappresenta per informazione di codesta Autorità Giudiziaria su Michele Tamborra e, di riflesso, sugli indagati Antonio Di Carlo, sua figlia Carmelisa e Antonio Ferrara i quali potrebbero proseguire a trarre indebito vantaggio dai rapporti con il citato funzionario della Regione Puglia.



Riguardo all'imprenditore lucerino, a sua figlia Carmelisa e alle società incriminate (Fratelli Di Carlo Srl e I.C.G. Srl) si riporta con separata annotazione un aggiornato punto di situazione concernente le intervenute variazioni degli assetti societari e le ulteriori aggiudicazioni di appalti pubblici.

La posizione di Camanzo Michele

Onde non appesantire eccessivamente la presente esposizione e tenuto conto che nei confronti di tale indagato non viene avanzata richiesta di sequestro, si ritiene sufficiente trascrivere le conclusioni, riportate dalla pag. 120 dell'istanza cautelare.

Come già precisato, i rapporti finanziari riconducibili a Michele Camanzo sono caratterizzati da sofferenze bancarie; dalla disamina del contenuto dei dispositivi informatici sottoposti a sequestro nei confronti del Camanzo è emersa una posizione debitoria riferibile alla comproprietà di cui il medesimo è titolare nel comune di Positano (SA), infatti tale comunicazione a mezzo "Raccomandata"¹⁶² datata 30/04/2020 indicato alla voce "arretrati esercizi precedenti" l'importo di euro 4.695,05 (vgs. allegato n. 12).

Tuttavia, sono emersi i versamenti di denaro contante di seguito ripiogati per un ammontare complessivo di euro 4.474,00:

- a. 5 versamenti e per un totale di euro 2.498,00 effettuati nel periodo che va dal 31/12/2019 al 26/05/2020, a fronte di altrettante rate concordate in via transattiva con COMPASS SPA, ad estinzione di un finanziamento di euro 14.877,748 stipulato in data 19/05/2010 (cfr. all. 6-8);
- b. un versamento di euro 1.000,00 effettuato in data 29/06/2020 sul conto corrente n. 164000061410, acceso in data 18/01/2014 presso la BPM filiale n. 1640;
- c. 76 operazioni di ricarica con denaro contante della carta PostaPay per un totale di euro 9.679,00.

Data	descrizione	Tipo pagamento	Importo
31/12/2019	Rata finanziamento COMPASS	contanti	500,00 €
04/02/2020	Rata finanziamento COMPASS	contanti	500,00 €
29/02/2020	Rata finanziamento COMPASS	contanti	498,00 €
01/04/2020	Rata finanziamento COMPASS	contanti	500,00 €
26/05/2020	Rata finanziamento COMPASS	contanti	500,00 €
29/06/2020	Versamento su c/c	contanti	1.000,00 €
03/03/2020	Ricariche PostaPay	contanti	6.171,00 €
		TOTALE CONTANTI	9.669,00 €

Le date recanti tali versamenti ricadono in buona parte nell'arco temporale in cui si sono palesati i rapporti tra lo stesso Camanzo ed Antonio Di Carlo, infatti:

- nel mese di febbraio 2020, nel corso di un incontro l'imprenditore Antonio DI CARLO, avrebbe ricevuto da quest'ultimo una somma di denaro di euro 5.000,00 per sé stesso e altri 10.000,00 da consegnare ad altro soggetto n.m.i. per lavori di rifacimento di una "piazzetta", successivamente banditi dal comune di Zappaneta, di fatto aggiudicati ad altra impresa¹⁶³ (vgs. pagg. 56/58 dell'informativa a seguito);
- il 30 maggio 2020 avrebbe concordato con l'imprenditore lucerino il perfezionamento di una "polizza", ovvero la presunta dazione di 36 mila euro a favore della commissione di gara di cui il medesimo Camanzo faceva parte (vgs. pagg. 63-76 dell'informativa a seguito).

Tanto si rappresenta riguardo ai delegati accertamenti bancari, precisando che dagli accertamenti economico patrimoniali ex art. 240 bis c.p., compendiati a codesta A.G. con annotazione n.

¹⁶² Rinvenuta all'interno del dispositivo informatico oggetto di copia forense in data 28/07/2020.

¹⁶³ Non hanno partecipato alla procedura di gara le imprese F.Ili Di Carlo Srl e la I.C.G. Srl.

53143/2022 in data 03/02/2022 di questo Nucleo PEF e del Servizio Centrale I.C.O., non è stata rilevata alcuna sperequazione nei confronti di Michele Camanzo e del relativo nucleo familiare.

Osserva il PM che "anche in questo caso gli accertamenti bancari corroborano il quadro indiziario in quanto dai conti correnti si registrano dei versamenti di denaro contante nell'arco temporale in cui avrebbe ricevuto la dazione dall'imprenditore DI CARLO quale componente di gara unitamente al PALUMBO".

La posizione di Troso Luigi

Anche rispetto a tale indagato, non destinatario di richiesta cautelare reale, si ritiene utile e sufficiente trascrivere le conclusioni, riportate dalla pag. 125 dell'istanza cautelare.

Le principali anomalie emerse dalla disamina degli estratti conto afferiscono al versamento di denaro contante sui conti di TROSO Luigi¹⁶⁴ (euro 2.200,00) e del coniuge PESTILLO Maria¹⁶⁵ (euro 4.550,00) per complessivi € 6.750,00:

Data versamento	Importo	Soggetto che effettua il versamento
14/10/2019	€ 750,00	Pestillo Maria
07/11/2019	€ 1.000,00	Pestillo Maria
10/02/2020	€1.800,00	Pestillo Maria
09/03/2020	€ 1.000,00	Pestillo Maria
06/04/2020	€ 2.200,00	Pestillo Maria sulla carta Carta Evolution Retail 5333171014525170 di Troso Luigi
Totale versamenti contante € 6.750,00		

Il periodo in cui vengono effettuati tali versamenti è, altresì, caratterizzato dal numero esiguo di prelevamenti di denaro da parte del nucleo familiare, infatti si rileva che:

- TROSO Luigi ha effettuato pochi prelevamenti, in molti casi di importo non superiore ai 100 euro (prelevamenti assenti dal 04/02/2020 al 26/05/2020);
- PESTILLO Maria ha effettuato l'ultimo prelevamento di denaro in data 14/12/2019 (nessun prelevamento fino al 30/09/2020).

Sulla scorta di quanto precede, è ipotizzabile che il nucleo familiare in argomento abbia avuto la disponibilità di liquidità di origine ignota. Preme evidenziare che nel periodo in cui si palesano tali liquidità (dal febbraio 2020 in poi) Luigi Troso ha avuto diversi contatti con Antonio e Carmelisa Di Carlo, anche attraverso incontri de visu, come documentato, tra l'altro, dalla messaggistica whatsapp rinvenuta nei dispositivi telefonici in uso ai Di Carlo (vgs. all. 13 e 14).

¹⁶⁴ Sulla Carta Evolution Retail n° 5333171014525170.

¹⁶⁵ Sul conto corrente n° 3304996 di Banca Fineco.

Per il PM, "anche in relazione all'indagato TROSO gli accertamenti patrimoniali si attagliano con il profilo del pubblico ufficiale corrotto con disponibilità di denaro contante".

NB: si omette la riproduzione di tale paragrafo rispetto al Palumbo, per il quale questo GIP ritiene che gli elementi raccolti non valgano a configurare gravi indizi di colpevolezza. Sul punto si veda infra, N.d.E.

L'attualizzazione delle esigenze cautelari rispetto a Di Carlo Antonio e Di Carlo Carmelisa

Similmente a quanto esplicato a proposito di Tamborra Michele, nella richiesta di sequestro viene inserito un paragrafo relativo all'attualità delle esigenza cautelari rispetto a Di Carlo Antonio e Di Carlo Carmelisa, che di seguito si riproduce.

1. PREMESSA

Come noto, Antonio e Carmelisa Di Carlo sono stati segnalati nell'ambito del procedimento penale in oggetto per molteplici episodi di presunta corruzione e turbativa riguardanti svariate procedure di gara, segnatamente procedure negoziate, c.d. "a invito".

Al punto 11 dell'informativa a seguito ("esigenze cautelari") veniva, in sintesi, evidenziata la costituzione di una nuova società, denominata Serical srl, holding familiare con cui, ad avviso di questa p.g., Antonio Di Carlo ha inteso blindare il patrimonio personale e quello dei membri della propria famiglia. Infatti, si ritiene che in seguito alla discovery dell'indagine, siano stati posti in essere una serie di negozi giuridici strumentali, in primo luogo, a "ripulire" le compagnie societarie dai soggetti coinvolti nelle indagini, con nuovi soggetti appartenenti al medesimo nucleo familiare; in secondo luogo è stato blindato il patrimonio societario nella holding appositamente costituita.

Ciò posto, ad integrazione di quanto precede, in tema di esigenze cautelari, questa p.g. ha effettuato uno speditivo monitoraggio delle intervenute:

- variazioni dell'assetto patrimoniale e societario della famiglia Di Carlo;
- aggiudicazioni di appalti pubblici conseguite dalla F.III Di Carlo Srl e I.C.G. Srl, di cui si riportano al successivo punto 3. le evidenze all'uopo rilevate attraverso la consultazione delle banche dati in uso al Corpo e delle fonti aperte (Portali delle Stazioni Appaltanti o delle Centrali Uniche di Committenza)

2. Le variazioni patrimoniali e societarie della famiglia Di Carlo.

a. Antonio Di Carlo.

Si riepilogano, di seguito, le operazioni più significative effettuate dall'imprenditore lucerino, successivamente alla discovery dell'indagine, allorquando in data 28/07/2020, in seguito all'esecuzione di attività di perquisizione delegata, Di Carlo Antonio viene a conoscenza di un procedimento penale nei suoi confronti.

(1) Anno 2020:

- dante causa in donazione di azioni per euro 1.568.000,00 a favore del figlio Raffaele (atto stipulato il 24/09/2020), copartite del dante causa: la moglie D'ADDOSIO Rocchina e le figlie Carmelisa e Fedora DI CARLO.

Come si rileva dalla lettura dell'atto, acquisito attraverso la banca dati "negozi giuridici" (all. 01), trattasi della donazione dell'intero capitale sociale della F.III Di Carlo Srl, effettuata ai sensi del "patto di famiglia" ex art. 768 cod. civile a distanza di breve tempo dalle perquisizioni effettuate in data 28/07/2020 proprio presso la suddetta Srl;

- dante causa in compravendita di terreno agricolo per euro 225.000,00 a favore di Di Mario Annalisa (atto stipulato il 24/09/2020) da identificarsi nella omonima, nata a Lucera il 05/06/1965, ivi residente in piazza Matteotti 5, titolare della P. Iva 03371400718 (coltivazione miste di cereali, legumi da granelia, semi oleosi). La medesima è coniugata con Tatali Giovanni, medico, già rappresentante legale dall'11/8/2011 al 28/10/2011 della ECOSERVICE Srl (P. Iva 02524480643) che, come noto, è ad oggi amministrata da Carmelisa Di Carlo, attuale rappresentante legale.

Si allega l'atto di compravendita (all. 02), acquisito attraverso la banca dati "negozi giuridici" da cui emerge che la parte acquirente:

(16) ha emesso assegni circolari per euro 90.000,00 a titolo di acconto in sede di stipula;

(17) si impegna a saldare il rimanente importo "anche in più tranches, entro il termine improrogabile del 15 ottobre 2023" a mezzo bonifici.

(2) Anno 2021:

- dante causa in donazione di denaro per euro 250.000,00 a favore del figlio Raffaele (atto stipulato il 23/04/2021).

Si evidenzia che in pari data un'ulteriore donazione di 250.000,00 euro è stata effettuata dall'altro genitore D'Addosio Rocchina a favore di Raffaele Di Carlo;

b. Carmelisa Di Carlo, con atto stipulato in data 17/02/2021 (all. 03), ha donato l'intero capitale sociale della I.C.G. Srl per euro 579.220,00 a favore della sorella Fedora;

c. SERICAL Srl.

Sono stati rilevati due atti notarili riguardanti la cessione di quote societarie:

(1) con atto del 24/04/2021 (all. 04) Raffaele Di Carlo ha ceduto alla ICG Srl il 35% del capitale sociale della SERICAL Srl;

(2) con atto del 16/12/2021 (all. 05) Giovanni Di Carlo, fratello dell'indagato Antonio Di Carlo, ha ceduto a Raffaele Di Carlo il 20% del capitale sociale della SERICAL Srl.

Pertanto, ad oggi il capitale sociale della SERICAL Srl, holding di famiglia, è suddiviso tra Raffaele Di Carlo (65%) e la ICG Srl (35%) di cui è rappresentante legale Fedora Di Carlo.

Con tale nuovo assetto societario si ritiene sia stato raggiunto l'obiettivo prefissato dagli indagati di mantenere il controllo familiare delle società incriminate Fratelli Di Carlo Srl e ICG Srl, trasferendone la titolarità a soggetti estranei al procedimento penale 7512/19 ovvero i fratelli Fedora e Raffaele Di Carlo.

Nel contempo, con i succitati atti di donazione di denaro, Antonio Di Carlo e sua moglie Rocchina D'Addosio hanno trasferito nel 2021 liquidità per 500.000,00 euro al proprio figlio Raffaele, non indagato.

3. Nuove aggiudicazioni di appalti pubblici (F.III Di Carlo Srl e I.C.G. Srl).

Sono emerse procedure di gara nell'ambito delle quali tra i partecipanti, oltre alle imprese Fratelli Di Carlo Srl e I.C.G. Srl, figurano operatori economici già noti agli atti delle indagini, operanti in piena sinergia imprenditoriale con le due imprese di Lucera, ovvero A.STRA Adriatica Strade S.p.a., Ediflorio Srl e Rotice Antonio Srl.

Si riprologano, di seguito, per annualità e per tipologia di gara, le procedure più significative, evidenziando, ove presenti, i pubblici ufficiali e/o operatori economici già segnalati a vario titolo nell'ambito del procedimento penale in oggetto:

Data aggiudicazione/ Tipo di procedura	Stazione appaltante	Importo di aggiudicazione / Aggiudicatario	Note
06/05/2021 Procedura aperta	ANAS S.p.a.	€ 30.000.000,00 RTI F.LLI DI CARLO SRL (Mandataria) S.P.A. ADRIATICA STRADE "A-STRÀ" EDILFLORIO S.R.L. PISTILLI COSTRUZIONI - O.V.A.S. SRL (Mandanti)	(all. 6)
03/06/2021 Procedura aperta	CUC Monti Dauni Comune di Castelluccio Valmaggiorre	€ 3.773.385,70 Fratelli Di Carlo Srl € 3.773.385,70	(all. 7) RUP Arch. <u>Michele Longo</u>
04/11/2021 Procedura Aperta	Consorzio per la Bonifica del Gargano	€ 596.844,65 Fratelli Di Carlo Srl	(all. 8)
19/11/2021 Procedura Aperta	Consorzio per la Bonifica della Capitanata	€ 353.798,59 I.C.G. Srl	(all. 9)
02/02/2022 Procedura Aperta	CUC Monti Dauni Comune di Monteleone di Puglia	€ 3.524.799,54 Fratelli Di Carlo Srl	(all. 10) UNICO PARTECIPANTE
04/03/2022 Procedura Aperta	Consorzio per la Bonifica della Capitanata	€ 1.218.200,41 Fratelli Di Carlo Srl	(all. 11)
11/08/2022 Procedura Aperta	C.U.C. Reali Siti Comune di Carapelle	€ 326.190,00 ICG Srl	(all. 12) Componente comm. di gara geom. <u>Michele Campanella</u>

Si ritiene utile, altresì, segnalare una procedura di gara "negoziata" indetta dal Consorzio per la Bonifica del Gargano per la manutenzione idraulica dei valloni in agro dei Comuni di Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis (importo di gara € 585.541,04), aggiudicata il 21/07/2022 all'impresa Antonio Rotice Srl di Manfredonia (vgs. all. 13); se ne riporta lo stralcio di quanto rilevato dal portale di riferimento¹⁶⁶

¹⁶⁶ Consorzio di Bonifica Montana del Gargano eProcurement - Home (traspare.com)

Non IMPRESE INVITATE:

- 1) DI DOMENICO Costruzioni S.r.l.
- 2) F.lli DI MENNA & Figli S.r.l.
- 3) G R Z Costruzioni S.r.l.
- 4) I C G S.r.l.
- 5) ROTICE Antonio S.r.l.
- 6) S.p.A. ADRIATICA STRADE A-STRADA

Offerte ricevute: n. 4

Imprese escluse: n. 0

hanno presentato offerta gli operatori economici GRZ Costruzioni Srl e la Adriatica Strade A.STRADA S.p.a.

Il citato Consorzio, pertanto, ha invitato a tale procedura negoziata imprese già note agli atti delle indagini, ad eccezione della F.lli Menna & Figli S.r.l., in quanto annoverate dall'imprenditore lucerino tra gli operatori economici al medesimo gradito, puntualmente invitati alle procedure oggetto di presunta turbativa, già segnalate a codesta A.G.

Trattasi dei seguenti operatori economici:

- **Di Domenico Costruzioni Srl**, impresa invitata a due procedure di gara segnalate per ipotesi di turbativa alle pagg. 202 e 240 dell'informativa a seguito;
- **GRZ Costruzioni di San Bartolomeo in Galdo (BN)**, già riconducibile, come noto, a Salvatore Gallo e Sergio Schiavone;
- **S.p.a. Adriatica Strade A.STRADA** facente capo all'imprenditore molisano Bruno Maria Gregoretti, anch'egli ampiamente noto agli atti delle indagini.

Nondimeno, l'impresa **Rotice Antonio Srl**, aggiudicataria di numerosi rilevanti appalti presso i due Consorzi di Bonifica (del Gargano e della Capitanata), è nota agli atti delle indagini svolte, poiché invitata a quattro procedure di gara segnalate per ipotesi di turbativa (vgs. pagg. 202, 213, 225 e 258 dell'informativa a seguito). Rappresentante legale ed amm.re di tale impresa è Rotice Michele, soprannominato "squalo" da Antonio e Carmelisa Di Carlo, soggetto molto vicino all'imprenditore lucerino con cui avrebbe condiviso molteplici iniziative imprenditoriali anche presso la provincia di Foggia. Numerosi sono i contatti telefonici, spesso dal contenuto criptico, e gli incontri tra Antonio Di Carlo e Michele Rotice rilevati nel corso delle indagini svolte.

Si ritiene che tali operatori economici operino in modo speculare, segnatamente nelle procedure di gara negoziate, presso varie stazioni appaltanti, potendo verosimilmente contare sulla disponibilità, non dovuta, dei Pubblici Ufficiali deputati alla procedura di individuazione delle imprese da invitare.

Si allega un articolo stampa pubblicato dalla testata giornalistica locale "L'Attacco" in data 26 ottobre u.s. (vgs. all. 14), concernente una presunta attività d'indagine della Guardia di Finanza relativamente agli appalti indetti dal Consorzio di Bonifica del Gargano. Detta evidenza mediatica richiama

- la gara negoziata da ultimo riportata, aggiudicata nel mese di luglio u.s. all'impresa Antonio Rotice Srl (cfr. all. 13);
- la procedura aperta aggiudicata alla Fratelli Di Carlo Srl nel mese di marzo u.s. per € 1.218.200,41, riportata nella tabella che precede (cfr. all. 11).

Le relazioni imprenditoriali tra i sopra citati operatori economici sono peraltro documentate dall'A.T.I. aggiudicataria di un importante appalto presso l'ANAS di cui all'elenco riepilogativo che precede (mandataria F.III Di Carlo) ove tra le imprese mandatarie figurano proprio la S.P.A. ADRIATICA STRADE "A-STRA" e la EDILFLORIO S.R.L., operatore economico quest'ultimo altrettanto gradito ad Antonio Di Carlo nelle gare ad invito, già segnalate a codesta Autorità Giudiziaria.

Si richiama, infine una procedura di gara¹⁶⁷ "ad invito" indetta dal Consorzio per la Bonifica del Gargano, aggiudicata alla A.L.G. LAVORI di Domenico Galante con sede a Ginosa (TA), seguita in seconda posizione della graduatoria dalla F.III Di Carlo Srl, se ne allega il verbale di gara in data 03/03/2021 (all. 15) da cui si evince l'importo di aggiudicazione pari ad euro 234.706,25 più oneri della sicurezza.

L'A.L.G. Lavori è una delle imprese invitate dal Comune di Ordona a partecipare¹⁶⁸ alla gara negoziata indetta nel 2020 per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria del Canale Ponte Rotto e Colo Naturale Cavallerizzo, aggiudicati alla Fratelli Di Carlo Srl, R.U.P. Geom. Michele Campanella (episodio di turbativa riportato a pag. 191 dell'informativa a seguito).

Desta, pertanto, sospetto la sopra richiamata procedura di gara negoziata del 2021 all'esito della quale la Fratelli Di Carlo srl si classifica seconda alle spalle dell'impresa ionica aggiudicataria, anche in considerazione della possibilità riconosciuta alla seconda classificata di impugnare gli esiti della procedura con ricorso al TAR.

È verosimile l'esistenza di intese non lecite tra operatori economici che di volta in volta si pongono in un rapporto di reciproca disponibilità - sia nelle procedure negoziate ("ad invito") che in quelle aperte - ad essere secondi in graduatoria ovvero a rinunciare alla presentazione di offerte; tali equilibri appaiono diffusi presso molteplici Stazioni Appaltanti della provincia foggiana, così come rilevato, di volta in volta, dalla consultazione dei portali all'uopo dedicati.

4. Conclusioni.

Tanto si segnala per completezza di informazione sulle vicende societarie ed imprenditoriali afferenti gli indagati Antonio e Carmelisa Di Carlo e, non da ultimo, dell'apporto verosimilmente fornito agli stessi da operatori economici già noti agli atti delle indagini nell'ambito di procedure di gara che appaiono speculari a quelle già segnalate con l'informativa a seguito per presunti episodi di turbativa.

Gli intervenuti avvicendamenti societari appaiono preordinati a tutelare le società Fratelli Di Carlo Srl e I.C.G. Srl da eventuali azioni dell'Autorità Giudiziaria nell'ambito del procedimento penale in oggetto; nondimeno, la donazione di complessivi 500mila euro da parte di Antonio Di Carlo e Rocchino D'Addosio a favore del figlio Raffaele, formalmente estraneo alle indagini, appare finalizzata a proteggere tali liquidità da possibili misure cautelari reali.

Le informazioni sopra riportate, ancorché sintetiche, in tema di appalti e aggiudicazioni consentono di ipotizzare che nonostante i descritti avvicendamenti societari, la Fratelli Di Carlo Srl e la I.C.G. Srl siano di fatto ancora sotto il controllo diretto di Antonio Di Carlo.

Nondimeno, riguardo ai reati già segnalati a codesta Autorità Giudiziaria in capo ad Antonio e Carmelisa Di Carlo con l'informativa a seguito se ne ravvisa il pericolo concreto ed attuale della loro reiterazione¹⁶⁹, anche in ragione dell'elevata probabilità che gli stessi possano a tutt'oggi avvalersi del "referente" Michele Tamborra, funzionario regionale della Sezione Lavori Pubblici II

¹⁶⁷ Avente ad oggetto "Ripristino della funzionalità idraulica e mitigazione del rischio idraulico dei Torrenti Macchione e Macinino in agro di Vieste" CIG 8602369378. R.U.P. Dr. Luciano Ciciretti, Capo Settore Tecnico Agrario del Consorzio Bonifica del Gargano.

¹⁶⁸ Senza presentare alcuna offerta.

¹⁶⁹ Si richiama, in proposito quanto affermato dalla Suprema Corte circa l'art. 274, lett. c), c.p.p., nel testo introdotto dalla L. 16/04/2015 n. 47, con cui viene richiesto che il pericolo che l'imputato commetta altri delitti deve essere non solo concreto, ma anche attuale; ne deriva che non è più sufficiente ritenere altamente probabile che l'imputato torni a delinquere qualora se ne presenti l'occasione, ma è anche necessario prevedere che all'imputato si presenti effettivamente un'occasione per compiere ulteriori delitti della stessa specie (Cass. pen., sez. III, n. 37087 del 19/05/2015 - dep. 15/09/2015).

quale anche per il corrente anno ha istruito l'iter di ammissione a finanziamento delle istanze provenienti perlopiù da comuni del subappennino dauno per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali, così come rappresentato con separata annotazione, compendiatamente elementi di aggiornamento sul predetto Pubblico Ufficiale le cui funzioni sono rimaste invariate presso l'Ente regionale.

\$\$\$

In relazione a tanto il PM chiede:

1) il sequestro preventivo finalizzato alla confisca della somma di euro € 60.000 nei confronti dell'indagato SANNICANDRO Raffaele previa conversione del sequestro probatorio di € 8.500 in preventivo;

2) il sequestro preventivo finalizzato alla confisca ex art. 240 bis del c.p. nei confronti dell'indagato TAMBORRA Michele e di DINIELLI Rachèle sino al valore di € 76.321,67, di denaro e dei seguenti beni, previa conversione del sequestro probatorio di € 4.200,00 in preventivo:

- immobile di piena proprietà in Bari, viale Pasteur 16C;
- autoveicolo Fiat 500 tipo 312 AXA1A 00BS targato FX400RL;
- autoveicolo Jaguar tipo DF B 527B targato FX040RV.

LE DETERMINAZIONI DEL GIP IN ORDINE ALLA RICHIESTA DI MISURA CAUTELARE PERSONALE.

Il tema della competenza

Ritiene questo giudice di doversi preliminarmente confrontare con una ineludibile questione di competenza territoriale, atteso che la maggior parte dei reati contestati nell'ambito del presente procedimento [dal capo 5) in poi] sarebbero stati commessi nell'ambito di competenza del Tribunale di Foggia. Sullo specifico punto, la giurisprudenza di legittimità è chiara [cfr., per tutte, la sentenza Cass. Sez. 2 n. 57927 del 20/11/2018 Cc. (dep. 21/12/2018) Rv. 275519 - 01, PMT c/Bianco] nell'affermare il seguente principio:

"In tema di competenza determinata dall'ipotesi di connessione oggettiva fondata sull'astratta configurabilità del vincolo della continuazione fra le analoghe, ma distinte, fattispecie di reato ascritte ai diversi imputati, l'identità del disegno criminoso perseguito è idonea a determinare lo spostamento della competenza per connessione, sia per materia, sia per territorio, solo se l'episodio o gli episodi in continuazione riguardino lo stesso o - se sono più di uno - gli stessi imputati, giacché l'interesse di un imputato alla trattazione unitaria dei fatti in continuazione non può pregiudicare quello del coimputato a non essere sottratto al giudice naturale secondo le regole ordinarie della competenza".

In motivazione, la Corte ha evidenziato trattarsi di *consolidato insegnamento di legittimità* ed ha rimarcato la differenza strutturale tra l'ipotesi di cui all'art. 12 lett. b) e quella di cui all'art. 12 lett. c) c.p.p. (in cui, come a breve si vedrà, era stato affermato il principio opposto), concludendo nel senso che, "... *al di fuori delle ipotesi di continuazione riferibili a una fattispecie monosoggettiva o a una fattispecie concorsuale, in cui l'identità del disegno criminoso sia però comune a tutti i compartecipi, il vincolo della continuazione non è in grado di determinare alcuna attribuzione e conseguente spostamento di competenza, ai sensi dell'art. 15 o 16 c.p.p., ma produce i suoi effetti solo sul piano sostanziale ai fini della determinazione della pena ai sensi dell'art. 671 stesso codice.* (Sez. I, n. 6226 del 12/11/1999, Confl. comp. in proc. Zagaria e altri, Rv. 214834). Infatti, pacificamente l'ipotesi prevista dall'art. 12 cod. proc. pen., comma 1, lett. b) si riferisce a più reati commessi da una sola persona con una sola azione od omissione ovvero con più azioni o omissioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, sicché richiede, perché ricorra il vincolo della connessione, l'esistenza di atti deliberativi e volitivi unitari, come s'evince dal dato testuale della disposizione normativa ("se una persona è imputata...").

La pronuncia esplicitamente esclude che il principio fissato dalle SS.UU. con la pronuncia n. 53390 del 26/10/2017¹⁷⁰ - stabilito con riferimento all'ipotesi di cui all'art. 12, lett. c), cod. proc. pen. - possa applicarsi anche all'ipotesi di cui all'art. 12 lett. b). cod. proc. pen. in ragione della diversità di ratio.

La citata sentenza Sez. Un. n. 53390/2017, viceversa, afferma che ai fini della configurabilità della connessione teleologica prevista dall'art. 12, lett. c), cod. proc. pen. e della sua idoneità a determinare uno spostamento della competenza per territorio, non è richiesto che vi sia identità fra gli autori del reato fine e quelli del reato mezzo, ferma restando la necessità di accettare che l'autore di quest'ultimo abbia avuto presente l'oggettiva finalizzazione della sua condotta alla commissione o all'occultamento di un altro reato.

Dunque, volendo sintetizzare, mentre nell'ipotesi di connessione ex art. 12, lett. c) c.p.p. la vis attractiva del reato più grave opera anche rispetto a chi ad esso non fu partecipe (purché, come s'è visto, sia consapevole della relazione teleologica tra la sua condotta e il reato da altri commesso), nel diverso caso di cui alla lett. b), lo spostamento della competenza non opera rispetto a soggetti estranei all'originario disegno criminoso.

Ciò comporta che, se si realizza un accordo corruttivo finalizzato alla futura commissione di reati contro la pubblica Amministrazione (ad es., come nel caso di specie, delle turbative d'asta), rispetto a tali episodi vi sarà lo spostamento della competenza per connessione soltanto se:

- tutti i soggetti responsabili del reato "esecutivo" dell'accordo fossero partecipi dell'accordo stesso,
ovvero
- vi sia un rapporto mezzo-fine (connessione teleologica) e di tale finalizzazione della condotta alla commissione o all'occultamento del reato più grave, l'autore del reato meno grave fosse consapevole.

È evidente che non è sufficiente la mera enunciazione della c.d. aggravante teleologica, ma ne va accertata la sussistenza e la consapevolezza del legame finalistico in capo all'autore del reato meno grave.

Applicando tali parametri ermeneutici alla vicenda, e prendendo le mosse dal costrutto accusatorio, si osserva quanto segue.

I reati da 1) a 4) – come anche quello sub 12) – sono (correttamente) ritenuti commessi a Bari, benché quello sub 4) si risolva in un accordo corruttivo afferente a lavori da realizzarsi nell'ambito della provincia di Foggia. Il PM ipotizza la connessione teleologica ex art. 61 n. 2 del c.p. rispetto ai reati ex art. 353 c.p. sub 7), 8) e 12), ad avviso di questo GIP correttamente, posto che i

¹⁷⁰ Si tratta di pronuncia risolutiva di conflitto di competenza sollevato proprio da quest'ufficio, la cui massima si trascrive: *ai fini della configurabilità della commissione teleologica prevista dall'art. 12, lett. c), cod. proc. pen. e della sua idoneità a determinare uno spostamento della competenza per territorio, non è richiesto che vi sia identità fra gli autori del reato fine e quelli del reato mezzo, ferma restando la necessità di accettare che l'autore di quest'ultimo abbia avuto presente l'oggettiva finalizzazione della sua condotta alla commissione o all'occultamento di un altro reato.*



lavori da effettuarsi in Ordona (capo 7) e Orsara (capo 8) erano già stati da tempo "opzionati" in favore del Di Carlo, nell'ambito del patto corruttivo che vedeva protagonista il Tamborra. Il reato sub 12) risulta commesso in Bari, benché afferisca a lavori da effettuarsi in Rodi Garganico.

I reati di cui ai capi 5) e 6) risultano commessi rispettivamente in Foggia e Casalvecchio di Puglia e non presentano alcuna connessione con quelli sub 1) e 4): l'identità del disegno criminoso riguarda i soli Di Carlo Antonio e di Carlo Carmelisa, che nella vicenda *de qua* concorrono con Troso Luigi, Ferrara Antonio e Gregoretti Bruno Maria (gli ultimi due solo per il reato di cui al capo 6). Pare evidente l'incompetenza per territorio di questo GIP, che non può essere superata dalla ritenuta (ed effettivamente riconoscibile) connessione teleologica tra i due reati, ma non tra alcuno di essi ed altro munito di *vis attractiva*.

Resterà da esaminare la residua possibilità di emettere la richiesta misura cautelare sul presupposto dell'urgenza.

Considerazioni analoghe valgono:

- rispetto al reato sub 9), commesso in San Marco La Catola, posto che né la ritenuta unicità del disegno criminoso rispetto agli altri episodi di turbativa d'asta (ma non con gli accordi corruttivi), né il collegamento ex art. 61 n. 2 c.p. - essendo gli episodi *attuativi di una preventiva spartizione* - valgono a determinare lo spostamento della competenza in relazione al *concorso del pubblico ufficiale preposto alla gara*, posto che tale soggetto muta a seconda dell'appalto e non viene ipotizzata una collusione tra tutti i responsabili dei procedimenti/gare monitorati;
- per le stesse ragioni va esclusa la competenza per connessione rispetto alle imputazioni di cui ai capi 10 (fatti commessi in Volturara Appula), 11 (fatti commessi in Celle San Vito), 13 (fatti commessi in Castelluccio Valmaggiore), nonché 14 e 15 (fatti commessi in Foggia e Castelluccio dei Sauri, rispetto ai quali la connessione tra gli stessi ex art. 61 n. 2 c.p. non provoca lo spostamento di competenza, similmente a quanto già osservato rispetto ai capi 5 e 6).

Dunque, la **competenza** di questo GIP:

- ✓ va **affermata** rispetto ai reati sub 1, 2, 3, 4, 7, 8 e 12;
- ✓ va **esclusa** rispetto ai reati sub 5, 6, 9, 10, 11, 13, 14 e 15, salvo la ritenuta necessità di accogliere la richiesta di misura cautelare in via d'urgenza.

Criteri di valutazione della piattaforma indiziaria

In via preliminare si espongono i criteri ai quali questo GIP s'ispirerà nel valutare i gravi indizi di colpevolezza.

Questi ultimi si identificano in qualunque elemento probatorio idoneo a fondare un giudizio di qualificata probabilità sulla responsabilità dell'indagato in ordine ai reati addebitatigli, perché i necessari "gravi indizi di colpevolezza" non corrispondono agli "indizi" intesi quale elemento di prova idoneo a fondare un motivato giudizio finale di colpevolezza e non devono, pertanto, essere valutati secondo gli stessi criteri richiesti, per il giudizio di merito, dall'art. 192, comma 2, cod. proc. pen. - che, oltre alla gravità, richiede la precisione e la concordanza degli indizi - giacché il comma 1-bis dell'art. 273 cod. proc. pen. richiama espressamente i soli commi 3 e 4, ma non il comma 2 del suddetto art. 192 cod. proc. pen. (cfr. Cass. pen. Sez. 4^a, n. 27498 del 23/05/2019 - 20/06/2019, Rv. 276704 - 01, Puca). Si è anche affermato che un indizio può definirsi "grave" qualora sia pertinente rispetto al fatto da provare, idoneo ad esprimere una elevata probabilità di derivazione del fatto noto da quello ignoto e dotato di un elevato grado di capacità dimostrativa de fatto da provare (cfr. Cass. pen., Sez. 6^a n. 26115 dell'11/06/2020 - 16/09/2020, Rv. 279610 - 01, Pesce).

La giurisprudenza ha chiarito anche che, in tema di valutazione della prova indiziaria, il giudice di merito non può limitarsi ad una valutazione atomistica e parcellizzata degli indizi, né procedere ad una mera sommatoria di questi ultimi, ma deve valutare, anzitutto, i singoli elementi indiziari per verificarne la certezza (nel senso che deve trattarsi di fatti realmente esistenti e non solo verosimili o supposti), saggierne l'intrinseca valenza dimostrativa (di norma solo possibilistica) e poi procedere ad un esame globale degli elementi certi, per accettare se la relativa ambiguità di ciascuno di essi, isolatamente considerato, possa in una visione unitaria risolversi, consentendo di attribuire il reato all'imputato "al di là di ogni ragionevole dubbio" e, cioè, con un alto grado di credibilità razionale, sussistente anche qualora le ipotesi alternative, pur astrattamente formulabili, siano prive di qualsiasi concreto riscontro nelle risultanze processuali ed estranee all'ordine naturale delle cose e della normale razionalità umana (cfr. Cass. Pen., Sez. 1^a, n. 44324 del 18/4/2013 - 31/10/2013, P.G., P.C. in proc. Stasi). Se ciò vale nella fase del giudizio di merito¹⁷¹, a maggior ragione deve affermarsi in sede cautelare (pur a fronte della progressiva assimilazione del metro di valutazione) nella fase cautelare, nella quale la piattaforma indiziaria è ancora suscettibile di arricchimenti.

Con riferimento poi alle **intercettazioni**, da ormai molti anni la giurisprudenza di legittimità ha affermato che gli indizi raccolti nel corso delle stesse possono costituire fonte diretta di prova della colpevolezza dell'imputato e non devono necessariamente trovare riscontro in altri elementi esterni, qualora siano: a) gravi, cioè consistenti e resistenti alle obiezioni e quindi attendibili e convincenti; b) precisi e non equivoci, cioè non generici e non suscettibili di diversa interpretazione altrettanto verosimile; c) concordanti, cioè non contrastanti tra loro e, più ancora, con altri dati o elementi certi [cfr. Cass. pen., Sez. 6, Sentenza n. 3882 del 04/11/2011 Ud. (dep. 31/01/2012) Rv. 251527 - 01, Annunziata]. Ciò vale, per altro, in relazione alla prova della colpevolezza, laddove rispetto ai presupposti indiziari indispensabili per l'emissione di una misura cautelare il requisito da valutare è solo quello della gravità.

¹⁷¹ Merita di essere segnalata, benché si riferisca anch'essa alla fase del giudizio, la sentenza Sez. 2, n. 2548 del 19/12/2014 Ud. (dep. 21/01/2015) Rv. 262280 - 01, Pg in proc. Segura, secondo cui la regola di giudizio compendiata nella formula "al di là di ogni ragionevole dubbio", impone di pronunciare condanna a condizione che il dato probatorio acquisito lasci fuori soltanto eventualità remote, pur astrattamente formulabili e prospettabili come possibili "in rerum natura" ma la cui effettiva realizzazione, nella fattispecie concreta, risulti priva del benché minimo riscontro nelle emergenze processuali, ponendosi al di fuori dell'ordine naturale delle cose e della normale razionalità umana.



L'interpretazione e la valutazione del contenuto delle conversazioni costituisce questione di fatto, rimessa all'esclusiva competenza del giudice di merito, il cui apprezzamento non può essere sindacato in sede di legittimità se non nei limiti della manifesta illogicità ed irragionevolezza della motivazione con cui esse sono recepite [cfr. Cass. Sez. 3 - . Sentenza n. 44938 del 05/10/2021 Ud. (dep. 06/12/2021) Rv. 282337 - 01, Gregoli]. Quel che si richiede è di accertare che il significato delle conversazioni intercettate sia connotato dai caratteri di chiarezza, decifrabilità dei significati, assenza di ambiguità, in modo che la ricostruzione del contenuto delle conversazioni non lasci margini di dubbio sul significato complessivo dei colloqui intercettati [cfr. Sez. 6, Sentenza n. 35680 del 10/06/2005 Cc. (dep. 04/10/2005) Rv. 232576 - 01, Patti]. Il giudice di merito, in particolare, è libero di ritenere che l'espressione adoperata assuma, nel contesto della conversazione, un significato criptico, specie allorché non abbia alcun senso logico nel contesto espressivo in cui è utilizzata ovvero quando emerge, dalla valutazione di tutto il complesso probatorio, che l'uso di un determinato termine viene indicato per indicare altro, anche tenuto conto del contesto ambientale in cui la conversazione avviene [cfr. Sez. 3, Sentenza n. 35593 del 17/05/2016 Ud. (dep. 29/08/2016) Rv. 267650 - 01].

Il contenuto di un'intercettazione, anche quando si risolva in una precisa accusa in danno dell'imputato che non vi ha preso parte, indicato come autore di un reato, non è equiparabile alla chiamata in correità e, pertanto, se anch'esso deve essere attentamente interpretato sul piano logico e valutato su quello probatorio, non è però soggetto, in tale valutazione, ai canoni di cui all'art. 192, comma terzo, cod. proc. pen. [cfr. Sez. 5, Sentenza n. 4572 del 17/07/2015 Cc. (dep. 03/02/2016) Rv. 265747 - 01, Ambroggio]. Infine, *il contenuto di intercettazioni telefoniche captate fra terzi, dalle quali emergano elementi di accusa nei confronti dell'indagato, può costituire fonte diretta di prova della sua colpevolezza senza necessità di riscontro ai sensi dell'art. 192 comma terzo, cod. proc. pen., fatto salvo l'obbligo del giudice di valutare il significato delle conversazioni intercettate secondo criteri di linearità logica* [cfr. Cass. Sez. 5, Sentenza n. 48286 del 12/07/2016 Cc. (dep. 16/11/2016) Rv. 268414 - 01, Cigliola].

Nel caso di specie ci si trova al cospetto di una fitta trama comunicativa rispetto alla quale:

- non sussistono dubbi in ordine alla precisa identificazione dei soggetti *loquentes*;
- si è già data contezza della connessione tra i dialoghi e le vicende amministrative sulle quali si innestano le condotte illecite degli indagati;
- è stato evidenziato il significato criptico di alcune espressioni – quali documenti, polizza, contratto etc. – che appaiono del tutto decontestualizzate ove interpretate alla lettera.

Ciò premesso, si esamineranno i vari episodi delittuosi ascritti, evidenziando, anche con riferimento alle osservazioni già spiegate, i profili indiziari relativi a ciascun indagato.

La corruzione e la turbativa d'asta relative agli appalti del "Dissesto" per i lavori sul torrente Picone e la lama Lamasinata – capi 1, 2 e 3

Le imputazioni in questione vanno trattate congiuntamente, afferendo alla medesima vicenda amministrativa. Il **capo 1)** concerne la dazione - in più *tranche* - di complessivi 60.000 euro da parte del Di Carlo Antonio al Sannicandro, con la mediazione dello Schiavone, in relazione all'appalto *de quo*, attraverso condotte realizzate tra il settembre 2019 ed il maggio 2020.

Il capo 2) vede protagonista lo stesso Di Carlo, questa volta con la complicità della figlia Carmelisa, in quanto autore della corruzione del Panettieri, componente la commissione giudicatrice dell'appalto in questione, cui veniva corrisposta la somma di 5.000 euro, in cambio della quale il funzionario alzava artificiosamente il punteggio dell'impresa facente capo al Di Carlo, onde consentirle di vincere agevolmente la gara per i lavori in oggetto, il tutto con condotta contestata tra il 14 e il 23 aprile 2020.

L'imputazione sub 3) riguarda, come si è detto, tutti e cinque gli indagati (DI CARLO Antonio, DI CARLO Carmelisa, PANETTIERI Leonardo, SANNICANDRO Raffaele e SCHIAVONE Sergio), trattandosi della turbativa d'asta riferita alla stessa gara.

L'intera vicenda illecita si fonda su una solida quanto complessa piattaforma indiziaria. Rilevano, innanzi tutto, le iniziali confidenze del Di Carlo al Conforti, espressione di un atteggiamento di ostentata sicurezza di poter contare sull'appoggio collusivo di amministratori pubblici (presso la Regione Puglia e svariati comuni della provincia di Foggia), che il prosieguo delle indagini si sarebbe incaricato di confermare in maniera puntuale. Non si vede per quale motivo, se ciò non fosse corrisposto alla realtà, il Di Carlo avrebbe dovuto riferire al collega frasi altamente compromettenti quali: *Siamo rimasti che ci dobbiamo rivedere ... dove sta spazio...* (riferita al Sannicandro) e *come azienda ... se io devo accontentare un altro mi fai sapere e facciamo...*

Ampiamente confermato risulterà il coinvolgimento nell'accordo corruttivo di Schiavone Sergio, così come lo svolgimento di incontri presso la sede del CONI, dove costui operava, luogo all'evidenza (ma infondatamente) considerato più sicuro rispetto a possibili investigazioni. Non a caso, è proprio lo Schiavone – alias Cavallina – a raccomandarsi affinché di certi argomenti non si parlasse a telefono.

Il Di Carlo si muove preventivamente, contattando il Sannicandro prima ancora che il complesso iter amministrativo delle varie gare venga avviato (*mo' facciamo una cosa, tanto quelle sono otto gare¹⁷² che devono fare ...*, dice al Conforti), così evidenziando un *modus operandi* che gli episodi relativi alle sette turbative d'asta di cui ai capi 7 – 13 (a tacere delle altre vicende più propriamente corruttive) confermeranno.

La lunga sequenza di conversazioni intercettate evidenzia, innanzi tutto, il ruolo di intermediazione svolto da Schiavone Sergio, dipendente del CONI, vale a dire dell'ente dove si era svolto il primo incontro con il Sannicandro, riferito dal Di Carlo al Conforti. Le cointerescenze di natura societaria tra lo Schiavone e il Di Carlo sono state ampiamente illustrate nel primo capitolo del presente provvedimento.

Le conversazioni in date 18.1.2020 (progr. n. 3387 e n. 3415) e 20.1.2020 (progr. n. 3468) mostrano lo Schiavone che informa in tempo reale dei suoi contatti con il Commissario Straordinario, predicando prudenza *per non farlo prendere paura* ed evidenziando la necessità di preordinare le modalità di approccio con il Sannicandro, il quale non doveva vedersi arrivare cinque o sei persone contemporaneamente, come accaduto in precedenza. Non è difficile immaginare l'autentico "assalto" all'alto dirigente da parte dei postulanti, desiderosi di portare a casa remunerative commesse e se ne deve con certezza desumere che ciò fosse già accaduto.

¹⁷² In effetti, come si è in precedenza osservato, nel mese di dicembre 2019 l'Ufficio del Commissario Straordinario delegato per l'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia (cd. Dissesto), ha indetto nove gare, di cui otto rientranti nell'ambito del cosiddetto "Piano Stralcio 2019" ed una, quella relativa all'appalto integrato per relativi al torrente Picone e alla lama Lamasinata (canale deviatore a valle di via Donadonisi), ricompresa tra gli interventi a valere sulle risorse del fondo sviluppo e coesione 2014/2020, assegnate nell'ambito dei cosiddetti "patti per lo sviluppo della Regione Puglia".



Il giorno successivo i tre effettivamente si incontravano presso il Circolo della Vela in Bari, meeting da ritenersi propedeutico a quello – decisivo – monitorato il 30 gennaio 2020, a Roma presso il Circolo del Tennis al Foro Italico, dove si riunivano gli stessi Sannicandro, Di Carlo e Schiavone Sergio, unitamente a tali Di Meo Metis e Gallo Salvatore.

L'esito positivo dell'incontro emergeva, a posteriori, dalla conversazione telefonica n. 4219, intercettata la sera del 30 gennaio 2020, alle ore 21:30:24, tra il Di Carlo e lo Schiavone. Si intuisce in modo indubitabile che quest'ultimo aveva nelle more (dall'incontro al Foro Italico erano trascorsi nove giorni) contattato il Sannicandro e ne aveva ricevuto ampie rassicurazioni, compendiate dall'espressione "si è innamorato", non ulteriormente spiegabile per telefono, anche a fronte della richiesta del Di Carlo di precisare se tale "sentimento" fosse stato espresso rispetto alle presenze vecchie o a quelle nuove. D'altronde, lo stesso giorno si era avuta la conversazione n. 4191 delle ore 15:35:22, in cui il Di Carlo Antonio aveva informato la figlia Carmelisa che per lui un non meglio precisato affare aveva avuto esito più o meno positivo, in quanto uno a me, uno a te, uno a me, uno a te, uno a me uno a te, uno a me uno a te, concludendo con la frase: *'sto pollo quanto costa*. Anche in questo caso l'interpretazione proposta dagli inquirenti è condivisibile: un soggetto non nominato, ma che del tutto ragionevolmente deve identificarsi nel Sannicandro (l'unico in questa fase dotato di poteri decisorii e che si era innamorato) aveva manifestato disponibilità verso le aspettative avanzate dai propri commensali, in un'ottica "spartitoria" e con costi non modici. Il contesto delle conversazioni non consente di ipotizzare interpretazioni alternative, nel mentre si deve escludere che, in conversazioni riservate, i loquentes si scambiassero false informazioni su vicende per loro di somma importanza.

Di fondamentale rilievo è la chiamata progr. 4314, RIT 2626/19, che il Di Carlo effettuava due giorni dopo il dialogo sul costo del *pollo*, il 1° febbraio 2020 alle ore 12:18:33, ordinando alla sua segretaria Donatella Giovanna D'Onofrio di segnare che giovedì hanno fatto 10 ore di lavoro a Roma. Per la PG (e il PM) tale indicazione sarebbe relativa a una dazione illecita di 10.000 euro, non potendosi riferire il dialogo a un ipotetico servizio da remunerare in favore dell'imprenditore. Il giovedì, infatti, era il 30 gennaio 2020, giorno dell'incontro presso il Circolo Tennis di Roma, sicché non poteva essere considerato giorno di *lavoro*, tanto più che il Di Carlo, essendo di fatto il *dominus* dell'omonima s.r.l., non avrebbe dovuto rendere conto a nessuno dei suoi orari, né avrebbe potuto chiedere ad altri una retribuzione. Le intercettazioni effettuate per un prolungato arco di tempo non avevano fatto emergere altri riferimenti alla rendicontazione delle ore di lavoro effettuate dal Di Carlo.

Si tratta di osservazioni condivisibili, anche alla luce degli sviluppi successivi della vicenda e, in particolare, dell'acclarata propensione del Di Carlo ad appuntarsi le somme versate a titolo di corruzione. Ciò spiega un'evenienza apparentemente improbabile e cioè l'ordine, per altro imparitito telefonicamente, di "contabilizzare" una tangente.

La sequenza degli accadimenti ha uno snodo decisivo il 25 febbraio, con l'incontro presso il ristorante "Padovano", che il Sannicandro raggiunge seguendo le indicazioni dello Schiavone (cfr. conversazione n. 5520 delle ore 14:36:51). Quest'ultimo, colloquiando il giorno prima con il Gallo – soggetto legato a filo doppio con il Di Carlo – nella telefonata n. 70 delle ore 14:07:50 aveva evocato l'utilità delle *quindici caramelle a testa ... per fare vedere*, che intendeva suggerire a Tonino, vale a dire Di Carlo Antonio. Il quale, a sua volta, aveva fatto riferimento alla *solita cosa*, quella che *avevano fatto le altre volte*.

Pare a questo GIP impossibile ipotizzare che i dialoganti stessero parlando di cosa diversa dal versamento di tangenti.

E, in effetti, il buon esito dell'incontro emerge dalla conversazione prog. n. 808, captata dalle ore 15.02:15 all'interno dell'autovettura AUDI A6 e nella quale il DI CARLO Antonio e il GALLO Salvatore commentano quanto verificatosi poco prima. Si rimanda alla trascrizione integrale della stessa e alle annotazioni già espresse da questo GIP in ordine all'avvenuta conclusione, in quella sede, dell'accordo corruttivo. La conversazione, altresì, introduce la figura di Panettieri Leonardo (che i *loquentes* chiamano *Panettiere*), protagonista della vicenda di cui al capo 2.

La sussistenza di intese corruttive tra il Di Carlo e il Sannicandro, realizzate grazie all'intermediazione dello Schiavone, trova conferma nella conversazione telefonica del 29/05/2020 (progressivo n. 2722 – RIT 785/20), avuta dall'imprenditore lucerino con la segretaria D'Onofrio Donatella, benché lo stesso si lamentasse che il Commissario aveva fregato sia lui che "Cavallina" (soprannome dello Schiavone). Il Di Carlo, infatti, a specifica domanda della collaboratrice, dice che stavano investiti 60.000 euro, menzionando quello che andavano a Roma. I commenti dell'imprenditore sono chiari e non necessitano di particolari sforzi interpretativi: *la parola, la cosa ... non serve più niente (...) ti vedi oggi, la mattina ... la sera è cambiato*. La delusione è legata al fatto che ne dovevamo prendere tre (di appalti) mentre ne avevano preso solo uno (quello relativo al torrente Picone e alla lama Lamasinata) e addirittura "Cavallina" (che è GRZ) non ne aveva preso neanche uno. Ergo: il Commissario aveva fregato tutti, tanto più che una delle gare era stata persa per 15 – 16 centesimi.

Rispetto all'appalto cui era interessato il Di Carlo, sono state registrate varie conversazioni del Sannicandro con Borrelli Gorgio, presidente di commissione nelle seguenti gare bandite dal "dissesto", a cui partecipavano la F.lli Di Carlo S.r.l. e la I.C.G. S.r.l. (in particolare di quella afferente ai bacini idrografici del torrente Picone e della lama Lamasinata). In sintesi:

- il 19 marzo 2020 BORRELLI chiamava SANNICANDRO per aggiornarlo sull'andamento di alcune gare, tra cui in particolare quella del torrente Picone - Lama Lamasinata: nel corso della telefonata, il SANNICANDRO dava suggerimenti su come procedere nella valutazione delle offerte tecniche;
- l'11 aprile 2020 BORRELLI e SANNICANDRO si sentivano nuovamente e quest'ultimo diceva al primo che voleva vederlo di persona nello studio dove stava lavorando alle gare;
- il 15 aprile 2020 SANNICANDRO chiamava per due volte il BORRELLI per avere informazioni sulla data successiva della seduta pubblica della gara di cui sopra, perché intendeva incontrarlo di persona prima della seduta (dal che si desume che SANNICANDRO aveva ricevuto informazioni sulla data della seduta anche da Leonardo PANETTIERI, altro componente della commissione di gara);
- dopo aver ricevuto l'informazione in ordine al giorno in cui si sarebbe tenuta la successiva seduta della commissione di gara, il SANNICANDRO si accordava con il BORRELLI per vedersi nuovamente di persona prima della seduta;
- il 23 aprile 2020, giorno della seduta pubblica della gara, in cui sarebbe stata data lettura dei punteggi finali – così decretando la graduatoria provvisoria – il



BORRELLI chiamava il SANNICANDRO ed i due si accordavano per vedersi prima dell'inizio della seduta.

Contemporaneamente, il Sannicandro proseguiva nelle sue interlocuzioni con lo Schiavone, come dimostrato dallo scambio di messaggi e dagli appuntamenti memorizzati sullo smartphone dell'alto dirigente regionale, a cui gli inquirenti avevano avuto accesso in sede di esecuzione del decreto di perquisizione e sequestro del 28.7.2020. Si è già visto che il giorno prima Di Carlo Carmelisa aveva inviato al padre un elenco di 22 interventi in tema di dissesto idrogeologico per altrettante località pugliesi, con la specificazione dell'importo, della data di pubblicazione prevista del bando di gara e dei dati identificativi di ciascun intervento. L'invio di tale elenco, evidentemente, avveniva in previsione dell'incontro programmato il giorno dopo - 28 luglio 2020 - tra Sergio SCHIAVONE e Raffaele SANNICANDRO ed al quale, verosimilmente, era prevista anche la partecipazione del DI CARLO Antonio, attesa la presenza di Schiavone presso la sua abitazione sin dalle prime ore del giorno. Il versamento di somme di denaro quale retribuzione per favori connessi agli appalti trova conferma nel ritrovamento, presso l'abitazione del Sannicandro (lo stesso 28 luglio 2020) di 8.500 euro in contanti, somma rispetto alla quale le giustificazioni esposte nella richiesta di dissequestro non sono state ritenute congrue.

A suffragio dell'ipotesi accusatoria, nella parte relativa al Sannicandro, vi sono anche gli esiti delle indagini patrimoniali effettuate sul suo conto, all'esito delle quali è stata avanzata richiesta di sequestro preventivo finalizzato alla confisca del prezzo del reato. È emerso, come s'è visto, che l'indagato non aveva effettuato prelevamenti al bancomat dall'01/09/2019 fino al 05/08/2020 e - ciò nonostante - a seguito di perquisizione eseguita il 28 luglio 2020 presso la sua residenza in Bari si rinveniva la somma in contanti di ben 8.500,00, sottoposta a sequestro probatorio. La difesa aveva chiesto il dissequestro del denaro, sostenendo che nel 2019 il Sannicandro aveva effettuato ripetuti prelievi - prevalentemente da 500,00 euro cadauno - nel periodo dall'11/01/2019 all'01/08/2019 per un ammontare di 14.000,00 euro. L'istanza era stata rigettata.

Come evidenziato nella richiesta di sequestro preventivo, gli approfondimenti investigativi eseguiti sulla messaggistica WhatsApp presente sul telefono del Sannicandro, avevano consentito di accertare la disponibilità di 3.000 euro in contanti alla data del 10/07/2020, utilizzati dall'indagato a titolo di acconto per l'acquisto di elementi di arredo, da aggiungersi evidentemente al denaro contante sottoposto a sequestro (8.500,00 euro). Ciò starebbe ad indicare una disponibilità al 10/07/2020 di almeno 11.500,00 euro in contanti (3.000,00 versati nella prima decade di luglio per l'acquisto di mobilio + € 8.500,00 sottoposti a sequestro il 28/07/2020). Se ne deve dedurre che il Sannicandro avrebbe utilizzato nell'arco di circa un anno contanti per soli 2.500 euro, vale a dire poco più di 200 euro al mese. Si tratta di un'ipotesi decisamente improbabile, a fronte di un regime di vita sicuramente elevato, attestato dai frequenti viaggi all'estero.

Le indagini hanno altresì evidenziato il ruolo di sicuro rilievo rivestito dal Panettieri Leonardo, componente della commissione di gara per l'affidamento dei lavori "Picone – Lamasinata" e "Faeto".

Si è visto che il Panettieri e il Di Carlo Antonio erano venuti in contatto per il tramite delle rispettive figlie e che del tutto verosimilmente si erano incontrati il 14.4.2020 presso

lo studio del primo. Già nella conversazione ambientale RIT 127/20 n. 808 del 25/02/2020 tra Di Carlo e Gallo Salvatore era emerso il ruolo del Panettieri [Gallo Salvatore: *e fai spingere cazzo, Tonino!* (...) Di Carlo Antonio: *Il Canale lo devo dire a Panettieri; Panettieri sta dentro la commissione*].

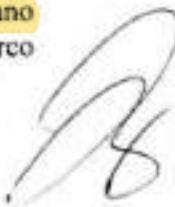
Tre mesi dopo, nella conversazione ambientale RIT 785 n. 2723 del 29/05/2020, il Di Carlo riferisce alla fidata D'Onofrio Donatella che la gara in questione è stata vinta perché *è andato da un altro oltre lui* (e questo *lui* non può che essere il Sannicandro, soggetto dal quale si lamentava di essere stato *fregato*). A costui (cioè alla persona diversa dal Sannicandro e dunque al Panettieri) *ci abbiamo messo i cinque mila euro nella saccoccia e quello è andato là ha messo tutti quanti punteggi alti*; tanto era stata la “supervalutazione”, che alla fine l’avevano vinta in eccesso. L’escussione del Pepe Vito consente di affermare con certezza che tali punteggi erano stati significativamente “gonfiati”.

Non vi sono motivi per ritenere che il Di Carlo confidasse circostanze false alla segretaria, come s’è visto già incaricata di annotare le *dieci ore di lavoro* fatte in occasione della trasferta romana e destinataria di informazioni riservate, spesso rivelate a mo’ di sfogo (si pensi alla comunicazione di essere stato *fregato dal Commissario*, unitamente a “Cavallina”) da parte di un soggetto per il resto attento al contenuto delle sue conversazioni telefoniche.

Pertanto, rispetto ai primi tre capi d’imputazione, la piattaforma indiziaria si apprezza solida rispetto a tutti i soggetti coinvolti, anche in relazione all’ipotesi di cui al capo 3). Va sin d’ora osservato – e si tratta di considerazioni valide per tutte le analoghe imputazioni provvisorie del reato di cui all’art. 353 c.p. – che *in tema di turbata libertà degli incanti, l’evento del reato è integrato, oltre che dall’impedimento della gara o dall’allontanamento degli offertenzi, anche dal mero turbamento, consistente in una alterazione del regolare svolgimento, a condizione che tale condotta sia idonea a ledere i beni giuridici protetti dalla norma, che si identificano con l’interesse pubblico alla libera concorrenza ed alla maggiorazione delle offerte* [cfr. Cass. pen., Sez. 6 -, Sentenza n. 6605 del 17/11/2020 Ud. (dep. 19/02/2021) Rv. 280837 – 01, Pani]. Il delitto, se realizzato mediante la condotta di collusione, si consuma nel momento in cui è stata presentata l’ultima delle offerte illecitamente concordate, posto che il turbamento si verifica per il solo fatto della presentazione delle offerte, mentre nessun rilievo assume il successivo atto di aggiudicazione, che integra un mero “post factum” irrilevante ai fini della configurabilità del reato [cfr. Sez. 6 -, Sentenza n. 19298 del 16/02/2021 Ud. (dep. 17/05/2021) Rv. 281161 – 01, Grianti]. Nel caso di specie, essendovi stata preordinazione “a monte” dell’impresa vincitrice, con alterazione dei punteggi di gara, il reato in questione dev’essere sicuramente riconosciuto.

La corruzione di Tamborra Michele – capo 4

Si tratta di plurime vicende nelle quali emerge la figura di Tamborra Michele, che nell’ambito di tale imputazione risponde unitamente ai due Di Carlo del reato di cui all’art. 319 c.p., per aver privilegiato – nell’individuazione degli interventi da finanziare – quelli per i quali i DI CARLO erano interessati o avevano già eseguito le relative opere, ricevendone in cambio somme di denaro (e, in particolare, 5.000 euro in contanti versati il 25 maggio 2020), nonché l’utilità in favore dell’amico imprenditore Gaetano MININNO, ammesso alla gara per i lavori di “recupero e valorizzazione del Parco



Archeologico di Castiglione", pur non avendone i requisiti. Il Tamborra risponde, altresì, delle turbative d'asta di cui ai capi 7, 8 e 12, a conferma della sua costante "messa a disposizione" dei Di Carlo.

Il ruolo istituzionale del Tamborra, dunque, si pone "a monte" delle singole gare, posto che la Regione Puglia pubblica - normalmente con cadenza annuale - una manifestazione di interesse affinché ciascun Comune rappresenti le proprie esigenze in materia di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria sul demanio idrico superficiale dei fiumi, dei torrenti e dei corsi d'acqua di competenza. I singoli comuni rappresentano, altresì, i connessi bisogni finanziari, trasmettendo la documentazione necessaria, tra cui la progettazione relativa all'intervento da realizzare. Si è già rilevato, nel capitolo afferente alla ricostruzione dei fatti che, con totale stravolgimento della logica e degli interessi del territorio, erano gli imprenditori di fatto a decidere quali interventi dovessero essere finanziati, privilegiando – ovviamente – quelli ai quali erano interessati. In quasi tutti i casi i progetti erano redatti nell'ambito delle imprese degli indagati, facendosi poi figurare che gli stessi fossero stati predisposti dalle Amministrazioni municipali.

Dalle indagini è emerso che il TAMBORRA, nello svolgere le proprie funzioni di pianificazione, gestione e liquidazione degli interventi da ammettere al finanziamento, ha sistematicamente dato priorità al tornaconto del DI CARLO, in primo luogo informandosi su quali fossero i comuni per i quali il lo stesso aveva interesse e sulle possibilità di eseguire opere ed interventi sul demanio idrico superficiale, per poi agire di conseguenza nella fase di pianificazione e scelta delle opere da finanziare.

Tutto questo in cambio di denaro ed altre utilità. Va ricordato che, nel periodo oggetto di indagine, il Tamborra, nella sua qualità di responsabile del procedimento e responsabile dell'istruttoria, aveva partecipato all'adozione della determina n. 1019 del 16 dicembre 2019, con la quale il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici della Regione ammetteva a finanziamento 33 interventi sul demanio idrico superficiale in riscontro alle numerose istanze pervenute da svariati Comuni della Puglia. Si è anche osservato come l'imprenditore lucerino venisse sistematicamente informato delle determinazioni assunte dall'organismo preposto; ciò risulta provato, in quanto le informazioni sui finanziamenti deliberati erano oggetto delle conversazioni RIT 2626/19 prog. n. 1720 e 1723 del 16.12.2019 intercorse nel pomeriggio tra Di Carlo Antonio e Ferrara Antonio. Le decisioni assunte dalla P.A., quando ancora non erano state rese pubbliche le gare, erano commentate dai due imprenditori, che citavano in particolare i comuni di San Marco La Catola, Volturara Appula e Orsara di Puglia, i cui lavori - alcuni mesi dopo - sarebbero stati aggiudicati proprio alle imprese riconducibili ai due *loquentes*. Quella mattina il DI CARLO si era incontrato con il TAMBORRA Michele in Bari, dapprima negli uffici della Regione, quindi presso quelli dell'imprenditore Giuseppe SETTANNI, per un "vertice" con il sindaco di Apricena e l'ing. Paolo COPPOLELLA, a sua volta indagato nel presente procedimento per i fatti sub 11. La certezza nutrita da Antonio e Carmelisa Di Carlo di risultare aggiudicatari nelle procedure di gara si evince dai messaggi WhatsApp intercorsa tra gli stessi ed il Tamborra, che aveva – tuttavia – cura di cancellarli, a differenza dei due imprenditori, in questo ben più "spericolati" di lui. Tra i vari contatti, ma solo a titolo esemplificativo, merita di essere ricordato quello del 28.1.2020, in cui era il Di Carlo a spronare il Tamborra ad "andare avanti" per "quell'altra cosa", vale a dire i lavori presso il Porto di Lesina, cosa che puntualmente si realizzava.

L'adoperarsi del TAMBORRA al massimo delle sue possibilità in favore del DI CARLO è frutto di uno scambio illecito ed è il corrispettivo della dazione di denaro ed altre utilità ricevute dal primo.

Le intercettazioni hanno fornito concreto riscontro all'ipotesi investigativa della collusione continuativa del funzionario con gli imprenditori, basato su tre tipi di "appoggio":

- informazione preventiva al DI CARLO Antonio o alla figlia Carmelisa circa i comuni che avevano chiesto il finanziamento o rispetto ai quali vi erano ancora concrete possibilità di finanziamento, onde dirottare le risorse disponibili sui lavori appetibili per l'imprenditore lucerino;
- costante supporto allo stesso nella fase dell'inoltro delle istanze di finanziamento da parte dei Comuni e per l'integrazione della documentazione relativa alle istanze comunali già pervenute in Regione, al fine di rafforzare le condizioni per ottenere l'inserimento nella graduatoria degli interventi beneficiari del finanziamento;
- supporto anche nella fase della liquidazione dei finanziamenti, con priorità assicurata a quelli relativi ai Comuni nei quali i lavori erano stati assegnati o svolti dal DI CARLO.

Insomma, a decidere le priorità erano di fatto il Di Carlo e – "in seconda battuta" – il Ferrara, ovviamente guidati dal loro interesse e con buona pace dell'interesse pubblico. Non necessita di particolari commenti il messaggio inviato alle ore 8.47 del 20.1.2020 dal Tamborra al Di Carlo Antonio, da lui confidenzialmente chiamato *Tonino* e rassicurato del fatto che, al momento, gli erano state *garantite tutte le opere a farsi*. Nei mesi precedenti era il funzionario a chiedere all'imprenditore *come fosse messo* rispetto ad alcuni comuni (Biccari, Faeto¹⁷³ e Ordona¹⁷⁴) e ad anticipargli l'effettuazione di lavori a Rodi Garganico, in un palese capovolgimento dei ruoli; il 21.2.2020 gli rappresentava di avere *novità sui canali* (evidentemente non comunicabili per telefono), chiedendogli quando potessero parlarne di persona.

Gli elementi raccolti nel corso delle indagini preliminari consentono di affermare che il Tamborra sia stato retribuito in denaro per la costante messa a disposizione nei confronti del Di Carlo. Onde averne definitiva contezza, è sufficiente elencare in sequenza gli accadimenti già menzionati nel capitolo precedente, con le relative date.

Devono prendersi le mosse dalla conversazione ambientale progr. 1303, captata in data 01/03/2020 all'interno dell'autovettura AUDI A6 del Di Carlo Antonio e intercorsa tra quest'ultimo, la figlia Carmelisa e Ferrara Antonio. Il primo dice: *lunedì mattina, quella va lei che... porta un poco di ossigeno... perché io lunedì mattina non ci posso andare*; quindi commenta: *ora prendiamoci i soldi, prendiamoci il finanziamento!*

Dalla disamina dell'agenda 2020 sequestrata al Di Carlo il 28/7/2020 risulta che in corrispondenza del giorno 2/3/2020 vi è, tra le altre annotazioni, la scritta "TAMBURRINO", nomignolo con il quale il Tamborra viene citato in diverse conversazioni. Si è visto che il Di Carlo aveva l'abitudine di annotare le dazioni in favore dei pubblici funzionari, come emerso dall'ordine impartito alla segretaria di segnare le "dieci ore di lavoro", in realtà diecimila euro, sborsati quale tangente in occasione della trasferta romana. Nella conversazione ambientale captata il giorno 3/3/2020 tra Di Carlo Antonio ed il funzionario Bitetto Francesco presso gli uffici della Regione Puglia,

¹⁷³ Risposta: "non è buono".

¹⁷⁴ Risposta: "si può fare".



quest'ultimo riferisce al Di Carlo che il giorno prima Carmelisa gli aveva *portato le viabilità*, dal che si trae conferma della presenza dell'indagata presso gli uffici regionali. Ma ancor più probante è quanto avvenuto il 21.5.2020, con l'invito del Di Carlo Antonio al figlio Raffaele a *prendere cinque cartoni di vino, quello particolare lì*, in occasione di un incontro con il Tamborra, laddove nessun contenitore veniva scorto dalla PG impegnata in un servizio di osservazione, con riprese delle quali sono stati riportati i fotogrammi più significativi.

Ciò dev'essere posto in correlazione a quanto accaduto prima e dopo l'incontro presso il bar "Degli Amici" di Bari (incontro altrimenti ben difficile da spiegare, in piena pandemia e con le correlate e stringenti limitazioni), tenendo conto che:

- nella conversazione delle 8.29 (quindi all'atto della partenza), il Di Carlo Antonio dice che deve *andare a prendere un po' di soldi*;
- dopo la riunione, in uno scambio di battute tra l'imprenditore e la figlia, che in modo quasi pittoresco gli chiede quando avesse fatto lo *sciangè* (*l'hai fatto quando abbiamo fatto finta di vedere il bando?*), egli risponde di averlo fatto prima, quando gli altri si erano *azziccati* a prendere il caffè, tanto che lui era rimasto *senza*;
- commentando la condotta del Tamborra, egli afferma che *"quello fa con Caroprese* (altro imprenditore concorrente nel settore degli appalti pubblici), *fa con tutti quanti questo, capito? e si compra la macchina!*

E dunque: 1) il Di Carlo era arrivato a Bari dopo aver *preso* (si badi: non *prelevato*) *un po' di soldi*; 2) approfittando del fatto che gli altri erano distratti per il caffè, aveva operato uno *sciangè*; 3) il Tamborra era solito fare *questo* – cioè un qualcosa analogo a quanto appena avvenuto nel bar e dunque il suddetto *sciangè* – *con Caroprese e con tutti*; 4) questa operazione gli aveva consentito di *comprarsi la macchina*, vale a dire il costoso SUV Jaguar modello E-Pace, a fronte di una sperequazione pari a - € 76.321,67 nel periodo 2016 - 2020 tra entrate/fonti di reddito ed impieghi/uscite.

Risulta pressoché impossibile ipotizzare un'interpretazione diversa da quella proposta dagli inquirenti.

La piattaforma indiziaria si apprezza grave rispetto a tutti gli indagati, egualmente partecipi dell'accordo corruttivo. In capo al Tamborra vi è uno stabile asservimento agli interessi economici dei Di Carlo, realizzato attraverso l'impegno permanente a compiere una serie indeterminata di atti ricollegabili alla funzione esercitata, ma contrari ai doveri di ufficio, si da integrarsi non già la fattispecie di cui all'art. 318 c.p., ma il più grave reato di corruzione propria di cui all'art. 319 [cfr., sul punto, Cass. pen., Sez. 6 - , Sentenza n. 4486 del 11/12/2018 Cc. (dep. 29/01/2019) Rv. 274984 - 01, Palozzi].

La figura del Tamborra riemergerà a proposito di tre delle sette turbative d'asta ascritte al Di Carlo [lavori da eseguirsi nei comuni di Ordona (capo 7), Orsara (capo 8) e Rodi Garganico (capo 12)].

La corruzione di Troso Luigi relativa ai lavori da eseguirsi in Casalvecchio di Puglia e la correlata turbativa d'asta – capi 5 e 6

Come già osservato nel capitolo relativo alla ricostruzione dei fatti, in questi due capi si ipotizza che TROSO Luigi, architetto dipendente del Comune di Castelvecchio e RUP dell'appalto per i lavori di manutenzione dei "Tratti di canale Santa Lucia e Giulio di

Toro" abbia ricevuto dal DI CARLO Antonio la somma di 3.000 euro in contanti (il 26/05/2020) per favorire la sua impresa nell'aggiudicazione della commessa. Ciò avrebbe fatto invitando alla gara, oltre a quella del Di Carlo, altre due ditte di imprenditori in rapporti con lui e, dunque, colluse. Si tratta, come subito dopo si vedrà, di un metodo sperimentato in ulteriori gare, tutte aggiudicate dall'imprenditore lucerino.

Non vi è dubbio che i "progetti per Casalvecchio" fossero stati redatti dai Di Carlo, "a firma dell'UTC", come emerso dallo scambio di messaggi su WhatsApp tra Di Carlo Carmelisa e il "solito" Tamborra, nonché confermato dal fatto che il Troso Luigi aveva ancora due *pendrive* ricevuti dalla professionista e che evidentemente contenevano *file* utili alla predisposizione dei progetti medesimi, se non proprio i progetti nella loro integralità. Come si è visto, nella documentazione amministrativa acquisita non vi era la determinazione in data 23 giugno 2020, con cui era stato approvato l'elenco delle ditte estratte dopo il sorteggio, oltre a non rinvenirsi alcun verbale relativo alle operazioni compiute. La deduzione che il sorteggio fosse stato fittizio, con invito delle sole ditte volute dall'imprenditore lucerino è logicamente corroborata dal dato oggettivo che si trattava della F.lli DI CARLO S.r.l., dell'Antonio FERRARA S.r.l. e dell'A.STRA Adriatica Strade S.p.a. imprese riconducibili agli indagati DI CARLO Antonio, FERRARA Antonio e GREGORETTI Bruno Maria, legati da stretti rapporti legami d'affari tra loro.

Il dato decisivo è la conversazione avvenuta la sera del 26.5.2020 tra Di Carlo Antonio e la figlia Carmelisa, nel corso della quale il primo chiedeva alla seconda se *avesse messo le tre carte nella busta*, ricevendone risposta affermativa.

L'incontro in cui si era realizzata la dazione era stato preceduto da un fitto scambio di messaggi tra il Troso e la Di Carlo e seguito dall'annotazione sull'agenda dell'imprenditore, in corrispondenza del giorno, del nomignolo per certo riconducibile all'indagato. Ciò, come si è avuto modo di osservare nel primo capitolo del presente provvedimento, costituisce conferma che le dazioni illecite venissero appuntate, come già accaduto nelle precedenti occasioni (le *dieci ore di lavoro* a Roma, il *po' di ossigeno* e lo *sciangé*). Viene confermata, altresì, la disinvolta con cui i due Di Carlo effettuassero le dazioni, consegnando *brevi manu* mazzette infilate direttamente in tasca (vedi i 5.000 euro passati al Panettieri) e *bustarelle* (per usare un termine d'epoca). V'è da ribadire che, trattandosi di dialoghi confidenziali tra padre e figlia ovvero tra il primo e fidati collaboratori (come la segretaria D'Onofrio), è da escludersi che venissero passate informazioni non corrispondenti al vero.

Tornando allo specifico episodio *de quo*, ancor più significativo è che il giorno prima della conversazione precedentemente menzionata, e cioè il 25 maggio, Di Carlo Antonio e Troso Luigi alias "Capa di Ginocchio" si fossero incontrati presso una stazione di servizio fuori dell'abitato, posto che incontrarlo *là* – cioè, dove il funzionario prestava servizio – sarebbe stato *brutto*, vale a dire pericoloso. L'imprenditore, addirittura, sceglie uno specifico distributore di carburanti (Tamoil), piuttosto che un altro (IES), all'evidenza per la maggiore riservatezza (*la IES, è un guaio là!*), ad ulteriore comprova del carattere non ostensibile dell'attività che si andava a compiere o comunque a preparare.

Insomma, tutti gli elementi acquisiti depongono per la piena fondatezza dell'ipotesi accusatoria rispetto a tutti gli indagati.

Ciò non di meno, non si coglie alcun rapporto di connessione teleologica con i reati commessi in Bari, tali da fondare la competenza di quest'ufficio ai sensi dell'art. 12 lett. c) c.p.p., competenza che va, dunque, esclusa.



Le turbative d'asta "sistematiche", relative a lavori da eseguirsi nei comuni di Ordona (capo 7), Orsara (capo 8), San Marco La Catola (capo 9), Volturara Appula (capo 10), Celle San Vito (capo 11), Rodi Garganico (capo 12), Castelluccio Valmaggiore (capo 13)

Si tratta di ben sette vicende dall'andamento pressoché sovrapponibile per l'identico *modus operandi* e che vendono quale protagonista il Di Carlo Antonio, spesso coadiuvato dalla figlia Carmelisa, di volta in volta con i dipendenti comunali interessati alla singola vicenda contrattuale e con gli imprenditori-amici che si prestano a partecipare a gare chiaramente "truccate". Negli episodi sub 7), 8) e 12) "ricompare" anche il Tamborra. L'unicità del disegno criminoso da parte dei privati si coglie nella conversazione RIT 2626/19 prog. n. 1720 e n. 1723 del 16.12.2019, captata tra il Di Carlo Antonio e il Ferrara Antonio (quella del *meno il 23%*), in cui i due imprenditori citano esplicitamente i lavori da effettuarsi a Orsara, San Marco La Catola e Volturara Appula. Non a caso, per le prime due di tali vicende risulta indagato anche il Tamborra Michele, emerso come referente privilegiato del Di Carlo Antonio. L'imprenditore lucerino preventivamente individuava le imprese che dovevano partecipare a gare d'appalto relative a lavori da eseguirsi in diversi comuni della provincia di Foggia, avendo cura di sceglierle tra ditte sprovviste dei requisiti tecnici o che comunque non avrebbero potuto "dargli fastidio" nell'aggiudicazione delle singole commesse. È altresì emerso un collaudato sistema collusivo, in virtù del quale gli appalti venivano spartiti in maniera coordinata, il tutto con l'avvallo dei funzionari di volta in volta titolari dei poteri decisorii in ordine all'indizione dei lavori ed alla scelta dei contraenti. Le condotte risultano consumate in un arco temporale compreso tra il giugno 2020 (capo 11) e il febbraio 2021 (episodio sub 10), concentrandosi nel luglio 2020 (tutti gli altri episodi collusivi).

Caratteristica di tali vicende – il che le differenzia da quelle di cui si è data prima contezza e di quella di cui ai due capi che seguono – è la mancata prova di dazioni in denaro o altre utilità, si da non essere stato contestato anche il delitto di corruzione.

Il capo 7: affidamento alla F.lli Di Carlo S.r.l. in data 29/7/20 dei lavori indetti dal Comune di Ordona

In relazione a tale vicenda, pare già significativo - e indicativo di una singolare inversione dell'ordine logico delle cose - che fosse il TAMBORRA Michele (appellato dal Di Carlo, come si è visto nel capo d'imputazione precedente, *quel Tamborrino là*) a informare già nel giugno 2019 il DI CARLO che vi erano ancora fondi disponibili dell'anno 2017 per finanziare i lavori sul demanio idrico nel Comune di Ordona, verificandone l'interesse e successivamente curando il deposito presso la Regione Puglia di tutta la documentazione necessaria. A conclusione dei suoi "servigi", il TAMBORRA anticipava la liquidazione della pratica che, per l'effetto, veniva inserita tra i lavori finanziati con la determina n. 1019 del 16.12.2019.

Rispetto a tale gara, da considerarsi una sorta di "archetipo" delle varie altre monitorate nel corso delle indagini, emerge il metodo costantemente adoperato dai Di Carlo e dai loro sodali: far pervenire ai responsabili degli uffici appaltanti i nominativi delle ditte che **non** avrebbero presentato un'offerta o avrebbero rinunciato a partecipare, in modo da far apparire regolari competizioni in realtà "truccate" sin dal principio.

Nel caso della gara su Ordona, per altro, emerge un altro soggetto e cioè l'ing. Donato COPPOLELLA (figlio di Paolo COPPOLELLA, a sua volta coinvolto nell'episodio sub

11⁷⁵), il quale chiedeva a Di Carlo Carmelisa gli indirizzi di PEC delle imprese da invitare ben dodici giorni prima della determina a contrarre (8 luglio a fronte del 10 luglio 2020).

Ritiene questo GIP, tuttavia, che nella vicenda in questione il ruolo rivestito dal Coppoletta Donato si apprezza marginale, essendosi limitato a ricevere l'elenco delle imprese da invitare, fornитogli da Di Carlo Carmelisa, sicché non si intravvede un concreto ed attuale pericolo di reiterazione.

Quanto al geom. Campanella Michele, gli indizi a suo carico si rinvengono nella *chat* tra il TAMBORRA e il Di Carlo [“... si legge nella chat un chiaro riferimento all'assenza del progetto e si cita il geometra Michele CAMPANELLA. Responsabile del Procedimento con riferimento ai citati lavori ed all'affidamento diretto previa gara informale (cfr. allegato 104 e 105), cfr. richiesta cautelare, pag. 86]. Anche a voler ritenere – come è logico – che il Campanella si sia prestato, su sollecitazione del Tamborra, a invitare alla gara solo le ditte gradite al Di Carlo, non sfuggirebbe anche in questo caso, il carattere episodico della condotta illecita.

Pertanto, rispetto al Campanella e al Coppoletta Donato, va sin d'ora affermato che la richiesta cautelare dev'essere rigettata; in ogni caso, va affermata la gravità indiziaria a carico dei due Di Carlo e del Tamborra, oltre alla connessione teleologica con il reato sub 4), ascritto a quest'ultimo, costituendo la vicenda *de qua* esecuzione concreta del patto corruttivo tra l'imprenditore e *Tamborrino*.

Il capo 8: le gare indette dal Comune di Orsara

L'imputazione è ascritta ai due Di Carlo, ai loro “alleati” Ferrara Antonio e Gregoretti Bruno Maria, a Rossi Rocco (direttore del locale URC), nonché al Tamborra Michele. Come si è visto, sono state monitorate le procedure per l'assegnazione dei lavori inerenti al demanio idrico superficiale, oltre che alla manutenzione della strada comunale Magliano.

Di fondamentale importanza, rispetto all'assunto accusatorio, risulta la pianificazione delle ditte da far invitare, realizzata la mattina del 6 marzo 2020 nella conversazione a bordo dell'Audi del Di Carlo Antonio (n. 1654 del RIT 127/2020). A tal proposito, si rimanda alle considerazioni espresse nel capitolo precedente, evidenziandosi come le previsioni contenute nella conversazione appena citata abbiano trovato piena attuazione nello svolgimento delle gare relative ai lavori in argomento. Non di mera ipotesi si tratta, come prudentemente scriveva la PG nella sua informativa finale, ma di indubbio accertamento di reato, come emerge da un'analisi complessiva del vasto materiale indiziario sottoposto alla cognizione di questo giudice.

Le conversazioni intercettate, in particolare quelle captate il 6.3.2020 nell'autovettura del Di Carlo Antonio, evidenziano come siano l'imprenditore e la figlia – in piena ed espressa intesa con il Ferrara – a decidere chi debba partecipare alle gare, avendo costoro cura di selezionare ditte che *non danno fastidio* ed escludendo quelle potenzialmente pericolose, come la NIKANTE, da evitare (secondo loro) non per il suo spessore imprenditoriale, ma per i ritenuti e similari appoggi collusivi dei quali potrebbe godere (*perché la giostra che fai tu... la va a fare il giorno appresso da un'altra parte*). Significativamente, la Di Carlo parla di *nostra squadra*.

⁷⁵ Ma che, per il vero, compare anche nella vicenda sub 7), come emerge nella conversazione n. 1519 del 4/3/2020 (RIT 127/20), trascritta nel capitolo precedente, allorché dice, rivolto al Di CARLO Antonio: *adesso che dobbiamo fare? (...) ho consultato la tabella di marcia, abbiamo fatto tutto, ce ne possiamo andare. Quanto gli abbiamo dato a questo?* Di Carlo Antonio: *cinquemila* (sussurrato dal Di Carlo)



Benché nelle intercettazioni non compaiano né l'imprenditore Gregoretti, né il funzionario RUP Rossi, il loro ruolo si desume sulla base di inconfondibili elementi di ordine logico. Il primo indagato è ampiamente legato al Di Carlo e fruisce dell'abilità collusiva del secondo anche in altre e analoghe vicende. Il secondo è il soggetto decidente rispetto a gare alle quali risultano invitati esattamente le imprese preselezionate dai Di Carlo, nell'ambito di procedimenti amministrativi gravati da vistose anomalie. Si ricorda, in particolare, che rispetto alle procedure negoziate relative ai lavori sui canali "Sant'Angelo" e "Lavella e Verghineto", i verbali di gara fanno riferimento ad altrettanti sorteggi effettuati nella stessa giornata (23.6.2020) sulla base di un algoritmo, ma senza documentazione a comprova e sulla base di un elenco che non segue l'ordine alfabetico. Riguardo alla procedura negoziata relativa alla manutenzione della strada comunale Magliano, aggiudicata alla A.STRÀ S.p.a., per la quale non è stata acquisita la relativa documentazione di gara, si ravvisa la medesima ipotesi di turbativa, attesi gli analoghi sviluppi della procedura e la realizzazione puntuale e piena dei propositi espressi dai tre interlocutori.

La costante interlocuzione con il Tamborra, che fornisce in anteprima notizie riservate sull'approvazione dei lavori ai quali i Di Carlo sono interessati costituisce piena prova della partecipazione di costui all'accordo collusivo. Le gare di Orsara erano già state molto tempo prima menzionate tra quelle per le quali vi era interesse da parte delle imprese facenti capo ai Di Carlo, sicché è evidente la connessione teleologica con il reato di cui al capo 4).

Il capo 9: Le gare indette dal Comune di San Marco La Catola

Lo schema operativo inerente a questa vicenda è pressoché sovrapponibile a quello precedentemente osservato: il trio Di Carlo Antonio – Di Carlo Carmelisa – Ferrara Antonio collude per predeterminare i partecipanti e di conseguenza l'esito della gara relativa ai lavori di manutenzione del canale "Vallone Pisciarelli" e quelli relativi alla strada comunale San Marco – San Bartolomeo, entrambi aggiudicati dalla Ferrara S.r.l. Anche in questo caso si riscontra l'effettuazione di un sorteggio, tuttavia solo apparente. Assumono rilievo, nuovamente, le conversazioni avvenute all'interno dell'Audi del Di Carlo Antonio, tra lui, la figlia Carmelisa e il Ferrara, con particolare riferimento alla n. 1657 del RIT 127/20. In essa, quasi si trattasse di un ripasso, il Di Carlo ricorda alla figlia, parlando di due canali: "*a San Marco dicemmo uno... e uno di noi*"; d'altronde, nel primo capitolo della presente motivazione – relativo alla ricostruzione dei fatti – si è dato atto di come:

- il meccanismo del sorteggio casuale era stato di fatto eluso obliterando l'ordine alfabetico rispetto ai lavori di manutenzione del canale "Vallone Pisciarelli", sicché risultarono invitate le tre imprese inserite nella "squadra" del Di Carlo: la Ferrara s.r.l., la Rotice s.r.l. e la sua Fratelli Di Carlo s.r.l.;
- analoga operazione era stata svolta rispetto ai lavori relativi alla strada comunale San Marco – San Bartolomeo.

Evidente il coinvolgimento di tutti gli indagati, ivi compreso il dirigente UTC Pellegrino Valter, senza la cui collaborazione nulla sarebbe stato possibile; non si ravvisa, tuttavia, alcuna connessione teleologica con i reati commessi in Bari.

Il capo 10: Le gare indette dal Comune di Volturara Appula

La vicenda è del tutto analoga alla precedente e, anzi, evidenzia un'attività preparatoria ancor più capillare, con specifico riferimento alla preselezione delle imprese da invitare, che risulteranno ben dieci. Oltre ai "soliti" Di Carlo Antonio, Di Carlo Carmelisa e Ferrara Antonio, emerge anche Pacifico Antonio, responsabile dell'UTC di Volturara Appula e RUP nelle gare monitorate, il quale ultimo risulterà coinvolto anche nella vicenda sub 13, quale componente della commissione di gara "truccata" a Castelluccio Valmaggiore, in cui entra su sollecitazione della Di Carlo Carmelisa.

Si è già rimarcata la rilevanza della conversazione RIT 2626/19, progr. n. 1720 del 16.12.2019, intercorsa tra Di Carlo Antonio e Ferrara Antonio, detto "Manicomio" (si tratta del dialogo in cui il primo informa il secondo del "taglio" del 23%). Il 16.12.2019 è anche il giorno in cui il Di Carlo si era recato presso la Regione Puglia unitamente a vari altri soggetti, sicché è condivisibile la deduzione investigativa che proprio in quel contesto l'imprenditore lucerino avesse ricevuto (dal Tamborra) informazioni ancora riservate sui bandi, che non a caso chiedeva al Ferrara di non divulgare.

Come si è visto, i lavori la cui assegnazione si ipotizza essere stata "pilotata" sono quelli relativi a: 1) manutenzione ordinaria e straordinaria del canale Vallone dei Greci; 2) messa in sicurezza della strada intercomunale Macchia Rossa; 3) manutenzione straordinaria della strada comunale Pozzilli.

In effetti, la conversazione n. 1657 del 6/3/2020 evidenzia come gli appalti fossero stati, *more solito*, oggetto di pianificazione spartitoria ancor prima che le correlate procedure amministrative venissero attivate.

Quanto al primo, va ricordato che già nella conversazione telefonica n. 9295 - RIT 2626/19, intercorsa il 21/4/2020 tra Di Carlo Antonio (chiamato) e Ferrara Antonio (chiamante) era stata "prevista" persino la lista delle imprese invitate - Di Domenico Costruzioni S.r.l., F.lli Di Carlo S.r.l. (successivamente aggiudicataria) e Tabanelli Primo S.r.l. - laddove le lettere d'invito sarebbero partite soltanto il 6.5.2020. Le intercettazioni, d'altronde, hanno fatto registrare un'autentica confessione del Di Carlo, quando ha affermato che "... stanno quelli che fanno i giochetti come noi! Eh! ... i Ferrara di turno... ne stanno parecchi (di) Ferrara di turno". Gli interlocutori, dunque, erano ben consapevoli dei loro illeciti (i giochetti) e temevano che qualcuno, significativamente indicato come i Ferrara di turno, potesse fare altrettanto, a loro danno. L'interlocuzione con il RUP ing. Pacifico e il riferimento criptico a un *qualsiasi* che il dipendente del Di Carlo gli avrebbe dovuto lasciare nella posta, conferma la partecipazione all'accordo collusivo anche del funzionario comunale. D'altronde, la predisposizione dell'elenco dei partecipanti alla gara era stata realizzata da lui e la perfetta coincidenza tra quello formalizzato e quello un mese e mezzo prima emerso dalla conversazione tra i due imprenditori indagati non può essere certo una causalità.

Considerazioni del tutto analoghe valgono per la procedura di gara riguardante i lavori di messa in sicurezza della strada intercomunale Macchia Rossa. Anche in questo caso, la conversazione n. 1657 è integralmente predittiva dell'esito della (finta) competizione tra dieci ditte, come emergente dall'affermazione "... poi Macchiarossa... quello ha detto (...) te la devi fare tu", pronunciata dal Ferrara, la cui società sarebbe risultata puntualmente aggiudicataria. Il dialogo avveniva il 6.3.2020, quasi tre mesi prima dello svolgimento della gara (3-5.6.2020), alla quale erano invitate ditte nella quasi totalità menzionate nella precedente conversazione e disinteressate all'aggiudicazione, facendo esse capo a guaglioni che non si sarebbero messi contro il Ferrara (*Il metto, quello non partecipa, quello non se ne frega proprio ... lo devi fare solamente scrivere*).



Nella medesima conversazione, proprio il Ferrara descrive l'approccio, solo apparentemente "legalitario" dell'ing. Pacifico (*lui me l'ha detto, i nominativi, perciò lui a dieci persone, lui dice perché non metti quelli che ... lo scopo che dice lui è di mettere quelli del territorio*), ma di fatto disponibile a manipolare la procedura (*Se li prende lui che li sceglie e poi... pesca e poi...*), previa intesa da realizzarsi per le vie brevi (*Quello ha detto... qua ci dobbiamo vedere ... Vedrà lui cosa fare! ... domenica mattina mi vado a prendere quella cosa e gliela faccio...*). Gli esiti successivi dimostreranno che non si trattava di mere vanterie o semplici auspici.

Infine, rispetto ai lavori di manutenzione straordinaria della strada comunale Pozzilli, si è visto che la previsione di aggiudicazione da parte della RUSSO Vito S.r.l. avviene con circa sei mesi di anticipo, nella ormai "famosa" conversazione del n. 1657 del 6.3.2020 (la lettera d'invito è del 27.8.2020). Il tenore letterale del dialogo, con l'esplicito riferimento alla suddetta impresa - *e qua ci metterei a Russo Vito* – rende comprensibile e certo il pregresso riferimento a un non meglio specificato "SOS" (*Questi qua uno... Pozzillo glielo darei a "Sos"...*).

La piattaforma indiziaria, dunque, si apprezza solida nei confronti di tutti e quattro gli indagati, sebbene anche in questo caso manchi la connessione teleologica con uno dei reati commessi a Bari.

Il capo 11: Le gare indette dal Comune di Celle San Vito

La vicenda in esame vede protagonisti i "soliti noti": gli imprenditori Di Carlo Antonio e Ferrara – ai quali si unisce Gregoretti Bruno Maria – i funzionari comunali di Celle San Vito, Manzi Vincenzo (responsabile UTC) e Girardi Vito (RUP, cognato del Manzi¹⁷⁶), con l'intervento mediatore di Coppolella Paolo (il cui figlio Donato era comparso nella vicenda sub 7, relativa ai lavori appaltati su Ordona).

Analoga è la platea di imprese da selezionare tra quelle "innocue" rispetto alle aggiudicazioni già decise "a monte": A.STRa Adriatica Strade S.p.A., C.M.M. Costruzioni Generali S.r.l., Antonio Rotice S.r.l. e Tabanelli Primo S.r.l.

Si parla di due gare: 1) intervento di messa in sicurezza della strada comunale esterna Le Cesi e/o strada interna via Roma; 2) intervento di ripristino funzionalità strada S.P.126 (via Fontana Nuova) e strada comunale Ignazia.

Ebbene, rispetto alla prima gara venivano invitate a partecipare la I.C.G. S.r.l. (della Di Carlo Carmelisa, risultata poi aggiudicataria), la compiacente A.STRa s.p.a. e la C.M.M. Costruzioni Generali S.R.L. (che non presentava offerta); rispetto alla seconda erano selezionate la Ferrara Antonio S.R.L. (unica a presentare offerte e – ovviamente – aggiudicataria), la Antonio Rotice S.R.L. e la Tabanelli Primo S.R.L.

Le conversazioni intercettate evidenziano la preventiva pianificazione anche in ordine alla composizione della commissione aggiudicatrice, con il Manzi che impone la presenza del cognato Girardi quale RUP e, di fatto, l'intervento del Coppolella Paolo con l'incarico di coordinatore per la sicurezza e la salute durante l'esecuzione e progettazione dell'opera. Significativo è il passaggio, nella conversazione RIT 127/2020, n. 596 del 22.02.2020, in cui, al Coppolella che gli chiede: (*hai) capito che dice Vito?*), il Manzi risponde: *Io gli ho detto: là sta Paolo Coppolella, stai tranquillo che non rischi niente, e ti guadagni qualcosa...* Qualche settimana più tardi, i due Di Carlo si ripropongono di retribuire in qualche modo anche il Girardi, come emerge nella prog. n. 1441 del RIT

¹⁷⁶ Cfr. nota n. 58 pag. 155 della richiesta cautelare.

127/2020 del 3.3.2020, laddove si sente l'imprenditore dire alla figlia: *A quel Vito dobbiamo dargli qualcosa*, ottenendone l'assenso (*Eh ! Si ...*).

La piattaforma indiziaria si apprezza grave nei confronti di tutti gli indagati, sebbene non si colga alcuna connessione teleologica – comune a tutti i prevenuti – rispetto a reati commessi a Bari.

Il capo 12: i lavori di dragaggio del Porto turistico di Rodi Garganico

La vicenda vede coinvolti Di Carlo Antonio, Tamborra Michele e Polieri Roberto, quest'ultimo RUP e presidente del seggio di gara.

Rispetto ad essa assume rilievo la circostanza che il verbale di individuazione degli operatori economici da invitare è stato redatto il 26.7.2020, laddove il seggio di gara si era riunito il 3.7.2020, con affidamento dell'appalto alla F.lli DI CARLO S.r.l. La ripetizione di tale data nel corpo del verbale e l'indicazione precisa dell'orario di chiusura delle operazioni inducono a ritenere che non si sia trattato di un refuso e, dunque, che l'individuazione delle imprese da invitare sia stata inquinata dalla preventiva opzione da parte del Di Carlo.

Altro elemento a supporto dell'ipotesi accusatoria è che, laddove nel verbale di individuazione preventiva degli operatori economici risultava la presenza di 15 imprese nella provincia di Foggia in possesso della SOA OG7 cat. I (per altro, come si è visto, non indispensabile rispetto all'importo dei lavori da assegnare), l'interrogazione del motore di ricerca operata dagli inquirenti ne aveva individuate solo 7; inoltre, difettava completamente idonea documentazione che desse conretezza effettiva della selezione con modalità casuale delle tre imprese poi effettivamente selezionate.

Infine, la previsione del possesso della SOA pur a fronte di un importo dei lavori da eseguire inferiore a 150.000 euro – e quindi al di fuori della previsione di cui all'art. dall'art. 90 del D.P.R. 207/2010 – si palesa quale *escamotage* per restringere arbitrariamente la platea dei possibili concorrenti.

Si tratta di plurimi e concordanti indizi rispetto all'ipotesi che nessun sorteggio via sia stato e che già a monte fosse stata prescelta l'impresa aggiudicataria – ancora una volta la F.lli Di Carlo s.r.l. – con le altre a costituire concorrenti esclusivamente virtuali e del tutto innocue.

La prova della collusione e della partecipazione ad essa del Tamborra si ricava dal messaggio inviato da quest'ultimo al Di Carlo già il 12.6.2020 – *In programma gara X nuovo dragaggio porto di Rodi. Io non ti ho detto niente* – contenente un'informazione che non poteva essere divulgata, ma alla quale l'imprenditore lucerino prontamente rispondeva: *Si stanno facendo. Siamo in tre*. La conclusione del dirigente regionale: *Ok ... allora procediamo*, ancora una volta dimostra che egli sia a disposizione dei *desiderata* del Di Carlo Antonio, vero *dominus* dei lavori sui bacini idrici dei vari comuni del subappennino dauno.

La conversazione telefonica RIT 2626/19, progr. n. 994, intercettata il 6.12.2019 tra il suddetto Di Carlo e Gregoretti Bruno Maria conferma la vicinanza ai due imprenditori del Polieri, posto che essi lo chiamano per nome, hanno già avuto non meglio specificati rapporti d'interesse con lui (Di Carlo Antonio: ... *Roberto quello che ... gli piace il pesce ... hai visto che... Rodi dai... eeee... quello che abbiamo fatto la sabbia con lui...*) e allorquando vengono intercettati si stanno accordando per fare (anche) a lui un regalo.

Rispetto a tale imputazione, dunque, devono riconoscersi gravi indizi di colpevolezza a carico di tutti e tre gli indagati ai quali essa è ascritta: Di Carlo Antonio, Polieri e



Tamborra, nonché la sussistenza della connessione teleologica rispetto al reato sub 4), ascritto a quest'ultimo, atteso che le vicende si pongono quali esecutive del patto corruttivo a suo tempo stipulato con funzionario.

Il capo 13: i lavori da svolgersi presso il comune di Castelluccio Valmaggiore

Tale imputazione è ascritta a DI CARLO Antonio, DI CARLO Carmelisa, LONGO Michele (direttore UTC), PACIFICO Antonio, PETRONELLI Amedeo, ROSSI Rocco (questi tre nella loro qualità di componenti della commissione aggiudicatrice) e CARRIERI Franco (terzo interessato all'aggiudicazione).

Essa evidenzia un autentico intreccio di cointeressenze tra pubblici ufficiali, imprenditori e liberi professionisti, in cui la soglia della collusione viene anticipata alla fase della *progettazione* dei lavori d'interesse pubblico menzionati nel capo d'inculpazione provvisoria, e alla quale – teoricamente – i titolari di un'impresa *costruttrice* non dovrebbe essere interessata. E invece risalta il particolare attivismo della Di Carlo Carmelisa, con il di lei padre comunque presente, la quale di fatto pilota dall'esterno la gara, con la complicità del RUP Longo Michele, a sua volta interessato a far entrare "nel giro" il figlio Domenico, nonché di Carriero Franco – regista occulto del costituendo raggruppamento tra professionisti – e dei tre componenti della commissione aggiudicatrice, Petronelli, Rossi e Pacifico, quest'ultimo già emerso rispetto al capo 10 (afferente alle gare indette dal comune di Volturara Appula, ove svolgeva la funzione di responsabile dell'UTC).

Per la ricostruzione degli eventi e per le autonome valutazioni di questo GIP si rimanda agli inserti del capitolo precedente, non senza rilevare che vari passaggi delle intercettazioni inducono a ritenere che fossero state promesse utilità economiche in forma di percentuale, senza che sia stato tuttavia possibile identificare con precisione il sinallagma illecito. Per tali ragioni risulta condivisibile la scelta del PM di non contestare più gravi ipotesi corruttive.

Anche in questo caso non emerge la connessione teleologica con alcuno dei reati commessi in Bari.

La corruzione e la correlata turbativa d'asta relative ai lavori relativi alla scuola primaria di Castelluccio dei Sauri (capi 14 e 15)

Rispetto a tale vicenda, al contrario delle sette precedenti, torna ad emergere la dazione di denaro, che, nella misura di 36.000 euro (corrispondente al 10% dell'importo di aggiudicazione della gara), CAMANZO Michele e PALUMBO Matteo avrebbero ricevuto in data 30/5/2020 per "pilotare" la gara relativa ai lavori di adeguamento sismico presso la scuola primaria di Castelluccio dei Sauri. Ciò i due funzionari avrebbero realizzato assegnando all'*offerta tecnica della F.lli Di Carlo S.r.l. il punteggio massimo per vincere la gara*.

La piattaforma indiziaria è, ad avviso di questo GIP, particolarmente grave nei confronti del Di Carlo e del Camanzo, ma non rispetto al Palumbo.

Come già osservato scrutinando le conversazioni RIT 127/2020, prog. n. 713 e n. 714 del 24.2.2020, risulta provato che il CAMANZO Michele abbia ricevuto dal DI CARLO Antonio una *mazzetta* di 15.000 euro da dividere con un altro soggetto (*Allora questi sono i dieci di quello là, questi qua sono cinque fai l'operazione e ti pigli altri cinque*), con

promessa della dazione di altri 5.000 euro (*fai l'operazione e ti pigli altri cinque*). Quasi surreale è il prosieguo del dialogo, in cui il Camanzo non accetta di avere la quota minore rispetto all'altro soggetto, protestando in maniera colorita [Camanzo Michele: *Tu hai fatto come al cazzo, io gli davo cinque a lui e dieci a me.* Di Carlo Antonio: *No, fai il contrario.* Camanzo Michele: ... (termine incomprensibile)... Di Carlo Antonio: *Quella aperta sono i tuoi. Finisci l'operazione e chiudiamo.*]. Si capisce che al Camanzo sono state consegnate le classiche *bustarelle*, in quanto l'imprenditore lucerino specifica che *quella aperta sono i tuoi* (da notare il soggetto al singolare e il verbo al plurale, a ulteriore conferma che stessero parlando di soldi) e chiarisce: *Finisci l'operazione e chiudiamo.* Il Camanzo, dopo aver chiesto chiarimenti sulla tempistica - *Finisci l'operazione che significa?* - se li fornisce da solo: *Aggiudicazione... la sera che ti aggiudichi la gara, amico!*

Il colorito passaggio successivo, in cui il Camanzo dice: "*Mannaggia ai morti loro sai quanti soldi si stanno facendo!*" è chiaramente indicativo del coinvolgimento di più persone, con dazioni di denaro almeno in parte già eseguite.

Per altro, questa conversazione avviene vari mesi prima della gara menzionata nell'imputazione - il 24 febbraio, a fronte del 5 giugno 2020 (data dell'aggiudicazione) - il che è indice della preordinazione dell'illecito con ampio margine di anticipo. Approssimandosi la gara, molto significativo è l'incontro del 19 maggio, apparentemente finalizzato alla consegna di non meglio precisati *documenti* dal Camanzo al Di Carlo e preceduto dalla telefonata in cui i due si davano appuntamento nei pressi dello studio del primo. Siamo, invero, al giorno in cui veniva redatto il verbale n. 3 di gara, con cui - in seduta riservata - si dava inizio all'esame delle offerte tecniche presentate dalle ditte partecipanti (esame concluso nella seduta successiva, verbale di gara n. 4 del 29/05/2020). Il resto è stato già commentato in concomitanza con l'esposizione delle intercettazioni, dal significato chiarissimo: il denaro della tangente - esattamente quantificato dal Di Carlo Antonio tenendo a base il valore dei lavori - viene indicato con i termini (neanche troppo fantasiosi) *documenti e polizza*, la cui dazione è proprio il Camanzo a sollecitare, suscitando un certo malumore nell'imprenditore lucerino, che tuttavia non vuole *dargli buca*. In una delle intercettazioni si ode persino il fruscio delle banconote, sicché rispetto a questi due indagati gli elementi a suffragio dell'ipotesi accusatoria sono davvero granitici.

La piattaforma indiziaria, invece, non può considerarsi grave rispetto al Palumbo. A ben rilevare, costui non compare mai nelle intercettazioni, né è stato dimostrato che sia stato realmente contattato dai protagonisti della vicenda. Di Carlo (pur sottoposto a fiscanti attività di captazione) e Camanzo. Quest'ultimo, piuttosto, ha avuto contatti con Doto Michele, altro componente della commissione aggiudicatrice con la qualifica di *istruttore - settore tecnico del Comune di Castelluccio dei Sauri*. Il fatto che la verosimile consegna della *tranche* di "tangente" sia avvenuta nei pressi dell'abitazione del Palumbo è circostanza significativa, ma dalla valenza non univoca, posto che il funzionario non fu visto incontrarsi con il Camanzo, né risulta che i due si fossero dati appuntamento.

Rispetto a lui, dunque, la richiesta cautelare dev'essere rigettata.

Le misure cautelari personali – criteri e determinazioni

Con riferimento al profilo più strettamente cautelare, va *in primis* rammentato il principio per il quale è legittima l'attribuzione alle medesime modalità e circostanze del fatto di



una duplice valenza, sia sotto il profilo della valutazione della gravità del fatto, sia sotto il profilo dell'apprezzamento della capacità a delinquere, in quanto la condotta tenuta in occasione del reato costituisce un elemento specifico significativo per valutare la personalità dell'agente (cfr. Cass. Pen., Sez. 5^a, n. 49373 del 05/11/2004 - 23/12/2004, Esposito).

È altresì noto che, in tema di misure cautelari personali, *il requisito dell'attualità del pericolo previsto dall'art. 274, comma 1, lett. c), cod. proc. pen. non è equiparabile all'imminenza di specifiche opportunità di ricaduta nel delitto e richiede, invece, da parte del giudice della cautela, una valutazione prognostica sulla possibilità di condotte reiterate, alla stregua di un'analisi accurata della fattispecie concreta, che tenga conto delle modalità realizzative della condotta, della personalità del soggetto e del contesto socio-ambientale, la quale deve essere tanto più approfondata quanto maggiore sia la distanza temporale dai fatti, ma non anche la previsione di specifiche occasioni di recidivanza* [cfr. Cass. pen., Sez. 3 - , Sentenza n. 9041 del 15/02/2022 Cc. (dep. 17/03/2022) Rv. 282891 - 01, Gizzi; cfr. anche Sez. 2 - , Sentenza n. 6593 del 25/01/2022 Cc. (dep. 23/02/2022) Rv. 282767 - 01, Munguerra, così massimata: *il requisito dell'attualità del pericolo di reiterazione del reato non va equiparato all'imminenza del pericolo di commissione di un ulteriore reato, ma indica, invece, la continuità del "periculum libertatis" nella sua dimensione temporale, che va apprezzata sulla base della vicinanza ai fatti in cui si è manifestata la potenzialità criminale dell'indagato, ovvero della presenza di elementi indicativi recenti, idonei a dar conto della effettività del pericolo di concretizzazione dei rischi che la misura cautelare è chiamata a realizzare*]. Notoriamente, il pericolo di reiterazione di reati della stessa specie non va inteso come pericolo di reiterazione dello stesso fatto reato, atteso che l'oggetto del "periculum" è la reiterazione di astratti reati della stessa specie e non del concreto fatto reato oggetto di contestazione (cfr. Cass. pen., Sez. 5^a n. 70 del 24/09/2018 - 02/01/2019, Pedato).

Con riferimento alla scelta della misura in concreto da applicare, è stato affermato che, *in tema di reati contro la pubblica amministrazione, il principio di proporzionalità comporta che, ove il "periculum libertatis" sia individuato nel rischio di abuso dei pubblici poteri o della qualità, il giudice debba preventivamente verificare l'adeguatezza della misura della sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio o servizio, essendo questa espressamente preordinata alla finalità cautelare che si intendere prevenire* (cfr. Cass. pen. Sez. 6^a n. 40529 del 14/10/2021 - 09/11/2021, Rv. 282181 - 01, D'Arcangeli, fattispecie in cui la Corte ha annullato con rinvio l'ordinanza del tribunale del riesame che aveva confermato la misura degli arresti domiciliari nei confronti di un indagato per concussione, senza valutare specificamente l'idoneità della misura interdittiva).

In applicazione di tali parametri ermeneutici, che

Saranno di seguito indicati gli elementi in relazione ai quali si ritine, per la maggior parte degli indagati, il concreto e attuale rischio di recidiva rispetto a reati analoghi a quelli per i quali si procede.

DI CARLO Antonio - capi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15 (tutti quelli contestati)

Imprenditore operante a Lucera, all'epoca delle indagini rivestiva la carica di procuratore tecnico, oltre a essere il socio di maggioranza della F.lli Di Carlo s.r.l., di cui tuttavia era legale rappresentante sua moglie D'Addosio Rocchina Addolorata. Dal 1° ottobre 2020, dopo le perquisizioni del luglio 2020 e la conseguente *discovery* delle indagini del presente procedimento, il socio di maggioranza è divenuto il figlio DI CARLO Raffaele.

Il Di Carlo è coinvolto da protagonista in tutte le vicende illecite del procedimento, che prende avvio dalla registrazione "clandestina" che Conforti Mario effettua di alcune sue conversazioni, nelle quali si vanta delle "aderenze" con Sannicandro Raffaele. A lui sono attribuibili tutte le dazioni di denaro chiaramente emerse a seguito delle indagini e, più in generale, una fitta quanto articolata trama corruttiva. Si dimostra capace di agire anche per interposta persona e dismette formalmente le cariche sociali all'esito delle prime perquisizioni; è assai significativo che venga trovata nella sua disponibilità una somma enorme di denaro contante, evidentemente pronta per essere trasformata in tangenti¹⁷⁷ (*l'ossigeno* da fornire *brevi manu* a compiacenti funzionari e tecnici, sia regionali che comunali, con dazioni che la figlia Carmelisa, in un caso conclamato, definisce *sciangè*). La circostanza che avverte la necessità di annotare le tangenti pagate attesta da un lato la pluralità delle stesse (di tal che era difficile anche solo ricordarsene), dall'altro la "normalità" di questa prassi delittuosa, che l'imprenditore riteneva di dover in qualche modo contabilizzare, come se si trattasse di pagamenti leciti. I dialoghi intercettati evidenziano una pervicace e davvero non comune propensione all'illecito: dà ordini a un sindaco, pilota la formazione di commissioni aggiudicatrici, individua preventivamente i partecipanti alle gare al fine di escludere concorrenti effettivi, il tutto dopo aver ricevuto con largo anticipo informazioni precise e affidabili sui lavori che sarebbero stati affidati. Ha continuato a "operare" anche dopo le perquisizioni e, dunque, il disvelamento delle indagini in corso, sicché il pericolo di reiterazione criminosa rasenta la certezza.

Quanto alla misura cautelare in concreto da applicare, non vi sono alternative a quella di massimo rigore, poiché anche gli arresti domiciliari, data la fitta rete di soldati e collaboratori, *in primis* la figlia Carmelisa, risulterebbe inidonea, a cagione della concreta possibilità, correttamente individuata dal PM richiedente, di agire per interposta persona. Vi è urgenza di provvedere anche rispetto ai capi in cui vi è da declinare la competenza per territorio.

DI CARLO Carmelisa - capi 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 13

Di professione ingegnere, già titolare di una delle imprese di famiglia – la "ICG SRL", di cui è socio unico e amministratore fino al 17/02/2021 (la carica viene poi assunta dalla sorella Fedora) - anch'ella dismette le cariche all'esito delle prime perquisizioni. Coadiava il padre in numerose vicende illecite e, in particolare, in quelle più gravi, che riguardano la corruzione di Sannicandro. Emerge, anche in relazione al rapporto di strettissima parentela, come il principale referente del Di Carlo Antonio, in taluni casi assumendo in prima persona la "direzione delle operazioni" (come in occasione del reato sub 13, nel quale chiama l'evidentemente fidato Pacifico Antonio nella commissione aggiudicatrice dell'appalto indicato nell'imputazione), in altri curando i contatti con i funzionari e i tecnici da avvicinare.

In ragione del ruolo, comunque sotto-ordinato rispetto al genitore, invece della custodia cautelare in carcere richiesta dal PM può essere utilmente applicata la misura degli arresti domiciliari, senza attivazione dello strumento elettronico di controllo a distanza. Vi è da ritenere che la Di Carlo, persona incensurata, rispetterà spontaneamente le prescrizioni connesse alla misura domestica, anche in virtù dell'efficacia deterrente esercitata dalla sottoposizione al presente procedimento e dalla prospettiva di un aggravamento del regime cautelare in caso di violazioni.

¹⁷⁷ Si evidenzia nella richiesta di sequestro (cfr. pagg. 223), che nel corso della perquisizione del 28 luglio 2020 è stata rinvenuta la somma di € 165.555,00 in contanti in mazzette da 100 banconote l'una.



Viceversa, una misura meramente interdittiva risulterebbe inidonea a tutelare l'esigenza cautelare di cui all'art. 274 lett. c) c.p.p., atteso che l'apporto concorsuale della prevenuta alle condotte paterne non consta di atti formali, ma si estrinseca nella fitta trama di relazioni tanto illecite quanto clandestine che le indagini preliminari hanno disvelato. Vi è urgenza di provvedere anche rispetto ai capi in cui vi è da declinare la competenza per territorio.

SANNICANDRO Raffaele - capi 1 e 3

Commissario per il "Dissesto", emerge sin dalle prime informazioni fornite dal Conforti quale referente del Di Carlo, che incontra in luoghi "neutri" (ma l'ultima volta presso la Regione Puglia, sebbene non nel suo ufficio). È da ritenersi provato che sia stato il principale destinatario di una complessiva tangente di 60.000 euro (definita dal Di Carlo Antonio "investimento"), divisa in varie *tranche* tra altri soggetti (le *15 caramelle a testa*, menzionate in una delle conversazioni monitorate); prova ne è che, in sede di perquisizione, vengono rinvenuti nella sua disponibilità ben 8.500 euro in contanti, dei cui possesso non fornisce adeguata giustificazione. Mantiene costanti contatti con il "mediatore" Schiavone e con il funzionario Borrelli Giorgio, responsabile dello specifico settore; in varie conversazioni emergono significativi indizi in ordine a pregresse e analoghe vicende, che i soggetti dialoganti evocano in maniera inequivocabile, sebbene senza fornire elementi idonei a identificarli con precisione. Ne emerge, in ogni caso, un quadro inquietante di collusione e mercificazione "seriali" della funzione pubblica.

Il quadro negativo si completa in relazione al ritrovamento, presso la sua abitazione, di una rilevante somma di denaro contante – rispetto alla quale le spiegazioni fornite dall'interessato allorché ne chiese il dissequestro non sono state ritenute fondate, a fronte di prelievi dagli sportelli bancomat pressoché inapprezzabili nel periodo immediatamente precedente alle vicende *de quibus*. Come già osservato nel capitolo dedicato alle richieste di sequestro, il Sannicandro ha pressoché svuotato al 30/9/2020 (meno di due mesi dopo la perquisizione più volte citata) il proprio conto corrente, operando numerosi bonifici quasi sempre dell'importo di 5.000 euro a favore della moglie Rita Semeraro (con la quale è in regime di separazione di beni) e delle proprie sorelle Lucrezia e Patrizia, con causali generiche "spese familiari". Onde privare il patrimonio di beni più facilmente aggredibili, il Sannicandro ha ceduto in data 28/12/2021 quanto di sua proprietà alle sorelle, le quali a stretto giro gli hanno di fatto restituito il denaro bonificato in occasione delle compravendite immobiliari. Le operazioni, nel loro complesso, rivelano l'intento di occultare *asset* suscettibili di sequestro e dimostrano una non comune scaltrezza.

In ragione di tutto quanto sin qui esposto, il pericolo di reiterazione di condotte illecite analoghe si palesa concreto, ma ad esso può porsi rimedio – in ossequio al principio di minor sacrificio della libertà personale enunciato dalla Cassazione – con la misura interdittiva di cui all'art. 289 c.p.p., per dodici mesi. Invero, la commissione dei fatti illeciti emersi a seguito delle indagini è indissolubilmente legata alla titolarità del *munus* pubblico, privato del quale il Sannicandro non potrebbe reiterare alcuna condotta illecita. La durata massima della sospensione da ogni pubblico servizio (e non solo da quello di commissario attuatore, in ragione del riferimento a reati analoghi contro la P.A.) si giustifica in relazione al carattere non episodico delle vicende e all'esistenza di un consolidato sistema di malaffare, del quale l'indagato era partecipe da protagonista.

Poiché la misura interdittiva viene applicata in luogo di quella coercitiva richiesta dal PM, ai sensi dell'art. 289, comma 2, ultima periodo c.p.p. non è necessario procedere al previo interrogatorio dell'indagato, considerazione – questa – valida

rispetto a tutti gli indagati rispetto ai quali questo GIP ha operato la stessa scelta processuale.

SCHIAVONE Sergio - capi 1 e 3

Dipendente del C.O.N.I., a lui sono riconducibili varie imprese, tre delle quali (la Setteluci srl, la Apricena Calcestruzzi srl e la Ripabianchi Calcestruzzi srl) vengono acquisite dalla SERICAL srl, holding facente capo a Di Carlo Fedora, Di Carlo Raffaele (figli del Di Carlo Antonio) e di CARLO Giovanni (fratello di Antonio). Evidenti sono, dunque, i cointeressi con l'imprenditore lucerino, confermati dagli accertamenti patrimoniali svolti (ancorché questi ultimi, come si è visto, non abbiano generato una richiesta di misura cautelare patrimoniale nei confronti del prevenuto). E, tuttavia, non è priva di significato la circostanza che tra le entrate dello Schiavone, oltre allo stipendio quale dipendente CONI, siano emersi i bonifici provenienti dalla suocera D'ANDREA Grazia, legale rappresentante di ben quattro società controllate dalla holding facente capo alla famiglia del DI CARLO; ciò, invero, conferma l'alleanza strategica con l'imprenditore lucerino. Tornando al merito delle imputazioni ascritte allo Schiavone, può dirsi emerso con chiarezza il ruolo di intermediario tra Di Carlo e Sannicandro per l'appalto relativo ai lavori Picone/Lamasinata, concorrendo egli nella corruzione sub 1); tra il gennaio e il maggio 2020 vengono monitorati ben quattro incontri con Sannicandro e Di Carlo (due a Roma e due a Bari, l'ultimo dei quali presso la Regione Puglia).

Il PM chiede gli arresti domiciliari, richiesta da accogliere poiché il contributo causale alla realizzazione delle condotte corruttive non è legata a una specifica funzione amministrativa, ma alla fitta rete di conoscenze dell'indagato, di tal che non sarebbe utilmente applicabile una misura interdittiva. Valgono, anche rispetto alla superfluità del c.d. braccialetto elettronico, le medesime considerazioni già esposte a proposito della Di Carlo Carmelisa.

PANETTIERI Leonardo - capi 2 e 3

È il pubblico ufficiale che, materialmente, consente alla società del Di Carlo di vincere la gara relativa ai lavori di messa in sicurezza del torrente Picone – Iama Lamasinata, "gonfiandone" il punteggio. Il Di Carlo riferisce alla sua segretaria che gli aveva letteralmente infilato in tasca 5.000 euro, la qual cosa gli aveva consentito di conseguire il risultato sperato, non essendo sufficiente la retribuzione dell'*altro*, da intendersi Sannicandro Raffaele. La condotta si connota per la sua particolare gravità, poiché attesta una particolare propensione all'illecito da parte del Panettieri, che – per quel che emerge – accetta con totale *nonchalance* la dazione illecita.

In ragione di tanto, del tutto ragionevolmente è stata ritenuta dal giudice di prime cure la probabilità di reiterazione di condotte analoghe sulla base delle modalità del fatto e nonostante la formale incensuratezza del prevenuto, posto che è legittima l'attribuzione alle medesime modalità e circostanze del fatto di una duplice valenza, sia sotto il profilo della valutazione della gravità del fatto, sia sotto il profilo dell'apprezzamento della capacità a delinquere, in quanto la condotta tenuta in occasione del reato costituisce un elemento specifico significativo per valutare la personalità dell'agente (cfr. Cass. Pen., Sez. 5^a, n. 49373 del 05/11/2004 - 23/12/2004, Esposito).

Sotto altro profilo, si deve rammentare che gli accertamenti di natura patrimoniale, per quanto non approdati a una richiesta di sequestro, hanno evidenziato una significativa quanto costante sproporzione tra entrate lecite e investimenti, ritenendosi che l'importo



complessive delle prime sia *insufficiente per il sostentamento del nucleo familiare in argomento, tenuto anche conto delle varie ulteriori necessità correlate alle esigenze del figlio, studente universitario fuori sede, alle spese di rifornimento di carburante (rilevato un solo pagamento tramite POS), al pagamento del bolla sulle autovetture intestate a Leonardo Panettieri e alle spese inerenti il tempo libero (ristoranti, strutture ricettive etc.) non rilevabili dagli estratti conto.*

Ciò potrebbe, nel futuro, rendere il Panettieri "sensibile" a profferte di denaro e, dunque, disponibile a reiterare la condotta illecita oggetto del presente procedimento.

Pur trattandosi di condotta connotata da particolare gravità, rispetto al significativo rischio di reiterazione si ritiene sufficiente la misura interdittiva, essendo il reato realizzato – come pure quello che potrebbe esserlo in futuro – indissolubilmente connesso alla sua funzione.

La gravità dell'episodio è pienamente indicativa della persistenza nel tempo della possibile (*rectius*: probabile) recidiva sicché si giustificano sia la durata massima dell'interdizione, sia l'estensione a qualsiasi ufficio o servizio pubblico (valgono le medesime considerazioni espresse a proposito del Sannicandro).

TAMBORRA Michele - capi 4, 7, 8 e 12

Funzionario regionale, incardinato presso la Sezione Lavori Pubblici – Servizio Autorità Idraulica, prevede la pianificazione, la gestione e la liquidazione degli interventi in favore dei Comuni e altri soggetti pubblici per opere e lavori di messa in sicurezza sui corsi d'acqua, da affidarsi previo esame tecnico – amministrativo – contabile dei progetti. È il protagonista di un prolungato episodio corruttivo (capo 4), consistente nella preventiva individuazione dei lavori da finanziare e di tre delle svariate gare d'appalto "truccate" in favore dei Di Carlo, ovvero quelle afferenti ai lavori da eseguirsi nei comuni di Ordona (capo 7), Orsara (capo 8) e Rodi garganico (capo 12).

A differenza del Panettieri, il Tamborra è oggetto di una richiesta (accolta, come a breve di vedrà) di sequestro preventivo, finalizzato alla confisca c.d. allargata, essendosi accertata *un'evidente sproporzione tra il reddito dichiarato dall'indagato e l'elevato tenore di vita sostenuto ... pari a - € 76.321,67 nel periodo 2016 - 2020 tra entrate/fonti di reddito ed impieghi uscite, tenuto conto delle spese di sostentamento.*

Si tratta di un dato fortemente indicativo di entrate "in nero", che un'agevole presunzione di ordine logico induce - a sua volta - a ricondurre a retribuzioni illecite.

Nella richiesta di sequestro, per altro, è stato inserito un ampio paragrafo relativo all'attualizzazione delle esigenze cautelari rispetto a tale indagato, che continua a svolgere l'incarico presso il demanio idrico superficiale che ha costituito il presupposto delle condotte delittuose monitorate. Egli ha istruito anche per la successiva annualità l'iter di ammissione a finanziamento nel cui ambito hanno trovato accoglimento le istanze prodotte da comuni presso i quali Antonio Di Carlo, sua figlia Carmelisa e Antonio Ferrara vantano significative aderenze o, in taluni casi, hanno intessuto relazioni quanto ambigue; i comuni nei quali i lavori dovranno essere svolti sono quelli oggetto delle "mire espansionistiche" dei tre imprenditori.

Valgono, dunque, per il Tamborra le stesse considerazioni espresse a riguardo del Sannicandro, ed anzi il costante mercimonio della funzione appare ancora più evidente, sicché l'interdittiva da qualsiasi ufficio o servizio pubblico dev'essere applicata per il massimo della durata.

TROSO Luigi - capi 5 e 6

Architetto, responsabile del IV settore Lavori Pubblici - Ambiente del Comune di Casalvecchio di Puglia, denominato dai Di Carlo "Capo di Ginocchio" per la sua calvizia. Ha intascato 3.000 euro in contanti per favorire l'impresa del Di Carlo nella gara relativa ai lavori presso "Tratti di canale Santa Lucia e Giulio di Toro", invitando ditte "vicine" all'imprenditore lucerino e solo apparentemente concorrenti. Ancorché limitata a una sola vicenda, la condotta del Troso appare particolarmente grave, posto che dalla sostanziale confessione del Di Carlo (che si è detto non può considerarsi una mera vanteria) emerge la naturalezza con il quale egli aveva ricevuto l'illecita dazione di denaro.

Anche in questo caso si ritiene adeguata la misura interdittiva di cui all'art. 290 c.p.p., per il massimo della durata, con urgenza di provvedere – pur a fronte della rilevata incompetenza per territorio – in relazione al persistente e attuale pericolo di reiterazione criminosa rispetto a fatti di corruzione.

GREGORETTI Bruno Maria - capi 6, 8 e 11

Imprenditore molisano, "alleato" dei Di Carlo, si presta a partecipare in modo fittizio alle gare relative ai lavori da svolgersi a Casalvecchio di Puglia (capo 6).

Il PM chiede per lui la misura interdittiva di cui all'art. 289 bis del c.p.p., che va senza dubbio applicata, posto che le condotte emerse si palesano non episodiche, ma indicative di un'autentica alleanza strategica con l'imprenditore lucerino, finalizzata alla sistematica alterazione delle gare d'appalto. Si ravvisa l'urgenza di provvedere – pur a fronte della rilevata incompetenza per territorio – in relazione al carattere continuativo delle condotte illecite emerse.

FERRARA Antonio - capi 6, 8, 9, 10 e 11

Collega imprenditore e "alleato" dei Di Carlo, collude con loro nella turbativa di numerose gare, indicate nelle imputazioni provvisorie. Particolarmente dimostrativa della sua propensione all'illecito è la circostanza che lo stesso Di Carlo, parlando di imprenditori disponibili a corrompere pubblici funzionari o comunque a "truccare" gare d'appalto, li definisce "*i Ferrara di turno*".

Il PM chiede per lui l'interdittiva ex art. 289 bis del c.p.p., che pare misura appena sufficiente rispetto alla propensione all'illecito da lui manifestata nell'ambito del presente procedimento.

Si ravvisa l'urgenza di provvedere – pur a fronte della rilevata incompetenza per territorio – in relazione al carattere consolidato del protocollo antigiuridico monitorato, nel quale il Ferrara aveva un ruolo sicuramente di primo piano.

CAMPANELLA Michele e COPPOLELLA Donato - capo 7

Rispettivamente RUP (in quanto responsabile dell'UTC) e intermediario rispetto alla gara per i lavori da realizzarsi in Ordona.

Il PM chiede gli arresti domiciliari per il primo e l'interdittiva per il secondo (è un ingegnere), ma data l'unicità dell'episodio loro ascritto non si apprezza un significativo rischio di reiterazione criminosa per nessuno dei due, sicché la richiesta cautelare dev'essere rigettata, anche in relazione alla prevedibile inflizione di una pena che, tenuto conto dei limiti edittali di cui all'art. 353 c.p., potrà essere condizionalmente sospesa, si da attivare la preclusione di cui all'art. 275, comma 2 *bis* c.p.p.



ROSSI Rocco – capi 8 e 13

Nel capo 8 viene coinvolto nella turbativa d'asta in quanto responsabile UTC di Orsara; pur non comparendo nelle intercettazioni, a lui sono certamente attribuibili gli illeciti relativi a due gare chiaramente "truccate" (fatti contestati sino al 27.7.2020). Nel capo 13 è componente della commissione aggiudicatrice nella gara "truccata" di Castelluccio Valmaggiore (fatti contestati tra maggio e luglio 2020). Il ristretto arco temporale delle condotte ascritte e il ruolo sicuramente di secondo piano rispetto agli altri concorrenti non consentono di affermare la sussistenza di un significativo pericolo di reiterazione criminosa, sicché la richiesta cautelare dev'essere rigettata, anche in relazione alla preclusione di cui all'art. 275, comma 2 bis c.p.p.

PELEGRINO Valter – capo 9

È il responsabile dell'UTC di San Marco La Catola e collude con i Di Carlo in due distinti appalti: quello per la manutenzione del canale "Vallone Pisciarelli" (indetta il 4 giugno 2020 ed aggiudicata il 22 giugno 2020) e quello per la manutenzione della strada comunale San Bartolomeo (indetta il 22 giugno 2020 ed aggiudicata il 10 luglio 2020). La sua posizione è per molti versi simile a quella del Rossi: non viene mai intercettato, ma dagli atti acquisiti si evince che il sorteggio per invitare le imprese che avrebbero partecipato era fittizio. Data la sostanziale occasionalità delle condotte, la richiesta cautelare dev'essere rigettata, anche in relazione alla preclusione di cui all'art. 275, comma 2 bis c.p.p.

PACIFICO Antonio – capi 10 e 13

È il responsabile dell'UTC di Volturara Appula. Rispetto al capo 10 collude con Di Carlo e Ferrara su tre distinti appalti pubblici, incontrandosi con il secondo; quanto al capo 13, fa parte della commissione della gara "truccata" a Castelluccio Valmaggiore, in cui entra su sollecitazione della Di Carlo Carmelisa. Solo apparentemente la sua posizione può essere assimilata a quella del Rossi, con cui concorre nel reato sub 13; in realtà, oltre alla pluralità di appalti "truccati" di cui al capo 10, è significativo che la Di Carlo solleciti il suo inserimento nella commissione aggiudicatrice, in quanto ciò dimostra un non occasionale collegamento con lei ed il padre, in un'ottica di sistematica collusione. Il PM chiede gli arresti domiciliari, ma si ritiene sufficiente la misura interdittiva della sospensione da ogni ufficio o servizio pubblico per la durata di un anno; si ravvisa l'urgenza di provvedere – pur a fronte della rilevata incompetenza per territorio – in relazione al carattere consolidato del protocollo antigiridico monitorato.

GIRARDI Vito, MANZI Vincenzo e COPPOLELLA Paolo - capo 11

Tutti e tre colludono nelle gare indette dal comune di Celle San Vito, unica vicenda nella quale sono coinvolti: il primo quale componente del seggio di gara, il secondo quale RUP ed il terzo quale intermediario tra i funzionari e gli imprenditori. Il PM chiede gli arresti domiciliari per i primi due e l'interdittiva per il terzo, ma va evidenziato trattarsi dell'unica vicenda che vede coinvolti i tre imputati, sicché vanno richiamate le osservazioni già espresse rispetto a Campanella Michele, Coppolella Donato, Rossi

Rocco e Pellegrino Valter circa la non riconoscibilità dell'esigenza cautelare di cui all'art. 274, lett. c) c.p.p.

La richiesta, pertanto, è da rigettare in relazione a tutti e tre gli indagati.

POLIERI Roberto – capo 12

È RUP e presidente del seggio di gara per i lavori al porto turistico di Rodi Garganico. La gara è chiaramente "truccata", posto che le anomalie emergono addirittura *per tabulas*, ma si tratta dell'unico episodio a lui ascritto, sebbene si legga nella richiesta cautelare che "...l'ing. POLIERI, RUP nell'appalto in questione, ha svolto la medesima attività in numerosi altri appalti ed ha contatti frequenti e diretti con Tamborra Michele, soggetto destinatario, unitamente all'imprenditore Di Carlo Antonio e ad altri Pubblici Ufficiali, delle attività di perquisizione e sequestro disposte dall'A.G. ed eseguite in data 28/07/2020". Tali circostanze non si sono tradotte in specifiche imputazioni sicché la richiesta cautelare – di arresti domiciliari – va rigettata.

LONGO Michele, PETRONELLI Amadeo CARRIERI Francesco, detto Franco – capo 13

I tre indagati ricoprono rispettivamente i ruoli di direttore UTC nel comune Castelluccio Valmaggiore, componente della commissione aggiudicatrice rispetto alla gara indicata nel capo d'imputazione ("appalto dei servizi tecnici per il completamento della progettazione definitiva, della progettazione esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, direzione dei lavori, liquidazione e contabilità consulenza geologica per il completamento dei lavori di consolidamento del dissesto idrogeologico-loc. cimitero e centro abitato - CIG 8282221CF - Castelluccio Valmaggiore") e di "regista occulto" del raggruppamento di professionisti, beneficiario dell'appalto medesimo (i cui componenti "formali" non risultano neanche indagati). Per i primi due il PM ha chiesto la misura degli arresti domiciliari, per il terzo quella interdittiva di cui all'art. 290 c.p.p.

Per tutti e tre gli indagati si tratta dell'unica vicenda emersa a seguito delle indagini preliminari (per quanto, rispetto al Carrieri, sia chiaramente emersa la "vicinanza" al Di Carlo), sicché nei loro confronti la richiesta va rigettata, per le motivazioni già esposte in relazioni agli altri indagati che si trovano nelle medesime condizioni.

CAMANZO Michele – Capi 14 e 15

Il Camanzo emerge quale protagonista della corruzione dell'appalto denominato "intervento di adeguamento sismico scuola primaria di Castelluccio dei Sauri" per aver ricevuto dal Di Carlo la somma di 36.000 euro (corrispondente al 10% dell'importo di aggiudicazione della gara). La condotta si segnala per la sua gravità, in quanto indicativa della messa a disposizione dell'imprenditore lucerino per la realizzazione dei suoi scopi illeciti e pienamente giustifica l'applicazione nei confronti del prevenuto della sospensione da ogni pubblico ufficio o servizio per la durata massima di dodici mesi.

Vanno richiamati gli esiti degli accertamenti patrimoniali svolti, che pur non esitati in una richiesta di sequestro, hanno evidenziato delle sofferenze bancarie e una posizione debitoria riferibile alla proprietà di cui il medesimo è titolare nel comune di Positano. Si tratta, a ben vedere di una condizione di difficoltà economica suscettibile di spingere il prevenuto a ulteriori condotte illecite a fini di lucro.

Vi è urgenza di provvedere, data la continuità delle condotte illecite, attestata dalla naturalezza con la quale sollecita e riceve i corrispettivi illeciti.



PALUMBO Matteo – capi 14 e 15

Come si è visto, rispetto a quest'imputato non si riconosce la gravità indiziaria, sicché la richiesta cautelare va rigettata.

LE DETERMINAZIONI SULLE RICHIESTE DI SEQUESTRO

Ritiene questo GIP che entrambe le richiese di sequestro vadano accolte, con le precisazioni che seguono.

È evidente che le due istanze cautelari hanno presupposti, e dunque disciplina, diversi:

- rispetto al Sannicandro viene chiesto il sequestro finalizzato alla confisca del prezzo del reato ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 321, commi 2 e 2 bis c.p.p. e 322-ter c.p., per l'importo di 60.000 euro, pari alla "tangente" menzionata al capo 1), previa conversione in sequestro preventivo del sequestro probatorio riferito alla somma di 8.500 euro, a suo tempo sequestrata all'indagato;
- rispetto al Tamborra, viene chiesto il sequestro finalizzato alla c.d. confisca allargata ai sensi dell'art. 240 bis c.p., essendosi ravvisata una sperequazione patrimoniale pari a euro 76.321,67 in un periodo corrispondente a quello in cui sono stati commessi i reati a lui ascritti, il tutto previa conversione in sequestro preventivo del sequestro probatorio riferito alla somma di 8.500 euro, a suo tempo sequestrata all'indagato.

Le valutazioni dovranno essere necessariamente distinte rispetto ai due indagati.

Il sequestro richiesto nei confronti di Sannicandro Raffaele.

In questo caso, la misura cautelare reale è relativa al *prezzo* del reato di corruzione, rispetto al quale sono stati ritenuti gravi indizi di colpevolezza: si tratta della "tangente" di almeno 60.000 in contanti corrisposta dal Di Carlo Antonio, con la complicità dello Schiavone e riferita all'appalto per i lavori presso il torrente Picone e la lama Lamasinata. Come correttamente rammentato dal PM, *in tema di sequestro preventivo finalizzato alla confisca, costituiscono "prezzo" - e non invece profitto - del reato di corruzione le somme ricevute, per sé o per altri, per il compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio da parte del pubblico ufficiale corrotto, con la conseguenza che esse sono integralmente sequestrabili* [cfr. Cass. pen., Sez. 6 - , Sentenza n. 28412 del 30/03/2022 Cc. (dep. 19/07/2022) Rv. 283666 - 01, Ragni; in motivazione si esclude che - come avviene ad esempio nei c.d. "reati in contratto" - una parte del provento possa non essere confiscabile perché corrispondente a una controprestazione lecita]. Si tratta della conferma del principio già espresso anni addietro, secondo cui *in tema di confisca, il prodotto del reato rappresenta il risultato, cioè il frutto che il colpevole ottiene direttamente dalla sua attività illecita; il profitto, a sua volta, è costituito dal lucro, e cioè dal vantaggio economico che si ricava per effetto della commissione del reato; il prezzo, infine, rappresenta il compenso dato o promesso per indurre, istigare o determinare un altro soggetto a commettere il reato e costituisce, quindi, un fattore che incide esclusivamente*



sui motivi che hanno spinto l'interessato a commettere il reato [cfr. Sez. U, Sentenza n. 9149 del 03/07/1996 Ud. (dep. 17/10/1996) Rv. 205707 - 01, Chabni].

Vanno, tuttavia, brevemente riassunti gli altri principi elaborati dalla giurisprudenza di legittimità sulla confisca nei reati contro la pubblica amministrazione e sul correlato sequestro preventivo ai sensi dell'art. 321, commi 2 e 2 bis c.p.p., limitatamente ai temi rilevanti rispetto al caso oggi in esame.

Innanzitutto, il sequestro *de quo* è da considerarsi obbligatorio, rispetto ai reati contro la P.A., poiché così lo qualifica il comma 2 *bis* della citata disposizione: "... il giudice dispone il sequestro dei beni di cui è consentita la confisca", a fronte di quanto accade in generale, laddove il sequestro è facoltativo, ai sensi del comma 2: "il giudice può ... disporre il sequestro dei beni di cui è consentita la confisca". La confisca delle somme depositate su conto corrente bancario, di cui il soggetto abbia la disponibilità, deve essere qualificata come confisca diretta e, in considerazione della natura del bene, non necessita della prova del nesso di derivazione diretta tra la somma materialmente oggetto della ablazione e il reato (cfr. Sez. U, n. 31617 del 26/06/2015 - 21/07/2015, Rv. 264437 - 01, Lucci). E, tuttavia, la giurisprudenza ha anche di recente affermato che, in tema di sequestro, è illegittima la riqualificazione "ex officio" del sequestro di somme di denaro finalizzato alla confisca in via diretta come sequestro funzionale alla confisca per equivalente¹⁷⁸, atteso che, richiedendo quest'ultimo la verifica di un elemento di fatto su cui deve svolgersi il contraddirittorio con il destinatario del provvedimento - ovvero l'impossibilità di procedere all'ablazione diretta - la riqualificazione si tradurrebbe in una violazione del diritto di difesa sul punto [cfr. Cass. pen., Sez. 3 -, sentenza n. 31369 del 27/04/2021 Cc. (dep. 10/08/2021) Rv. 281944 - 01, Morcone].

In relazione al *quantum*, mette conto evidenziare che, *in tema di sequestro preventivo funzionale alla confisca, il provvedimento cautelare può interessare indifferentemente ciascuno dei concorrenti anche per l'intera entità del profitto accertato, ma non può complessivamente eccedere nel "quantum" l'ammontare del profitto complessivo e ciò perché il sequestro preventivo non può avere un ambito più vasto della futura confisca* (cfr. Cass. Sez. 2^a, n. 29395 del 26/04/2018 - 26/06/2018, Rv. 272968 - 01, Pasero; conforme Sez. 5^a, n. 19091 del 26/02/2020 - 23/06/2020, Rv. 279494 - 01, Buonpensiere).

La ripartizione *pro quota*, all'evidenza, riguarderà la fase della confisca.

Il provvedimento di sequestro preventivo finalizzato alla confisca nei procedimenti relativi a delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione deve contenere la concisa motivazione anche del "periculum in mora", da rapportare - nel rispetto dei criteri di adeguatezza e proporzionalità della misura reale - alle ragioni che rendono necessaria l'anticipazione dell'effetto ablativo rispetto alla definizione del giudizio con sentenza, dovendosi escludere ogni automatismo decisivo che colleghi la pericolosità alla mera natura obbligatoria della confisca, atteso che la necessità di detta motivazione opera, con la sola eccezione delle cose la cui fabbricazione, uso, porto, detenzione o alienazione costituiscano reato, sia con riguardo alla confisca obbligatoria che a quella facoltativa così come di proprietà o di valore, e senza che possa rilevare la natura,

¹⁷⁸ Con riferimento a tale specifica forma di sequestro, è stato affermato che, *non basandosi sul nesso di pertinenzialità della "res" rispetto al reato, è legittimo soltanto se i proventi dell'illecito non sono rinvenuti nella sfera giuridico - patrimoniale dell'indagato, sicché potrà farsi ricorso a questo istituto solo quando non sia possibile procedere al sequestro diretto del profitto, del prodotto o del prezzo del reato* (cfr. Cass. pen., Sez. 3^a, n. 46709 del 28/03/2018 - 15/10/2018, Rv. 274561 - 01, Carriero).



mobiliare o immobiliare, dei beni in sequestro [cfr. Sez. 6 -, Sentenza n. 48333 del 03/11/2022 Cc. (dep. 20/12/2022) Rv. 284073 – 01, Sailis].

Con riferimento al caso di specie, va senza dubbio disposta la conversione in sequestro preventivo del sequestro probatorio avente ad oggetto la somma di euro 8.500, rinvenuta a seguito della perquisizione più volte menzionata. Pare evidente che si trattasse materialmente di una parte della "mazzetta" ottenuta in relazione all'episodio corruttivo di cui al capo 1). La richiesta di dissequestro è stata motivatamente rigettata, con il che confermandosi la mancanza di un valido titolo rispetto alla disponibilità della suddetta somma di denaro, da parte di un soggetto – il Sannicandro – che nel periodo precedente non aveva effettuato prelievi di contante. Né avverso l'originario provvedimento di sequestro, né avverso il diniego di restituzione risulta interposto gravame cautelare; il sequestro probatorio a suo tempo emesso ben può, anche in ragione di tanto, essere convertito in preventivo finalizzato alla confisca.

Quanto al *periculum in mora*, le indagini patrimoniali e l'attenta disamina delle operazioni realizzate dal prevenuto dimostrano in maniera chiara la volontà dello stesso di disfarsi di cespiti (quali la "casa rossa") più facilmente aggredibili in sede di esecuzione di un eventuale sequestro, sicché l'esigenza di misure cautelative si apprezza anche rispetto al più ampio sequestro della somma corrispondente al prezzo del reato, a questo punto da quantificarsi in euro 51.500 (60.000 – 8.500).

In attuazione dei principi in precedenza esposti, detto sequestro dovrà essere eseguito, in forma diretta sulle somme giacenti sui conti correnti intestati all'indagato nonché, ove si tratti di conti cointestati, pro-parte. Non essendo stato esplicitamente richiesto il sequestro per equivalente (ad es. su beni di proprietà dell'indagato), esso non può essere disposto *ex officio* da questo GIP, in virtù del principio giurisprudenziale in precedenza esposto.

Il sequestro richiesto nei confronti di Tamborra Michele

Come si è visto, il sequestro richiesto nei confronti del Tamborra è finalizzato alla confisca c.d. allargata, ai sensi dell'art. 240 bis c.p., e si riferisce alla somma complessiva di € 76.321,67, da effettuarsi nei confronti dell'indagato TAMBORRA Michele e della compagna DINIELLI Rachele, sul denaro (ovviamente giacente sui rapporti bancari a loro intestati), nonché sui seguenti e specifici beni:

- immobile di piena proprietà in Bari, viale Pasteur n. 16 C;
 - autoveicolo Fiat 500 tipo 312 AXA1A 00BS targato FX400RI;
 - autoveicolo Jaguar tipo DF B 527B targato FX040RV,
- il tutto previa conversione del sequestro probatorio di € 4.200,00 in preventivo.

Prima di esaminare in concreto la richiesta avanzata dal PM, alcune considerazioni s'impongono in via preliminare.

Sono sicuramente condivisibili i calcoli effettuati dalla PG, che hanno consentito di far emergere, a carico del nucleo familiare del Tamborra, una costante sproporzione tra entrate lecite e impieghi, si da far ritenere che questi ultimi siano stati sostenuti, almeno in parte, con fonti illecite. L'assunto è corroborato dal riscontrato, frequente utilizzo di denaro contante, che veniva fatto affluire su conti correnti intestati a stretti congiunti della

coppia Tamborra Michele/Dinielli Rachele, i quali a loro volta effettuavano regalie spesso sine causa a quest'ultima. Del pari fondato è il computo della spesa media mensile sulla base dei dati ISTAT, come recentemente affermato dalla giurisprudenza di legittimità nella materia, invero affine della confisca di prevenzione [cfr. Cass. pen., Sez. 2 - , sentenza n. 36833 del 28/09/2021 Cc. (dep. 11/10/2021) Rv. 282361 - 01, Caroppo, secondo cui *ai fini della valutazione della sproporzione tra redditi dichiarati e valore degli acquisti effettuati, le spese di sostentamento del nucleo familiare del proposto, che determinano il reddito netto rilevante per la capacità di acquisto, possono essere desunte anche dalle analisi ISTAT*. In motivazione la Corte ha precisato che le elaborazioni statistiche forniscono un risultato di tipo essenzialmente indiziario circa l'effettività delle spese, restando a carico della parte interessata l'onere dimostrativo della propria capacità di investimento]. Per quanto in passato si sia affermato che tali statistiche sono meramente indicative [cfr. Cass. pen., Sez. 5, Sentenza n. 14047 del 04/02/2016 Cc. (dep. 07/04/2016) Rv. 266426 - 01, Fiammetta], nel caso di specie il loro utilizzo quali valori "medianii" pare condivisibile, atteso che il nucleo familiare del Tamborra, tra viaggi intercontinentali, acquisiti di immobili e di costose vetture, non aveva certamente un tenore di vita modesto.

Quel che non è condivisibile l'ammontare del sequestro.

La somma di denaro da sottoporre a vincolo cautelare finalizzato alla confisca corrisponde, nell'impostazione del PM, alla sproporzione tra entrate e uscite nel periodo 2016 – 2020; addizionando i saldi costantemente negativi di tali cinque annualità (rispettivamente per euro 3.237,44; 21.801,12; 13.769,12; 15.070,12; e 22.443,87), si giunge all'importo complessivo di 76.321,67. In altre parole, il *surplus* di investimenti che le complesse indagini patrimoniali hanno evidenziato rispetto alle fonti lecite a disposizione del nucleo familiare è da considerarsi (per utilizzare le parole del legislatore) alla stregua di utilità di cui il soggetto *non può giustificare la provenienza e di cui, anche per interposta persona fisica o giuridica, risulta essere titolare o avere la disponibilità a qualsiasi titolo in valore sproporzionato al proprio reddito, dichiarato ai fini delle imposte sul reddito, o alla propria attività economica*.

Se ciò è condivisibile in astratto, non lo è in concreto, rispetto al periodo indicato nella richiesta cautelare, che prende in considerazione annualità significativamente anteriori rispetto al *tempus commissi delicti*, che è compreso tra il dicembre 2019/maggio 2020 (capo 4) luglio 2020 (capi 7, 8 e 12). La giurisprudenza di legittimità (alcune sentenze risultano citate nella richiesta) ha affermato che in tema di sequestro preventivo ai sensi dell'art. 12 sexies D.L. n. 306 del 1992, convertito in legge n. 356 del 1992 (ora art. 240 bis c.p.), *la presunzione di illegittima acquisizione da parte dell'imputato deve essere circoscritta in un ambito di ragionevolezza temporale, dovendosi dar conto che i beni non siano "ictu oculi" estranei al reato perché acquistati in un periodo di tempo eccessivamente antecedente alla sua commissione* [cfr. Sez. 1, sentenza n. 41100 del 16/04/2014 Cc. (dep. 03/10/2014) Rv. 260529 - 01, Persichella, fattispecie in cui la Corte ha ritenuto rispettato il requisito della "ragionevolezza temporale" in relazione ad un acquisito effettuato un anno prima rispetto al formale inizio dell'attività criminosa].

In ragione di tanto, si ritiene che debbano essere prese in considerazione, per il computo delle utilità rispetto alle quali vi è sproporzione e – dunque – presunzione d'illecita accumulazione il 2019 (deficit pari a - 15.070,12 euro) e 2020 (deficit pari a - 22.443,87), per un totale pari a 37.513,99.



Contestualmente, tuttavia, va disposta la conversione in preventivo del sequestro probatorio dei 4.220,00 euro in contanti, effettuato all'esito della perquisizione in data 28 luglio 2020, sicché il sequestro viene disposto ex novo nella misura di 33.293,99 euro. Esso avrà per oggetto, *in primis* – e in forma diretta – il denaro giacente sui conti correnti intestati o cointestati *pro quota* (e nella frazione corrispondente) al Tamborra, fino alla concorrenza di 33.293,99 euro.

Ove tale somma non venga reperita, si procederà al sequestro per equivalente sui beni mobili registrati indicati (autoveicolo Fiat 500 targato FX400RL ed autoveicolo Jaguar tipo targato FX040RV), e, in *extrema ratio*, sull'immobile sito in Bari al viale Pasteur n. 16 C.

Va a tale proposito osservato che i due veicoli menzionati nella richiesta di sequestro, per le ragioni esplicate nel capitolo relativo alla richiesta del medesimo, sono da ricondursi all'alveo patrimoniale del Tamborra Michele e ricadono nel periodo di commissione dei reati e di rilevata sperequazione patrimoniale.

Quanto al SUV Jaguar, vi è l'intestazione formale all'interessato, sicché null'altro vi è da dire, se non rammentare l'esplicito commento del Di Carlo, secondo cui il Tamborra s'era comprato la macchina con le *mazzette* ricevute.

Quanto alla Fiat 500 targata FX400RL (ed immatricolata in data 28/6/2019), benché intestata al figlio dell'indagato, Marco Tamborra, essa è stata acquistata dal lui padre, con propri fondi, sicché è suscettibile di ablazione. Sul punto è stato chiarito che, per quanto la presunzione di fittizietà degli atti di trasferimento compiuti - a titolo oneroso o gratuito - dal proposto in favore di determinate categorie di persone, prevista in tema di misure di prevenzione patrimoniale dall'art. 26 del D.Lgs. n. 159 del 2011, non si applichi al sequestro penale finalizzato alla confisca prevista dall'art. 12 sexies del D.L. n. 306 del 1992, è pur vero che costituiscono indizi gravi, precisi e concordanti dell'interposizione fittizia di beni dell'indagato ad un terzo la natura giuridica e le modalità dell'atto dispositivo, il rapporto di stretta parentela tra le parti dell'atto dispositivo - nella specie, padre e figlio -, la vicinanza temporale tra l'atto di disposizione e la commissione da parte del dante causa di un reato per il quale è prevista la confisca dei beni, la destinazione del bene, le qualità personali dell'avente causa - nella specie, la giovane età - [cfr. Sez. 2, Sentenza n. 15829 del 25/02/2014 Cc. (dep. 09/04/2014) Rv. 259538 - 01 Podestà e altro]. Decisiva è, nel caso di specie, la circostanza che il Tamborra Marco, studente universitario, fosse sprovvisto di redditi.

Ove anche il sequestro di tali beni risulti insufficiente a coprire l'importo di cui sopra - 33.293,99 euro - si procederà al sequestro dell'immobile (il cui valore, com'è ovvio, è di gran lunga superiore a tale somma). Per quanto lo stesso sia stato acquistato in epoca antecedente all'inizio delle condotte illecite da parte del Tamborra - 1.8.2018 - rileva la circostanza che l'indagato si accollò la quota di mutuo della società venditrice DEFIL Srl, sicché trova applicazione il principio enunciato dalla sentenza Cass. pen. Sez. 3, Sentenza n. 52055 del 03/10/2017 Ud. (dep. 15/11/2017) Rv. 272420 - 01, Monterisi e altro, secondo cui *l'acquisto di un bene senza un immediato esborso di denaro, bensì con pagamenti differiti nel tempo, non ne esclude la presunzione di illegittima acquisizione al patrimonio dell'imputato, ai fini della confisca ai sensi dell'art. 12-sexies del d.l. 8 giugno 1992, n. 306, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, dovendo applicarsi, per l'onerosità dell'impegno finanziario, un più ampio margine di*

ragionevolezza temporale tra il momento di commissione del reato e la realizzazione dell'incremento patrimoniale (fattispecie in cui la S.C. ha ritenuto legittimo il provvedimento di confisca di un immobile, acquistato quattro anni prima della commissione del reato per il quale è intervenuta condanna, mediante il versamento di un minimo acconto e l'accordo di un mutuo trentennale, con ratei semestrali di diecimila euro, per il residuo).

P.Q.M

il giudice, dr. Giuseppe Battista
visti gli art. 274 lett. c) e 285 c.p.p.,

applica

a Di Carlo Antonio la misura coercitiva della **custodia cautelare in carcere** in relazione ai reati di cui ai capi 1, 2, 3, 4, 7, 8 e 12, nonché in via provvisoria - in ragione della propria incompetenza per territorio - in relazione ai reati di cui ai capi 5, 6, 9, 10, 11, 13, 14 e 15, e, per l'effetto:

- ordina agli ufficiali e agenti di P.G. di procedere alla cattura del predetto e di condurlo in un istituto di custodia con le modalità dettate dall'art. 285 comma 2 c.p.p., perché vi rimanga a disposizione di quest'ufficio;
- autorizza i colloqui dell'indagato con i familiari e quant'altro previsto dalle leggi di ordinamento penitenziario a partire dall'avvenuto espletamento dell'interrogatorio ex art 294 c.p.p., senza la necessità di ulteriori provvedimenti di questa Autorità Giudiziaria, precisandosi che egli ha il diritto di conferire con il difensore nonché il diritto ad accedere all'assistenza medica d'urgenza fin dall'inizio dell'esecuzione della misura;
- dispone che copia della presente ordinanza sia trasmessa, a cura della P.G. che vi darà esecuzione, alla Direzione della Casa Circondariale presso cui sarà tradotto l'indagato;

visti gli art. 274 lett. c) e 284 c.p.p.,

applica

a Di Carlo Carmelisa la misura coercitiva degli **arresti domiciliari** in relazione ai reati di cui ai capi 2, 3, 4, 7 e 8, nonché in via provvisoria - in ragione della propria incompetenza per territorio - in relazione ai reati di cui ai capi 5, 6, 9, 10 e 13, misura da eseguirsi presso la dimora che la predetta indicherà all'atto dell'esecuzione (purché idonea), imponendo all'indagata:

- il divieto di allontanarsi da detta abitazione e di comunicare con soggetti diversi dai familiari conviventi, dal difensore di fiducia e, al bisogno, da eventuali sanitari;
- il divieto di utilizzo, da parte della Di Carlo Carmelisa, di qualsiasi mezzo di comunicazione telefonica – fissa o mobile – o telematica, rientrante nella sua disponibilità o, comunque, presente presso l'abitazione, il tutto sotto il controllo della Stazione Carabinieri territorialmente competente;

visti gli art. 274 lett. c) e 289 c.p.p.,

applica

a **Sannicandro Raffaele** la misura interdittiva della **sospensione dall'esercizio del pubblico ufficio** di "soggetto attuatore per l'ufficio del Commissario Straordinario delegato per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico per la Regione Puglia", nonché di qualsiasi altro ufficio o servizio pubblico, **per la durata di dodici mesi** in relazione ai reati di cui ai capi 1 e 3;

visti gli art. 274 lett. c) e 289 c.p.p.,

applica

a **Panettieri Leonardo**, in relazione ai reati di cui ai capi 2 e 3 la misura interdittiva della **sospensione dall'esercizio del pubblico ufficio** di "funzionario della Regione Puglia, Dipartimento Mobilità, qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio e componente la commissione giudicatrice dell'appalto integrato" di cui alle imputazioni ascritte, nonché di qualsiasi altro ufficio o servizio pubblico, **per la durata di dodici mesi**;

visti gli art. 274 lett. c) e 289 c.p.p.,

applica

a **Tamborra Michele**, in relazione ai reati di cui ai capi 4, 7, 8 e 12 la misura interdittiva della **sospensione dall'esercizio del pubblico ufficio** di funzionario della Regione Puglia di cui alle imputazioni ascritte, nonché di qualsiasi altro ufficio o servizio pubblico, **per la durata di dodici mesi**;

visti gli art. 274 lett. c) e 289 c.p.p.,

applica

a **Troso Luigi**, in via provvisoria - in ragione della propria incompetenza per territorio - in relazione ai reati di cui ai capi 5 e 6, la misura interdittiva della **sospensione dall'esercizio del pubblico ufficio** di "Responsabile del IV Settore Tecnico del Comune di Castelvecchio e RUP dell'appalto" indicato nelle imputazioni, nonché di qualsiasi altro ufficio o servizio pubblico, **per la durata di dodici mesi**;

visti gli art. 274 lett. c) e 289 bis c.p.p.,

applica

a **Gregoretti Bruno Maria**, in relazione al reato di cui al capo 8, nonché - in via provvisoria in ragione della propria incompetenza per territorio - in relazione ai reati di cui ai capi 6 e 11, la misura interdittiva del divieto di contrattare con la pubblica amministrazione **per la durata di dodici mesi**;

visti gli art. 274 lett. c) e 289 bis c.p.p.,

applica

a **Gregoretti Bruno Maria**, in relazione al reato di cui al capo 8, nonché - in via provvisoria in ragione della propria incompetenza per territorio - in relazione ai reati di cui ai capi 6 e 11, la misura interdittiva del divieto di contrattare con la pubblica amministrazione **per la durata di dodici mesi**;

visti gli art. 274 lett. c) e 289 bis c.p.p.,

applica

a **Ferrara Antonio**, in relazione al reato di cui al capo 8, nonché - in via provvisoria in ragione della propria incompetenza per territorio - in relazione ai reati di cui ai capi 6, 9,

10 e 11, la misura interdittiva del divieto di contrattare con la pubblica amministrazione per la durata di dodici mesi;

visti gli art. 274 lett. c) e 289 c.p.p.,

applica

a **Pacifico Antonio**, in via provvisoria - in ragione della propria incompetenza per territorio - in relazione ai reati di cui ai capi 10 e 13 la misura interdittiva della sospensione dall'esercizio di qualsiasi pubblico ufficio o servizio, per la durata di dodici mesi;

visti gli art. 274 lett. c) e 289 c.p.p.,

applica

a **Camanzo Michele**, in via provvisoria in ragione della propria incompetenza per territorio e in relazione ai reati di cui ai capi 14 e 15 la misura interdittiva della sospensione dall'esercizio di qualsiasi ufficio o servizio pubblico, per la durata di dodici mesi;

visti gli art. 8, 12, 16 e 27 c.p.p.,

dichiara

la propria incompetenza per territorio rispetto ai reati di cui ai capi 5, 6, 9, 10, 11, 13, 14 e 15 in favore del GIP del Tribunale di Foggia, disponendo che gli atti vengano restituiti al PM in sede, affinché ne curi la trasmissione al giudice competente;

visto l'art. 273 c.p.p.,

rigetta

la richiesta cautelare in relazione a **Palumbo Matteo** (capi 14 e 15) per carenza di gravi indizi di colpevolezza;

visto art. 274 lett. c) c.p.p.,

rigetta

la richiesta cautelare in relazione a **Campanella Michele** (capo 7), **Coppolella Donato** (capo 7), **Rossi Rocco** (capi 8 e 13), **Pellegrino Valter** (capo 9) **Girardi Vito** (capo 11), **Manzi Vincenzo** (capo 11), **Coppolella Paolo** (capo 11), **Polieri Roberto** (capo 12), **Longo Michele** (capo 13), **Petronelli Amedeo** (capo 13) e **Carrieri Francesco** (capo 13) per carenza di esigenze cautelari;

\$\$\$

visti gli artt. 322 ter in relazione all'art. 319 c.p., nonché l'art. 321 comma 2 c.p.p.:

dispone

la conversione in sequestro preventivo del sequestro probatorio della somma di euro 8.500,00 disposto nei confronti di **Sannicandro Raffaele**;

dispone

il sequestro diretto di denaro giacente su conti correnti, conti di deposito o altri rapporti bancari intestati o cointestati (in tale ultimo caso nella frazione corrispondente) a **Sannicandro Raffaele**, fino alla concorrenza della somma di euro 51.500,00;

visto l'art. 240 bis, comma 1 c.p., nonché l'art. 321 comma 2 c.p.p.:

dispone

la conversione in sequestro preventivo del sequestro probatorio della somma di euro 4.200,00 disposto nei confronti di Tamborra Michele;

dispone

il sequestro diretto di denaro giacente su conti correnti, conti di deposito o altri rapporti bancari intestati o cointestati (in tale ultimo caso nella frazione corrispondente) intestati al Tamborra Michele, fino alla concorrenza della somma di euro 33.293,99;

visto l'art. 240 bis, comma 2 c.p., nonché l'art. 321 comma 2 c.p.p.:

dispone

ove non sia reperita la somma di cui sopra, rispetto alla posizione del Tamborra, il sequestro per equivalente dei seguenti beni;

- autoveicolo Jaguar tipo DF B 527B targato FX040RV, intestato a Tamborra Michele;
- autoveicolo Fiat 500 tipo 312 AXA1A 00BS targato FX400RL, formalmente intestato a Tamborra Marco;
- immobile di piena proprietà in Bari, viale Pasteur n. 16 C, intestato a Tamborra Michele;

rigetta,

per il resto, la richiesta di sequestro preventivo;

visto l'art. 104 *bis* disp. att. c.p.p.,

nomina

amministratore giudiziario il dr. Luca Veneziani
(pec: luca.veneziani@pec.commercialisti.it);

conferisce mandato

alla cancelleria per tutti gli adempimenti di rito.

Bari, 30.10.2023

IL G.I.P.
dr. Giuseppe Battista



TRIBUNALE DI BARI
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Bari, li..... 30/10/2023

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO
Annmaria Scalora

TRIBUNALE DI BARI
È COPIA DEL DOCUMENTO ALL'ORIGINALE
Bari, li..... 30/10/2023

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO
Annmaria Scalora

Sommario

IMPUTAZIONI	2
LA RICHIESTA DI MISURE CAUTELARI PERSONALI.....	11
Premessa metodologica	11
Genesi dell'indagine.....	12
La vicenda di cui alle imputazioni 1, 2 e 3: le ipotesi di corruzione e turbativa d'asta nelle gare indette dall'ufficio del Commissario Straordinario del "Dissesto"	15
L'imputazione di cui al capo 4 e la figura di Michele Tamborra, funzionario della Regione Puglia presso la Sezione Lavori pubblici.....	53
Le turbative d'asta e le ipotesi di corruzione nei lavori indetti dai Comuni del subappennino Dauno per la manutenzione del demanio idrico superficiale (introduzione).....	87
Affidamento alla F.lli Di Carlo S.r.l. in data 14/7/20 dei lavori indetti dal Comune di Casalvecchio di Puglia di manutenzione del canale Santa Lucia e Giulio di Toro per € 142.000; i capi d'imputazione sub 5 e 6	88
Il capo d'imputazione sub. 7; affidamento alla F.lli Di Carlo S.r.l. in data 29/7/20 dei lavori indetti dal Comune di Ordona di manutenzione del canale Ponte Rotto e Colo Naturale Cavallerizzo per € 54.000.....	105
Le gare indette dal Comune di Orsara: il capo d'imputazione sub. 8.....	108
Le gare indette dal Comune di San Marco La Catola (FG) : il capo d'imputazione sub. 9.....	128
Le Gare indette dal Comune di Volturara Appula (FG); il capo d'imputazione sub 10. 135	
Le gare indette dal Comune di Celle San Vito (FG)'; l'imputazione sub. 11.....	151
L' ipotesi di turbativa d'asta nella gara per i lavori di dragaggio del Porto turistico di Rodi Garganico - capo 12.....	155
La turbativa d'asta nell' "appalto dei servizi tecnici per il completamento della progettazione definitiva, della progettazione esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, direzione dei lavori, liquidazione e contabilità consulenza geologica per il completamento dei lavori di	



consolidamento del dissesto idrogeologico-loc.cimitero e centro abitato Castelluccio Valmaggiore – capo 13	165
Il pericolo di reiterazione criminosa.....	220
L'aggiornamento del 23 giugno 2023	225
6. TAMBORRA Michele	294
6.1 SITUAZIONE ANAGRAFICA	294
6.2 PRESUPPOSTI PER L'APPLICAZIONE DELLA MISURA ABLATIVA	294
6.3 ACCERTAMENTI ECONOMICO-PATRIMONIALI	295
a. TAMBORRA Michele (indagato)	295
(1) POSIZIONE REDDITUALE.....	295
(2) ATTIVITA' ECONOMICHE (esercitate e/o partecipazioni)	296
(3) SITUAZIONE PATRIMONIALE.....	296
(4) ALTRI ATTI.....	297
(5) RAPPORTI BANCARI	297
b. LUSSANA Monica Maria (ex coniuge)	299
(1) POSIZIONE REDDITUALE.....	299
(2) ATTIVITA' ECONOMICHE (esercitate e/o partecipazioni)	299
(3) SITUAZIONE PATRIMONIALE.....	299
(4) ALTRI ATTI.....	299
(5) RAPPORTI BANCARI	300
c. TAMBORRA Marco (figlio)	301
(1) POSIZIONE REDDITUALE.....	301
(2) ATTIVITA' ECONOMICHE (esercitate e/o partecipazioni):	301
(3) SITUAZIONE PATRIMONIALE.....	301
(4) ALTRI ATTI.....	301
(5) RAPPORTI BANCARI	301
d. DINIELLI Rachèle (coniuge)	302
(1) POSIZIONE REDDITUALE.....	302
(2) ATTIVITA' ECONOMICHE (esercitate e/o partecipazioni)	303
(3) SITUAZIONE PATRIMONIALE.....	303
(4) ALTRI ATTI.....	303
(5) RAPPORTI BANCARI	303
6.4 ANALISI ECONOMICO-PATRIMONIALE	304
a. <i>la disponibilità, diretta od indiretta, dei beni da parte dell'indagato o del condannato</i>	304

<i>b. la sproporzione tra il valore dei beni ed i redditi dichiarati o l'attività economica svolta</i>	306
ISTAT	307
Prospecto dati ISTAT	307
Flussi economico - finanziari	308
Sperequazione finanziaria e relative considerazioni	312
LE DETERMINAZIONI DEL GIP IN ORDINE ALLA RICHIESTA DI MISURA CAUTELARE PERSONALE	332
Il tema della competenza	332
Criteri di valutazione della piattaforma indiziaria	334
La corruzione e la turbativa d'asta relative agli appalti del "Dissesto" per i lavori sul torrente Picone e la lama Lamasinata – capi 1, 2 e 3	336
La corruzione di Tamborra Michele – capo 4	341
La corruzione di Troso Luigi relativa ai lavori da eseguirsi in Casalvecchio di Puglia e la correlata turbativa d'asta – capi 5 e 6	344
Le turbative d'asta "sistematiche", relative a lavori da eseguirsi nei comuni di Ordona (capo 7), Orsara (capo 8), San Marco La Catola (capo 9), Volturara Appula (capo 10), Celle San Vito (capo 11), Rodi Garganico (capo 12), Castelluccio Valmaggiore (capo 13)	346
Il capo 7: affidamento alla F.lli Di Carlo S.r.l. in data 29/7/20 dei lavori indetti dal Comune di Ordona	346
Il capo 8: le gare indette dal Comune di Orsara	347
Il capo 9: Le gare indette dal Comune di San Marco La Catola	348
Il capo 10: Le gare indette dal Comune di Volturara Appula	348
Il capo 11: Le gare indette dal Comune di Celle San Vito	350
Il capo 12: i lavori di dragaggio del Porto turistico di Rodi Garganico	351
Il capo 13: i lavori da svolgersi presso il comune di Castelluccio Valmaggiore ..	352
La corruzione e la correlata turbativa d'asta relative ai lavori relativi alla scuola primaria di Castelluccio dei Sauri (capi 14 e 15)	352
Le misure cautelari personali – criteri e determinazioni	353
DI CARLO Antonio - capi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15 (cioè tutti quelli contestati)	354
DI CARLO Carmelisa - capi 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 13	355
SANNICANDRO Raffaele - capi 1 e 3	356
SCHIAVONE Sergio - capi 1 e 3	357
PANETTIERI Leonardo - capi 2 e 3	357
TAMBORRA Michele - capi 4, 7, 8 e 12	358
TROSO Luigi - capi 5 e 6	359

GREGORETTI Bruno Maria - capi 6, 8 e 11.....	359
FERRARA Antonio - capi 6, 8, 9, 10 e 11.....	359
CAMPANELLA Michele e COPPOLELLA Donato - capo 7.....	359
ROSSI Rocco – capi 8 e 13.....	360
PELLEGRINO Valter – capo 9.....	360
PACIFICO Antonio – capi 10 e 13	360
GIRARDI Vito, MANZI Vincenzo e COPPOLELLA Paolo - capo 11.....	360
POLIERI Roberto – capo 12	361
LONGO Michele, PETRONELLI Amedeo CARRIERI Francesco, detto Franco – capo 13.....	361
CAMANZO Michele – Capi 14 e 15	361
PALUMBO Matteo – capi 14 e 15.....	362
LE DETERMINAZIONI SULLE RICHIESTE DI SEQUESTRO.....	362
Il sequestro richiesto nei confronti di Sannicandro Raffaele.....	362
Il sequestro richiesto nei confronti di Tamborra Michele	364